Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 41 Fondazione 1881

DOMANI LE VOTAZIONI CHE MINACCIANO DI RIBALTARE LA MAGGIORANZA

Per Reagan in gioco il Senato Usa-Urss, si riparte da Vienna

L'incontro Shultz-Shevardnadze potrebbe rilanciare i negoziati di Ginevra verso un'intesa

WASHINGTON — Se domani l'America votasse per la presidenza e non per il rinnovo parziale del Congresso e di gran parte dei governatorati, nessun dubbio. Ronald Reagan stravincerebbe, come nel 1984 e come nel 1980. I sondaggi, condotti dal «New York Times» e dal «Washington Post», che del Presidente repubblicano non sono propriamente dei sostenitori, gli danno un gradimento del 70 per cento. Un record nella storia di questo Paese.

Ma domani il Presidente farà da spettatore, non da protagonista e, nonostante la grande popolarità, corre il rischio di ritrovarsi mercoledì mattina come un'«anatra zoppa», vale a dire con un Congresso interamente ostile. Intendiamoci, non sarebbe la paralisi dell'Esecutivo e non sarebbe nemmeno la prima volta. Dal 1947 al 1949 il democratico Truman ebbe a che fare con un Congresso repubblicano. Eisenhower per sei anni e per gli altri due con un Senato guidato dal democratico Lyndon Johnson. Nixon coesisteva amabilmente con il democratico Mike Mansfield.

Gli elettori americani — normalmente la metà degli aventi diritto al voto — preferiscono i contrappesi all'omogeneità. Questa tendenza è particolarmente marcata nelle elezioni di medio termine, così chiamate perché si collocano a metà strada nel mandato presidenziale.

I «pollsters» ricordano che il partito del Presidente viene immancabilmente «punito». Alla Camera perde in media 40 seggi. In Senato dipende dalla quantità dei seggi in palio. Così anche per i governatorati. «Gli americani distinguono fra la grande politica, quella che viene fatta a Washington dall'amministrazione, e la politica delle piccole cose, quella che li riguarda e che poggia sul rapporto personale con i candidati...», spiega Mervin Field, esperto di demoscopia.

Il suo stato, la California appunto, spedisce al Senato da dodici anni Alan Cranston, che è un liberal nella tradizione populistica della costa orientale. Eppure ha un governatore repubblicano, George Deukmejian, che è il successore di Ronald Reagan, due volte governatore. La California è considerata lo stato in cui la filosofia dell'individualismo reaganiano permea l'intera società. Questo vale per molti altri stati. La distinzione fra Washington e San Francisco o fra Washington e Seattle si apre a forbice quando non è in gioco il colore dell'amministrazione.

Non sarebbe dunque un disastro per Reagan se mercoledì mattina si trovasse in minoranza anche al Senato. Ai democratici bastano 4 seggi per rovesciare il rapporto di forze, e dato che dei 34 seggi in palio 22 appartengono ai repubblicani, anche il calcolo delle probabilità li favorisce. Non sarebbe un disastro dal lato storico, soprattutto se venissero confermate le previsioni per la Camera dei rappresentanti e per i governatori.

Alla Camera, in salde mani democratiche, i repubblicani dovrebbero perdere «solo» sei seggi. Dei 36 governatori da rieleggere dovrebbero aggiudicarsene una ventina, smentendo — per la prima volta — il tradizionale predominio democratico. Eppure né i pronostici tutto sommato accettabili, né i precedenti storici, né la possibilità di contare pur sempre su quei democratici che sono più conservatori dei repubblicani, sembrano confortare l'ansiosa vigilia del Presidente. Perdere il Senato significa scendere a patti e scendere a patti significa compromettere il completamento della sua «rivoluzione».

Anche per l'economia, il fisco, la difesa e l'ambizioso programma per lo scudo spaziale ci sarebbero difficoltà e ritardi. Ecco perché, nell'ultimo appello della sua ultima campagna elettorale (non potrà ripresentarsi tra due anni per la Casa Bianca), Reagan ha detto agli americani: dovete decidere se tornare indietro agli anni dei democratici, quando avevate inflazione, disoccupazione e umiliazioni, o andare avanti e conservare quel che abbiamo realizzato, inflazione inesistente, undici milioni di nuovi posti di lavoro, l'America di nuovo forte e rispettata. Basterà a mobilitare i simpatizzanti?

Cesare De Carlo

A PAGINA 4

Libano: liberato un ostaggio americano

Una platea conveniente

VIENNA — Si aprono domani a Vienna i lavori della quarta Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), cui prendono parte i rappresentanti di tutti i paesi europei (tranne l'Albania) nonché quelli degli Stati Uniti e del Canada.

Di fatto, le Conferenze Csce sono state spesso delle utili casse di risonanza dei dissensi originati da avvenimenti come l'invasione dell'Afghanistan e la rivolta polacca di «Solidarnosc» e in materia di sicurezza qualcosa di non decisivo, ma apprezzabile, il «seguito» di Stoccolma (la Conferenza sul disarmo conclusa poche settimane addietro) ha prodotto.

Di più, esiste sempre la possibilità che, anche per sfruttare l'ampia platea della Conferenza, gli emissari delle superpotenze s'incontrino e annuncino qualche nuovo passo avanti nel mega-contenzioso che vede «dialogare» in sede di vertici straordinari e a Ginevra.

È il caso del probabile (anzi, quasi certo) «meeting» trà Shultz e Shevardnadze che, secondo auspici diffusi, dovrebbe ricucire lo «strappo» di Reykjavik, imprimendo al negoziato ginevrino sulle armi nucleari la spinta necessaria per giungere quanto meno a un'intesa sugli euromissili.

E a questo punto le preoccupazioni degli europei (dell'Ovest e dell'Est) potrebbero trovare in sede Csce un canale conveniente, tanto più che proprio a Vienna si svolge, ormai da oltre un decennio, la trattativa Mbfr sulla riduzione bilanciata delle forze convenzionali in Centro Europa.

Una riduzione tanto più necessaria se gli euromissili (e i missili a corto raggio che fanno loro «pendant») dovessero essere smantellati: perché in quel caso l'Europa occidentale resterebbe alla mercè dello strapotere dell'Est in materia di aerei, carri armati, cannoni e uomini.

M. G.

TRENTAMILA AL RITO DELLA RICONOSCENZA

Spadolini a Redipuglia contro i nuovi pericoli

Espresso il timore che il terrorismo si armi di atomiche



Redipuglia — Il ministro Spadolini si intrattiene con i mutilati e i loro familiari *(Foto Leban)*

REDIPUGLIA — Dal Sacrario di Redipuglia, dove riposano le spoglie di centomila Caduti della prima guerra mondiale, il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, ha parlato di pace e disarmo. «Guardiamo con fiducia — ha detto il ministro, intervenendo alla solenne celebrazione della giornata delle forze armate — al dopo Reykjavik; sappiamo che le trattative per la riduzione degli armamenti non sono interrotte. Non rinneghiamo nessuno degli impegni assunti né per raggiungere un livello di equilibrio necessario fra i due blocchi, né per avviarci sulla via, ormai aperta, di una riduzione drastica degli arsenali nucleari, fino all'opzione zero».

Spadolini ha parlato davanti ad almeno trentamila persone giunte da ogni parte d'Italia, nonostante il tempo inclemente.

«L'Italia — ha aggiunto — è nella linea che ispirò l'accettazione del trattato di non proliferazione e, convinta che Reykjavik costituisce l'inizio di un disgelo di enorme portata sulla via della distensione e della coesistenza, si batte perché in tutte le sedi, il dialogo venga ripreso ai tavoli dei negoziati: e ciò vale per le armi nucleari a medio raggio non meno che per l'armamento convenzionale, dove le trattative devono essere contestuali».

E ha soggiunto: «Ma a nulla varrebbe proseguire nelle speranze che non si sono spente a Reykjavik se non si vigilasse sulle tentazioni dei piccoli paesi fuori dal club nucleare ad avere propri piccoli ordigni atomici: ci sarebbe il rischio che le centrali della destabilizzazione potrebbero usarli nell'escalation terroristica».

Il ministro della difesa era giunto al Sacrario accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, e dal comandante della regione militare Nord-Est, generale Remo Peracchio, accolto dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e dalle massime autorità della regione. Dopo aver deposto una corona sul colle Sant'Elia, che ospitava il vecchio cimitero di guerra, Spadolini ha passato in rassegna l'imponente schieramento di 1200 uomini, ai piedi dei gradoni che accolgono le spoglie dei Caduti, e ha assistito, davanti al sacello del Duca d'Aosta, alla posa delle corone del Presidente della Repubblica, del governo, delle Forze armate e della Regione.

Poco prima del rito religioso, celebrato dal vicario generale monsignor Domenico Salvatico, proprio mentre giungeva la staffetta alpina della fraternità, il Sacrario è stato sorvolato da una formazione di nove velivoli della pattuglia acrobatica nazionale che, passando radente, ha lasciato la suggestiva scia tricolore.

Il discorso ufficiale del ministro della difesa, a conclusione della cerimonia, ha avuto contenuti più politici che celebrativi. Tornando al tema della distensione, Spadolini ha ricordato come «l'impegno dell'Italia si misura ogni giorno nella ricerca di perseverare il valore supremo della pace che i quarant'anni di storia repubblicana hanno assicurato nel contesto di libere alleanze a due generazioni.

«Ed ecco perché l'Italia — ha affermato ancora il ministro — si misura anche nella lotta civile e democratica contro il terrorismo internazionale, una forma di destabilizzazione che costituisce il più grave ostacolo sulla via della pace e della distensione».

Non è mancato, nel discorso del ministro, un cenno al «malessere» nelle caserme. Spadolini ha salutato e ringraziato i soldati, «simbolo di quell'esercito di popolo che vogliamo preservare nelle sue linee fondamentali, pure attraverso i necessari rinnovamenti e adeguamenti. Ci sono stati dibattiti sulla condizione militare e si sono estesi a vasti settori della società civile. Ci sono state iniziative parlamentari e di governo volte a migliorare situazioni, a equiparare trattamenti, a promuovere vocazioni, a rafforzare gli strumenti amministrativi e operativi necessari al consolidamento delle Forze armate per i loro fini istituzionali di pace e di sicurezza, nella linea di quella costante democratizzazione delle nostre strutture militari che ha rappresentato il coerente principio ispiratore dei governi della Repubblica».

I dirigenti del Movimento monarchico italiano hanno celebrato in forma privata, dopo il rito ufficiale, la ricorrenza deponendo al Sacrario una corona d'alloro inviata dal principe Vittorio Emanuele. Il Movimento monarchico ha chiesto in una lettera al Presidente Cossiga che la celebrazione del 4 Novembre sia ripristinata alla sua data

Fabio Malacrea

Cittadini onorari in divisa

Tra le cerimonie per la giornata delle Forze armate ha avuto particolare significato e originalità quella promossa dall'amministrazione comunale di Casarsa che ha visto la presenza del ministro della difesa accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli e dal comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Raffaele Simone. In segno di stima e considerazione il Comune ha consegnato ieri la cittadinanza onoraria ai reparti di stanza alla caserma «Trieste», che è la seconda per dimensioni d'Italia e che ospita oltre duemila militari.

L'iniziativa, che Spadolini ha definito «generosa e tempestiva», era stata decisa all'unanimità dal Consiglio comunale di Casarsa, come ha rilevato il sindaco Michele Agrusti, quale atto dovuto, al fine di migliorare l'integrazione tra esercito e residenti, in una regione dove è consistente la presenza militare. Anche il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, ha parlato di «gesto di grande rilievo».

Dopo la cerimonia, il ministro Spadolini ha proseguito in automobile per Codroipo (Udine), dove ha visitato nella caserma dei «Lancieri di Novara», aperta per l'occasione alla popolazione, la mostra dei mezzi e dei materiali in dotazione al reparto, e ha pranzato con i militari.

(Servizio a pag. 2)

MACCHINA «ESPLODE» CONTRO IL GUARD RAIL, SEGUE UNA CARAMBOLA CON TRE FERITI

Sera di paura sulla Trieste-Venezia Due morti nell'auto che si disintegra

CERVIGNANO — L'autostrada Trieste-Venezia è stata ieri sera verso le 20.45 teatro di una sciagura che ha coinvolto vari veicoli e ha paralizzato il traffico. Fra San Giorgio di Nogaro e Latisana due persone sono morte nel terribile schianto della loro auto contro il guard-rail dove si è letteralmente disintegrata. Un pullman che stava transitando in direzione di Trieste, sulla corsia opposta, è stato sfiorato dai pezzi dell'auto che sono volati in un raggio di oltre trenta metri.

Sotto la pioggia battente i primi soccorritori si sono trovati di fronte ad uno scenario spettrale. Altre tre auto sono rimaste coinvolte marginalmente nel terribile incidente dove sono rimaste ferite tre persone.

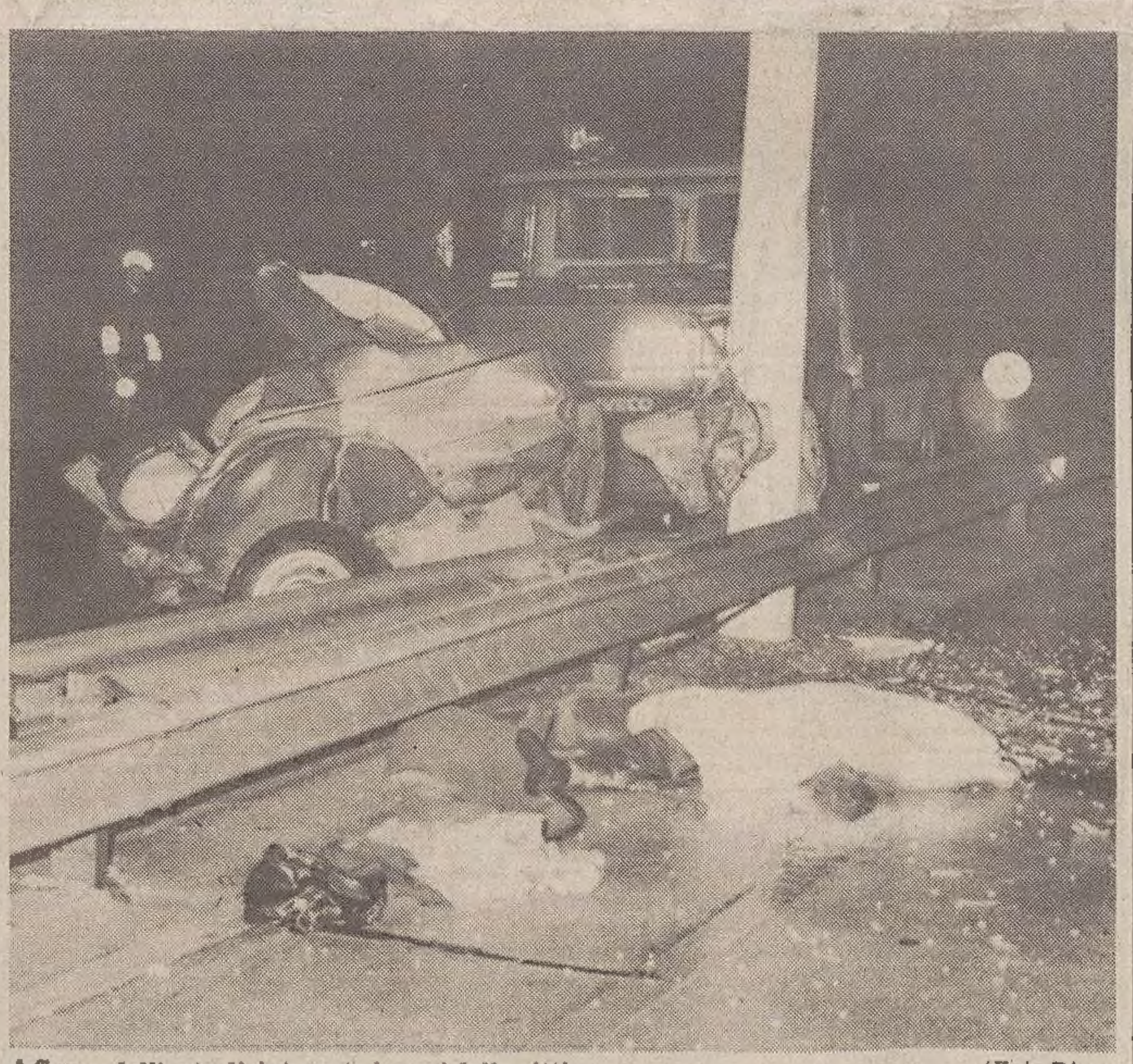
Le vittime sono due cittadini jugoslavi, Branislav Nimic e Branislav Storiacovich, che viaggiavano in direzione di Venezia, a bordo di una vettura Audi. Sul posto si sono precipitate ambulanze dell'ospedale di Palmanova e della Croce verde di Cervignano. Un ferito è stato trasportato all'ospedale di Latisana: si tratta di Jordan Pantelich, 26 anni, ricoverato con un trauma cranio-facciale, trauma toracico, trauma addominale e la sospetta frattura del bacino, contusioni multiple. La prognosi dei sanitari è di un mese.

All'ospedale di Palmanova sono giunti un altro cittadino jugoslavo, Milenko Cosih, 32 anni, con prognosi di venti giorni e Giuliana Leonardi, 26 anni, di Udine, dieci giorni. La polizia stradale di Cervignano a tarda ora stava ancora ricostruendo la dinamica del terribile impatto.

La Audi è stata tranciata a metà. Sul guard rail è rimasto un pezzo dell'abitacolo accartocciato. La parte posteriore è stata scaraventata a trenta metri di distanza, e dopo avere sorvolato il guard rail si è schiantata sulla corsia opposta. Sul selciato sono rimasti i poveri resti irriconoscibili delle due persone che erano a bordo.

In quel momento, in direzione di Trieste stava transitando, come si è detto, una corriera proveniente da Trento, che stava trasportando una quindicina di giovani del Fogolar Furlan reduci da un pellegrinaggio. L'autista del pullman, Francesco Just, di Villesse, è ancora sotto choc.

«Ho visto solo l'auto che volava oltre il guard raid. Ho tentato di schivarla. Non sono riuscito a vedere nient'altro. Ma come è stata possibile una simile tragedia?». Dietro il pullman stavano viaggiando altre tre auto che sembra si siano urtate a vicenda, dopo lo schianto. Nel momento in cui è accaduto il terribile impatto pioveva a dirotto.



A fianco dell'auto disintegrata i corpi delle vittime *(Foto Dino)*

Una pioggia fastidiosa e battente che aveva reso l'asfalto viscido.

Spaventati ma incolumi i giovani che si trovavano a bordo della corriera che si è fermata sulla corsia d'emergenza senza danni. Dietro c'erano le altre tre auto danneggiate. Sotto le luci incrociate delle ambulanze, i vigili del fuoco di Cervignano hanno lavorato a lungo per rimuovere i resti dei mezzi coinvolti.

Piercarlo Fiumanò

PANNELLA LA SPUNTA

Proroga di vita ai radicali

ROMA — Accompagnato dagli osanna dei delegati — una vera e propria ovazione durata sette-otto minuti a seguito del suo intervento —, Marco Pannella ha chiuso ieri il 32.o Congresso del Partito radicale, confermando in tutto e per tutto la «scommessa» con cui l'appuntamento aveva preso il via: rinnovandosi (raddoppio degli iscritti entro due mesi) o perire.

La tagliola predisposta dal padre-padrone del Pr è anzi doppia, e proprio come lui aveva chiesto alla vigilia della chiusura dei lavori: col 31 dicembre si dovrà raggiungere quota diecimila iscritti (attualmente sono 5.332, ma già oggi potranno sensibilmente aumentare visto che le poste dovrebbero recapitare nella sede del Pr i vaglia telegrafici di questi ultimi giorni), altrimenti si chiuderà bottega.

Quando al gruppo dirigente del partito, il congresso ha in pratica «congelato» la situazione preesistente: Tortora resta presidente del partito, Negri segretario. Questo perché, come ha spiegato sempre Pannella, il prossimo appuntamento congressuale (si svolgerà — naturalmente a condizione di aver raggiunto i traguardi delle iscrizioni — il prossimo febbraio) non sarà che una coda di questo 32.o svoltosi a Roma, e non il 33.o, che dovrebbe invece svolgersi — sempre se tutto funzionerà e se non si passerà alla «cessazione» — tra l'ottobre e il novembre dell'anno prossimo.

(Servizio a pagina 2)

MENTRE L'UDINESE BATTE L'ASCOLI E LA TRIESTINA CADE A GENOVA

Per lo scudetto ancora tutto possibile

Il campionato di serie A, giunto all'ottava giornata, vede in due soli punti sette squadre, tutte in teoria in corsa per lo scudetto, incredibilmente anche quel Como che ieri, bloccando la Juventus, continua a viaggiare imbattuto come i bianconeri. Il Napoli ha ottenuto lo stesso risultato (0-0) con l'Inter, mentre hanno guadagnato un punto Roma, Milan e Verona, vincendo rispettivamente con l'Empoli, la Fiorentina e l'Atalanta. Nessuna fuga incontenibile, quest'anno.

Quanto all'Udinese, con la bella vittoria sull'Ascoli (3-0) si è portata a −1, e le speranze di poter restare nella massima serie cominciano a essere sempre più concrete.

Quanto alla serie B, la Triestina esce dal campo del Genoa con un 1-0 che la inchioda ancora a 3 punti: troppo pochi per potersi inserire nella lotta alla promozione e pochi, per ora, anche per garantirsi la salvezza.

Nello sport.

Poli vince la maratona di New York



Ancora una volta un italiano alla ribalta della maratona di New York. La vittoria è andata a Gianni Poli, 29 anni, nato in provincia di Brescia, primatista italiano della maratona. Il tempo impiegato è stato di 2 ore, 11 minuti e 6 secondi. Era la prima volta che partecipava alla manifestazione americana *(nello sport)*

STAVOLTA TOCCA A «DOMENICA IN» REGALARE UN'EMOZIONE IN DIRETTA

Raffaella in crisi: la mamma non si tocca

ROMA — È successo tutto mezz'ora prima dell'inizio di «Domenica In». Verso l'una e mezzo Raffaella Carrà era seduta nel suo camerino davanti al grande specchio. Aveva finito di vestirsi e le truccatrici stavano terminando il loro lavoro sul viso della presentatrice. La parrucchiera, in attesa del suo turno per dare gli ultimi ritocchi alla capigliatura della Carrà, le si è avvicinata e le ha chiesto: «Ha visto Raffaella?·È di nuovo in copertina su "Novella 2000"».

La donna più famosa della Repubblica ha preso il settimanale e dopo un'occhiata alla copertina è sbiancata, nonostante il trucco deciso. È corsa a pagina dieci quasi strappando i fogli. Appena ha visto il titolo e le prime foto, ha gettato il giornale ed è scoppiata a piangere.

È stato come un terremoto. In un baleno lo studio di via Teulada, dove tutto era pronto per l'inizio della trasmissione, è sprofondato nel caos. «Raffa» piangeva nel suo camerino inutilmente consolata da Sergio Japino, il suo fidanzato, anch'egli messo alla berlina dal settimanale. Tecnici, ballerini, autori e personale vario di «Domenica In» correvano da una parte all'altra dello studio raccontandosi la vicenda che di minuto in minuto si arricchiva di nuovi particolari, spesso inesatti. Brando Giordani, capo della terza struttura della prima rete Rai e il curatore della trasmissione Corrado Biggi, si guardavano angosciati: non sarebbe stata una domenica tranquilla.

Ma cos'aveva fatto saltare i nervi alla Carrà (e a Japino)? Un servizio di quattro pagine dedicato ai genitori della coppia. Il settimanale accusava «Raffa» e il fidanzato di ignorarli, di non andarli a trovare, di negare loro aiuto economico nonostante il benessere raggiunto. E la mazzata per la Carrà arrivava con le due



foto della madre (Angela Dell'Utri, 64 anni) ricoverata all'Ospedale civico di Forlì. La povera donna era ritratta distesa sul letto, con le cannucce per la respirazione nel naso, mentre indica sfuriata la porta all'invadente fotografo. Come se non bastasse, nella pagina successiva una foto di Raffaele Pelloni, 74 anni, padre di «Raffa». L'uomo, ripreso mentre sta giocando a bocce di sera con alcuni amici, è vestito dimessamente: una camicia impataccata e un paio di calzoni ormai consunti.

Su questi particolari il settimanale ha scritto di tutto: i genitori abbandonati in miseria e in un lontano ospedale, l'egoismo della presentatrice, la sua supposta avarizia. Argomenti analoghi sono stati riservati a Japino, reo di aver «dimenticato» i genitori nella borgata d'origine.

Intanto i minuti passano, la Carrà piange e i responsabili della Rai sono sempre più disperati. Le quattordici sono vicine, ma è chiaro che la stessa trasmissione è in forse. A «Raffa» non manca la volontà di iniziare il suo lavoro, ma sono i nervi a negarle il sostegno: continua a piangere. L'happening comincia a diventare drammatico: come lasciare l'Italia senza il suo pane domenicale? E come spiegare il forfait?

Giordani intuisce che ci vuole un «controshock» per permettere alla Carrà di iniziare e reggere il ritmo per sei ore. Fa una proposta che dopo qualche attimo di esitazione viene accettata. Così, con dieci minuti di ritardo sull'orario previsto, ma prima dell'inizio della trasmissione, gli italiani vedono la Carrà che legge un testo concordato con i dirigenti Rai (l'effetto «Boncompagni-mamma in diretta» non è stato ancora superato).

Spiega che tutto è lecito, ma che la mamma non si tocca. La sua soprattutto. I suoi collaboratori diranno poi che ogni domenica sera «Raffa» va a Forlì a trovare la mamma, con cui sta per un paio di giorni. Ma credeva di non doverne informare il Paese.

U. B.

DALL'INTERNO

I DOVERI DEI DEPUTATI

Conti in tasca agli onorevoli

Credo di non essere mai stato tenero con i parlamentari, dei quali ho frequentemente e duramente criticato comportamenti e decisioni, ma ho trovato esagerata e ingiusta, di sapore spesso qualunquistico, la rivolta contro i miglioramenti economici che i deputati si sono di recente accordati. Il fatto che abbiano dissentito o protestato anche i senatori e alcuni degli stessi deputati non mi induce a cambiare opinione. Le proteste dei senatori non si sono rivelate granitiche, visto che ieri essi si sono concessi gli stessi aumenti di indennità dei colleghi di Montecitorio, anche a costo di provocare un supplemento ancora più imbarazzante di polemiche.

Delle proteste levatesi da alcuni deputati o settori della Camera, come i radicali, i repubblicani, i demoproletari e gli indipendenti di sinistra, dico solo che sono curioso di vedere quanti rifiuteranno gli aumenti nel momento dell'incasso. È troppo facile, e comodo, strappare gli applausi con le parole e i soldi con le mani. È accaduto altre volte, per cui esorto alla prudenza nel fare di certe proteste una bandiera.

Dallo scandalo alla beffa

Non mi hanno convinto neppure le polemiche aperte non tanto contro gli aumenti, quanto contro il momento o il modo in cui sono stati deliberati.

Gli aumenti degli altri, diciamolo con franchezza e onestà, appaiono sempre intempestivi o ineleganti. Se si riconosce che i miglioramenti decisi dai deputati rispondono a esigenze effettive, soffermarsi a contestarne la forma puzza un po' di ipocrisia. Sarebbe più onesto contestarne il merito. Ma chi può sostenere, con dati alla mano, che i deputati italiani si sono dati un trattamento migliore di quello riservato ai parlamentari di altri paesi? Nessuno. I dati dimostrano, al contrario, che anche dopo gli ultimi miglioramenti i nostri deputati riscuotono meno soldi e ricevono meno servizi della generalità dei parlamentari degli altri Stati.

È sembrato particolarmente scandaloso il diritto riconosciutosi dai deputati di disporre di un segretario o assistente pagato dalla Camera, come avviene quasi ovunque all'estero. Ma quando si viene a sapere che il senatore Malagodi, dimessosi per protesta da presidente di uno speciale comitato che si occupava di questo problema, aveva qualche tempo fa proposto non uno ma due segretari per ogni parlamentare, sempre a totale carico dello Stato, più che di scandalo si dovrebbe parlare di beffa, o di sceneggiata.

Ragioni e pretesti

Personalmente, per quello che ho potuto non sentire ma vedere in ventidue anni di giornalismo parlamentare, non farei il deputato a nessuna condizione al mondo. La sua è una vita assurda, almeno per i miei gusti e per le mie abitudini.

È giusto reclamare dal parlamentare il massimo dell'onestà, della preparazione, della presenza in aula e in commissione, ma bisogna metterlo in condizione di garantire tutto questo. Bisogna dargli mezzi economici e tecnici perché egli sia come i suoi elettori lo reclamano. Il segretario o assistente, per esempio, lo esonera da molte incombenze che il deputato o non espleta o espleta a spese della sua partecipazione ai lavori parlamentari. «Se lo paghi da solo», dirà qualcuno. Ma se ne andrebbe un terzo dell'indennità parlamentare. Diciamo allora, più onestamente, che vogliamo il deputato corrotto o condizionato da chi furbescamente supplisce a ciò che la collettività superficialmente gli nega.

«Sei un illuso, i deputati continueranno a disertare i lavori anche quando disporranno del segretario», mi diranno in molti. Può darsi. In questo caso, però, potremo esprimere a maggior ragione le nostre critiche e le nostre proteste, mancando agli assenteisti una delle giustificazioni che essi hanno addotto sinora. E gli elettori potranno trarne le conseguenze nel momento del voto. Intanto sarebbe opportuno penalizzare con forti trattenute economiche gli assenteisti. Il presidente della Camera ci provò inutilmente qualche tempo fa. Ci riprovi adesso che ha maggiori argomenti a suo favore.

I guai del Parlamento

Il guaio è che, per quanto dotati di servizi e di indennità, che peraltro i deputati hanno portato allo stesso livello dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione applicando una legge già esistente, non approvandone una nuova, i parlamentari continueranno a lavorare e a produrre con tempi e in modi inadeguati ai ritmi e alle esigenze della società. Occorre rimuovere ancora altri, più seri ostacoli al buon funzionamento delle Camere.

Penso, per esempio, all'abuso del voto segreto, che impedisce la trasparenza della vita parlamentare e della lotta politica, impedendo all'elettore di conoscere per giudicare il comportamento dell'eletto. Penso al numero eccessivo dei deputati o dei senatori, che sono circa mille: troppi in un paese in cui la rappresentanza popolare si è estesa con i consigli regionali, e le competenze dello Stato si sono ridotte.

Si discute da tempo, a livello accademico e politico, della limitazione del voto segreto, della riduzione dei deputati, dell'abolizione del Senato, della diversificazione dei compiti delle Camere. Ma non riesco francamente a immaginare che i deputati aboliscano spontaneamente a scrutinio segreto il privilegio del voto segreto, o che dimezzino la loro assemblea, o che i senatori decidano la loro scomparsa o il cambiamento delle loro funzioni, che apparirà sempre ai loro occhi una specie di declassamento. Ci credo sempre di meno.

Francesco Damato

IL CAPO CARISMATICO DEL PR HA VINTO E CONVINTO

Pannella riesce a rinviare la liquidazione dei radicali

Ancora due mesi di vita per il partito a caccia di nuovi 5 mila tesserati

ROMA — «Non possiamo essere la congrega dei santi... Due, tremila anime che poi restano fatalmente isolate. Per cui, o riusciamo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti o non ci saremo più!». Accompagnato dagli osanna dei delegati — una vera e propria ovazione durata sette-otto minuti a seguito del suo intervento —, Marco Pannella ha chiuso ieri il 32.o Congresso del Partito radicale, confermando in tutto e per tutto la «scommessa» con cui l'appuntamento aveva preso il via: rinnovandosi (raddoppio degli iscritti entro due mesi) o perire.

La tagliola predisposta dal padre-padrone del Pr è anzi doppia, e proprio come lui aveva chiesto alla vigilia della chiusura dei lavori: col 31 dicembre si dovrà raggiungere quota diecimila iscritti (attualmente sono 5.332, ma già oggi potranno sensibilmente aumentare visto che le poste dovrebbero recapitare nella sede del Pr i vaglia telegrafici di questi ultimi giorni), altrimenti si chiuderà bottega.

Ma poi, ancora, entro il 31 gennaio almeno cinquemila persone dovranno nuovamente rinnovare la tessera. Pena la «cessazione dell'attività del partito», che peraltro è ormai acquisita visto che alla mozione Spadaccia che prevede appunto la doppia verifica sono andati i voti di 1227 delegati, cioè dell'84,5 per cento dei presenti: una percentuale superiore ai due terzi previsti dallo statuto per «atti che impegnano tutto il partito».

Non è stato poi così difficile per Pannella — ma era abbastanza scontato dopo l'intesa raggiunta all'interno del gruppo dirigente l'altra sera — avere dalla sua i delegati. In realtà, qualche «distinguo» è emerso: il «mago Otelma», al secolo Marco Belleli, con alcuni seguaci, ha insistito perché venisse posta in votazione anche una sua mozione con cui si sanciva la sopravvivenza del Pr a prescindere dall'andamento delle iscrizioni.

Ma, come al congresso liberale di Genova (dove aveva pronosticato la vittoria finale di Biondi), al mago è andata male. Solo 130 i voti da lui raccolti. Mentre è stata una marea di tessere levate in alto a confermare il nuovo trionfo dello «stregone» Pannella.

Quando al gruppo dirigente del partito, il congresso ha in pratica «congelato» la situazione preesistente: Tortora resta presidente del partito, Negri segretario. Questo perché, come ha spiegato sempre Pannella, il prossimo appuntamento congressuale (si svolgerà — naturalmente a condizione di aver raggiunto i traguardi delle iscrizioni — il prossimo febbraio) non sarà che una coda di questo 32.o svoltosi a Roma, e non il 33.o, che dovrebbe invece svolgersi — sempre se tutto funzionerà e se non si passerà alla «cessazione» — tra l'ottobre e il novembre dell'anno prossimo.

Due mesi ancora di vita, dunque, e caccia aperta a cinquemila nuovi tesserati. Ce la farà il Pr a sopravvivere? «La sfida radicale è lanciata. Non solo agli altri partiti, ma al paese tutto perché si affianchi a noi per cambiare la politica e riconquistare le regole del gioco» ha messo in rilievo il segretario Giovanni Negri. «È una scommessa che dobbiamo vincere» gli ha fatto eco Mauro Mellini. «Difficile come cambiare le ruote a un treno in corsa» il giudizio del capogruppo a Montecitorio, Rutelli, «ma non molliamo».

Più scettico degli altri, forse, è proprio Pannella. Ma il rilancio della scommessa gli è sembrata l'unica carta giocabile per cancellare l'immagine di un Pr del 3 per cento, protestatario e folkloristico ma con un tantino di fiato corto, e per creare un partito radicale «nuovo», mosca cocchiera di quella intesa tra laici che è stata per anni una chimera.

Con un partito di diecimila tesserati alle spalle (molti con doppia tessera), Pannella ritiene di poter dettare «le regole del gioco» a chi, come socialisti, socialdemocratici e liberali, ha manifestato disponibilità a discutere assieme.

Qualora dovesse invece scattare una delle due «bombe a orologeria» piazzate nelle tasche del partito, Pannella — secondo quanto ha lasciato capire — avrebbe lo stesso spazio per rilanciare il suo ping-pong con i laici. Se infatti il Pr morrà — questo l'unico dato che è emerso con una certa evidenza dal congresso — non si tireranno certo da parte i suoi dirigenti. E Pannella in prima battuta.

A. C.

La scommessa dei cinquemila

Adesso il sospetto è che Marco Pannella conoscesse già in apertura del congresso radicale la sua conclusione interlocutoria, vale a dire la proroga di tre mesi del termine per la risposta alla domanda esistenziale del partito: essere o non essere?

Pannella considera offensivo il sospetto ch'egli fosse arrivato al congresso con la proroga già in testa, cioè in tasca, dato il peso che egli ha nel partito, del quale non ha bisogno di essere né il segretario né il presidente per esserne il capo e il motore.

Egli ha coperto delle sue abituali invettive coloro che in vario modo, esplicito o implicito, lo hanno accusato di avere giocato la buona fede dei congressisti, dei politici e dei giornali che avevano preso sul serio il pericolo o l'annuncio dell'autoscioglimento immediato del partito e si erano precipitati a scongiurarlo con appelli, commenti e iscrizioni.

Bisogna riconoscere che un argomento a suo favore, e non di poco conto, Pannella lo ha quando respinge l'immagine dell'imbroglione. La proroga che su sua proposta il partito radicale si è data non è incondizionata. È stata subordinata al raggiungimento di diecimila iscritti entro il 31 dicembre e di cinquemila rinnovi entro la fine di gennaio, contro i cinquemilatrecento e rotti soci di ieri e i duemilanovecento di fine settembre.

Raddoppiare le iscrizioni in due mesi, con un tesseramento che non si può ritenere a buon mercato, costando ogni tessera centoquarantaseimila lire, non si può considerare scontato, anche se un certo ottimismo può essere autorizzato dal fatto che un quasi raddoppio già è avvenuto durante il mese di ottobre, da quando la possibilità dell'autoscioglimento del partito è stata o è sembrata imminente e realistica.

Quella che Pannella ha innescato con il tipo di proroga che ha proposto e ottenuto al congresso è una bomba a orologeria che potrebbe scoppiargli in mano. Egli ha scommesso sulla propria capacità di convincere diecimila persone a iscriversi al suo partito, dandogli forza economica e organizzativa per continuare a vivere in un sistema nel quale la lotta e la concorrenza politica non è facile. Ma ha scommesso anche sulla volontà e capacità di diecimila persone di convincersi dell'utilità o della necessità dell'esistenza del suo partito. La natura democratica di questa scommessa è indubitabile. Non si può parlare di ricatto.

F. D.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA PRESENZA DI SPADOLINI

Casarsa ha «adottato» i soldati suoi ospiti



Il sindaco di Casarsa, Michelangelo Agrusti, consegna la cittadinanza onoraria ai militari

CASARSA DELLA DELIZIA — Da ieri Casarsa è il comune, nel mondo, con più cittadini sotto le armi. Prima, questo paese, famoso per aver dato i natali a Pier Paolo Pasolini e per l'ottimo vino che produce, faceva statistica presentando un rapporto fra civili e militari vicino all'uno a uno. Ora i casarsesi sono cinquemila, duemila dei quali onorari e in divisa. Quasi un record da «Guinness dei primati», ma soprattutto un evento di alto valore civile, e umano, come ha rilevato il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, presente ieri alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria ai militari della caserma Trieste.

«Un gesto generoso e tempestivo», «una manifestazione bella e spontanea per la quale sono ben lieto di testimoniare la gratitudine del governo e delle istituzioni» ha affermato Spadolini.

«Vorremmo che chiunque, sia egli ufficiale, sottufficiale o soldato, sentisse queste strade come se fossero le sue strade, queste case come se fossero le sue case, questa gente come se fosse la sua gente», aveva detto in precedenza il sindaco Michelangelo Agrusti, precisando che i militari di stanza nel comune devono considerarsi cittadini di Casarsa non solo simbolicamente ma a tutti gli effetti, essendo state predisposte per loro concrete iniziative nei campi della cultura, dello sport e della vita sociale.

«Gli uomini in divisa — ha ricordato con commossa gratitudine il sindaco — portarono la prima testimonianza di solidarietà del Paese alle nostre genti colpite dalle alluvioni e dal terremoto». Il ministro Spadolini gli ha risposto che «le piccole patrie sono un presidio non solo materiale, ma morale, a salvaguardia dei liberi ordinamenti istituzionali».

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha auspicato che cerimonie come quella di Casarsa si celebrino in tutto il Friuli. «Dovremmo — ha detto — considerare cittadini onorari della regione tutti i militari e i loro comandanti. E in questo senso è molto importante il protocollo d'intesa che abbiamo firmato con l'Esercito sulle iniziative comuni nel settore culturale e ricreativo».

Ai discorsi ha fatto seguito la consegna delle pergamene che attestano il conferimento della cittadinanza onoraria ai reparti ospitati nella caserma «Trieste». Per il comando al colonnello Francesco Celano, per gli ufficiali al tenente colonnello Michele De Nicolò, per i sottufficiali al maresciallo Michele Leo, per i militari volontari al caporal maggiore Alessandro Santacroce, per i militari di leva al caporalmaggiore Luigi Daneluzzi.

Infine la deposizione delle corone d'alloro al monumento ai Caduti, mentre echeggiavano le note del silenzio fuori ordinanza eseguito dalla tromba della Fanfara dell'Ottavo Bersaglieri. Quindi Spadolini, accompagnato dal capo di stato maggiore Luigi Poli e dal comandante del quinto corpo d'armata Raffaele Simone, ha raggiunto la caserma dei «Lancieri di Novara» a Codroipo, per visitare la mostra dei mezzi e dei materiali in dotazione al reparto. Dopo aver pranzato con i soldati il ministro è partito in aereo alla volta di Amburgo.

U. S.

VOLEVANO 5 MILIONI DI DOLLARI DI RISCATTO

Libera dopo cinque mesi la rapita del Bergamasco

BERGAMO — «Ho sentito un gran trambusto e mi sono detta: "Ecco, sono venuti ad ammazzarmi". Solo dopo mi sono resa conto che l'incubo del sequestro era davvero finito. Poi, forse, ho perso i sensi». Sono le prime parole di Nicoletta Moretti, 23 anni, figlia di un imprenditore di Bergamo, raccolte dal padre e dalla madre chiamati l'altra sera dai carabinieri pochi minuti dopo la liberazione.

Ora la giovane è a casa, ancora sconvolta dalle drammatiche condizioni cui è stata sottoposta dai sequestratori: quasi cinque mesi trascorsi con una catena che la legava alla brandina, bendata e con le orecchie sempre chiuse con tappi di cera e con una cuffia. Le servivano pasti caldi, ma ha sofferto molto il freddo di questi ultimi giorni. Accanto a lei si alternavano i rapitori.

Delle circostanze del rapimento ricorda molto poco: «Ho sempre avuto tanta paura, anche se cercavano di tranquillizzarmi. C'era molta umidità attorno, insieme a topi e a ragnatele. Non mi sono mai resa conto di dove mi trovavo, anche perché, quelle rare volte in cui mi toglievano la cuffia e i tappi dalle orecchie, non udivo alcun rumore».

Nicoletta Moretti fu sequestrata il 9 giugno mentre faceva ritorno a casa dal mangimificio del padre in cui è impiegata.

Le trattative sono state condotte dal cugino della giovane, Battista Moretti. «Sei giorni dopo il rapimento — ricorda — è arrivata la prima telefonata. Andate a vedere nel cestino dei rifiuti di piazzale Kennedy a Milano, davanti alla filiale della Mercedes. Troverete un pacchetto di sigarette. Lì c'èra un rittaglio di giornale con poche righe scritte da Nicoletta. Fate presto, scongiurava».

La seconda chiamata è del primo luglio: «La Banca d'Italia non aveva permesso l'acquisto di valuta, e loro hanno insistito nella richiesta dei cinque milioni di dollari, indicandomi dove avrei potuto trovare il nuovo messaggio della ragazza. Ancora in un cestino, di corso Buenos Ayres a Milano. Abbiamo pubblicato diversi annunci nella rubrica dei messaggi personali di un quotidiano milanese, e l'8 agosto è arrivata la terza chiamata. Ancora hanno interrotto la comunicazione quando hanno saputo la cifra che ero riuscito a mettere insieme».

Da allora più nulla fino alla telefonata dell'altra sera dei carabinieri. «Venite — dicevano — vostra figlia è libera».

Calunniato si uccide ex direttore di biblioteca

TREVISO — L'ex direttore della biblioteca civica di Treviso Lucio Puttin, di 39 anni, si è ucciso ieri perché sconvolto da una campagna di calunnie nei suoi confronti avviata con lettere anonime (in cui lo si accusava di aver sottratto preziosi volumi) fatte pervenire nelle scorse settimane alla stampa locale. Puttin era stato direttore della biblioteca civica di Treviso dal 1977 al 1982, successivamente era stato promosso a dirigente del dipartimento cultura del Comune.

POCO DISTANTE DA TORINO

Strangolata una neonata

TORINO — Dopo l'allucinante vicenda della bimba di quattro mesi morta di fame e di stenti nel Parmense, una neonata di poche ore è stata trovata strangolata in un sacchetto di plastica, abbandonato in una roggia di Regione Castellaro, alla periferia di Volpiano, a pochi chilometri da Torino. La scoperta è stata fatta ieri, poco prima di mezzogiorno, da un cacciatore che ha visto il sacchetto rigonfio da cui spuntava una piccola mano. L'uomo ha dato subito l'allarme.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Volpiano e della compagnia di Chivasso, oltre ad una squadra di vigili del fuoco che hanno recuperato il cadavere della bambina. Attorno al collo, la neonata aveva stretta una fettuccia di stoffa. Il sacchetto di plastica era stato gettato in mezzo ad un mucchio di rifiuti.

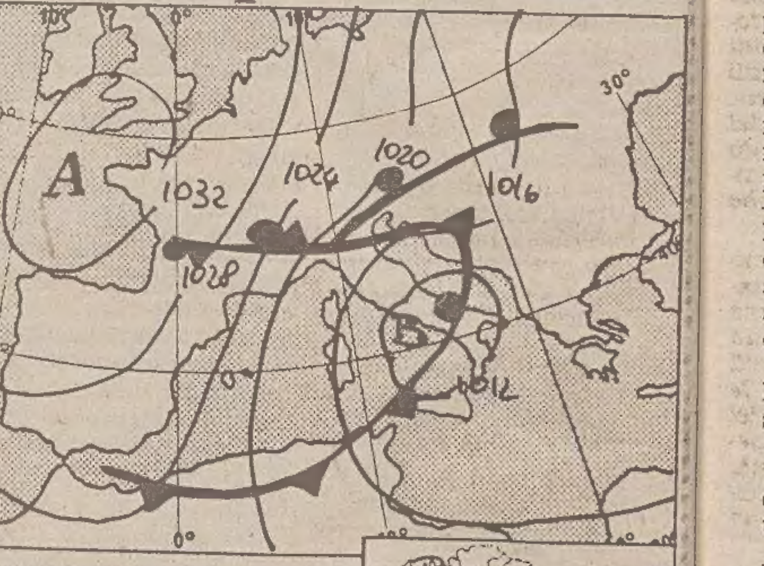
Nel frattempo l'autopsia, in programma oggi all'ospedale civile di Fidenza, chiarirà le cause della morte della piccola Yinka Zacek Muller, la bimba morta in un accampamento, dove si trovava con i genitori, nei pressi di Polesine Parmense, al confine con le province di Piacenza e Cremona. Sembra assai probabile — secondo gli inquirenti — che a provocare la morte della bimba siano stati la fame e il freddo.

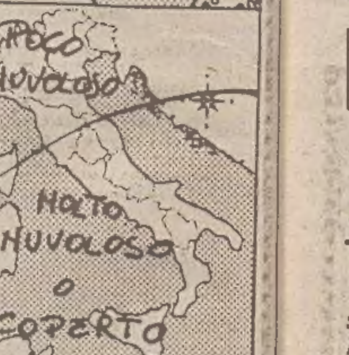
Sulla base del referto dell'autopsia potrebbero essere presi provvedimenti nei confronti dei due da parte dell'autorità giudiziaria.

Intanto Pasqualina Gagliardi, la bambina di 10 anni di Lamezia Terme (Catanzaro) scomparsa da casa dal pomeriggio di venerdì scorso, è stata ritrovata ieri a Milano da una pattuglia della volante. La ragazzina era in compagnia di Giuseppina Comito, di 16 anni, l'altra ragazza di Lamezia Terme con la quale era stata vista per l'ultima volta. Gli agenti hanno riferito che in un primo tempo le due ragazze hanno detto di essere cugine, poi hanno negato la loro vera identità, e solo dopo essere state trasportate in questura hanno raccontato la loro storia.

Sono partite da Lamezia Terme in treno, ancora non si sa se venerdì o sabato. Giunte a Milano, si sono messe in cerca del padre di Pasqualina, che da anni vive nel capoluogo lombardo. A piedi, hanno vagato per la città arrivando, dalla stazione centrale, fino in via Mecenate, alla periferia Est della città.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione diminuisce e si viene generando tempo perturbato decisamente più attivo al Centro-Sud dell'Italia. Il contemporaneo aumento della pressione sull'Europa centrale produce intensi correnti Nord-orientali a iniziare dal Settentrione d'Italia.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, a esclusione della Romagna e sull'alta Toscana, sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese, più persistenti e localmente temporalesche sulla Sardegna orientale, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo. Bora a Trieste. Possibilità di acqua alta sulle lagune venete e romagnole.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna venti da Nord-Est forti o molto forti. Moderati da Nord-Est sulle restanti regioni, ma con tendenza a rinforzare.

Mari: agitati, localmente molto agitati i bacini settentrionali e i mari che circondano la Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 12, 14; Bolzano 1, 10; Verona 9, 12; Venezia 9, 14; Milano 8, 10, Torino 4, 13; Mondovì 7, 9; Cuneo 7, 10; Genova 12, 19; Imperia 15, 19; Bologna 8, 12; Firenze 9, 13; Pisa 9, 17; Falconara 8, 15; Perugia 8, 13; Pescara 6, 19; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 9, 14; Bari 8, 19; Napoli 8, 19; Potenza 8, 14; Santa Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 14, 21; Messina 16, 22; Palermo 16, 21; Catania 12, 23; Alghero 8, 19; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 10; Berlino n. 0, 8; Bermuda n. 20, 24; Buenos Aires p. 15, 18; Chicago n. 7; Dublino s. 5, 13; Francoforte n. 6, 12; Ginevra p. 2, 12; Havana n. 23, 32; Hong Kong s. 22, 25; Honolulu s. 23, 31; Gerusalemme n. 10, 22; Lima n. 15, 21; Londra n. 4, 10; Los Angeles s. 11, 27; Madrid s. 4, 19; Nuova Delhi s. 16, 32; New York s. 9, 18; Oslo s. −1, 8; San Francisco s. 14.

APPASSIONATA PROFESSIONE DI FIORENTINITÀ DELL'UOMO CHE DIEDE IL NOME AL NUOVO MONDO

Trovato il testamento di Amerigo Vespucci

FIRENZE — Clamorosa scoperta in un archivio di Siviglia. Una studiosa spagnola ha trovato — dopo cinque secoli — il testamento di Amerigo Vespucci. Era nascosto tra migliaia di carte notarili e commerciali, appartenenti in gran parte a mercanti fiorentini che dopo la scoperta del Nuovo Continente si trasferirono in Spagna e Portogallo.

Sono cinque fogli scritti in latino, firmati «Amerigo Vespucci, Piloto mayor». Questa era la carica di cui il navigatore fiorentino era stato investito da re Ferdinando d'Aragona, che lo aveva nominato coordinatore di tutta la cartografia riguardante le nuove terre. Compito di grande responsabilità giacché le carte geografiche erano tenute in gran segreto ed erano oggetto di contese tra Spagna e Portogallo, che per venire in possesso di informazioni sul Nuovo Mondo ricorrevano anche ad una agguerrita rete di spionaggio. Lo stesso Amerigo Vespucci, secondo alcuni, si prestò a fare da «agente infiltrato» nella flotta portoghese.

La scoperta del documento è stata fatta dalla ricercatrice Consuelo Varela Busno, che è impegnata con un'équipe di studiosi italiani e spagnoli nei lavori preparatori del quinto centenario della scoperta dell'America.

Il testamento ci consente di conoscere un Vespucci «nuovo». Il manoscritto risale al 1511, un anno prima della morte. Un Vespucci «nuovo», perché da quando egli era partito, quarantenne, da Firenze per Siviglia, aveva praticamente tagliato ogni legame con la città natale. Nelle poche lettere da lui scritte a Lorenzo di Pier Francesco dei Medici, cugino del Magnifico, e a Pier Soderini gonfaloniere della Repubblica fiorentina, non c'è traccia di nostalgia né sentimentali riferimenti privati. Come se Vespucci — mentre era impegnato in viaggi e affari si fosse dimenticato completamente della sua terra.

Invece nel testamento traspare uno struggente ricordo della sua patria e ripetutamente, quasi in modo ossessivo, egli si dichiara «cittadino di Firenze». E non fa alcun accenno alle sue scoperte, al Nuovo Mondo, a quegli interessi culturali che aveva coltivato per tutta l'esistenza. La memoria della città dei suoi avi torna in modo esclusivo e prorompente. «Amerigo Piloto mayor» si preoccupa di chiedere, elencando le sue ultime volontà, che vengano celebrate cerimonie religiose in suo ricordo nella chiesa di Ognissanti, dove era la cappella di famiglia.

«Ma tra le lettere e il testamento — osserva il prof. Luciano Formisano che ha curato l'edizione critica degli scritti del Vespucci — non c'è contraddizione bensì complementarietà.

Fino a oggi i documenti attribuiti al navigatore erano solo tre lettere manoscritte, più due a stampa (su cui pesa il sospetto che siano apocrife) e un libretto di versioni in latino conservato nella Biblioteca ricardiana e altri scritti minori. «Probabilmente — osserva Formisano, che su incarico di Consuelo Varela Bueno ha dato in Italia la notizia della scoperta — nell'archivio di Siviglia c'è dell'altro, qualcosa che forse potrebbe consentirci non solo di far luce sulle imprese di Amerigo Vespucci ancora avvolte nell'incertezza, ma anche su quell'interessantissimo mondo di fiorentini, emigrati in Spagna dopo la scoperta dell'America».

Muore colpito da aeromodello

LATINA — Un uomo di 45 anni, Giovanni Ventura, titolare di un negozio per articoli sportivi a Latina e istruttore di guida, è stato ucciso da un aeromodello in volo mentre si trovava sulla pista dove si esercitano gli appassionati di aeromodellismo a motore. Il piccolo aeroplano era manovrato a distanza di 300 metri dal proprietario Roberto Castellan, di 46 anni. Improvvisamente l'aeromodello è impazzito: lo hanno visto roteare su sé stesso poi entrare in picchiata a forte velocità colpendo infine Ventura alla testa.

PRECISATI I PIANI PER L'ALFA

Ford e Fiat in corsa

ROMA — «La Finmeccanica conferma di aver ricevuto le precisazioni della Fiat relative alle proposte per l'Alfa Romeo. Le due proposte di Fiat e Ford sono all'esame della stessa Finmeccanica per le valutazioni del caso».

Questo breve comunicato diffuso ieri sera dalla Finmeccanica conferma sostanzialmente che le indicazioni e le cifre sul valore dell'Alfa Romeo fornite ieri l'altro dalla Fiat sono state ritenute soddisfacenti rispetto alla richiesta di chiarimenti avanzata qualche giorno fa dalla stessa Finmeccanica. È dunque cominciato il conto alla rovescia per una decisione della Finmeccanica (gruppo Iri) sull'acquirente da privilegiare per la cessione dell'Alfa Romeo: la risposta alla Ford, infatti, dovrà essere data entro il 7 novembre.

Nessuna delle società interessate ha voluto precisare le cifre esatte contenute nelle offerte per quanto riguarda il «valore» dell'Alfa Romeo. Invece sono note le grandi linee dei piani di rilancio proposte dalla Fiat e dalla Ford. La Ford propone di acquistare inizialmente una quota del 19,5% dell'Alfa facendo poi salire la sua partecipazione al 51% entro il primo triennio, scaduto il quale la casa americana potrebbe arrivare sino al 90% del capitale Alfa. L'offerta Ford manterrebbe una specificità Alfa Romeo.

La proposta Fiat prevede invece la nascita di una nuova società che riunisca le attività automobilistiche dell'Alfa Romeo e quelle della Lancia. La Fiat propone di acquisire subito la maggioranza del capitale della nuova società e di averne la gestione. Nel giro di 5 anni la Fiat sarebbe pronta ad assumere l'intero capitale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 2 novembre 1986 è stata di 79.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

NELLE SPLENDIDE EDIZIONI DELL'«ATHESIA» DI BOLZANO

Monti da portare a casa (in libro o in calendario)



Non si può dire che a Luca Visentini facciano difetto metodo e tenacia. Anno dopo anno egli prosegue nel suo «inventario» alpino, dando alle stampe, presso la casa editrice «Athesia» di Bolzano, degli accurati compendi sull'escursionismo e le vie normali di salita alle principali cime dei famosi gruppi dolomitici.

«Inventario» fa pensare a uno che se ne stia tranquillo al suo tavolo da lavoro, sfogliando e catalogando pazientemente libri, carte e mappe di vario genere. Il caso di Visentini è un po' diverso (anzi molto): le montagne, gli itinerari che descrive e propone alla nostra attenzione, egli li percorre metro per metro, verificando le difficoltà, trascrivendo tutti quegli innumerevoli «segni» d'ambiente che sono utili agli escursionisti, invitando qualche volta, secondo la sua sensibilità, a uscire dai sentieri troppo marcati e a fare affidamento anche alle risorse personali di orientamento, alla logica, a un temperato gusto per l'avventura (al di là, bene inteso, di ogni rischio sconsiderato). L'ultimo suo libro è dedicato all'Antelao, al Sorapiss e alle Marmarole, montagne tutte famose, non fosse altro che per la loro vicinanza a Cortina, ma, in definitiva, poco frequentate e addirittura solitarie. Nella presentazione Claudio Cima scrive: «I libri che sinora Luca Visentini ha redatto fanno bella mostra nelle librerie di città e paese e, grazie alle loro edizioni tedesche, anche Oltralpe. Le loro illustrazioni riprodotte in modo eccellente non è azzardato dire che possano addirittura attrarre più del testo. Già, perché l'autore mi confidò che, salvo casi eccezionali, i suoi lettori sono persone sedentarie che amano essere portate a spasso per le Dolomiti a tavolino».

***

Tolta una briciola di civetteria, è una dichiarazione preziosa: magari non sarà vero che i lettori di Visentini siano quasi tutti sedentari. Direi piuttosto che moltissimi ve ne sono che, per l'età o per innumerevoli altri motivi, non possono più dedicarsi alla montagna come facevano in gioventù o quando erano comunque più liberi. E allora l'autore dovrebbe essere particolarmente contento. Pensi il bene che fa, con le sue splendide fotografie e con le sue relazioni — che sono utili a fini pratici, ma anche evocative —, a chi si porta dentro quell'amore per i sentieri e le piste che salgono verso le nubi ed è, ahimé legato alle esigenze e agli impedimenti della vita quotidiana.

E per quanto riguarda lui, l'autore, Cima fa un'altra osservazione interessante. Dice: «L'abitudine dell'autore di "stare sui monti", a godere del sole, ad aspettare un evento fotograficamente favorevole, a immagazzinare sensazioni da spendere nella grigia città mi ricorda come un altro grande alpinista, Julius Kugy, solesse fare. Erano tempi diversi, si sa, ma sulle aspre crode descritte in questo libro più che mai si prova la sensazione del "buon tempo antico" dei pionieri, della montagna rustica e impervia». Tanto per corroborare la citazione, basti pensare a quel libro, «Le Alpi Giulie nelle immagini», che tanti anni fa Kugy mise insieme con genialità antecipatrice.

Pregevoli fotografie, quelle di Visentini, ed è quasi inutile ripetersi, avendo già parlato delle sue opere precedenti, ma qui mi pare che egli abbia trovato dei soggetti particolarmente consoni al suo modo di interpretare la montagna. E per le descrizioni cito, ad esempio, quella del Rifugio Casera Baion, nelle Marmarole, di cui loda la posizione di grande respiro e serenità: «... Ci si sente sopraelevati, nel centro di osservazione di uno smisurato cerchio, fatto di crode vicine e catene distanti, senza soluzioni di piani e continuità; c'è qualcosa come un campo di forze che porta e porta a una riflessione riguardante il singolo ed i monti, persino senza il bisogno di salirli...».

Naturalmente Visentini sta in guardia, suppone che «certe» descrizioni facciano sorridere per la retorica, eccetera. Ma non è vero, non fanno per niente sorridere. Sono buone descrizioni. L'autore continui a farle e usi pure aggettivi come «magnifico» e «meraviglioso», quando è il caso.

***

Le montagne sono presenti, ma solo come superbo sfondo, in un altro libro edito dall'«Athesia»: «Ladinia, cuore delle Dolomiti» scritto da Hanspaul Menara, autore anche delle fotografie che accompagnano, con molta evidenza, il testo. Ladinia è un nome che non esiste sulle carte geografiche, ma serve a definire un piccolo mondo alpestre connotato da una comune lingua, il ladino, e da tradizioni che si accostano — pur nella non favorevole suddivisione amministrativa — nelle province di Trento, Bolzano e Belluno, delle cinque valli di Gardena, Badia, Fassa, Livinallongo e Ampezzo, ove nei secoli ha resistito una comunità (oggi non più di trentamila persone) fedele all'antica parlata romanza.

L'autore traccia una sintesi storico/geografica del territorio ladino, invitandoci a seguire un itinerario che tocca località turisticamente famose ma anche altre fuori mano, come il villaggio di Tintàl, sul versante Est di Val Badia, o quello di Cherz, in Livinallongo, a 1651 metri di quota.

***

Situate a un'altitudine piuttosto elevata, le cinque valli non avrebbero conservato l'omogeneità culturale che le caratterizza, senza la presenza di quei passi, famosissimi, quali il Pordoi, il Sella, il Gardena e Campolongo, che le saldano le une alle altre, ma anche di altri minori, come il Falzarego, il Giau e quello di Valparola. Sono valichi che in passato conobbero il transito di mercanti e di greggi ed erano, anche, delle «porte» per quei valligiani che speravano di trovare fortuna sull'opposto versante o semplicemente cercavano, senza grandi speranze, una vita diversa. Il libro di Menara racchiude un appello perché sia tutelata l'identità, che è soprattutto linguistica, del piccolo popolo ladino, e perché l'industria del turismo, pur apportatrice di benefici economici, non finisca con il sopraffare la schietta bellezza dei luoghi.

Accanto a questi libri che, in vario modo, legano il lettore all'ambiente montano, l'«Athesia» cura da tempo la stampa di calendari di grande formato, con splendide fotografie a colori ed è un modo, questa volta esclusivamente visivo, per riportare la nostra memoria alle grandi pareti, ai boschi, alle distese prative, ai villaggi dalle chiese con la cuspide aguzza. Mese dopo mese, questi calendari si aprono come luminose finestre su luoghi ove vorremmo immediatamente trovarci o ci riporta il ricordo. Per esempio, per quanto mi riguarda, una veduta del Lago Coldai, ove, oltre la forcella, si spalanca una favolosa fuga di montagne. E' una fotografia scattata da un certo bravo signor Griessmann e si trova nel calendario «Dolomiti 1987». Mi sembra quasi, guardandola, che basterebbe fare un passo.

Rinaldo Derossi

Sopra, alpeggi fioriti sopra Colfosco, in Val Badia (dal libro di Hanspaul Menara dedicato alla Ladinia).

QUANDO «LA BELVA SI FA UMANA»: TRADIZIONI E REALTÀ

L'orso riconoscente

In Val di Non il plantigrado ha trovato molti secoli fa un santo patrono, Romedio E da quell'eremo è partita ai giorni nostri la difficile «crociata» per la sua protezione

In Val di Non, presso San Zeno, il torrente Romedio scava, fra alte pareti di roccia, un'orrida forra scura di pini. Un tempo, qui si incontrava l'orso. Oggi, per trovarne uno, bisogna salire lassù, sullo sperone alto dove il conte Romedio aveva trovato la «sua» libertà in una grotta solitaria, dopo aver diviso i suoi beni fra i poveri del Trentino e quelli di Augsburg, in Baviera.

È Charlie, donato nel 1956 dal conte Gallarati Scotti al santuario, o un suo discendente. Gira lento e pesante nel «territorio» assegnatogli, il musone allungato, i limpidi occhi tondi, le orecchiette piccole e il codino. Prende al volo le caramelle ma, se riceve un dolce, «ringrazia» rizzandosi sulle zampe posteriori e congiungendo le «mani». L'orso riconoscente. Degno di quanto sta scritto sull'architrave della settecentesca facciata: «Fatto stupendo, cosa strana / l'orso, la belva si fa umana / stupor maggiore che l'uomo nato / in belva or cerchi d'esser cambiato».

Esso è qui proprio per riproporre la storia dell'eremita. Romedio nasce nel 330 d.C. da nobile e ricca famiglia a Thaur, presso Innsbruck, nell'area di una stazione militare romana. Indice del suo travaglio spirituale, l'attrazione che prova per i luoghi remoti e solitari. Misantropia? No, desiderio di pace e si silenzio per una più matura introspezione e una risposta ai tanti interrogativi esistenziali. Gli basta allora una grotta vicino a casa sua e due discepoli: Abramo e Davide, che lo accompagnano nel suo pellegrinaggio a Roma dove incontra Vigilio, vescovo di Trento.

Nove secoli dopo, fra' Bartolomeo ne parlerà nel suo resoconto dei prodigi compiuti dal santo, dando così origine agli «Atti tridentini» che costituiscono una delle sue più ampie fonti storiche. «Romedio — scrive —, tornato da Roma, lasciò al vescovo 1000 anime con le sue proprietà e si ritirò nella sua diocesi presso il castello di Tavon, nell'alta Anaunia».

Perché proprio qui? L'amico presule gli aveva parlato dei tre missionari — Sisimo, Martirio, Alessandro — venuti dalla natia Cappadocia, che erano stati uccisi in Val di Non, nel 397. Romedio non esita. Prende dimora vicino al luogo del loro martirio e sale al roccione impervio, antico luogo d'avvistamento militare e terra di bivacco dove si compivano anche riti pagani, come attestano i reperti archeologici.

Ed eccolo lassù, in una rozza cella scavata nel masso, la povera cappelletta allato artigliata allo sperone che scende a picco sull'incrocio di tre strette valli scavate dai torrenti nei millenni, in un selvaggio anfiteatro naturale. Vi resta fino alla morte (405) e viene sepolto nel piccolo oratorio.





Intorno a quel nucleo originario dovevano sorgere nei secoli cinque chiesette sovrapposte, in posizione anomala, costituendo un complesso singolare e pittoresco, unico in Europa, esempio ardito d'arte popolare ricca di storia e di spiritualità.

Di lassù se ne andava un giorno l'eremita attraverso la stretta gola, a cavallo di un orso. Come mai? In procinto di partire per Trento s'era visto divorare il destriero dal bestione. Calmo, gli aveva parlato e lo aveva convinto a prendere il posto del cavallo. Così viene raffigurato Romedio da sempre ed è considerato, perciò, il protettore del plantigrado.

Da questo santuario è partita, infatti, la «crociata» a favore dell'orso bruno che include il parco nazionale d'Abruzzo, la zona dell'Adamello, i monti del Tarvisiano e che si è estesa ad alcuni Stati esteri. Nel 1956, al termine di un congresso, è stato costituito l'«Ordine di San Romedio», iniziativa presa da Gallarati Scotti per l'Italia, dal conte Georg Thurn Valsassina per l'Austria e dal signor Claude Chavane de Dalmassie per la Francia. I presidenti delle delegazioni hanno preso il nome di Priori, gli associati quelli di Dame e Cavalieri.

Così l'orso bruno delle Alpi sembrava salvo. E invece, no. Una protezione totale nella nostra regione è impossibile in quanto al monte Forno confluiscono i tre confini: l'italiano, l'austriaco e lo jugoslavo. Per gestire bene la riserva, alla Forestale di Tarvisio una sezione speciale tutela tutta la fauna selvatica, orso incluso, e alle riunioni periodiche partecipano i rappresentanti dei tre Stati. Ma non sempre la Jugoslavia sta ai patti. Favorisce invece il suo turismo proprio con la selvaggina rara, che attira cacciatori spericolati da vari paesi.

Gli orsi, generalmente, svernano nella parte italiana del confine dove trovano caverne, fessure e bunker, luoghi adatti a «tirar su» i piccoli. Ma per questi non c'è «competenza territoriale». Appena crescono, comincia il «giro» della famiglia alla ricerca di una sistemazione. Se sconfinano in Jugoslavia, è finita. Vengono abbattuti.

Nel novembre dell'81 è stata segnalata nel Tarvisiano la presenza di un intero nucleo familiare durante lo svernamento. Si conservano i calchi delle loro orme. Poi si sono diretti nella Gailtal, in Austria. Nel settembre dell'86 si sono visti altri tre orsi, una femmina con due piccoli, verso il confine.

Il bestione, che oggi costituisce una rarità, era un tempo comune nelle nostre montagne, e molto spesso causa di viva apprensione. A Tarvisio si narra ancora la terribile avventura capitata nel 1875 a un boscaiolo della Val Trenta, dove tutto un paese era sulle tracce di un orso che faceva strage di pecore. Venne stanato da Antonio Tozbar che gli sparò, lo ferì, ma non lo uccise. La belva inferocita si volse verso di lui e col rovescio della zampa gli mollò un ceffone tale da spaccargli la mascella. Soccorso e curato alla meglio, sopravvisse per altri 20 anni, muto e imboccato con una cannuccia.

Il culto di San Romedio si è propagato in Austria, in Boemia e in Germania fin dai tempi più antichi. Nel 1700, a Roma, gli alunni del Collegio germanico/ungarico lo avevano eletto a loro patrono. Il 7 luglio del 1809, Andreas Hofer, l'eroe dell'indipendenza tirolese, salì al santuario con i suoi «Schützen» e i conterranei della Val Passiria, dopo le vittorie dell'aprile e del maggio contro i franco/bavaresi che avevano portato alla conquista di Innsbruck e alla liberazione del Tirolo. All'interno dell'eremo, un ritratto del patriota ricorda lo storico evento.

Teresa Petracco

Sopra, l'abbazia di San Romedio, e una rappresentazione «popolare» del Santo.

Madrid: Picasso «privato»

MADRID — E' aperta da pochi giorni a Madrid, al Museo d'arte contemporanea, un'eccezionale mostra di 61 opere di Pablo Picasso, molte delle quali mai esposte, appartenenti a una delle migliori collezioni private picassiane esistenti, quella della vedova Jacqueline Picasso, morta due settimane fa. Si tratta di un gruppo di quadri a olio, sculture e acquarelli che mostrano un Picasso più intimo, più segreto di quello «ufficiale», presentato — per esempio — nel 1981 con la grande retrospettiva allestita a Madrid in occasione del primo centerario della nascita dell'artista.

I quadri della collezione privata di Jacqueline Picasso facevano parte di quell'ampio e prezioso ventaglio di opere che Picasso conservò per sé e che rappresentano il meglio della sua produzione. «Quella che è presentata alla mostra può essere definita — fa rilevare il quotidiano "Pais" — la collezione privata di Picasso della propria pittura».

Numerose opere che possono essere ammirate a Madrid sono inedite per il grande pubblico; l'esposizione ha avuto una gestazione piuttosto difficile soprattutto nella fase iniziale, per l'allacciamento dei contatti con Jacqueline Picasso, che risiedeva in Francia ma che sembrava irreperibile. La vedova infine si mostrò interessata alla proposta del Museo d'arte contemporanea di Madrid di esporre la sua collezione privata, e anzi collaborò con entusiasmo alla sua realizzazione.

L'interesse di Jacqueline si comprende anche perché la vedova dell'artista desiderava ottenere la cittadinanza spagnola, richiesta che le era stata concessa e che doveva concretizzarsi proprio in coincidenza con la mostra di Madrid. Jacqueline aveva direttamente selezionato i 61 quadri tra quelli che Picasso le aveva lasciato quando morì, e doveva partecipare personalmente all'inaugurazione della mostra. Si è invece uccisa pochi giorni prima.

La selezione è stata impostata non seguendo un ordinato filo antologico: per esempio, del grande periodo cubista di Picasso è presente solo un'opera del 1919.

L'angolo della poesia

Amarezza ma Serena

Sono i vinti, gli sconfitti dalla vita, i dimenticati dagli uomini e da Dio, i protagonisti della poesia di Giorgio Mancini, goriziano, laureato in psicologia, che nella raccolta di versi «Serena» guarda con animo turbato da una molteplicità di sentimenti quel mondo di derelitti che enumera angosciosamente pazzi, bambini deformi, drogati, battone, disoccupati, emigranti, giovani sbandati e vecchi: il tutto confuso a ricordi personali, a interrogativi esistenziali, a rabbia, disgusto, rancore e rimorsi.

E' come se nei versi di Mancini tutta questa umanità inerte urlasse il proprio dolore e al tempo stesso andasse reclamando il proprio riscatto, forte di una denuncia poetica scaturita da un'intima, aspra e sincera ribellione.

Suddivisa in quattro parti, «Serena» (Lalli editore, Poggibonsi; disegni di Laura Bandeli, pagg. 80, lire 10.000) comprende nella prima sezione le poesie «Da quindici ai vent'anni» ovvero «così come sono uscite dal cassetto in cui erano riposte»; ad esse fa seguito nella seconda parte, «La maturità», quindi «Come tema l'amore...» ove l'animo di Mancini si fa meno esacerbato, anche se persistente rimane l'amaro di un pessimismo che scivola sulla pagina con toccante sonorità.

Infine, l'ultima sezione di liriche intitolata «I gatti...»: tre poesie in cui ancora una volta il dolore, la morte, la fatalità hanno il sopravvento coinvolgendo alcune «figure» di gattini, Grigione, Zampetta, Pelandrone, Ugo, Fifì, Neretta, dolci micini ai quali l'autore si rivolge con calore e tenerezza.

Solo desolazione e crudeltà, dunque, nel mondo poetico di Giorgio Mancini? No, perché il volto di «Serena» — miraggio di bontà e di solidarietà umana — è lì ad occhieggiare tra i versi dell'omonima poesia dandoci con il suo sorriso la forza di sperare, la convinzione di un futuro migliore, la promessa, per noi, di un sicuro domani.

Grazia Palmisano

***

Un mondo poetico al femminile si racchiude nelle sillogi d'esordio di due autrici triestine: «Nella nebbia del tempo» di Licia Canciani, e «Un palmo di cielo» di Stellina Slunjski Marchesi.

Percorse da una struggente nostalgia, in cui i ricordi della giovinezza bruciano nel desolante sconforto del presente, le liriche di «Nella nebbia del tempo» (Casa editrice Menna, Avellino; prefazione di Angelo Giardina, pagg. 44, lire 4000) si aprono a una sincera e sofferta confessione umana e spirituale, della quale Licia Canciani è interprete di non comune spontaneità.

Meno angosciati, schiuse a un sorriso di speranza e di serena attesa, sono invece le poesie di «Un palmo di cielo» (Casa editrice Menna, Avellino; prefazione di Angelo Giardina, pagg. 44, lire 4000), anch'esse attinte a un'interiorità che Stellina Marchesi, diversamente dalla Canciani, scruta però con occhi meno dolenti ma con simile, intensa femminilità. Due nuove promesse dunque, nell'orizzonte poetico triestino? Certamente due voci di acuta, toccante sensibilità.

***

Tre autori per tre sillogi pubblicate nelle Edizioni del Leone; iniziamo da Mario Buonora, nato a Roma nel 1920 che si presenta agli appassionati di poesia con «Addio agli dei» (pagg. 78, lire 9000), liriche che mettono ancora una volta in luce l'attento, profondo scrutare dell'autore (magistrato di professione) a cose, vicende, situazioni interiori analizzate con quella disposizione filosofica che bene caratterizza la personalità di Buonora.

«Rime filastrocche e poesie per bambini di tutte le vie» (pagg. 62, lire 10.000, prefazione di Mario Lodi, disegni di Loris Muner) segna invece l'esordio di Giorgia Pollastri, trentasettenne, residente a Mestre, che con simpatica mimica e delizioso garbo rivolge i suoi versi ai piccini, strizzando l'occhio a quelle filastrocche popolari imparate da lei stessa bambina.

Infine Vittorino Curci con l'«Imperfezione», (pagg. 47, lire 8000), terza tappa poetica di quest'autore nato in provincia di Bari nel '52; Dario Bellezza, a conclusione della lucida prefazione, scrive che attraverso il rapporto con la morte Curci può permettersi simili verità, e trasecolare senza la paura di scandalizzare i già scandalizzabili, «se appunto la poesia oggi si pone come il massimo dello scandalo».

G. P.

***

Antonio Sacca: «La parola» (poesie) — Spirali editrice, pagg. 93, lire 10.000 (prefazione di Mario Luzi, postfazione di Giuliano Manacorda).

Gino Nogara: «Il vento, quella notte» — Canova editrice, pagg. 188, lire 15.000.

La rassegna dei libri

E Higgins indaga

J. B. Livingstone: «L'assassino della Torre di Londra» - Dall'Oglio editore, pagg. 252, lire 10.000.

Difficile rincorrere i libri di una collana «gialla» velocemente «in progress»: segnali il terzo, ed è già uscito il quarto; poi la recensioncina giace nella cartella o nel «purgatorio» della tipografia, ed ecco, escono il quinto e magari il sesto.

Pardon se è il nostro caso; comunque sia, questo «Assassino» è il quarto volume della serie «I dossiers di Scotland Yard», sfornata da Dall'Oglio con ottima «risposta» di pubblico, scritta da un non meglio identificato Livingstone (ma per gli autori di polizieschi l'uso di uno pseudonimo è vecchia civetteria...) e imperniata sulla figura — britannica al cento per cento — dell'ex ispettore capo Higgins, di Scotland Yard, richiamato di volta in volta a risolvere casi particolarmente ingarbugliati.

A Livingstone va riconosciuto un notevole talento nel mettere in piedi e nel puntellare con ogni ingegnosa trovata macchine criminali complesse e accattivanti, che stuzzicano la fantasia del lettore sia per l'insolita eleganza dell'humour (ovviamente albionico) sia per certe pieghe «nere» del racconto, al limite del soprannaturale.

Certo, l'obiettivo di «riconvertire» il romanzo giallo e di ricondurlo alle sue tradizioni di lenta, sofisticata «detection» è perseguito con determinazione, e quasi interamente raggiunto. Higgins è veramente un investigatore «vecchio stampo», dotato di Q.I. quasi quanto di snobismo e di amabile misantropia. E le storie sono dei ben intricati rebus, in cui la dose di violenza è percentualmente bassa e lo scioglimento è affidato soltanto al sottile lavorio deduttivo dell'ispettore.

Questo «Assassino» si segnala per la singolarità «atmosferica» del piccolo, claustrofobico universo della Torre di Londra (quasi un clima da «delitto della camera chiusa»...) e per l'indovinata caratterizzazione dei personaggi, tra cui fa la sua solita, stolida figura il sovrintendente Scott Marlow, intellettualmente surclassato dall'ex ispettore.

Tutto bene. Salvo — per chi abbia letto anche i precedenti volumi della serie, ognuno collocato in ambienti inglesi assai peculiari: il British Museum, un castello scozzese, il festival mozartiano di Lindenbourne — salvo, dicevamo, alcuni rilievi: una certa ripetitività (e quindi prevedibilità) degli intrecci; il notevole numero di pagine spese, in ogni volume, per «ripresentare» i protagonisti fissi; il «tourbillon» finale dei confronti generali incrociati, con Higgins che maieuticamente «estrae» la verità, accusando ognuno e poi discolpandolo, fino ad additare, in extremis, il vero colpevole. Oppure i veri colpevoli; che possono essere due, tre o magari un intero «clan» (e anche questa è una costante...).

M. I.

***

Marguerite Youtcenar: «L'opera al nero» — Feltrinelli editrice, pagg. 299, lire 10.000.

Keigo Okonogi: «Il mito di Ajasé e la famiglia giapponese» — Spirali editrice, pagg. 131, lire 12.000.

Menu su misura

Stuart M. Berger: «La dieta immunologica» - Sperling & Kupfer, pagg. 308, lire 18.500.

Sulla presa sicura dell'ipocondria di massa, confortata com'è oggi dalle nuove pesti sessuali e tecnologiche, hanno scommesso questa volta anche Sperling e Kupfer. Gli editori di Milano hanno mandato da poco in libreria «La dieta immunologica», del dott. Stuart M. Berger, attualmente in testa alla classifica di vendita negli Usa.

Quella del dottor Berger è una nuova scienza, che in America viene definita «immunologia preventiva». Questa recente dieta d'oltreoceano consiste in un programma d'alimentazione ideato su basi scientifiche e rigorosamente sperimentali per rafforzare e rivitalizzare il sistema immunitario, ovvero, in parole semplici, l'insieme di azioni, reazioni e interazioni delle migliaia di miliardi di cellule che costituiscono il nostro corpo.

Questo sistema presiede a diverse funzioni. Regola la capacità dell'organismo di combattere le malattie (ed è, in soldoni, questa sua funzione ad essere principalmente inficiata dall'Aids), influisce sui nostri livelli di energia e creatività, influenza gli stati d'animo e le emozioni.

Ora, alcuni cibi che mangiamo possono spesso provocare danni alle cellule immunitarie. Lo spettro delle sostanze nocive sul piano immunologico varia da persona a persona. Inoltre, il sistema immunitario, essendo preposto alla trasformazione dei grassi (in energia o in adipe), è evidentemente in stretto rapporto con il peso.

Dunque grasso è brutto perché grasso è malattia. Ma noi abbiamo effettivamente la possibilità di influire sul nostro sistema immunitario (e quindi sul nostro peso e sullo stato di salute complessivo) con ciò che mangiamo o non mangiamo. Seguire la dieta di Berger significa mutare radicalmente le proprie abitudini alimentari e, anche se in maniera indiretta, di vita. A quanto pare, potrebbe valerne la pena: la madre dell'autore, cui il libro è dedicato, sta guarendo dal cancro proprio grazie a questo programma d'alimentazione.

Berger sottopone dei facili questionari necessari al calcolo del quoziente immunitario individuale, e insegna come riconoscere gli squilibri a carico del sistema anche dalla semplice osservazione di noi stessi, della nostra pelle, dei capelli, dei denti, ecc. Una volta calcolato il proprio quoziente immunitario, dunque, il lettore/paziente impara in che modo valutare tre variabili fondamentali nella disfunzionalità del sistema. Si tratta dello stile di vita, dello stress e del moto fisico. A questo punto non rimane che ritrovare il proprio punteggio in una delle cinque categorie considerate, e iniziare, sempre sotto lo stretto controllo del proprio medico di fiducia, il programma di alimentazione integrativo di vitamine, minerali e aminoacidi.

Il lavoro si conclude con dei «menu» più specifici utili a conciliare il sonno, sopportare i viaggi aerei, stimolare il cervello, controllare l'appetito, disintossicarsi, lenire i disturbi del ciclo, controbilanciare i danni inflitti all'organismo da alcol, fumo e caffeina.

Loretta Marsilli

Sognare, scalare

Antonio Cembran, Maurizio Giordani: «Marmolada sogno di pietra» - Luigi Reverdito editore, pagg. 208, lire 60.000.

Antonio Cembran, giornalista specializzato, e Maurizio Giordani, alpinista fuoriclasse, sono gli autori dell'elegante volume «Marmolada sogno di pietra», monografia storico/alpinistica dedicata quasi esclusivamente alla parete Sud della Marmolada, enorme bastionata lunga cinque chilometri e alta mille metri che ha fatto sognare e sudare intere generazioni di alpinisti.

Il lungo racconto prende le mosse dalla salita in solitaria, senza mezzi di progressione né assicurazione, di Maurizio Giordani su «Tempi moderni», una via estrema aperta nell'estate del 1982 da due principi della Marmolada, Heinz Mariacher e Luisa Jovane. La sua ripetizione in libera integrale vuole essere qui «la svolta, forse storica», nell'ambito di un processo evolutivo che gli autori cercano a tutti i costi di rispecchiare, nelle sue tappe fondamentali, sulle vertiginose placche della Sud.

In effetti la Marmolada è sempre stata uno dei luoghi d'affermazione delle svolte storiche dell'alpinismo, e la cordata Cembran/Giordani ne illustra bene i momenti decisivi con l'ausilio di una documentazione accuratamente scelta. Si va così dai primi tentativi ottocenteschi sul ghiacciaio fino al settimo grado degli anni Ottanta, passando per l'epopea del sesto grado e le figure di Luigi Micheluzzi (spesso in cordata con l'avvocato triestino Piero Slocovich), Gino Soldà, Cesare Maestri, e, più vicini ai nostri giorni, Reinhold Messner, Alessandro Gogna, Toni Valeruz e Heinz Mariacher.

Dai Conquistatori ai Ricercatori (come li chiama Emanuele Cassarà nella sua prefazione grondante maiuscole) e oltre, per giungere alla cronaca anno per anno (a partire dal 1982) dei più grandi exploit sulla Sud. Chiudono il volume, ricco di fotografie, un capitoletto sul ghiacciaio della Marmolada e le discese estreme di Toni Valeruz, e un'appendice con la descrizione delle 85 vie della parete Sud tracciate dal 17 giugno 1872 al 31 dicembre 1985: ideale riepilogo cronologico in forma di guida alpinistica.

«Marmolada sogno di pietra» è una buona monografia anche perché, come precisano gli autori, «mancava forse un'indagine analitica della Parete Sud riletta attraverso la storia del primo alpinismo, ponendo una di fronte all'altra esperienze di un'epoca classica e invenzioni di un decennio rapidissimo, quasi un'età della pietra a confronto con un'era moderna in corsa con il futuro».

La scelta di utilizzare le testimonianze e i resoconti alpinistici di Giordani come parametro privilegiato di confronto, dà a volte l'impressione di un certo ammiccamento agiografico nei confronti dello stesso. Ma è solo una svista formare, anche se, più in generale, un piglio un tantino più critico non avrebbe guastato.

Piero Spirito

***

Vittorio Mathieu: «Elzeviri swiftiani» — Spirali editrice, pagg. 220, lire 25.000.

Yasushi Inoue: «Ricordi di mia madre» — Spirali editrice, pagg. 188, lire 12.000.

Il sesso? A dopo

Massimo Di Forti: «La società post-erotica» - Armando editore, pagg. 135, lire 14.000.

Con tutti i «post» che si vedono in giro, c'era da aspettarselo. Tra la fifa del postnucleare e il solletico del postmoderno credevate che il Sesso non si adeguasse? Pensavate che l'Eros se ne stesse là buono nelle sue caselline anni Settanta, accontentandosi di vecchie parole d'ordine?

Morta e sepolta la «liberazione sessuale», decisamente fuori moda la lettura dei classici del femminismo, comiche infine quelle definizioni di «New Deal libidico» e di «macchina desiderante» che ci avevano attaccato addosso certi astuti francesi: insomma, il «nuovo disordine amoroso» ridotto proprio agli sgoccioli.

E poi — cronaca più o meno recente — la grande paura dell'Aids, il neonarcisismo maschile, la caduta del desiderio nella donna manager, l'amore è una cosa pericolosa, la nuova castità e la rivincita della famiglia. Era proprio tempo che qualcuno venisse a offrirci chiarimenti, era tempo di tagliar corto con quelle interminabili dispute nei salotti: «Non si fa più», «Si fa più di prima», «Si fa quando si può». Finiva sempre in rissa.

Il volumetto di Massimo Di Forti sembra fatto apposta per diffondere nuove parole d'ordine. Già l'idea del post-erotico è sufficientemente accattivante, ma anche altre sue esplicative formule avranno successo: «l'eclisse del desiderio», «l'anestesia emotiva», «il decollo del Sesso Sicuro», «l'ascetismo manageriale» degli yuppies che della Carriera hanno fatto una divinità e «l'angelismo sociale» delle nuove generazioni. Sì, perché ormai c'è proprio da credere alla proclamata verginità dell'attrice Brooke Shields, alla castità del cantante Michael Jackson e del leader Formigoni.

Del resto, l'analisi di Di Forti (che squaderna citazioni e osservazioni da molta letteratura sociologica, ma tiene anche in buon conto tanta cronaca di costume apparsa su quotidiani e settimanali) appare convincente. Dopo un ventennio di Sesso Buono, esercitato con l'entusiasmo che ci veniva dagli incoraggiamenti lontani di Wilhelm Reich, dall'approvazione di David Cooper, dalla convinzione che «fare l'amore fa bene all'amore» (Michel Foucault intanto mostrava di preoccuparsi), dopo insomma che il Kamasutra era uscito anche negli Oscar Mondadori, «un gelido vento vittoriano ha cominciato nuovamente a soffiare sui costumi sessuali delle società occidentali».

Conseguenza, forse, del Sesso Selvaggio — azzarda Di Forti —: fatto sta che austerità, riflusso, reaganismo e consumismo hanno preso d'assalto anche le nostre abitudini amorose, riproponendo i temi della sentimentalità (Roland Barthes), rilanciando l'immagine della famiglia magari come «laboratorio sessuale permanente» (Joanna Magda Polenz, «In difesa del matrimonio») e avviandoci verso la mentalità della sopravvivenza (Christopher Lash in «L'io minimo»). E' ben vero che nella nuova società dei giovani professionisti urbani e delle palestre aerobiche, della concretezza e dell'iperrealtà, il Desiderio può attendere.

Roberto Canziani

DALL'ESTERO

UN SEGNALE AGLI OCCIDENTALI LA LIBERAZIONE DELL'OSTAGGIO

Assad si sente nel mirino e ostenta un volto moderato

Damasco teme un inasprimento delle sanzioni - Rimangono 20 i prigionieri della Jihad

PARIGI — La Siria, timorosa di gravi sanzioni al prossimo vertice dei Dodici a Londra (il 10 novembre), sta intensificando i propri sforzi in opere di mediazione gradite agli occidentali.

È forse per questo che un ostaggio americano è stato liberato ieri in Libano dalla «Jihad» islamica: si tratta di David Jacobsen, 55 anni, direttore dell'ospedale dell'università americana di Beirut, sequestrato il 28 maggio 1985.

Qualcosa di vero c'era, dunque, nelle voci di imminente liberazione (per sei ostaggi americani e due francesi) diffuse l'altro ieri dalla radio falangista «La voce del Libano».

In un comunicato distribuito alle agenzia di stampa occidentali a Beirut, l'organizzazione clandestina della «Jihad», dopo avere annunciato la liberazione di David Jacobsen, afferma: «Il governo americano deve assumersi l'intera responsabilità di ciò che accadrà nel caso in cui non profittasse di questa occasione per continuare sulla via intrapresa verso una soluzione del problema degli ostaggi».

La «Jihad», sotto il cui emblema si raccolgono i gruppi degli estremisti musulmani sciiti passati alla lotta, dice ancora nel comunicato che «cambierà atteggiamento se



David Jacobsen

il governo americano non andrà avanti sulla strada appena iniziata».

David Jacobsen ha lasciato Beirut ieri pomeriggio alle 15, a bordo di un elicottero militare americano, diretto all'aeroporto di Larnaca, a Cipro. È da ricordare che, l'altro ieri, l'emissario dell'arcivescovo di Canterbury, Terry Waite, aveva manifestato «speranze autentiche» su una imminente liberazione degli ostaggi (parlava di sei prigionieri americani e due francesi, i diplomatici Marcel Carton e Marcel Fontaine) e si era recato appunto da Beirut a Cipro.

La «Jihad» islamica, che si è assunta la paternità della maggior parte dei sequestri avvenuti in Libano negli ultimi due anni, è responsabile di numerosi attentati, fra cui quello del 18 aprile 1983 davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut, che provocò 63 morti, e quello del 23 ottobre '83 contro il quartier generale dei «Marines» americani (241 morti) e il comando del contingente francese della multinazionale di pace in Libano (58 morti).

Le richieste della «Jihad», com'è noto, vertono sulla liberazione di 17 terroristi in carcere nel Kuwait.

Sabato sera il capo del movimento sciita Amal, Nabih Berri, aveva dichiarato in un'intervista alla televisione francese che «discussioni erano in corso per risolvere il problema degli ostaggi fra gli Stati Uniti e il Kuwait» e ha insistito sul ruolo giocato dalla Siria.

David Jacobsen è il quinto ostaggio americano rilasciato in Libano. La «Jihad» tiene ancora sequestrati sette americani (fra cui Terry Anderson, direttore dell'agenzia «Associated Press» in Medio Oriente), otto francesi (di uno dei quali, Michel Seurat, è stata annunciata l'esecuzione), due britannici, un sudcoreano, un irlandese e l'italiano Alberto Molinari, rapito l'11 settembre 1985.

Giovanni Serafini

Alla vigilia del voto

WASHINGTON — Alla vigilia delle elezioni americane, giunge da Damasco la buona notizia della liberazione di David Jacobson. Da Santa Barbara, reazioni prudenti per «non compromettere — dice una fonte ufficiale, ma anonima — il rilascio di altri ostaggi». Nella località californiana ha trascorso il weekend il Presidente Ronald Regan. «Il Presidente incrocia le dita per gli altri ostaggi americani prigionieri in Libano...» dice la fonte.

Nessun accenno al ruolo mediatorio esercitato dalla Siria, ma è chiaro che sulla Siria hanno premuto due circostanze: il monito «duro e chiaro» lanciato dal segretario di stato Shultz, in cui la Siria è indicata come paese terrorista «al di là di ogni dubbio», vengono pronunciate nuove misure, dopo il ritiro dell'ambasciatore americano. Il pericolo di isolamento internazionale.

Una settimana fa la Comunità europea non ha voluto seguire l'esempio britannico e rompere le relazioni diplomatiche con Damasco, ma la Siria rimane all'ordine del giorno della Comunità. Se ne riparlerà il 10 novembre, alla prossima riunione dei ministri degli esteri. In quella sede alcuni europei potrebbero cambiare opinione e decidere provvedimenti economici e politici di ritorsione.

In questa situazione, il Presidente siriano Assad manifesta la sua riconosciuta spregiudicatezza. «Dopo essersi affidato alle bombe dei servizi segreti» fa il moderato, dicono al dipartimento di Stato. Questa interpretazione sembra avvalorata dal movimento diplomatico degli ultimi giorni. Assad riceve il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati. Due dei gruppi di integralisti islamici che tengono prigionieri gli americani (sette senza Jacobsen) sono appoggiati apertamente dall'Iran.

L'atteggiamento conciliante da parte di Assad mira a due scopi. Il primo vorrebbe scongiurare una rappresaglia tipo Libia. Assad è un politico troppo intelligente per non rendersi conto che, in caso di pericolo, l'Urss se ne starebbe con le mani in mano preferendo non minacciare.

Secondariamente, Assad intende rafforzare il cosiddetto partito siriano all'interno del Dipartimento di Stato americano: secondo una tesi, che non gode però dell'appoggio di Shultz, la Siria sarebbe recuperabile. Rilasciando l'ostaggio a due giorni dalle elezioni americane, Assad rafforza questa tesi e si guadagna, quanto meno, preziose neutralità.

Cesare De Carlo

IL VIAGGIO IN ASIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cina, missione conclusa Craxi sulla via dell'India

Farà visita al fratello che vi vive dal '78, poi incontrerà Rajiv Gandhi

SCIANGAI — Il presidente del consiglio, Bettino Craxi, ha lasciato ieri la Cina, dopo tre giorni di colloqui, a Pechino, con i massimi dirigenti del paese. L'ultima tappa è stata Xian, capitale dello Shaanxi, diventuta la massima attrazione turistica del paese grazie alla scoperta, nel '74, di una grande armata di soldati di terracotta a grandezza naturale, voluta nel secondo secolo avanti Cristo dall'imperatore Quin Shinghuang per la propria sepoltura. Dal '79 ogni statista straniero che visiti la Cina vi viene accompagnato.

Craxi ha poi fatto scalo a Sciangai, diretto prima a Hong-Kong e poi a Macao, dove si tratterrà oggi, sempre a scopo turistico, con la moglie e uno dei due figli, Roberto. Domani Craxi sarà in India per incontrarsi, il giorno dopo, con il primo ministro Rajiv Gandhi; prima però, sempre assieme alla moglie e al figlio, farà una puntata nell'India meridionale, in un villaggio a tre ore di auto da Bangalore, Puttaparthi, per riabbracciare il fratello Antonio, che vi si è stabilito dal 1978.

Per questa privatissima escursione Craxi ha «seminato» — partendo da Sciangai con un aereo militare italiano venuto a prelevarlo — i circa trenta giornalisti che lo hanno seguito in Cina e che lo raggiungeranno a Nuova Delhi per l'incontro con Gandhi. Antonio Craxi, 49 anni, ha aderito alle teorie misticofilosofiche di un noto «santone» indiano, Sathya Sai Baba, e ha lasciato l'Italia per trasferirsi nella sua comunità, assieme alla seconda moglie, la francese Sylvie, e ai quattro figli.

Sembra che, all'inizio, Bettino Craxi non abbia affatto gradito la scelta del fratello; prima di conoscere Sai Baba, otto anni fa, questi era un brillante e facoltoso commercialista milanese. I due fratelli si sono però rivisti nel dicembre dello scorso anno, a Milano, e durante il suo viaggio in Cina Craxi non ha evitato le domande dei giornalisti sull'argomento.

«Mio fratello ha cinque anni meno di me — ha detto —, ma non gli debbo dare l'autorizzazione io». E a chi insisteva per un giudizio su una scelta di vita così diversa dalla sua, ha fatto notare che «Antonio è impegnato in attività sociali e ospedaliere»; in effetti, a Puttaparthi, la comunità di Sai Baba si occupa anche di malati.

Durante lo scalo a Sciangai Craxi si è separato dal ministro degli esteri, Andreotti, che nella città ha pernottato, per proseguire oggi per Vienna, dove mercoledì parteciperà all'apertura dei lavori della conferenza sulla sicurezza europea.

In precedenza, a Pechino, Andreotti aveva incontrato il capo della Chiesa cattolica «patriottica» della capitale cinese, Michele Fu Tieshan. L'incontro con colui che è considerato l'esponente più in vista del clero cattolico filogovernativo cinese è avvenuto al termine della messa domenicale, poco dopo l'alba: un sacerdote della cattedrale di «Nantang», una delle quattro chiese cattoliche riaperte al culto a Pechino dopo la rivoluzione culturale, ha riferito che l'incontro è durato una decina di minuti.

Andreotti, ha reso noto il sacerdote, ha detto a Michele Fu Tieshan (il cui stato di arcivescovo di Pechino non viene riconosciuto dal Vaticano), di aver trovato i fedeli cinesi «calorosi e pii». La Chisa cattolica «patriottica» cinese non riconosce l'autorità del Papa e contesta, in particolare, il diritto del Pontefice di nominare vescovi; dal 1957, quando la Cina ruppe i rapporti con la Santa Sede, essa raccoglie il clero filogovernativo e afferma di contare su un seguito di tre milioni di fedeli.

Quanto alla visita a Xian, Craxi e Andreotti hanno visitato gli scavi (quattro fosse su una superficie di circa ventimila metri quadri) dove l'armata di terracotta è schierata in perfetto ordine di marcia, con armi, cavalli e carri.

Ucciso capo della polizia nella sparatoria con l'Eta

VITORIA — La polizia spagnola ha liberato un industriale rapito dall'organizzazione separatista basca «Eta», e nel conflitto a fuoco con i guerriglieri un ufficiale della polizia è rimasto ucciso: ne ha dato notizia il portavoce del governo regionale basco, Emilio Alfaro.

Alfaro ha detto che Jenaro Garcia Andoin, direttore del dipartimento di polizia del governo autonomo basco, è rimasto ucciso nella sparatoria tra le forze dell'ordine e i guerriglieri che tenevano prigioniero l'industriale Lucio Aguinagalde in una grotta nei pressi di Vitoria (Spagna settentrionale).

Alfaro non ha aggiunto altri particolari, limitandosi a dire che l'industriale, 69 anni, è stato liberato incolume e ha fatto ritorno a casa.

Gheddafi non smetterà di appoggiare i movimenti di «liberazione»

WASHINGTON — Moammar Gheddafi è deciso a continuare a sostenere quelli che egli definisce i «movimenti di liberazione», anche se il governo degli Stati Uniti andasse ad attacarlo con le armi nucleari: così ha detto il colonnello libico in un'intervista pubblicata dal settimanale «U.S. News and World Report», nella quale afferma che nemmeno il bombardamento aereo statunitense di Tripoli e Bengasi dell'aprile scorso ha arginato il flusso di aiuti libici ai movimenti che Washington accusa di terrorismo.

«Abbiamo intensificato il nostro aiuto ai movimenti di liberazione dei palestinesi e a tutti i movimenti di liberazione del mondo», ha detto il capo del regime libico. E questo sforzo verrà mantenuto «anche se ci colpiranno con le bombe atomiche».

Dal canto suo, l'ex presidente americano Jimmy Carter ha condannato ieri il bombardamento compiuto l'aprile scorso da aeroplani degli Stati Uniti contro la Libia e ha affermato che «l'incursione ha provocato vittime innocenti».

Si apprende intanto da Tripoli che Re Fahd dell'Arabia Saudita ha proposto che il comitato prezzi dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) fissi il prezzo del petrolio a 20 dollari a barile, rispetto ai 14 attuali. Lo ha affermato il «numero due» libico, Abdel Salam Jallud, in un discorso a Tripoli, in cui ha anche definito l'ex ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani un «agente dell'Occidente che ha ingannato i dirigenti sauditi».

IN BULGARIA 17 MORTI, IN SVIZZERA 14 INTOSSICATI DAI GAS

Vittime e molti punti oscuri nelle due sciagure chimiche

SOFIA — È di diciassette morti e diciannove feriti il bilancio ufficiale del grave incidente verificatosi nello stabilimento chimico di «Devnya», in Bulgaria, proprio all'indomani dell'annunciata destituzione «per incompetenza» dei responsabili dell'industria chimica nazionale.

La notizia ha suscitato notevole impressione, anche perché diffusa dalle agenzie di stampa internazionali quasi in coincidenza con quella dell'altro incidente avvenuto in un'industria chimica svizzera, la «Sandoz», che ha provocato il ricovero in ospedale di 14 persone.

Le circostanze dello scoppio in Bulgaria non sono state rese note, così come alquanto imprecise rimangono le cause dell'esplosione e dell'incendio accaduti nello stabilimento elvetico; in questo secondo episodio, comunque, è stata accertata la diffusione nell'atmosfera di una quantità «molto limitata» di sostanze tossiche, che ha provocato appunto il ricovero di alcune persone che avevano inspirato i fumi sviluppatisi nell'incendio.

L'impianto bulgaro colpito sorge a 25 chilometri a Ovest della città di Varna, e sul posto è all'opera — come annunciato da Radio Sofia — «una commissione speciale incaricata di appurare le cause dell'incidente e di ripristinare la produzione normale».

Come accennato, l'industria chimica bulgara era stata oggetto, proprio sabato, di una drastica decisione del regime: il politburo del Pc bulgaro aveva proposto al governo di esonerare i responsabili del settore e di porre fine alla sua «amministrazione centrale», poiché risultava chiaro — questo il comunicato ufficiale — che «tale direzione non riesce a far fronte ai problemi attuali ed è incapace, nel pianificare la produzione fino al 1990, di proporre idee e soluzioni concrete per uno sviluppo qualitativamente nuovo».

Quanto all'incidente in Svizzera, a un deposito della «Sandoz» a Schweizenhalle, presso Basilea, si è appreso che i campioni d'aria prelevati subito dopo lo scoppio e l'incendio hanno rivelato concentrazioni di sostanze tossiche a un livello molto basso, «senza alcun pericolo sul piano sanitario».

Tuttavia anche se, come afferma la polizia di Basilea, la salute della popolazione non corre alcun pericolo, è stato ugualmente deciso di continuare le analisi.

Secondo la versione fornita dalle autorità svizzere, nel deposito era contenuto del «Mercaptan», un gas poco tossico che può provocare un'irritazione delle mucose solo se inalato a forti dosi. Attualmente ci si interroga ancora sulle ragioni precise della morte di 1500 pesci ripescati nel fiume Reno e di tutte le colonie di ripopolamento ittico nella vicina località di Klingenthal.

MONDO IN BREVE

La British Sugar a Ferruzzi?

LONDRA — L'industria alimentare italiana Ferruzzi è sul punto di acquistare il 70 per cento della «British Sugar»: la notizia è stata data ieri dall'«Observer». Secondo il giornale londinese la società Berisford, proprietaria della «British Sugar», ha accettato di cedere, per oltre 500 milioni di sterline (mille miliardi di lire) alla Ferruzzi il controllo dei propri zuccherifici a condizione che la commissione britannica contro i monopoli dia il nullaosta. Se l'affare andrà in porto la Ferruzzi, diventerà di gran lunga la maggiore società produttrice di zucchero di Europa.

L'accordo, secondo l'«Observer», è stato raggiunto la settimana scorsa in un incontro fra il presidente della Berisford, Ephraim Margulies e gli esperti della Banca d'affari Barclays de Zoete che cura gli interessi della Ferruzzi a Londra. La firma è prevista per i prossimi giorni. La commissione contro i monopoli britannici si deve ancora pronunciare su due offerte di acquisto per la «British Sugar»: quella degli zuccherifci inglesi Tate and Lyle, che puntano al controllo dell'intero gruppo Berisford, e una precedente proposta della Ferruzzi di comprare il 23,7 per cento.

«Colpo di telefono» all'egiziana

IL CAIRO — Un egiziano aveva fatto domanda 15 anni fa per avere il telefono in casa: quando sabato scorso lo ha finalmente ottenuto è stato colto da sincope cardiaca. L'emozione l'ha ucciso. Adel Atteya Mustafà — un musicista di 50 anni — ha riferito ieri la stampa del Cairo — è crollato a terra, morto mentre stava firmando all'ufficio dei telefoni il sognato contratto di concessione della linea.

La Chiesa filippina con la Aquino

MANILA — Il cardinale di Manila Jaime Sin ha riaffermato ieri il suo appoggio alla politica della Presidente delle Filippine, Corazon Aquino, in particolare per quanto riguarda il dialogo con la guerriglia comunista. In una lettera pastorale letta in tutte le chiese del paese, il primate filippino afferma che una soluzione puramente militare del problema della guerriglia è «inadeguata» di fronte a una rivolta che ha le proprie radici nella povertà.

LA CRONICA «CARESTIA» DI CARTA IGIENICA

E ai polacchi rimane voglia di morbidezza

VARSAVIA — Al terzo punto dell'ordine del giorno, il deputato si alzò e pose la domanda cruciale della giornata parlamentare: «Ma quando finirà la penuria della carta igienica?». «Per comprare dieci rotoli di questo bene così raro bisogna sopportare ore di coda» ha lamentato l'interpellante, la deputata Krystyna Zielinska Zarzycka, rivolta al ministro competente.

E il ministro dell'industria chimica leggera, Edward Grzywa, ha risposto chiedendo ancora un po' di pazienza. Ai deputati, che seguivano attentissimi dopo aver appena approvato un disegno di legge per il finanziamento di un sistema previdenziale delle fabbriche e votato emendamenti al codice penale, il ministro ha spiegato che l'industria nazionale produce cento milioni di rotoli di carta igienica in meno rispetto al fabbisogno annuo dei 37 milioni di abitanti della Polonia (si producono — ha detto — 320 milioni di rotoli, di cui 275 milioni raggiungono i punti di vendita al pubblico).

Il ministro ha però lasciato qualche barlume di speranza ai polacchi: si sta costruendo una nuova fabbrica, e si stanno ammodernando sei cartiere. Ma occorre reperire nove miliardi di zloty (45 milioni di dollari, al cambio ufficiale), e questi progetti non potranno venire realizzati prima di almeno tre anni.

Negli ultimi sette anni di difficoltà economiche in Polonia, molti altri generi di consumo hanno registrato sparizioni periodiche dai banchi di vendita al pubblico: ma la scarsità della carta igienica è stata una costante certa (come lo è, del resto, negli altri paesi dell'Europa orientale).

Quando a una cartoleria di Varsavia arriva una partita di rotoli di carta igienica, la voce si sparge subito e si formano immediatamente lunghe code di acquirenti che esauriscono l'intera disponibilità entro brevissimo tempo. Solo chi ha la fortuna di abitare vicino al negozio ha la possibilità di fare in tempo a comprarne un po' prima che la partita si esaurisca.

Ma c'è un altro modo di procurarsela: portando carta straccia ai centri di recupero, dove, in cambio di due chili, viene dato un rotolo. Dei 275 milioni di rotoli di carta igienica destinati al pubblico, 70 milioni sono prenotati per la distribuzione nei centri di recupero della carta straccia. In teoria, tutto questo dovrebbe servire a risparmiare il taglio di alberi, dal cui legno si ricava la cellulosa per la carta; in pratica, serve a risparmiare almeno alcune attese in coda.

L'addetto all'elargizione dei rotoli di carta igienica, alla stazione n. 60 dell'ente per il recupero dei materiali di Varsavia, Marek Skoczylas, rivela: «In cambio della carta straccia possono avere danaro o la carta igienica. Ma la gente chiede solo la carta igienica, e mai i soldi». Sugli scaffali metallici alle spalle dell'impiegato si accumulavano cataste di copie del «Trybuna Ludu», il quotidiano ufficiale del Pc polacco, circolari con regolamenti governativi, libri e anche copie ingiallite dal tempo di «Tygodnik Solidarnosc», il settimanale pubblicato un tempo dal soppresso sindacato indipendente: tutto questo viene portato ai centri di recupero, e scambiato con carta igienica, e tutta questa carta straccia viene riciclata, appunto, in carta igienica.

A Varsavia, intanto, «Radio Solidarnosc» si è di nuovo fatta sentire, sabato sera, inserendosi per un quarto d'ora sulla banda sonora del primo canale televisivo. L'emissione, udita in particolare nel quartiere residenziale di Zoliborz, è avvenuta nell'ora di massimo ascolto, intorno alle 21, ed era costituita da una lettura di poesie e inni patriottici dedicati soprattutto a padre Jerzy Popieluszko.

Le scuse di Kohl a Gorbacev

BONN — È stato un equivoco: Helmut Kohl non ha mai inteso offendere il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, paragonandolo al capo della propaganda di Hitler, Joseph Goebbels.

Questo il senso di una dichiarazione diffusa ieri dall'ufficio stampa federale.

Allo scopo di appianare le incomprensioni sorte con Mosca, che hanno avuto come prima conseguenza il brusco rinvio della firma di un accordo tedesco-sovietico per la cooperazione in campo nucleare, Kohl rimprovera a «Newsweek» di non aver riportato fedelmente il suo pensiero. «Ciò — dice il cancelliere a "Die Welt" — ha creato la falsa impressione che io abbia voluto paragonare la persona di Gorbacev a Goebbels. Sono profondamente dispiaciuto, e mi dissocio energicamente».

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Olivo

d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLINA, le figlie FRANCA e LORETTA, il genero, il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 3 novembre 1986

II ANNIVERSARIO

Giampaolo Garbo (Giampa)

Una S. Messa sarà celebrata il 4 novembre alle ore 19 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Le famiglie

Trieste, 3 novembre 1986

VI ANNIVERSARIO

Bruno Zorba

La moglie LICIA e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 3 novembre 1986

1984 1986

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della cara

Nory Crisma

Ti ricordiamo con profondo rimpianto e immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 3 novembre 1986

VIII ANNIVERSARIO

DOTT.

Mario Tomasini

Primario chirurgo

Lo stesso amore, lo stesso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa dell'Immacolata, oggi alle ore 10.

Gorizia, 3 novembre 1986

Sono sei anni che

Maria De Rè

è salita al cielo.

Mi sei sempre vicina.

GIORGIO

Trieste, 3 novembre 1986



Sequestratore ammazzato

Monaco — La polizia bavarese ha fatto irruzione ieri, in un appartamento del quartiere di Schwabing, dove un disoccupato di 45 anni teneva sequestrata da 36 ore l'ex amica di 23 anni, uccidendo il sequestratore e liberando l'ostaggio illeso. Poco prima dell'irruzione, l'uomo aveva dato alla polizia l'ultimatum di fornirgli un milione di marchi in banconote da mille e una «Bmw» con un autista per la fuga entro oggi a mezzogiorno altrimenti avrebbe ucciso l'ostaggio. Nella foto, agenti della squadra speciale lasciano la scena della sparatoria nascondendosi il volto

RISERVE SUDAMERICANE SUGLI ACCORDI DI PESCA ARGENTINA-URSS

Falkland, ombre russe sulla crisi

BUENOS AIRES — In un clima rovente di consultazioni a tutti i livelli, la diplomazia argentina cerca di convincere interlocutori vicini e lontani che la decisione britannica di estendere la zona di protezione attorno alle Falkland/Malvine è «una grave provocazione» e «una minaccia alla pace». Da 48 ore il ministro degli esteri, Dante Caputo, non dorme e non mangia per seguire puntigliosamente il corso degli eventi, attraverso una serie di colloqui con i dirigenti latinoamericani e di altri continenti.

Le iniziative di Buenos Aires si susseguono a ritmo febbrile: sabato sera il governo Alfonsin ha inviato a Londra (attraverso l'ambasciata del Brasile, che cura gli interessi argentini in Gran Bretagna) un'energica nota di protesta per le misure annunciate dal governo inglese, accusandolo apertamente di «inserire un nuovo fattore di tensione» nell'area dell'Atlantico del Sud.

Intanto, a Punta del Este — la città balneare uruguayana — si sono riuniti i ministri degli esteri di Brasile, Uruguay e Argentina, per concordare un'azione diplomatica congiunta in relazione agli sviluppi della crisi. Da questo minivertice — a detta degli osservatori — dovrebbero emergere le linee di una coordinata offensiva diplomatica, a livello di organismi internazionali.

A Buenos Aires è attesa la visita del Presidente peruviano, Alan Garcia, il quale intende esprimere personalmente al Presidente Alfonsin la solidarietà e l'appoggio del suo paese alla posizione argentina; a sua volta, l'assistente segretario di stato americano, Elliot Abrams — che si trova a Montevideo — non ha escluso la possibilità di un incontro tra Caputo e Shultz per esaminare la situazione.

Se la solidarietà latinoamericana con l'Argentina è pressoché corale, gli accordi di pesca che l'Argentina ha sottoscritto recentemente con l'Urss e con la Bulgaria continuano a suscitare riserve, non solo in alcuni ambienti politici e militari argentini, ma anche in settori delle forze armate cilene e brasiliane, che guardano con diffidenza e con crescente timore a un incremento del numero dei pescherecci dell'orbita sovietica nelle acque dell'Atlantico meridionale.

Dopo le preoccupazioni espresse nei giorni scorsi dal comandante supremo della marina cilena sulla presenza di pescherecci russi all'altezza delle coste meridionali cilene, altre fonti vicine al governo rilevano «con preoccupazione» che uno dei fattori all'origine della decisione britannica può essere stato l'accordo di pesca sottoscritto da Buenos Aires e da Mosca, dato che — precisano le fonti — l'accesso russo alle acque territoriali argentine, previsto appunto dagli accordi, fa emergere (sia pure in lontananza) l'ipotesi di un conflitto nella zona delle Falkland/Malvine.

Guardinghi in materia di presenza russa nell'Atlantico del Sud anche i militari brasiliani secondo cui la decisione britannica di allargare la zona di pesca attorno alle isole va giudicata nell'ambito di una «strategia maggiore, destinata a fronteggiare eventuali conseguenze dell'accordo sottoscritto dai governi di Buenos Aires e di Mosca».

Come i cileni, che attribuiscono ai pescherecci dell'Est «attività sovversive» (tipo sbarco di armi per i guerriglieri), anche i militari brasiliani pensano che «un aumento delle attività della flotta peschereccia sovietica in prossimità delle coste argentine, potrebbe servire per dare copertura a navi/spia della Marina russa, che potrebbero seguire più agevolmente il movimento militare inglese nell'arcipelago».

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CERIMONIE IN PIAZZA UNITÀ E FESTA NELLE CASERME

Tutti uniti attorno alle Forze armate

Trieste riunita attorno a piazza dell'Unità ha celebrato ieri pomeriggio, presenti il sindaco Staffieri, il prefetto De Felice, il comandante del presidio generale Lalli, altre autorità e un foltissimo pubblico la Giornata delle Forze armate.

Nel 68.o della Vittoria un reparto di formazione rappresentante tutte le componenti militari del presidio ha reso gli onori al gonfalone di Trieste, decorato con medaglia d'oro al valore militare. Quindi alle 17 si è svolto l'ammainabandiera. La fanfara dei bersaglieri della brigata Manin di Pordenone ha completato il successo della cerimonia apprezzata dalla gente con caldi applausi.

In mattinata la festa delle Forze armate è stata celebrata nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina. Ai reparti schierati della brigata corazzata «Vittorio Veneto» presenti numerose autorità, ha parlato il comandante del presidio generale Gianfranco Lalli che ha dato lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del ministro della difesa.

Il generale Lalli ha assicurato che al di là di ogni ristrutturazione la presenza delle forze armate nella nostra città resta garantita sotto il profilo dell'efficienza materiale e morale. Nella caserma sono rimasti esposti al pubblico i principali tipi di mezzi in dotazione alla brigata, tra cui posti comando mobili e apparecchiature per le comunicazioni a distanza.

Ieri l'Associazione delle Comunità istriane ha ricordato invece i caduti per la Patria e per l'italianità deponendo una corona d'alloro alla foiba di Basovizza. Sul colle di S. Giusto è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti, da parte del comando militare provinciale. La sezione bersaglieri «E. Toti» ha deposto fiori sulla lapide che ricorda i bersaglieri giuliani e dalmati. Civiltà mitteleuropea ha svolto infine una piccola cerimonia al cimitero austro-ungarico di Prosecco.

Oggi l'Associazione nazionale bersaglieri commemorerà lo sbarco dei fanti piumati avvenuto a Trieste nel 1918. Per l'occasione, converranno in città rappresentanze dei bersaglieri in congedo del Friuli-Venezia Giulia, di alcune regioni vicine, nonché una compagnia in armi del 27.o Battaglione bersaglieri «Jamiano» con fanfara. Il battaglione che è di stanza ad Aviano, è l'erede dell'11.o Reggimento che partecipò allo storico sbarco ed è inquadrato attualmente nella 132.a Brigata corazzata «Ariete».

L'appuntamento è fissato per le 15.30 in piazza Oberdan, da dove alle 16 inizierà la sfilata lungo la via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, piazza dell'Unità per raggiungere infine il Molo dei Bersaglieri-Stazione Marittima dove alle 16.30 avrà luogo la cerimonia commemorativa alla presenza delle massime autorità militari e civili. Ci sarà un breve saluto del sindaco. La giornata si concluderà con l'ammaina bandiera in piazza dell'Unità e un breve concerto di fanfare.

Oggi festa di S. Giusto, patrono della città ci sarà anche il tradizionale concerto promosso dal Comune che la banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà alle 18 al teatro Cristallo. Sempre oggi (10-12.30) e domani (10-12.30 e 17-19.30) rimarrà aperta la mostra storica celebrativa del 40.o anniversario della ricostituzione della Lega nazionale.



OLTRE AL PREMIO STRAORDINARIO ASSEGNATO ALLE GENTI D'AUSTRALIA

A Camerini il San Giusto d'oro '86

L'eccezionale curriculum del cardiologo nel riconoscimento dei cronisti triestini

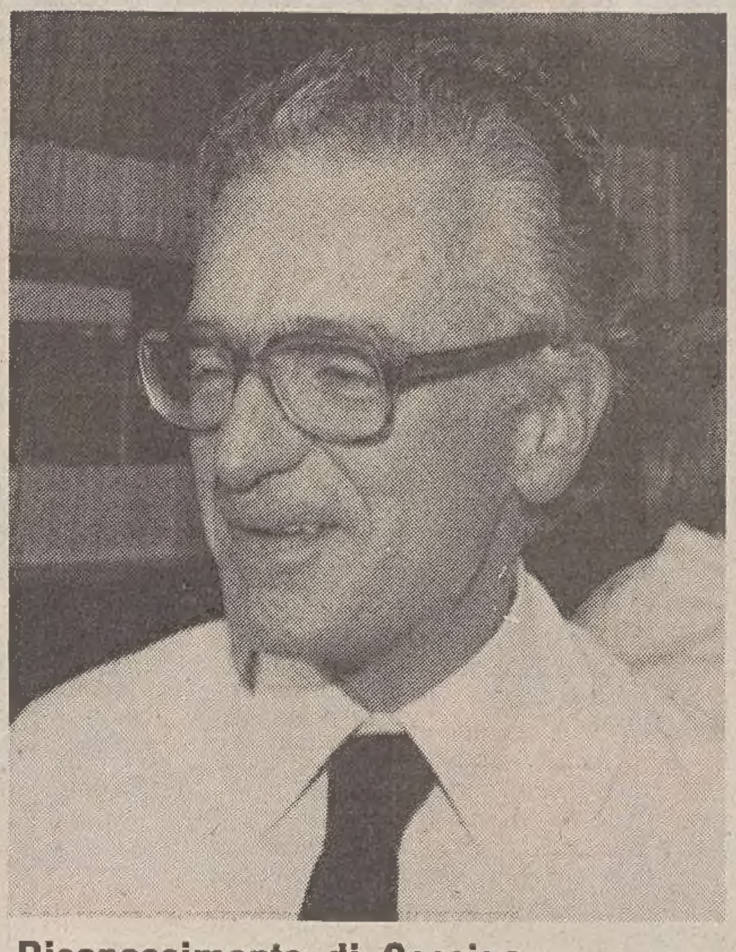
Il prof. Fulvio Camerini ha vinto la ventesima edizione del «San Giusto d'oro», il premio che ogni anno i cronisti giuliani assegnano a un cittadino che «si sia particolarmente distinto nel campo culturale e scientifico in Italia e all'estero con le sue opere e la sua attività». Per il ventennale dell'iniziativa, la festa sarà dunque doppia. Da una parte il «San Giusto» straordinario attribuito alle nostre genti in Australia, dall'altra il riconoscimento tradizionale a un nome prestigioso, a un triestino che ha tenuto alta l'immagine della sua città. I cronisti hanno indetto, come vuole il regolamento, un referendum e ne è uscito il nome di Fulvio Camerini, 61 anni, cardiologo di fama internazionale.

La sagoma stilizzata del «San Giusto», opera dello scultore Tristano Alberti, finisce dunque quest'anno nelle mani di un medico. Un medico dal curriculum lunghissimo, testimonianza di un'attività intensa e suggellata dal successo. Vediamola in sintesi. Il nostro «San Giusto d'oro '86» si è laureato all'università di Padova, specializzandosi in cardiologia. Borsista dell'Organizzazione mondiale della sanità e del Consiglio d'Europa, è stato assistente di ricerca alla Royal post - graduate medical school di Londra. In seguito ha frequentato i reparti di cardiologia dell'ospedale Karolinska di Stoccolma e di Uppsala.

L'attività didattica: Camerini, che è primario di ruolo della divisione di cardiologia, è libero docente in semeiotica medica, nonché professore incaricato di fisiopatologia cardiocircolatoria all'Università di Trieste e di patologia cardiovascolare alla scuola di specializzazione in cardiologia. Quanto ai contributi scientifici, l'elenco del lavoro svolto da Camerini dà l'idea dell'impegno costante profuso nel suo lavoro. Sono oltre trecento, infatti, le pubblicazioni firmate dal cardiologo triestino, senza contare le relazioni presentate ai numerosi congressi nazionali e internazionali, cui ha preso parte anche in qualità di moderatore.

Il curriculum scandisce altri incarichi, altri ruoli. Camerini è stato per anni segretario di redazione del giornale italiano di cardiologia, direttore di sezione della Rivista latina di cardiologia euro-americana, membro del comitato editoriale dell'International Journal of Cardiology, membro corrispondente della Società messicana di cardiologia e membro onorario di quella jugoslavia. Inoltre, da quattro anni, da parte del Council of Cardiomyopathies dell'International Society and Federation of Cardiology. Proprio le cardiomiopatie, infatti, cioè le malattie della muscolatura cardiaca, sono al centro dell'attenzione di un gruppo di lavoro italiano coordinato da Camerini, al quale aderiscono alcuni dei più importanti centri cardiologici. Il riconoscimento dei cronisti giuliani va a premiare dunque un'attività che davvero fa onore a Trieste.

L'altr'anno il «San Giusto» era andato a Livio Paladin, costituzionalista. Quest'anno tocca alla medicina. Un ritorno alle origini, in un certo senso. La prima statuetta, nel 1967, era andata a Pietro Valdoni.



Riconoscimento di Cossiga al San Giusto Doro Levi

Il Capo dello Stato Francesco Cossiga ha ufficialmente consegnato in Campidoglio il prestigioso premio Molaioli a due eminenti studiosi, l'archeologo prof. Doro Levi, nostro concittadino e il premio Nobel per la chimica Eccles. Il premio è stato assegnato in occasione dei sessant'anni della fondazione dell'istituto dell'Enciclopedia Treccani, a due personalità che hanno dato un particolare contributo all'Enciclopedia.

Il prof. Doro Levi, già insignito dai cronisti giuliani del S. Giusto d'oro nel 1969, è uno dei massimi archeologi viventi. Socio dell'Accademia nazionale dei Lincei, è stato per un trentennio direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, da lui riorganizzata dopo la guerra, e ha compiuto tra l'altro fondamentali scavi nell'area del Palazzo di Festos a Creta. Autore di innumerevoli pubblicazioni ha in particolare curato moltissime voci per l'Enciclopedia Treccani e per l'Enciclopedia dell'Arte antica: un lavoro di particolare rilievo che gli è valso questo ambito premio.

UNA NOTA DELLA TOTAL

Aquila: trattative? O sospese o mai avviate

Ieri sera, nonostante il giorno festivo, abbiamo ricevuto in redazione una telefonata da Milano. Era un dirigente della Total che ci ha pregato, a nome dell'amministratore delegato della multinazionale francese, Jean Laporte, di pubblicare questo telegramma urgente. Qui di seguito ospitiamo il testo.

«La Total Sipa, proprietaria della raffineria di Trieste, ricorda che l'accordo firmato il 19 giugno con le organizzazioni sindacali, il ministero dell'industria, la Regione Friuli-Venezia Giulia stipula che la Total avrà, durante quattro mesi, con i gruppi presentati dal ministero e dalla Regione, trattative per l'eventuale vendita della raffineria in un quadro di compatibilità con il deposito costiero progettato dalla Total.

«In questo contesto: 1) due gruppi sono stati presentati dal ministero in luglio, con essi la Total ha aperto trattative integrate da visite tecniche della raffineria; la definizione con ciascun gruppo di soluzioni di compatibilità è proseguita sino alla formulazione, il 16 ottobre, da parte di un componente di uno dei gruppi, di un'offerta di acquisto immediatamente segnalata da Total al ministero. Non essendo stato possibile per la Total ottenere dal ministero la conferma che i gruppi presentati soddisfano i requisiti posti dal ministero e dalla Regione, le trattative sono state di fatto sospese.

2) Due nuovi gruppi sono stati segnalati verbalmente dal ministero alla Total il 10 e il 23 ottobre; al 31 ottobre questi gruppi non avevano ancora aperto trattative con la Total. Rimangono quindi incerti sia la qualificazione degli interlocutori che la sostanza delle loro eventuali proposte.

3) Nel frattempo su richiesta del ministero dell'industria, la Total ha accettato di prorogare il termine concordato per le trattative dal 31 ottobre al 10 novembre confermando la sua disponibilità ad ulteriori contatti nel quadro definito dall'accordo del 19 giugno con interlocutori chiaramente riconosciuti validi dalla pubblica amministrazione. Tale riconoscimento è stato richiesto dalla Total prima delle riunioni programmate dal ministero per il 3 e 4 novembre.

Total - Sipa

Superfisici dall'Urss a Miramare

Eccezionale incontro scientifico italo/sovietico al Centro di Miramare. Una decina tra i più autorevoli cosmologi e fisici teorici dell'Unione Sovietica prenderanno parte al primo «Convegno di fisica astroparticellare», programmato in due successive sessioni a Trieste e poi a Roma.

Oggi e domani i lavori si svolgeranno nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare. Poi la delegazione dell'Urss si trasferirà nella capitale: domenica effettuerà una visita al grande laboratorio di astrofisica e fisica delle particelle al Gran Sasso.

Parecchi degli scienziati sovietici provengono dal prestigioso Istituto Landau di Mosca. Tra gli scienziati italiani che saranno presenti a Trieste, ricordiamo Remo Ruffini, uno dei più noti cosmologi e astrofisici del nostro Paese, che aprirà i lavori.

UN PO' DI ECCEZIONALITÀ NEL MESE APPENA FINITO

Un ottobre tanto soleggiato

Ben diciassette sono state le giornate completamente serene

Ottobre è stato complessivamente bello, caldo, scarso di pioggia, secco, eccezionalmente sereno e soleggiato. Senza precipitazioni è decorso fino al giorno 18, poi il transito di discrete perturbazioni atmosferiche ha comporato alcune giornate di pioggia, seguite da una discesa di bora che ha abbassato, non molto però, la temperatura di fine mese. Si noti, nella vicina tabella, come le temperature medie, minima e massima, figurino tutte superiori ai corrispondenti valori normali. Eccezionalmente basso risulta il valore della copertura nuvolosa.

Le giornate completamente serene sono state 17, valore anche questo eccezionalmente alto; nel 1978 sono state però 18. In quell'ottobre per ben 11 giorni consecutivi non comparve nel cielo traccia di nube. Due solamente risultano le giornate completamente coperte: la domenica 19 (con 15 mm di pioggia) e la domenica 26 (con 32 mm di pioggia).

Si noti che ottobre, secondo i valori normali del trentennio 1931-'60 (ancora in uso), risulta il mese più piovoso dell'anno. Nell'ultimo ventennio invece sono stati più frequenti mesi di ottobre meno piovosi e più soleggiati: evidentemente ciò fa parte della lenta variazione climatica che attualmente si effettua nella nostra regione.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Ottobre 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	16,0	14,9	+ 1,1
Temperatura minima, °C	7,9	6,8	+ 1,1
Temperatura massima, °C	24,8	23,3	+ 1,5
Precipitazioni, mm	67,0	109,0	−42,0
Umidità relativa, %	63,0	70,0	− 7,0
Cielo, copertura 0-10	2,3	5,6	− 3,3
Vento, media km/ora	12,6	13,5	− 0,9
Press. atmos., mb	1018,5	1016,7	+ 1,8
Press. atmos., mm	764,0	762,6	+ 1,4
Temperatura mare, °C	18,9	18,4	+ 0,5

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di ottobre

Temperatura minima, °C	− 1,6 nel 1920 (−0,3 nel 1869)
Temperatura massima, °C	27,4 nel 1942 (26,5 nel 1900)
Mese più freddo, °C	10,4 nel 1905 (11,1 nel 1974)
Mese più caldo, °C	18,4 nel 1857 (17,9 nel 1859)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1965 (6,0 nel 1877)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1852 (324,0 nel 1907)

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 8.22 e cala alle 17.18.

Ieri: temperatura massima gradi 13,9; minima gradi 11,9.

Maree: oggi, alta alle 9.20 con cm 60 e alle 22.30 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.14.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028, via S. Giusto 1, tel. 722436; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; largo Osoppo, 1 (Gretta); via Zorutti, 19; lungomare Venezia, 3 - Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Fernetti, tel. 229355, Aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Due bersaglieri triestini ricordati su un monumento

È dedicato anche a due volontari triestini arruolatisi durante la prima guerra mondiale nel 15.o reggimento bersaglieri, il monumento scoperto ieri mattina in località Bonetti a Doberdò del Lago, su iniziativa dell'Associazione autonoma bersaglieri friulani «Lamarmora».

La cerimonia di inaugurazione dell'opera si è svolta a 70 anni dalla nona battaglia dell'Isonzo (1-4 novembre 1916), per ricordare il sacrificio del 15.o bersaglieri nel tentativo di aprire la via verso Trieste. Il monumento sorge a monte della statale del Vallone.

I due caduti triestini del 15.o bersaglieri sono l'aspirante ufficiale Aurelio Nordio (1897-1915) e il tenente Luigi Ius (1895-1916). I loro nomi sono iscritti sulla targa che sovrasta il monumento.

Una corona al San Giusto nel porto di Grignano

Una corona d'alloro sarà portata oggi dai subacquei sulla statua di San Giusto posta a 10 metri di profondità all'esterno del porticciolo di Grignano. I sommozzatori si immergeranno alle 10.30 senza nessuna formalità. In altre parole sarà una festa in famiglia. I vertici dell'Associazione cronisti che negli anni scorsi avevano dato il patrocinio all'iniziativa sono infatti impegnati in Australia nella consegna del San Giusto d'oro alle nostre comunità.

La statua, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti è stata immersa a Grignano il 3 novembre 1984.

Stamane, dalle 9 funzionerà al primo bagno di Grignano un servizio gratuito di ricarica delle bombole. Lo ha messo a disposizione di chi vuol immergersi la scuola Padi Trieste.

Giovane cestista all'ospedale

Claudio Scabini, 20 anni, via Bellosguardo 50, giocatore di basket del «Don Bosco» è ricorso l'altra notte alle cure dei sanitari dell'ospedale di Cattinara. Durante l'incontro con la «Virtus Udine» era caduto a terra in una concitata fase di gioco e si era procurato una contusione lombare e una distorsione al rachide cervicale. Guarirà in sette giorni.

Cade per evitare un'auto

40 giorni. Tanti ne dovranno passare prima che lo studente Giordano Flego, 18 anni, viale Ippodromo 2 possa togliersi il gesso dal polso fratturato. Ieri poco dopo le 15 è caduto pesantemente al suolo in piazza Garibaldi, angolo via Foscolo. Era in sella alla sua «Yamaha 350» e ha cercato di evitare la «Lada Niva» del medico Alessandro Del Bello, 37 anni, via Commerciale 101. È riuscito nell'intento ma è finito a terra. Soccorso dalla Cri è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e accolto in ortopedica. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.



GIORNALE DI TRIESTE

COMPLETATI DALL'ACEGA I LAVORI DI POTENZIAMENTO DELLA RETE

Metano per riscaldamento a volontà anche a Barcola e nella zona Faro

La nuova cabina di via Perarolo – Gli utenti interessati devono far richiesta all'Azienda

Metano a volontà anche a Barcola e nella zona del Faro, dove aramai da dodici anni l'Acega rifiutava nuove forniture di gas naturale a uso riscaldamento essendo insufficiente in quella parte della città la portata delle tubature. Molte erano, per contro, le richieste degli utenti, specie di proprietari di villini sparsi attorno a strada del Friuli desiderosi di installare pratici impianti termici autonomi.

La municipalizzata, conclusi i lavori di potenziamento della rete, comunica adesso di essere finalmente in grado di soddisfare le relative domande di metano per riscaldamento e invita gli utenti interessati a presentare domanda su apposito modulo all'ufficio Preventivi e verifiche impianti gas-acqua di via Genova 6, II piano, stanza 42 (dalle ore 7.35 alle ore 11.30).

Determinante è stata la realizzazione della nuova cabina di decompressione di via Perarolo, poco oltre il Faro della Vittoria, dove maggiori quantitativi di gas naturale giungono attraverso le tubature a media pressione provenienti da Roiano e dirette, in un prossimo futuro, a collegare Opicina. Dalla cabina si diparte anche una nuova rete a bassa pressione, di portata superiore alla preesistente, che consentirà quindi una più efficace e larga distribuzione.

Da diversi mesi strada del Friuli è stata interessata da scavi e opere stradali. Il Comune in quel tratto sta provvedendo ad ampliare la sede viaria e l'Acega ne ha, per così dire, approfittato per piazzare sotto il manto d'asfalto le sue nuove condutture.

In alcuni tratti sono state perciò realizzate delle tubature provvisorie, in attesa di essere sistemate definitivamente sottoterra quando procederà l'allargamento di strada del Friuli. Tuttavia questa provvisorietà non influirà per nulla sulla funzionalità della distribuzione del metano. Sono gli utenti ora a dover migliorare a loro volta gli allacciamenti.

Con l'ultimazione della cabina di via Perarolo, l'Acega ha completato così nell'estate tutti i previsti interventi sulla rete a media pressione del metano, realizzando anche nella zona di Barcola-Roiano un importante potenziamento della rete a bassa pressione.

B. U.



La nuova cabina di decompressione del gas realizzata dall'Acega in via Perarolo (Italfoto)

L'INIZIATIVA DELLA FIPE

Fantasia al bar con i cocktails

Interesse per due incontri tecnici

Sta suscitando interesse, non solo fra gli addetti ai lavori, l'iniziativa promossa dalla Fipe (Federazione pubblici esercizi) con il patrocinio della locale Camera di commercio e la collaborazione della Stock — della quale già abbiamo dato notizia — di due incontri di aggiornamento tecnico e professionale sulla preparazione degli aperitivi.

Gli incontri rientrano fra le iniziative promozionali collaterali alla rassegna degli «aperitivi della casa» in programma nei bar e caffè di Trieste dal 15 novembre al 6 gennaio.

Ma veniamo alle due conferenze, che avranno luogo nella sala convegni della Camera di commercio al pianterreno di via San Nicolò 5 lunedì 10 e lunedì 17 novembre con inizio alle 16.30 precise. Sono espressamente destinate ai titolari di esercizi pubblici di bar e caffè, ai loro addetti e collaboratori, ma saranno anche aperte al pubblico.

Le materie squisitamente professionali saranno approfondite nel corso dei due incontri dal capo barman e vice fiduciario regionale dell'Associazione italiana barman (Aibes), Rosario Di Martino. Saranno in particolare trattati i temi: l'aperitivo nelle origini; come si dividono i cocktails; la preparazione del cocktail-aperitivo; l'aperitivo «della Casa», il «set» del barman; le tecniche di servizio: shaker e mixer; compatibilità, accostamenti e ordine d'importanza dei componenti l'aperitivo; le guarnizioni.

Non meno interessanti gli argomenti riservati agli altri oratori. Alla prima riunione interverranno, infatti, Romano Botteghelli, capo settore all'Igiene pubblica e all'ecologia, che parlerà su «Aspetti normativi dell'aperitivo» e Aldo Raimondi, direttore del Centro studi dell'alimentazione nella Regione Giulia che svilupperà il tema: «Aperitivi e nutrizione». Nel secondo incontro sono previste relazioni: di Fulvia Costantinides, membro dell'Accademia della cucina italiana, su «Gli aperitivi, oggi»; Mady Fast, Commandeur des Cordons Bleus, su «Gli aperitivi si accompagnano con...» e di Gaetano Lepori, direttore dell'ufficio pubblicità della Stock, su «Quando creare un aperitivo è un hobby; aneddoti e divagazioni».

DIBATTITO CON IVO LAGHI

Economia cittadina e strategie Cisnal nell'area giuliana



L'intervento del segretario dell'Unione Innocente Maccan

«Lavoratori e pensionati negli obiettivi sociali per il rilancio di Trieste», è stato il tema di una manifestazione della Cisnal, presieduta dal segretario generale della Confederazione, Ivo Laghi, i cui aspetti sono stati trattati dal segretario dell'Unione, Maccan e dai dirigenti sindacali De Polo e Di Giorgio.

Il segretario generale della Cisnal ha ricordato che è in corso a livello nazionale la raccolta di firme per le quattro petizioni d'iniziativa popolare, che vanno dalla partecipazione dei lavoratori nella gestione aziendale, alle libertà sindacali, all'abolizione della ormai improduttiva trattenuta Gescal. Parlando di Trieste, ha detto che il ridimensionamento delle industrie a partecipazione statale e il conseguente degrado della città stanno a dimostrare come il Governo non ha compreso quella che è la funzione dell'area giuliana, posta in una situazione geopolitica estremamente delicata, ai confini con una realtà del tutto opposta al concetto occidentale della società.

Laghi ha poi ribadito l'impegno nazionale della Cisnal a favore dei livelli occupazionali di Trieste, con particolare riferimento alle situazioni dell'Aquila e del Lloyd Triestino.

Tavolozza azzurra: i premi del Ciseat

Al concorso di pittura «Tavolozza azzurra '86», abbinato alle manifestazioni di «Azzurro a tavola» organizzate dalla Fipe-Federazione pubblici esercizi, oltre ai premi assegnati ai primi otto artisti classificati (trofeo a Giampaolo Desanti), la giuria ha assegnato anche una targa e una coppa del Ciseat, rispettivamente ad Adriana Scarizza e a Lucio Dreos.

Diplomi e medaglie sono state inoltre attribuite a Giuseppe Ricci, Riccardo Just, Lucia Losso Sambo, Nando Ferri e Daniela Piazza Popy. Altri diplomi di merito anche a Luca Suelzu, Alberto Rocca, Luigi Pampanini (alla memoria), Sergio Marracini, Livio Zoppolato, Laila Grison, Glauco Rozmann, Bruno Ulcigrai, Erminio Sturnega e Stelio Ipavic. La giuria era presieduta dal critico Guido Tamaro e composta da Emilio Bambic, Sergio Brossi, Sergio Molesi e Carlo Ventura.

Il Ciseat bandirà due nuovi concorsi di pittura e poesia per festeggiare i vent'anni di «Telefono amico».

Caccia al Leo Terza edizione

Il Leo Club organizza per domenica 16 novembre la terza edizione della Caccia al Leo, caccia al tesoro automobilistica il cui ricavato è servito, nelle precedenti occasioni, ad organizzare una festa natalizia per bambini poveri e a completare l'attrezzatura della ludoteca di Rozzol-Melara. La manifestazione, anche in questa occasione, ha trovato come sponsor enti e aziende cittadine.

Gli avventurosi «cacciatori-ricercatori» dovranno rispondere a quesiti, cimentarsi con rompicapo, aguzzare l'ingegno per scovare o confezionare oggetti, sintonizzarsi sulle frequenze di una radio locale per rispondere a domande in diretta. Primo premio all'equipaggio vincitore: una settimana sciatoria in Austria.

Sarà premiato anche l'equipaggio ultimo arrivato. La proclamazione dei vincitori avverrà in una discoteca cittadina.

Per informazioni, rivolgersi al Leo Club, piazza San Giovanni 6, tel. 771825, dalle 18 alle 20 (domenica escluso).

ESPERTI INTERNAZIONALI A UN SIMPOSIO PROMOSSO DALL'ISTITUTO NAUTICO

La psicologia a bordo delle navi Come formare dei buoni marittimi

«Non si può continuare a gestire il personale di bordo in Italia, secondo principi marinari dell'inizio del secolo». È un'uscita polemica del prof. Enzo Spaltro presidente della divisione psicologia del lavoro della Società italiana di psicologia.

La Società, assieme all'Istituto nautico di Trieste ha condotto il gruppo di studio composto da esperti internazionali nell'ambito dei programmi della Comunità europea per individuare soluzioni ai casi sempre più frequenti di disadattamento al lavoro, culminati sulle navi europee in casi di rifiuto delle nuove mansioni alcolismo e droga.

Alla base di questi problemi ci sarebbe il proliferare della tecnologia, che rende il mezzo di trasporto più utile e competitivo nel settore commerciale, ma non tiene adeguatamente conto del diverso livello di vita a bordo.

L'automazione necessita di meno persone, ma crea meccanismi ripetitivi, assenza di attenzione, scali nei porti estremamente brevi, e stress violenti di fronte a dispositivi che spesso sono controllati da terra.

«Ci vogliono nuovi modelli organizzativi dell'equipaggio — incalza Sergio Piemonte, dirigente del servizio prevenzione dell'Usl triestina —. Il ritardo tecnologico in Italia rende meno pesanti questi problemi che però sull'esperienza degli altri Paesi europei dobbiamo affrontare in tempo».

A Trieste si è fatto il punto sulle ricerche che nell'Occidente si conducono da svariati anni.

Molta attenzione ha destato a questo proposito la relazione di Emanuel Klemperer, che si occupa da 40 anni dell'addestramento e formazione degli ufficiali di Marina in Israele. A suo parere il personale va selezionato a priori secondo criteri attitudinali e ai marinai va fornita una cultura di base molto più ampia di quella prevista attualmente.

L'ufficiale più colto ha una mentalità più aperta, è in grado di convivere meglio con gli altri membri dell'equipaggio che spesso sono di nazionalità diverse. Va cercato un linguaggio comune e sviluppato un «feedback» umano che permetta di formare a bordo un gruppo realmente unito.

E a proposito d'emergenza nel convegno si è parlato molto della «simulazione», tecnica che permette di provare le reazioni del marittimo in casi di stress o pericolo, ma a terra e in condizioni di sicurezza, con un notevole risparmio di costi per l'addestramento.

Sull'argomento si è anche soffermato il prof. Stenner dell'Istituto nautico. La te cnica è stata definita un approccio estremamente utile, ma non da tutti considerato ugualmente efficace.

Interessante anche la teoria illustrata da Claudio Stampi, dell'istituto di clinica neurologica dell'università di Bologna, ricercatore all'università di Ottawa (Canada). «Si potrebbe insegnare agli addetti a bordo — ha detto il ricercatore — soggetti a lunghissimi turni sul ponte di comando, la tecnica di un sonno brevissimo, 20 minuti per volta da ripetersi nel corso della giornata.

«È stato un seminario molto utile» — ha affermato alla chiusura dei lavori, svoltisi da venerdì a sabato nella sala concessa dal Lloyd Triestino, il professor Spaltro.

E. La.

A VILLA MANIN UN CONVEGNO DELL'ISGRE

Il decentramento regionale e il ruolo delle Province

«Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimenti e devoluzione di funzioni agli Enti locali»: questo il titolo del convegno di studi che si terrà sabato 29 novembre nella sala convegni di Villa Manin di Passariano per iniziativa della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Upi (Unione province italiane).

Il convegno si annuncia di particolare attualità politica e giuridica, specialmente in questa regione. Mentre infatti, fino a non molti anni fa, le Province erano le «istituzioni dimenticate», destinate forse addirittura a scomparire, oggi sono state invece rivalutate in quanto il dibattito sull'Ente locale intermedio (cioè fra il livello comunale e quello regionale) ha abbandonato la strada che conduceva all'istituzione di nuovi enti (quali i comprensori). Ora si pensa addirittura di coinvolgere anche le Province nel disegno di programmazione regionale che non può essere sostenuto — affermano i tecnici del diritto pubblico — solo dall'Ente Regione. C'è però, a questo proposito, un altro problema particolarmente importante e delicato soprattutto per il Friuli-Venezia Giulia: e cioè quello di accompagnare la rivalutazione delle competenze delle Province con una ridefinizione degli ambiti territoriali.

Il presidente dell'Upi, Edoardo Bressan, sottolinea il giudizio positivo dato dalla sua organizzazione al disegno di legge in materia di decentramento approntato dalla giunta regionale, ma ribadisce la necessità che in questa proposta non sia troppo esaltato il ruolo dei Comuni capoluogo a tutto discapito degli enti provinciali.

Il convegno, organizzato dall'Upi insieme all'Isgre (Istituto di studi giuridici regionali), vedrà presenti i presidenti dell'Upi nazionale e dell'Upi della Sicilia e della Sardegna. Il presidente dell'Upi del Friuli-Venezia Giulia Bressan introdurrà i lavori, che proseguiranno con la relazione del presidente della Giunta Biasutti, sul disegno di legge «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali». Seguirà una relazione del prof. Gianfranco Mor, dell'università di Pavia, sui problemi del decentramento nelle regioni a statuto speciale e a livello nazionale. Il presidente dell'Upi Bressan e il prof. Sergio Bartole, dell'università di Trieste, trarranno nel pomeriggio le considerazioni conclusive.

Segreteria del convegno: Isgre, Udine, viale Diaz 58 (tel. 0432/21287).

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Storia della medicina

La Biblioteca centrale di medicina di Trieste informa che, in considerazione dell'interesse dimostrato dal pubblico, la mostra «Fondo di storia della medicina Bruno Pincherle», allestita in via del Teatro Romano 7, verrà tenuta aperta anche durante i pomeriggi di oggi e domani, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 250 mila ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande dovranno essere presentate alla sede dell'Istituzione (via Imbriani 5) entro il 31 ottobre prossimo. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 43.o anniversario della morte del benefattore.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

«Giglio Padovan»

Il Comitato degli ex allievi del Ricreatorio comunale Giglio Padovan organizza un pranzo sociale. Gli interessati sono pregati di prenotarsi telefonando al numero 418070.

Tennis alla Terni

La Scuola tennis Terni, da quest'anno diretta dal prof. Alessio Cossutta, al fine di soddisfare la richiesta dei frequentanti le scuole a tempo pieno organizza dei corsi per giovanissimi fino a 10 anni nelle giornate di martedì e giovedì dalle 17 alle 19. La Scuola informa inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi del primo pomeriggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del circolo via di Servola 1, tel. 8989 (int. 461).

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Chitarra per bambini

Alla scuola Popolare. Via Valdirivo 30, segr. 16.30-20, tel. 69221.

Grafologia

Continuano le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia. Informazioni e iscrizioni nella segreteria dell'istituto (largo Papa Giovanni XXIII 6) ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Corso di russo

A causa della grande richiesta, eccedente i posti disponibili, l'associazione Italia-Urss organizza un altro corso di lingua russa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Torreblanca 13, tel. 60158, dalle 16 alle 20, sabato 10-12.

Volontari ospedalieri

Giovedì alle 18.30, nella sede sociale dell'Avo di via Cesare Battisti 13, per l'ottavo corso di formazione al volontariato ospedaliero, suor Piergiovitta Poleto, caposala della clinica neurologica, e la dott. Celeste Buratti, volontaria ospedaliera, tratteranno il tema «Esperienze nella corsia ospedaliera».

Italiano per stranieri

Il Comitato della società «Dante Alighieri» istituisce anche per l'anno accademico 1986-87 dei corsi di lingua italiana per stranieri. Le lezioni, che si terranno al liceo Dante di via Giustiniano 3, avranno inizio il 10 novembre prossimo e termineranno il 28 maggio 1987. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria del comitato sarà a disposizione degli interessati, al «Dante», dalle 18 alle 19 dei giorni 5, 6 e 7 novembre.

«Cani, gatti & Co.»

La Lega antivivisezionistica lombarda (Leal) informa di aver organizzato un concorso fotografico su diapositive a colori sul tema «Cani, gatti & Co.». Chi volesse partecipare può rivolgersi entro il 15 novembre alla Leal, Strada di Fiume 54, Trieste.

Preistoria

La Società per la preistoria e la protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per l'8 e il 9 novembre un viaggio a Ferrara. Sarà visitata la mostra «Le armi degli Estensi» (proveniente dal castello di Konopiste in Cecoslovacchia) e il museo archeologico della necropoli di Spina. Informazioni e iscrizioni in via San Nicolò 22 tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 (oppure telefonando ai numeri 64548 o 755996).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto nella sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Mostre d'arte

Stefano Dovier alla «Moderna»

Resterà aperta fino al 10 novembre nella sala d'arte moderna (Galleria Rossoni, corso Italia 9), la mostra «Ottobre in laguna» di Stefano Dovier (feriali 9-13 e 16.30-20; festivi 10-13).

Alla Comunale
Espone
ALBA HRELIA

Galleria Rossoni
Espone
COLAUTTI

Canzoni inedite pro Amici del cuore

In vista dell'VIII Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, nella sede degli «Amici del cuore» in via Valdirivo 31, ogni giorno feriale dalle 16 alle 19, si possono consegnare le canzoni inedite (una per ogni autore o cantautore).

La partecipazione è gratuita e il ricavato di questa edizione (due serate consecutive con prefinale e finale) sarà devoluto agli Amici del cuore. Per partecipare pertanto ogni compositore può far pervenire entro il 28 novembre prossimo una canzone inedita in otto copie (2 copie dello spartito per pianoforte e canto, 6 copie dattiloscritte del testo) unitamente al nastro a cassetta con l'incisione preliminare della canzone (almeno con tastiere o chitarra e canto). Lelio Luttazzi e Lorenzo Pilat saranno gli ospiti musicali di questa edizione, appoggiata dalle principali istituzioni pubbliche.

Tecnici di radiologia

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico per esami a 34 posti per la seconda qualifica del ruolo professionale con funzioni di tecnico di radiologia per le regioni dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale. Le domande di ammissione debbono essere inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Inail, servizio del personale, via IV Novembre 144, 00187 Roma. Il limite massimo di età per la partecipazione al concorso è stabilito in 35 anni di età, salve le elevazioni di legge (Gazzetta ufficiale n. 244 del 20/10/1986).

Famiglie adottive

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica che la segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18, in Strada di Fiume 201 (Tel. 941555).

Corso di biodinamica

In novembre l'Associazione per agricoltura biodinamica, via Trento 12, organizza un corso di primo livello. Per informazioni telefonare al numero 64147 (al mattino).

Italiano per stranieri

e non. Scuola Popolare, via Valdirivo 30, ore 16.30-20. Tel. 69221.

La boutique Jean-Marie

Nella nuova e simpatica cornice, presenta i nuovi blazer trapunti, i giacconi più caldi, i pantaloni imbottiti e, in abbinamento, le maglie più spiritose, le gonne e i completi novità. Trieste, via Imbriani 14.

Anfaa

L'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie ricorda che oggi 3 novembre la segreteria rimarrà chiusa. Per chi desidera avere informazioni o chiarimenti in materia di adozione o affido, la segreteria è aperta normalmente lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18 in strada di Fiume 201 (telefono 941555).

Cas pallavolo

Il Circolo sportivo internazionale 1904 ha aperto a Trieste un Centro addestramento allo sport (Cas) di pallavolo maschile e femminile per i giovani nati negli anni 1972/1976. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo in Corso Italia 12, telefono 60424, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 18 alle 20.

Federcasalinghe

La sede della Federcasalinghe, in via Santa Caterina 5 (tel. 62949), è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12. Ogni giovedì è presente l'assistente sociale per colloqui con le associate, mentre mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 c'è un addetto per consulenze sulle pensioni.

Piccolo albo

Il conducente della «Lancia Beta» che ieri sera, domenica, intorno alle ore 20, nella Galleria Sandrinelli, è stato tamponato da una «Fiat 1100 R» colore carta da zucchero, è cortesemente pregato di telefonare al numero 757083 oppure al 54126. La richiesta è estesa al conducente della «Fiat 1100 R» e ad eventuali testimoni dell'incidente, in quanto la «Fiat» ha danneggiato altre due vetture in sosta.

Gite e soggiorni

Fincantieri — L'Anla-Fincantieri Divisione Grandi Motori, organizza una gita di fine anno a Marostica e Vittorio Veneto, dal 31 dicembre al 1.o gennaio con cenone e ballo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede sociale di Galleria Fenice 2 (tel. 730864).

Monte Joanaz-Castagnata — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 novembre un'escursione a Prestento (158 m) con salita al Monte Joanaz (1167 m) e discesa a Stupizza (201 m) e a Lindar (189 m) dove si svolgerà la tradizionale castagnata. Il percorso è idoneo a tutti gli escursionisti. Partenza, alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Jôf di Chiusaforte — Domenica 9 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Chiusaforte (Val Fella) e la facile salita del Jôf di Chiusaforte (1295 m) nel gruppo dello Zuc del Bôor per la valle del Rio Patoc e la sella omonima; discesa per forcella Planizza e Stavoli Polizza. Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia.

Messa al «Burlo»

Domani, alle 16, nella chiesa dell'Istituto per l'infanzia, verrà celebrata una Messa per i defunti benefattori dell'ente. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero, sono invitati a partecipare al rito.

«Le nostre vacanze»

Il Circolo fotografico triestino ha organizzato un concorso fotografico per sole diapositive dal tema: «Le nostre vacanze». La manifestazione è aperta a tutti i fotoamatori della provincia di Trieste che potranno presentare un numero massimo di cinque diapositive. Le modalità del concorso potranno essere ritirate nella sede del Circolo fotografico, via Tigor 2, ogni martedì dalle 18 alle 20 e, a partire dal 10 novembre e fino al 15 novembre, termine ultimo per la presentazione, ogni giorno dalle 18.30 alle 20. La premiazione e la proiezione delle diapositive avverrà il 23 novembre alle 11. Una seconda proiezione di tutte le opere presentate verrà effettuata il 26 novembre alle 19.

Libro per ragazzi

Giovedì 6 novembre, nei locali della Biblioteca civica «F. Marin», di Grado, si aprirà la mostra del libro di narrativa per ragazzi. Un container di libri «per sognare» e «per viaggiare» oltre i confini della realtà. La mostra resterà aperta, assieme all'esposizione dei disegni partecipanti al Concorso per il manifesto e il segnalibro della Biblioteca, fino al 22 novembre (tutte le mattine, esclusa la domenica, 10-12; da lunedì a venerdì 15.30-18.30).

Corso del Wwf

Il corso di studio su «Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico», organizzato dalla sezione Wwf di Trieste e patrocinato dal Provveditorato agli studi, ha ottenuto anche il patrocinio degli assessorati all'Ecologia e all'Istruzione della Provincia di Trieste. Le nove lezioni del corso si terranno nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei (via Mameli 4) dal 5 novembre al 5 dicembre (dalle 18 alle 20). Le iscrizioni sono aperte fino al 31 ottobre. Per informazioni rivolgersi al Wwf.

Commercialisti

Il Comitato per la preparazione e l'aggiornamento professionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri liberi professionisti, organizza un ciclo di 35 conversazioni in materia societaria e tributaria che avranno luogo nella sede del comitato in via della Zonta 2 ogni martedì e venerdì alle 18.15, a partire dal 7 novembre. La partecipazione è limitata a cinquanta iscritti. Per informazioni telefonare ai numeri 60698 o 68895.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109.

Elargizioni dei lettori

In memoria dei nostri cari da Zora e Piero Srebernik 20.000 pro Agmen.

In memoria di Virginia Lezzi dalla famiglia Morsillo Domini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Rebelli da Nerina e Nelita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvino Terzon da Lorenzo e Nelita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tondato in Terzon da Lorenzo e Nelita Terzon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Tondato e Lorenzo Terzon e Nelita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Alessio da Amelia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia e Arrigo Arneri da Mary e Bruto Temini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgia Baroni ved. Canzio dai cognati Enzo e Beatrice 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Argia e Laura Venier 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bartoli da Pietro Bartoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Salvatore Bon dagli amici Romina, Ferdinando 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Gino Venier 20.000 pro Famea Capodistriana.

In memoria di Carmelo Barbagallo dalla moglie 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bosich ved. Ciacchi da Mirella, Eddi e Pippo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bozzini da Silvia Giordano 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Calligaris da Italia Bernava 25.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Luciana Carpani Manzini dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Salich da Giuseppina Salich 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Sessa dagli alunni della III A della scuola Sergio Laghi 70.000 pro Circolo culturale evangelico.

In memoria di Erna Sevastopulo da Adelina Psacharopulo 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Nerea Speroni Cattonaro dalla sorella Bruna 100.000, da Iolanda e Giuliano Dell'Antonio 50.000, da Ada Torossi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Jankovits 50.000 pro Croce rossa italiana e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Toros in Fonda da Anni, Marina, Cristiana, Tina, Anita, Marisa, Mariuccia, Sonia, Astrid, Luciana, Loredana, Edy, Mirella e Regi 70.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gastone Trevisan da Olga Tonello ved. Rustia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Umari dalla moglie Anna Casale 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rudi Vasselli, Claudio Cerni ed Hermes Bertolazzi da Amelia e Lucio Bertolazzi 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro chiesa S. Antonio Nuovo e 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Virgilio Volpi dalle famiglie De Rosa e Cetin 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Nedda e Tiziana Orelli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppe Zorzut da Cesarina Seneci ved. Zorzut 20.000 pro Itis.

In memoria dei cari nipoti Ucio, Vinicio e Nino dagli zii Carlo e Pierina Rubini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Edith de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Teiner e famiglia 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria dei cari defunti da Alda Giorgi Vizzi 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Minghi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da Mery e Giorgio Mattei 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Giordano Ruzzier 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni XXIII da Italia Trani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lorenzo Cavallini dalla famiglia Tonel 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerea Cattonaro in Speroni da Corazza, Rosi, Destro, Ondina, Mario, Fontanot, Zigante, Cattaruzza, Tominez, Penko 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Corazza dalle famiglie Valconi, Vascotto, Angelucci, Fato, Rubino, Roma, Leiler, Parovel, Vouck, Bellini, Balbi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Degrassi nata Degrassi dalla famiglia Mario Favretto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tullio Doronzo da Italia, Aldo e Berto Bacinello 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Foschi dagli ex colleghi del liceo scientifico Galilei 86.000 pro Sogit.

In memoria di Virginia Fragnito ved. Lezzi da Remigio Giurgevich 25.000, da Egle e Guido Sponza 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giordano Chiama 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Guerrino Gabrieli dai dipendenti delle Assicurazioni Generali, agenzia generale di Trieste 253.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucio Gallico da Fulvia e Gabriella 100.000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Foscarina, Clelia, Piero e famiglie 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria del dott. Bruno Godina da Mariano, Lisetta, Franco Godina, Luisa e Renzo Jester 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Alma Godina Ghirardi 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Bruno de Lugnani 50.000 pro Comunità evangelica valdese; da Antonio e Tina Petito 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio e Urbano Grego e tutti gli altri defunti dalla mamma e moglie Bianca Grego e Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Hoenigman da Regina Barbagallo 25.000 pro istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Livio Lanzoni dalle famiglie Trovi-Petriglia 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di tutti i defunti Manetti e Mezzavia, da Anita e Lidia 50.000 pro Astad.

In memoria di Sabrina Pastor da zia Pierina, Uccio e Mandino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Etta Sergas Suberni da Orlando ed Erika Weigl, e da Gabriella Vogrig 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Spagno ved. Fabiani dalle famiglie Spagno-Muciaccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerea Speroni dalle amiche Rita, Dina, Uccia, Lina, Bruna e Aida 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Tomasetti dai cugini Chinetti, Marini, Scapin 200.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Erminia Lamberti 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Ban, Polito, Samaritan 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari genitori Giuseppe Vidal e Luigia Matassi da Bianca, Nino e Lucia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Edda e Luciano Callierotti 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di N.N. da N.N. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Natalia Roth De Rosa 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Paola Zanini 30.000 pro istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei loro cari defunti da Enni e Iginio Meula 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Zolia 30.000 pro Agmen.

In memoria dei familiari defunti Cupin Salamon, da Emilia Cupin Salamon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti per i loro compleanni e onomastici da Erminia e Vittorio Croci 15.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Uildm.

In memoria di Pia Nigri ved. Calligaris da Francesco e Libera Calligaris 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Spiridione ed Elena Masaraki dai figli 50.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Bertoli, Otello Bertoli, Italia Segulia da Anarina Segulia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bisiani dalle figlie 50.000 pro Anffas.

In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 30.000 pro padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Salvatore Bon dalla sorella Lisa 30.000 pro Voce amica - Fac. Pio XII, 30.000 pro Fameia capodistriana, 40.000 pro «La sveglia».

In memoria di Nicolina Bradaschia dalla sorella Rosa Maria Bradaschia 20.000 pro Cri.

In memoria di Maria Bukaveč ved. Tercic dai colleghi Fs di Trieste centrale 61.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Canziani dalla moglie Rosamaria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Canzio nata Baroni dalla famiglia Aldo Depase 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mario Burlo 20.000 pro Lega nazionale; da Tilly e Wilfried Schnabl 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gilda Bossovich Braccini da Angelo, Marisa e Livio 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Mervich dalla figlia Nerina e dal genero Marcello 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Marco Oretti-Carati da Eugenio e Rita Truppa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria degli amici scomparsi da Berto Sommermann 50.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Mazzucato).

In memoria di Gina Canzio da Irma Nauta 10.000, da Paola Robba 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Crevatin dal condominio di viale D'Annunzio 41 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica.

In memoria di Iolanda Cuccovi ved. Mahorcich da Anna e Camillo Krizman 20.000, da Giuseppe e Mirella Nadalin 10.000, da Silvano e Roberta Tosolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del fraterno amico Cesare da Enrico Cos 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Fabro ved. Savio da n.n. 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Fortuna dai colleghi della Don Baxter 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Fragnito ved. Lezzi dalle famiglie Zecchin-Giovanazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pepi Fucka dalle famiglie Carnincich-Focardi 120.000 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Lucio Gallico dalla sorella Laura 50.000, da Lidia Nacini 50.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai); dai nipoti Franca e Nerone Goos 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ass. reduci di Russia.

In memoria del dott. Bruno Godina da Silvano e Annamaria Rovis 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni; dalla famiglia Zavan 50.000 pro Anffas (casa famiglia); da Mariuccia, Fabio e Berto Geri 30.000 pro Ass. amici del cuore; dalle famiglie Amodeo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Geremia Gregorin dalle famiglie Rossi e Castellana 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Benedetto Gregori dai colleghi Fs di Trieste centrale 33.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunata e Silvana Kordic dai familiari 130.000 pro Agmen.

In memoria di Anna Klun ved. Franzutti dalla nipote Renata Comin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Iacocich da Enrica De Luca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Samuele Israel dalla moglie Anna 100.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Maria Lovrecich Poggiolini da Alma Bonin 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Nerina Magliaretta Falzari dai fratelli 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Elda Maraspin in Tamaro dal direttore e colleghi del figlio Sergio 120.000, dalla Elettrochimica, fam. Meyenburg 50.000, dalla famiglia Bizzotto e fam. Serli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA medico cerca collaboratrice domestica volonterosa pratica tutti lavori lungo orario eventualmente stabile. Referenze controllabili. Trattamento stipendio ottimi. Telefonare 305382 ore pasti. 63968/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA panettiere con esperienza lavoro. Tel. 822319. 63990/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AMBOSESSI automuniti età 23-46 residenti zona azienda cerca. Presentarsi martedì 4 nov. via Laghi 5 Trieste (Alfa) ore 10-12.30. 298/4

AZIENDA livello nazionale cerca insegnanti madrelingua per corsi inglese. Scrivere a cassetta n. 33/G Publied 34100 Trieste. 050245/4

CONCESSIONARIA Personal computer per nuova espansione propria attività ricerca: addetto/a vendite, programmatore/trice Basic, tecnico di manutenzione. Requisiti preferenziali titolo di scuola media superiore età 20/30 iniziativa e attitudine contatti pubblico scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. 5419/4

DIPLOMATO-A minimo 24 anni da inserire in attività professionale previo corso formazione zona residenza Gorizia-Monfalcone-Cervignano. Assicuriamo fisso mensile e guadagno rapportato alle capacità. Dettagliare curriculum Cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. 1/4

IL RISTORANTE principe Metternich Grignano cerca cameriere/a qualificati posto fisso e cameriere occasionale. Presentarsi ore 13-16; 20-24. Non telefonare. 5588/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA di pubblicità per importanti riviste di moda internazionale, enologia, hobbystica e giardinaggio, ricerca funzionari commerciali introdotti nel settore per interessante e remunerativa opportunità di lavoro area Triveneto. Per informazioni telefonare 0423/302211-302216. 446/5

DITTA cerca rappresentante per Trieste od Udine. Massima serietà offresi fisso e percentuale portafoglio clienti. Telefonare 040/823271 ore 21. 5634/5

ISTITUTO professionale per ampliamento propri organici ricerca 5 collaboratori automuniti per organizzazione corsi di qualificazione nella propria provincia. Richiedesi età minima 25 anni, diploma superiore, disponibilità immediata. Offresi: guadagno minimo lordo 30.000.000 annui. Istituto Sistema, via Lochis 17 Bergamo. Tel. 035/262286. 36276/5

10 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, quadri, biancheria bambole, lampade, curiosità. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 5594/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano BIANCHERIA DELLA NONNA, tende, tovaglie, lenzuola, centrini, abiti, scarpe, ombrellini antichi, bigiotteria. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 5594/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, antichi 900, biancheria della nonna, quadri, tappeti intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 5594/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta sino al 15 novembre S. Pellegrino 310, Panna 1.5 495, aranciata S. Pellegrino 1.5 1.250, latt. Coca Fanta 500 extra vergine De Santis 4.650, Grappa di Bassano 1 lit. 4.450, Gubana Vogrig 6.900, Suchard 1 etto 990 in via Canova 9 Commerciale 27, Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602 - 418762 - 728215. 5576/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AMPIA SCELTA USATO, PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Porsche 924, Giulietta 1600, R 18 GTD, A 112, Fiat 126, Golf Cabrio 1600, Duetto 1600, 131 TC Supermirafiori, Alfa 33 1300, Ritmo 105 TC, Porsche 911 S targa, Mini Clubman, Golf Cabrio 1100 GL, Vespa P125K, Yamaha 350 XT, Cagiva 125 Elefant. AUTOCCASIONI Via Romagna 6. 040/61126 SABATO APERTO. 050247/14

AUDI 80 GL 1500 73, Audi 80 GLS 1600 80, Mini de Tomaso 81, Talbot Horizon 1100 79, Renault 5 TL 76, Renault 14 GTL 80. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

A 112 Junior 82, A 112 Elite 84, A 112 Abarth 83. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

FIAT 128 1100 70, 128 1100 76, Ritmo 60 CL 82, Uno 55 S 83. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

HONDA enduro 750 XLV km 3000 et Montesa trial 248 da immatricolare vendo. Tel. 213328 ore 13-14.30. 63948/14

LADA Niva 4x4 83 perfetta vende autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

MERCEDES 200 E 11/85 Abs, privato vende tel. 574131 ore 9-11, 19.30-20.30. 63967/14

OCCASIONE!!!: a prezzi super scontati moto Guzzi Custom 350 C Le Mans 1000 nuove ancora da immatricolare vende autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

Z.Z.Z. USATO SI MA... MY CAR PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Alfa 33 Quadr. oro, 127 1050 CL, Giulietta 1600, Prisma 1600, A 112, Golf GTI 1600, 1800, Delta GT 1600, Volvo 240 turbo fam., 131 TC Superm., Ritmo 60 CL, Alfasud 1200, Maserati biturbo, 127 Sport, Alfa 33 4x4, Panda 30, 45, Uno ES, Opel Kadett 1200, Alfetta GTV 2000, Range Rover 5 speed, Volvo 740 turbo intercooler, A 112 Abarth. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 050247/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA al centro mercato imbarcazione usata a Lignano Sabbiadoro dal 25 ottobre al 2 novembre. Affidateci o cercate la vostra barca. Informazioni agenzia Yachting San Marco 0431/53143 Off-shore Unimar 0431/428524-70323. 238062/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a non residente camera cucina e servizi zona centro. Tel. 631230. 64015/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posti letto a studenti in villetta vicinissima UNIVERSITA' bagno riscaldamento giardino S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5620/19

NEGOZIO restaurato e arredato affittasi zona centrale. Tel. 61361 ore 8.30-12.30. 5598/19

PIZZARELLO 766676 zona Ponterosso appartamento 240 mq I piano ascensore riscaldamento adatto uffici affittasi. 19/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 affitta studenti non residenti grande alloggio arredato 4 posti letto. 728644. 22/19

SIT affitta non residenti referenziati alloggio recente ammobiliato 100 mq 550.000 comprese 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 centrale lussuoso salone tre stanze biservizi cucina poggiolo trattative esclusivamente in ufficio. 5638/19

STUDIO 4 728334 magazzino 5x3 zona Commerciale bassa possibilità trasformazione box 180.000 altro Crispi 140 mq 700.000. 5638/19

STUDIO 4 728334 Antoni palazzina recente bistanze salone servizi non residenti 500.000. 5638/19

STUDIO 4 OSPEDALE non residenti due stanze soggiorno servizi arredato. 5638/19

20 Capitali Aziende

FILATI e biancheria intima licenza arredamento posizione centrale 90.000.000. FARO 729824. 17/20

FIN PREST finanziamenti rapidi convenienti sicuri per qualsiasi necessità. Telefonare 61325. 64019/20

RABINO 762081 licenza-avviamento arredamento frutta verdura ottimo reddito 83.500.000. 14/20

RABINO 762081 pulitura a secco zona Università buon reddito 26.500.000. 14/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende adiacenze Udine articoli da regolo grande metrature vetrine 31.000.000. 728644. 22/20

SIT Giulia adiacenze latteria perfette condizioni ottimo avviamento 25.000.000. 728644. 22/20

SIT licenza tabella XI calzature semicentrale 29.000.000. 728644. 22/20

SIT vende licenza dischi tab. XII ottimo avviamento grande superficie vendita 728644. 22/20

SIT muri locale libero con vetrine via Udine 22.000.000. 728644. 22/20

SIT Isontino lic. XII XIII XIV ottimo negozio posizione centrale 45.000.000. 728644. 22/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze cucina sui 30.000.000. Telefonare 630878. 5620/21

CERCHIAMO da privato villetta indipendente con giardino esclusa zona Valmaura tel. 630120. 14/21

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 cerca per propria clientela appartamento 70/80 mq recenti semicentrali 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO recentissimo Carpineto Agavi (Trieste), libero vende privato bicamere, soggiorno, biservizi, cucinotto, ripostiglio, terrazza, cantina 84.000.000. 0432/602045. 3/22

CASAPIU' 60582 Cologna recente perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno accessori autometano. 7/22

CASAPIU' 60582 Baiamonti recente piano alto soggiorno cucinino bistanze accessori 55.000.000. 7/22

CASAPIU' 60582 Coroneo recente perfettissimo saloncino cucina bistanze servizi separati poggioli. 7/22

CASETTA S. Luigi vista mare da ristrutturare 75.000.000. FARO 729824. 17/22

GIULIA GAMBINI piani alti bistanze stanzetta servizi Primavera 767993. 5606/22

GRETTA perfetto soggiorno ampia cucina matrimoniale stanzino poggioli autometano 73.000.000. FARO 729824. 17/22

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

IL PICCOLO SPORT

Frenano le battistrada: sette in due punti!

TOTOCALCIO

BRESCIA-SAMPDORIA	0-1	2
COMO-JUVENTUS	0-0	x
EMPOLI-ROMA	1-3	2
MILAN-FIORENTINA	3-0	1
NAPOLI-INTER	0-0	x
TORINO-AVELLINO	4-1	1
UDINESE-ASCOLI	3-0	1
VERONA-ATALANTA	2-1	1
GENOA-TRIESTINA	1-0	1
LAZIO-BARI	3-0	1
MESSINA-CREMONESE	1-0	1
CENTESE-MONZA	1-0	1
LIVORNO-CASERTANA	0-0	x

• Montepremi: lire 19.463.060.176 •
Ai 13 lire 663.700 — Ai 12 lire 45.800

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-AREZZO	2-2
CAGLIARI-CAMPOBASSO	1-0
MODENA-CESENA	1-0
PESCARA-CATANIA	1-0
PISA-PARMA	1-0
SAMBENEDETTESE-VICENZA	2-1
TARANTO-LECCE	2-2

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Napoli	p. 12
Inter, Verona, Roma, Como e Milan	p. 10
Torino	p. 9
Avellino	p. 8
Sampdoria	p. 7
Ascoli	p. 6
Fiorentina	p. 5
Empoli e Atalanta	p. 4
Brescia	p. 3
Udinese	p. –1

SERIE B

Cremonese, Messina e Genoa	p. 11
Vicenza e Modena	p. 10
Arezzo, Lecce e Pescara	p. 9
Parma, Bari e Pisa	p. 8
Catania, Sambenedettese e Bologna	p. 7
Cesena e Taranto	p. 5
Triestina	p. 3
Campobasso	p. 2
Lazio	p. 1
Cagliari	p. 1

TOTIP

1ª Corsa:	1) MAKLERA	2
	2) RELAUNCH BOAST	1
2ª Corsa:	1) EUFRASIA	1
	2) AQUILINO	2
3ª Corsa:	1) DALANNDAR	1
	2) BLACK PHOENIX	2
4ª Corsa:	1) DARFO SOL	2
	2) CAMPERO	X
5ª Corsa:	1) CROMO	X
	2) DARMIST	1
6ª Corsa:	1) BURBENGO	1
	2) DRY DAY	2

RISULTATO VALIDO PER IL SUPERTOTIP:

7ª Corsa:	1) EMBAKASI	1
	2) ECO DE GLORIA	X
8ª Corsa:	1) CALOAS	X
	2) CLAC BI	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 44 del 2 novembre: ai 26 vincitori con punti dodici lire 22.732.000; ai 526 vincitori con punti undici lire 1.119.000; ai 5564 vincitori con punti dieci lire 101.000. Nessuna scheda realizza il 16. Il prossimo montepremi Supertotip è di lire 500.000.000.



Sette squadre in due punti dopo otto giornate. Frenano le battistrada e il campionato è più incerto che mai, con Napoli e Juventus tallonate a due sole lunghezze dalle milanesi, dalla Roma e dalle sorprendenti Como e Verona. Il Napoli non è riuscito a far sua l'intera posta nel confronto con l'Inter. Maradona ci ha provato in tutte le maniere a battere Zenga, ma non c'è riuscito *(Ansafoto)*

Mercoledì la rivincita tra Juve e Real Madrid

COPPA DEI CAMPIONI		
OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Real Madrid-JUVENTUS	1-0	
Vitkovice-Porto	1-0	
Rosenborg-Stella Rossa	0-3	
Bayern Monaco-Austria Vienna	2-0	
Anderlecht-Steaua Bucarest	3-0	
Glasgow Celtic-Dynamo Kiev	1-1	
Broenby-Dynamo Berlino	2-1	
Besiktas Istanbul-Apoel Nicosia	n.d.	

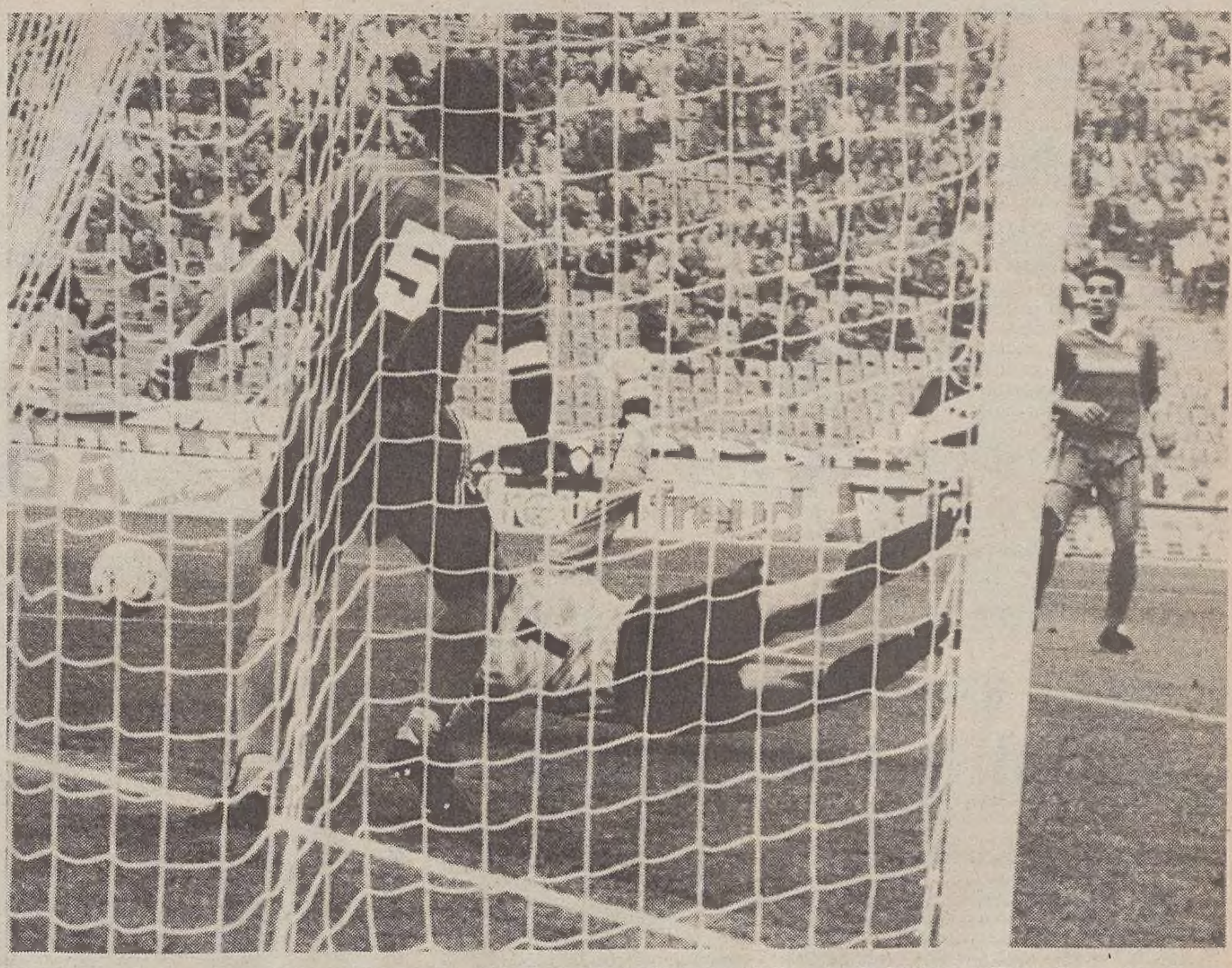
COPPA DELLE COPPE		
OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Rapid Vienna-Lok Lipsia	1-1	
Real Saragoza-Wrexham	0-0	
Vitosha Sofia-Velez Mostar	2-0	
Torpedo Mosca-Stoccarda	2-0	
Katowice-Sion	2-2	
Benfica-Bordeaux	1-1	
Nentori Tirana-Malmoe	0-3	
Ajax-Olympiakos Pireo	4-0	

COPPA UEFA		
SEDICESIMI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Groningen-Neuchatel Xamax	0-0	
Beveren-Athletic Bilbao	3-1	
Glasgow Rangers-Boavista	2-1	
Widzew Lodz-B. Uerdingen	0-0	
Legia Varsavia-INTER	3-2	
Vitoria Guimaraes-Atletico Madrid	2-0	
Borussia Moench.-Feyenoord Rott.	5-1	
Sportul Studentesc-Gand	0-3	
TORINO-Raba Eto Gyoer	4-0	
Dukla Praga-Leverkussen	0-0	
Barcellona-Sporting Lisbona	1-0	
Hajduk Spalato-Trakia Plovdiv	3-1	
Tyrol-Standard Liegi	2-1	
Göteborg-Stahl Brandeburgo	2-0	
Tolosa-Spartak Mosca	3-1	
Dundee United-Univ. Craiova	3-0	

E l'Udinese ha quasi annullato l'handicap







Nicky Zanone, in assenza di Ciccio Graziani, è stato il grande protagonista della goleada friulana sull'Ascoli. Portano la sua firma il secondo e il terzo gol, dopo la rete iniziale di Chierico, che ha sbloccato il risultato. Per la squadra di De Sisti l'handicap potrebbe essere annullato sin da domenica prossima a Roma. Il vero campionato, per l'Udinese comincia adesso *(Foto Pino)*

SERIE A

Reti inviolate nei due match-clou

POCHISSIMI I BRIVIDI, A PARTE QUELLI DEL CLIMA E DELLA PIOGGIA

La Juve pensa al Real Madrid A Como si devono accontentare

Como-Juventus 0-0

COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Russo, Invernizzi, Mattei, Notaristefano (74' Casagrande), Corneliusson (70' Giunta). (12 Braglia, 13 Guerrini, 15 Butti).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Caricola, Bonetti, Manfredonia, Serena, Platini (71' Vignola), Buso (52' Mauro). (12 Bodini, 15 Pioli, 16 Biraschi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

COMO — Questo Como-Juventus prometteva molto: era uno dei due scontri al vertice della classifica, ma la partita, come troppo spesso avviene in questo campionato, ha finito per deludere le aspettative. Si è conclusa con il «solito», zero a zero che, se non castiga alcuna delle due protagoniste, certo non soddisfa chi da queste partite si aspetta emozioni e bel gioco.

Pochissimi i brividi (a parte quelli della temperatura e della pioggia) per gli spettatori sugli spalti del «Sinigaglia». Sia il Como, sia la Juve hanno comunque buoni motivi per giustificare una prestazione senza dubbio al di sotto delle loro possibilità.

Il Como si è presentato in campo senza il suo bomber Borgonovo, infortunatosi all'ultimo momento, quando già Mondonico non poteva schierare Todesco e aveva Corneliusson e Giunta non nelle migliori condizioni; l'allenatore comasco ha disposto quindi un Como con una sola punta e un difensore (Russo) all'ala destra.

La Juve, dal canto suo, mancava di Scirea e Laudrup, oltre che del vice libero Soldà. Per i bianconeri, poi, è da tenere presente la necessità di un risparmio di energie in vista della «partitissima» di Coppa dei Campioni di mercoledì col Real Madrid. Logico, quindi, che i torinesi assumessero un atteggiamento prudente su un campo ancora imbattuto e contro una squadra che nelle ultime 27 gare in serie A ha perso solo due volte.

Il risultato fotografa fedelmente l'incontro e appare sostanzialmente giusto, anche se la più ghiotta occasione per segnare l'ha avuta la Juventus al 40' del primo tempo. Buso, su cross di Cabrini dalla sinistra, ha girato a rete di testa; la palla sembrava irraggiungibile per Paradisi, ma è finita contro il palo alla sinistra del portiere.

All'inizio era stato il Como a giocare più in avanti e a rendersi più pericoloso: al 5' con un tiro di Albiero su punizione da 25 metri che ha costretto Tacconi alla più difficile parata della partita, poi, un minuto dopo, con Notaristefano, che su respinta del portiere juventino, uscito per ribattere un calcio d'angolo, ha tentato un pallonetto. Tacconi è però rientrato in tempo fra i pali e ha bloccato la palla.

Col passare dei minuti, è stata però la Juventus ad assumere l'inziativa, malgrado la prova piuttosto scialba di Platini che, marcato stretto da invernizzi, non è riuscito a dare il suo contributo «illuminante» al gioco dei bianconeri.

Da una punizione del francese, al 10' è nata comunque una buona occasione per la Juve: la palla messa in area da Platini ha pescato la testa di Serena che ha deviato per Cabrini. Il terzino è però arrivato in ritardo e l'azione è sfumata.

Nel secondo tempo i lariani sono partiti di slancio e già al 49' Notaristefano ha lanciato Mattei tagliando fuori la difesa juventina. Ha risolto Tacconi con un'uscita tempestiva.

L'iniziativa del Como è mancata però di continuità e ben presto la Juventus ha ripreso il controllo della gara. Al 52' Marchesi ha rinunciato a Buso per mettere in campo Mauro e al 71' ha mandato negli spogliatoi anche Platini (il tecnico dirà a fine gara che la sostituzione era prevista), inserendo Vignola.

Si è arrivati quindi stancamente alla fine, con la Juve che risparmiava fiato e gambe per mercoledì.



Como — Platini avanza in dribbling; alle sue spalle Brio

UN'INTER IN «FORMATO TRAPATTONI»: PRUDENTE, UTILITARISTICA

Alt al Napoli da un grande Zenga E domenica c'è Platini-Maradona

Napoli - Inter 0-0

NAPOLI: Garella, Bruscolotti (66' Sola), Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Romano, De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale. (12 Di Fusco, 13 Volpecina, 15 Caffarelli, 16 Muro).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, R. Ferri, Passarella, Fanna, Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge (66' Tardelli). (12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 15 Cucchi, 16 Garlini).
ARBITRO: Pieri di Genova.

NAPOLI — Costretto nuovamente al pareggio in casa (15 giorni fa c'era riuscita rocambolescamente l'Atalanta, adesso è stato il turno dell'Inter, in maniera assai più ordinata) il Napoli si consola, pensando al contemporaneo zero a zero della Juventus a Como.

Azzurri e bianconeri si confermano così perfettamente appaiati al vertice della classifica, a sette giorni dal confronto diretto che li opporrà nel Comunale di Torino. Un risultato, quello di ieri, che sarebbe nel complesso giusto, se il Napoli non avesse da recriminare per un palo colpito da Maradona al 24' su punizione e su almeno altre palle-gol sventate da Zenga in vena di prodezze.

Il portiere interista ha bloccato al 7' e al 18' due tiri di Maradona, su altrettante punizioni, e si è superato un po' fortunosamente al 38', quando un pallone calciato da Bagni gli è sfuggito di mano, ma girandosi sulla linea di porta l'estremo difensore interista è riuscito a riacciuffare la palla prima che terminasse in rete.

Non a caso tutte e tre le opportunità del Napoli si sono avute nel primo tempo. È stato infatti nella prima parte della gara che la squadra di Bianchi ha prodotto il massimo sforzo per schiodare il risultato, con una pressione costante e talora massiccia su un'Inter, che si è vista barcollare in qualche circostanza ma che è riuscita peraltro a tenersi sempre in piedi, senza rinunciare a qualche sporadica azione di rimessa.

L'Inter di Trapattoni ha mostrato il solito volto utilitaristico, che non le fa correre rischi eccessivi, e che la fa camminare in classifica, grazie soprattutto a un'impostazione razionale, che la blocca a centrocampo, molto infoltito, e che la sorregge ottimamente in difesa, con il già lodato Zenga, il grande mestiere di Passarella e l'efficace lavoro di tamponamento di Bergomi e di Baresi, il quale ha contrastato efficacemente un Maradona voglioso di gol.

Dimostrando di non essere attaccato a certe abitudini, secondo le quali squadra che vince non si tocca, Bianchi aveva restituito la maglia di titolare a Carnevale, sacrificando un centrocampista. Il tecnico aveva in sostanza optato per lo schieramento tattico a uso interno, più insidioso in prima linea, almeno in linea teorica, con Giordano e Carnevale.

Né l'uno né l'altro degli attaccanti azzurri hanno avuto però l'opportunità di andare a rete. Su azione di Maradona, Giordano ci ha provato al 28' e Zenga è stato pronto a neutralizzare, mentre non migliore fortuna ha avuto Carnevale al 50' quando su colpo di testa ha mirato oltre la traversa. Carnevale ha reclamato anche un calcio di rigore, al 72', per un presunto fallo ai suoi danni in piena area, ma Pieri, di parere completamente diverso, lo ha invece punito, fischiando un fallo di simulazione.

«Ma perché l'Inter ha scelto il catenaccio ad oltranza?»

NAPOLI — L'atteggiamento remissivo dell'Inter, che qualcuno ha definito «catenaccio», è l'argomento preferito negli spogliatoi. I giocatori del Napoli non riescono a spiegarsi questa scelta tattica di Trapattoni.

De Napoli è il più duro nel commento: «È come se Trapattoni avesse schiaffeggiato il pubblico». Anche Maradona è meravigliato per il comportamento dei nerazzurri: «Non ho mai visto un'Inter così. L'anno scorso poteva anche perdere. Però, almeno, giocava all'attacco....

Un altro argomento dibattuto è quello relativo a un rigore reclamato dal Napoli per una presunta trattenuta in area di Ferri a Carnevale. L'attaccante napoletano conferma: «Mi ha trattenuto per la maglia». E Maradona rincara la dose: «Ho visto nettamente Carnevale strattonato e gettato a terra».

Incurante delle frecciatine che riceve a destra e a manca, Trapattoni tira diritto anche nel commento: «Lo 0-0 è il risultato che fa piacere. Certo, creerà rammarico nel Napoli, ma a noi dà soddisfazione. Per 25 minuti siamo riusciti a tenere testa al Napoli e a ribattere colpo su colpo. Poi i partenopei sono venuti fuori alla grande. Ma nel secondo tempo potevamo ottenere anche qualcosa di più».

Bianchi, come è suo costume, non si scompone. «Le partite così o riesci a sbloccarle subito o, quasi sempre, finiscono 0-0». «L'Inter — aggiunge — ha eretto una barriera incredibile e noi pur avendo tentato di superarla in tutti i modi non ci siamo riusciti. Pazienza».

Maradona contesta l'atteggiamento del pubblico napoletano, «che fischia quando i giocatori del Napoli passano il pallone indietro». «I tifosi, però — dice — devono capire che il calcio italiano è difficile, che non si può andare sempre all'attacco né fare pressing per 90 minuti».

LA FIORENTINA ORMAI «IN BAMBOLA» TRAFITTA TRE VOLTE DAI ROSSONERI

Virdis trascina il Milan-spettacolo Sulla zattera i naufraghi gigliati

Milan-Fiorentina 3-0 (1-0)

MARCATORI: 44' Baresi su rigore, 73' e 78' Virdis.
MILAN: Galli, Tassotti, Bonetti, Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donadoni, Wilkins, Galderisi, Massaro (58' Manzo), Virdis. (12 Nuciari, 13 Lorenzini, 14 Galli, 16 Hateley).
FIORENTINA: Landucci, Rocchigiani (64' Monelli), Contratto, Carobbi, Pin, Galbiati, Berti (74' Maldera), Oriali, Diaz, Onorati, Di Chiara. (12 Conti, 14 Gelsi, 16 Campioli).
ARBITRO: Longhi di Roma.

MILANO — *Il Milan ha fatto il gran balzo in avanti a spese di una sempre più naufragante Fiorentina, e può considerare praticamente conclusa l'operazione-scalata cominciata all'indomani della seconda sconfitta in avvio di campionato.*

Il Milan c'è, ora si fa vedere tra le «grandi», costruisce tanto gioco e sa anche colpire con freddezza: il suo mattatore, quello che dà la stoccata finale con puntuale sicurezza, è Pietro Paolo Virdis.

La vittoria con cui i rossoneri hanno reso ieri ancora più evidente la fallimentare situazione della Fiorentina porta prima di tutto il suo nome. Sua la palla che, toccata di pugno da Pin in area, ha consentito a Baresi di sbloccare il risultato su rigore; suo il gol del 2-0, un pallone cacciato in rete di testa con rabbia; sua ancora la terza rete, al 78', realizzata sfruttando con un bel tiro ravvicinato uno splendido lancio di Di Bartolomei.

Il «vecchio» Virdis dà la sicurezza in fase di conclusione, Galderisi appare meno preciso ma fa un gran movimento e crea gli spazi buoni per gli altri; tutti corrono e, quando non lo fanno, si ritrovano comunque inseriti in schemi da cui nascono momenti di gioco-spettacolo. Contro un Milan in continua crescita, la Fiorentina senza Antognoni, Gentile, Baggio, ha stretto i denti finché ha potuto, e ha cercato anche di farsi pericolosa con Diaz, Onorati e Di Chiara.

Qualche malizioso, verso la metà della ripresa, stava per dire che forse i viola con un po' di fortuna avrebbero anche potuto agguantare l'1-1. Era il momento in cui il Milan, sotto la pioggia e il cielo nero di San siro, dava l'impressione che il gol su rigore di Baresi segnato allo scadere del primo tempo potesse anche bastargli.

Wilkins rallentava sempre di più il gioco, i rossoneri tendevano a ritirarsi verso Galli: e proprio quest'ultimo veniva sollecitato da una serie di tiri da lontano sparacchiati dagli attaccanti viola.

Gli uomini di Bersellini (tra i quali Monelli aveva preso il posto di Rocchiegiani) capivano che quella era l'unica speranza, visto che al di là della efficacissima serratura difensiva del Milan il loro ex compagno dava qualche segnale d'incertezza.

Ma proprio allora è arrivato l'uno-due di Virdis, propiziato dai cross di Donadoni prima e di Bartolomei poi, due dei migliori in campo. La sconfitta viola ha assunto così i connotati di una disfatta: forse immeritata in tali proporzioni, ma sulla quale non c'è proprio nulla da recriminare.

A conti fatti, l'unica autentica palla-gol della Fiorentina è il tiro da distanza ravvicinata con cui Diaz ha costretto Galli a una bella parata a terra al 72'. Buoni alcuni spunti di Onorati, che ha provato a costruire occasioni pericolose in contropiede, con l'apporto di Diaz e Berti. Difesa viola discreta nel primo tempo, poi un po' cattiva e infine «in bambola».

Il Milan è partito di gran carriera e già dopo pochi secondi Virdis porgeva a Massaro a palla per un insidioso tiro, di poco a lato.


Milano — Franco Baresi porta in vantaggio il Milan contro la Fiorentina mettendo a segno alla fine del primo tempo il penalty decretato dall'arbitro per fallo di mani in area di Pin

FRANCINI È STATO «L'UOMO IN PIÙ» DEI GRANATA

Con la tripletta di Kieft l'Avellino è spacciato

Torino-Avellino 4-1 (3-0)

MARCATORI: 3', 5', 44' Kieft, 48' Colantuono, 86' Francini.
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini (86' Lerda), Cravero, Junior (75' Ferri), Rossi, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 15 Bellatorre, 16 Lentini).
AVELLINO: Di Leo, Colantuono, Ferroni (46' Garuti), Murelli, Amodio, Zandonà, Bertoni, Colomba, Schachner, Dirceu, Alessio. (12 Zaninelli, 14 Romano, 15 Boccafresca, 16 Tovalieri).
ARBITRO: Paparesta di Bari.

TORINO — Favorito anche da due gol segnati nei primi cinque minuti di gioco, un Torino sicuro, ben impostato e in buona salute non ha dovuto faticare troppo per imporsi nettamente (4-1) sull'Avellino.

Artefici principali del successo granata sono stati il difensore Francini e l'attaccante Kieft, e non solo perché hanno realizzato le reti. Dopo le deludenti partite di inizio stagione, l'olandese è finalmente riuscito a trovare la giusta posizione e con un gioco che richiede minor dispendio di energie (sta quasi sempre in avanti) ha la possibilità di mantenersi più lucido e quindi di sfruttare meglio le occasioni per segnare.

Approfittando degli spazi che gli sono stati inspiegabilmente concessi prima da Ferroni e poi da Colantuono, per ben tre volte ha battuto il portiere avellinese Di Leo e ha raggiunto Altobelli in testa alla classifica cannonieri.

Francini, liberato da compiti di stretta marcatura, è stato invece «l'uomo in più» della squadra granata, il giocatore che ha avuto un ruolo determinante nel far saltare gli schemi dell'Avellino; il gol segnato a quattro minuti dalla fine rappresenta il giusto premio per una prestazione di indubbio rilievo.

Il Torino, ovviamente, non è vissuto soltanto sulla grande giornata di Francini e Kieft. Come ormai avviene da tempo, infatti, hanno saputo recitare una parte di primo piano Dossena, Sabato e Junior; gli altri si sono mantenuti su un livello sufficiente, anche se la difesa è incappata in un paio di «disattenzioni» che contrastano davvero troppo con il bel gioco messo in mostra dalla squadra.

Contro un Torino «in palla» — e che non dovrebbe avere alcun problema a superare, mercoledì, il secondo turno di Coppa Uefa contro gli ungheresi del Raba Eto — l'Avellino non ha potuto fare molto. Nel primo tempo è sempre stato in balia dell'avversario; nella ripresa è riuscito a riorganizzarsi meglio, a segnare un gol con Colantuono (prima disastroso nel controllo di Kieft, poi, invece, molto utile nel lavoro di impostazione del gioco) e a mettere qualche volta in difficoltà i padroni di casa. Particolarmente atteso era Schachner, che però ha nettamente perso il confronto con Kieft, l'uomo che lo ha sostituito alla guida dell'attacco granata.

Il goleador: «Impariamo a essere umili»

TORINO — Allenatore e giocatori del Torino sono ovviamente soddisfatti per il successo e, soprattutto, per la bella prova della squadra, ma non si lasciano andare a troppo facili entusiasmi.

«Abbiamo imparato a essere umili — dice Kieft — a non sottovalutare nessuno. È la prima volta che segno tre gol in una partita in Italia ed è la prima volta che sono in testa alla classifica dei cannonieri della serie A; non penso però di avere le caratteristiche per rimanervi sino alla fine del torneo».

«Il 4-1 — sono le parole di Radice — conferma il buon momento del toro. Spero però che le incertezze della difesa ci servano come lezione».

LA ROMA TREMA ALL'INIZIO, MA POI DILAGA

Empoli esordisce sul suo campo Sono sei le batoste consecutive

Empoli-Roma 1-3 (1-0)

MARCATORI: 23' Della Monica, 53' e 59' Baldieri, 89' Desideri.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Lucci, Mazzarri (55' Calonaci), Cotroneo, Della Monica, Urbano (74' Osio), Ekstroem. (12 Calattini, 13 Brambati, 15 Carboni).
ROMA: Tancredi,Oddi, Gerolin, Boniek, Baroni, Desideri, Berggreen, Giannini, Agostini (87' Impallomeni), Ancelotti, Baldieri (80' Conti). (12 Gregori, 13 Crocesi, 14 Palermo).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

EMPOLI — Neppure la prima volta nello stadio rimesso a nuovo è stata propizia all'Empoli, che è incappato nella sesta sconfitta consecutiva. Stavolta gliel'ha inflitta la Roma edizione trasferta, che per l'occasione ha messo in vetrina Baldieri, romano calcisticamente formatosi in Toscana.

I giallorossi, dunque, sono usciti alla distanza e hanno imposto il loro superiore tasso tecnico, mostrando anche una migliore condizione che ha consentito alla Roma di capovolgere il risultato. Questo era rimasto bloccato per mezz'ora a favore dell'Empoli (dal 23' al 53') che, approdando per la prima volta sul proprio terreno all'ottava giornata di campionato, sperava in un esordio migliore.

Ma il gol dava a Baldieri lo stimolo per il raddoppio, che veniva dopo sei minuti esatti, su calcio d'angolo e una corta respinta di Drago che gli consentiva di mettere in rete il pallone decisivo.

La Roma, sinceramente, è apparsa un po' soggiogata nei primi 45 minuti dagli azzurri toscani, tesi a produrre un gioco che non lasciasse agli avversari il tempo di riflettere. Ai giallorossi in quei minuti mancava infatti lo spunto conclusivo; si muovevano bene in linea orizzontale, ma non riuscivano mai ad andare all'affondo per la mancanza di un uomo-gol.

Alla fine ci pensava Baldieri, l'ex pisano, agile e sicuro nei tiri improvvisi, grazie soprattutto al sostegno che trovava dal centrocampo, dall'infaticabile capitano Ancelotti e dai suggerimenti di Giannini e Desideri. Eppure l'Empoli aveva cominciato a gran ritmo. Il pubblico (in verità un po' scarso rispetto alle attese di uno stadio che può ospitare complessivamente 19.161 spettatori) sollecitava la squadra, che rispondeva in modo notevole.

Al 23', dopo che una scintillante azione di linea non aveva avuto buon esito, da una rimessa di Drago e un lancio di Gelain, nasceva il gol. L'assist dello svedese Ekstroem (alternativamente affidato a Oddi e addirittura al polacco Boniek) forniva a Della Monica lo spunto felice, forse l'unico della sua partita. Il centravanti saltava due-tre avversari in dribbling e infilava Tancredi che aveva accennato all'uscita. Sembrava il preludio a un successo quasi insperato.

La formazione giallorossa sveltiva il gioco specialmente nei primi minuti della ripresa, assecondando di più con i suggerimenti di Ancelotti, di Giannini e di Boniek gli spunti degli altri uomini di attacco e andava al gol al 53' con un tiro improvviso e fortissimo di Baldieri da una ventina di metri, che sorprendeva Drago.

Il pareggio aveva l'effetto di una doccia fredda sugli empolesi. Di slancio, nello spazio di sei minuti i giallorossi andavano al raddoppio ancora con Baldieri. Questa volta era un calcio d'angolo di Desideri che forniva all'attaccante la palla buona. Drago respingeva corto e lo stesso Baldieri metteva in rete.

E qui l'Empoli, sul 2 a 1, dimostrava i suoi limiti, non riuscendo a reagire, neanche con l'inserimento di Calonaci prima e di Osio poi, e a ricostruire il gioco che gli era stato congeniale nei primi 45 minuti.

La Roma cresceva ancora, poneva la sua forza sul centrocampo e in attacco tanto che sul finire del tempo realizzava in contropiede il terzo gol. Era Desideri (89') a infilare Drago con un pallone imprendibile.

IL BRESCIA È IN COMA PROFONDO

Sampdoria all'attacco Prima vittoria esterna

Brescia - Sampdoria 0-1 (0-1)

MARCATORE: 43' autogol di Argentesi.
BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Branco, Argentesi (74' Occhipinti), Chiodini, Gentilini, Sacchetti, Bonometti (46' De Martino), Turchetta, Beccalossi, De Giorgis. (12 Pionetti, 15 Chierici, 16 Ceramicola).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Paganin, Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Pari, Cerezo, Salsano, Mancini (88' Gambaro), Vialli. (12 Bocchino, 14 Zanutta, 15 Lorenzo, 16 Ganz).
ARBITRO: Lucci di Firenze.

BRESCIA — Prima vittoria esterna della Sampdoria. Ne fa le spese un Brescia in profonda crisi nonostante gli acquisti fatti nella campagna trasferimenti di ottobre. Una vittoria importante per la squadra di Boskov, che avrebbe potuto vincere anche con un margine più ampio, se Gianluca Vialli, al 72', non avesse clamorosamente sbagliato un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo del portiere del Brescia sullo stesso giocatore.

Il Brescia ha schierato all'attacco ancora De Giorgis, perché il neoacquisto Iorio ha dovuto rinunciare a scendere in campo per uno strappo patito in allenamento. In attacco si sono puntualmente ripresentati i soliti problemi. A nulla sono valse le iniziative di Evaristo Beccalossi: le punte si sono infatti dimostrate incapaci di sfruttare i suoi passaggi.

La Sampdoria è partita subito all'attacco. Già al 9' avrebbe potuto passare in vantaggio grazie a una deviazione di testa di Mannini, piazzato al centro dell'area. Il Brescia ha sciupato una favorevole occasione al 17' quando, su colpo di testa di Beccalossi, Bistazzoni ha sbagliato la presa, ma Branco non è stato pronto a intervenire.

Al 19' Mancini ha impegnato severamente Aliboni, costretto a respingere con i pugni il calcio di punizione del sampdoriano. Al 36' la Sampdoria ha reclamato un calcio di rigore per l'atterramento in area di Pari. L'arbitro ha assegnato invece una punizione dal limite, in quanto aveva già fischiato un altro fallo commesso su Vialli. Al 43' il gol: Mancini batte una punizione dal limite per Vierchowod che fa partire un gran tiro deviato in rete da Argentesi.

La fisionomia della partita non è cambiata nella ripresa, anche se i padroni di casa si sono dimostrati più aggressivi. La Sampdoria si è resa pericolosa in diverse occasioni con Mancini, Vialli e Vierchowod, finché, al 72', l'arbitro ha concesso un rigore per l'atterramento in area di Vialli. Lo ha battuto lo stesso Vialli, ma ha colpito male la palla, spedendola alta sulle tribune.

PARTITA DELUDENTE NEL PRIMO TEMPO MA RAVVIVATASI NELLA RIPRESA

Il Verona mantiene l'alta classifica Pacione & C. fanno fuori l'Atalanta

Verona-Atalanta 2-1 (1-1)

MARCATORI: 42' Magrin, 44' Di Gennaro, 54' Galia.
VERONA: Giuliani, Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza (90' Marangon), Volpati, Pacione (83' Gasparini), Di Gennaro, Bruni. (12 Vavoli, 13 Zinelli, 14 Roberto).
ATALANTA: Piotti, C. Gentile, Barcella, Bonacina, Progna, Boldini (68' Compagno), Limido, Prandelli, Cantarutti, Magrin, Incocciati. (12 Malizia, 13 Osti, 14 Perico, 15 Icardi).
ARBITRO: Baldi di Roma.

VERONA — Dopo 29 anni, il Verona è tornato al successo casalingo sull'Atalanta a conclusione di una partita che ha deluso nel primo tempo, ma che ha avuto momenti di vivacità nella ripresa quando i gialloblù hanno aggredito gli atalantini mettendo in mostra convinzione di gioco.

Il Verona, privo ancora di Rossi e di Elkjaer, ha voluto questa vittoria, che lo mantiene nelle posizioni alte della classifica. I gialloblù hanno pagato in fase offensiva l'assenza dei due attaccanti, ma Pacione è stato in grado nella ripresa di tenere sotto pressione la difesa avversaria, soprattutto quando i centrocampisti veronesi, impostando la partita sul dinamismo, sono riusciti a controllare un maggior numero di palloni rispetto all'Atalanta.

La formazione di Sonetti ha confermato le incertezze difensive e la pochezza di un attacco, dove non sono bastati gli inserimenti di Magrin e Limido per renderlo pericoloso.

Il primo tempo è stato decisamente brutto, a tratti stucchevole, nervoso e ricco di falli, con il Verona incapace di impostare un'azione offensiva degna di rilievo. L'Atalanta ha avuto in mano il gioco per quasi tutta la frazione, attaccando in particolare con lunghi lanci che puntavano soprattutto su Cantarutti.

I bergamaschi sono stati i soli a concludere a rete nella prima mezz'ora, sfiorando il bersaglio dopo quattro minuti quando Incocciati ha deviato sull'esterno della rete un calcio d'angolo sul quale Giuliani era uscito a vuoto.

Cantarutti ha concluso al 10' con una girata sul fondo, Bonacina al 25' con un destro alto, Gentile al 34' con un rasoterra che ha lambito il palo.

Il Verona ha vuto solamente una opportunità al 36', quando, su un pallonetto di Galia, Gentile ha deviato in angolo rischiando l'autorete. Al 38' Di Gennaro ha finalmente trovato uno sbocco in area, servendo De Agostini, il cui sinistro ha sfiorato la traversa.

Nel momento in cui il Verona sembrava prendere maggiore confidenza in attacco, è stata però l'Atalanta a segnare per un fallo di Bruni su Bonacina a una trentina di metri dalla porta di Giuliani, Magrin ha battuto la punizione con un forte destro che ha mandato la palla a insaccarsi alla destra di Giuliani.

Il Verona ha pareggiato subito dopo con un'azione bella e veloce: Verza ha aperto sulla destra per Tricella che in corsa ha messo in centroarea dove Di Gennaro in tuffo di testa ha mandato il pallone alle spalle di Piotti.

Nella ripresa, il Verona è sceso in campo trasformato e ha costretto l'Atalanta costantemente sulla difensiva. Al 54' il Verona è passato in vantaggio: Bruni ha calciato una punizione a centroarea dove Pacione ha fatto da torre per Verza che con un diagonale ha mandato la palla sul palo alla sinistra di Piotti. Sulla ribattuta, Galia ha infilato con forte destro.

Il Verona ha insistito e al 58' Pacione ha servito bene De Agostini, il cui tiro è stato bloccato a terra da Piotti. Al 62' l'Atalanta ha sfiorato il pareggio con una punizione da 25 metri che Magrin ha calciato molto bene mandando la palla a picchiare sulla traversa. Nel finale non vi sono state altre azioni degne di rilievo e la partita è vissuta su accesi contrasti a centro campo a stento domati dall'arbitro.

Bagnoli: «Vivere alla giornata»

VERONA — «Continuiamo a vivere alla giornata». Osvaldo Bagnoli non accetta discorsi di un Verona da primissimi posti». Oggi per battere l'Atalanta — ha aggiunto — abbiamo dovuto snaturare il nostro gioco, impostare la partita sul piano della caccia alla palla e quindi della corsa. Non abbiamo pensato a far gioco, ma solamente a buttare il pallone in avanti. È stato questo un grosso merito della squadra che voleva fortemente la vittoria. Se nel primo tempo avessimo forzato contro una Atalanta così decisa, probabilmente ci saremmo trovati senza risorse nella ripresa».

Pacione, uscito anzitempo dal campo per una botta al ginocchio, ha detto: «La solita Atalanta, ben disposta in campo, ricca di agonismo, contro cui è sempre difficile giocare». Il portiere Giuliani ha spiegato che il pallone di Magrin — che ha portato in vantaggio l'Atalanta — è rimbalzato in terra prendendo una traiettoria imprevista.

SERIE A

L'Udinese ha quasi cancellato il «meno»

RIDIMENSIONATO QUELL'ASCOLI CHE FACEVA PAURA PER AVER VINTO A MILANO E A TORINO

Con tre fiammate in venti minuti la zebra brucia la tigre di carta

Zanone, che non segnava da tempo immemorabile, va a segno due volte - Sempre meno gente sugli spalti: ieri 25 mila

Chierico superstar



ABATE	6,5
GALPAROLI	6,5
STORGATO	6,5
COLOMBO	6
EDINHO	7
ROSSI F.	7
CHIERICO	8
DAL FIUME	7
ZANONE	7
TAGLIAFERRI	7
CAVERZAN	6,5
BERTONI	6

Udinese-Ascoli 3-0 (3-0)

MARCATORI: al 7' Chierico, 16' e 20' Zanone.
UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Rossi, Chierico, Dal Fiume, Zanone, Tagliaferri (69' Caverzan), Bertoni. (12 Brini, 14 Susic, 15 Galbagini, 16 Branca).
ASCOLI: Pazzagli, Destro, Cimmino, Dell'Oglio, Perrone, Pusceddu (58' Carillo), Scarafoni, Trifunovic, Marchetti, Brady, Barbuti (70' Vincenzi). (12 Corti, 15 Agapitini, 16 Greco).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli: 8-1 per l'Udinese; giornata uggiosa, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Perrone e Pusceddu per gioco falloso. In tribuna l'ex bianconero Arne Selmonsson. Spettatori 25 mila.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Fin che c'è Brady c'è speranza. Il mancino, anglosassone anche nel correre, doveva essere il pilota di un Ascoli aggressivo. A fare pressing ci avrebbero pensato Trifunovic, Pusceddu, Marchetti e gli altri. Per contro l'Udinese metteva in campo Federico Rossi, Dal Fiume e Tagliaferri, gente che di solito non è titolare. Sinceramente non avremmo scommesso una nobile carta da mille sulla vittoria dei bianconeri. E invece la nostra scafata previsione è stata nettamente smentita da come sono andate le cose in campo.

Da tempo immemorabile Zanone non segnava; ieri ha segnato due volte. E ha scorrazzato per il campo quale puledro gioioso, senza che Catello Cimmino potesse fare chissacché per fermarlo. Ma non è solo Cimmino che ha demeritato, anche Perrone, Marchetti, Brady hanno fatto delle figuracce. E poco hanno potuto Barbuti e Scarafoni, lasciati in avanti ad aspettare palloni che i compagni del centrocampo mai riuscivano a lanciare a tempo debito. Scatta una, due, cinque volte a vuoto e poi hai voglia di mandare quei signori in luoghi che non si devono nominare su un organo di informazione.

Sull'altra banda tutto è filato per il meglio. Poche azioni in profondità, tutte pericolose, e tre gol in venti minuti. La partita si è chiusa nel tempo che dura di solito la ricreazione a scuola. All'Udinese manca ancora un punto per ripartire da zero; finora la sua graduatoria è algebrica, facendo che va contro l'umano sentimento. E gli sciocchi che osano pronosticare (ci si consenta l'Atto di contrizione) potrebbero venir smentiti da qui a maggio. La società ha messo insieme una squadra che deve fare un punteggio da zona Uefa: poco spettacolo ma esperienza e praticità. Solo la Juventus ha fatto il pieno allo stadio Friuli, Verona e Inter hanno sgraffignato il pareggio.

Nonostante la buona progressione, la gente al Friuli ci va sempre di meno. Poi ci si mette di mezzo una giornata grigia da Val Padana, di quelle che impregnano le ossa di umidità (e non si può più bere grappa all'interno dello stadio!) ed ecco spiegati i vuoti sui gradoni. Seppure 25 mila a riscaldare i sedili del Friuli per vedere quell'Ascoli che poteva far paura perché aveva vinto a Milano e a Torino. Ma, vale la massima di Mao: l'Ascoli è una tigre di carta. Quei punti in classifica dei marchigiani non aumenteranno di molto nei mesi a venire.

Sediamoci anche noi e guardiamo cosa succederà in campo. Inizia difendendosi l'Udinese: Scarafoni si fa sentire in avanti, e a centrocampo Brady e compagni tengono bene il governo della palla. Al 6' tira Federico Rossi da fuori area ma era un'azione che non aveva sbocchi. Il tiro forte è andato fino sotto le curve: il tempo necessario per poter rientrare in difesa senza affanni.

Due minuti dopo c'è una punizione dal limite per l'Udinese a causa di un fallo di Dell'Oglio su Dal Fiume. Battuta di Edinho e la barriera devia in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina basso di Tagliaferri, Storgato controlla in area e tocca indietro per Chierico che lancia il destro, diagonale basso, e Pazzagli è battuto. Uno a zero.

L'Udinese cerca adesso di controllare il gioco nella speranza di togliere agli ascolani la voglia di reagire. Per qualche minuto l'Ascoli perde la tramontana. Certi disimpegni difensivi dei bianconeri però fanno venire il nervoso ai tifosi a causa della loro imprecisione. Ogni tanto Chierico e Tagliaferri chiamano gli avanti per qualche affondo, che non sortisce però effetti. Quanto a gioco non è proprio un giulebbe.

E al 16' c'è una grande azione di Daniel Bertoni sulla sinistra. Salta destro e col piede mancino pennella per la testa di Federico Rossi il quale vede Zanone sul secondo palo e lo trova. Ancora di testa Zanone scavalca Pazzagli con una traiettoria maligna.

Al 21' arriva il tre a zero per merito ancora di Zanone. La palla ballava in area come fosse in un flipper. Arrivata sul piede di Zanone, pur in controtempo, veniva controllata e sbattuta nell'angolo basso di Pazzagli.

Tre tiri e tre gol. Difesa di burro dell'Ascoli o irresistibile l'Udinese? Forse è il premio partita doppio. E comunque all'Udinese va tutto bene. Al libero Perrone va tutto storto, anche un inserimento in avanti, quando regala il pallone a Tagliaferri. Di Perrone, Vujadin Boskov diceva che è meglio non fidarsi anche quando fa cose bellissime: ogni tanto si dimentica che il pallone salta. Oh, per carità, non è colpa solo di Perrone se l'Ascoli si sfascia. Forse quel centrocampo compassato, Brady e Marchetti, che è sparito da sotto i riflettori lasciando in scena i più nerboruti Pusceddu e Trifunovic.

È quasi la mezz'ora quando Colombo spreca il possibile quattro a zero per stolida voglia di fare. Quattro contro tre in area ascolana, il bianconero è andato a tirare in fretta e furia: Pazzaglia ha respinto di piede. Bisognava cuocere ancora un'attimo l'azione e poi servirla alla platea. Intanto anche la difesa bianconera trova da fare. Abate vola a deviare un cross di Marchetti, poi Dell'Oglio non raggiunge un passaggio in area udinese di Brady. Singulti di chi fa ancora finta di dover giocare la partita.

Al 37' Zanone corre sulla sinistra e crossa per Bertoni che tocca per la testa di Tagliaferri. Quest'ultimo cerca l'angolo più lontano del portiere ascolano ma coglie solo un cartellone pubblicitario. E quando l'arbitro manda le squadre negli spogliatoi spunta Raggio Di Luna, Arne Selmosson, grande attrazione dell'Udinese e della Lazio ai tempi in cui Berta filava. Risposte in ottimo italiano, elogi per Zico e per l'Udinese di oggi, e giù applausi proporzionali alla simpatia e alla gentilezza di questo fedele, grande in giorni lontani nel trattare i palloni, anche se non tanto pubblicizzato come il Gre-No-Li di stanza a Milano. Solito ciuffo, diventato più opaco a causa del tempo che tutto mitiga e tutto sbiadisce, Selmosson lancia il posto a Graziani nell'occhio del Cosmo. Sic transit gloria mundi.

Non appena si ci riprende c'è una gran staffilata di Trifunovic che va fuori con un gran volo di Abate. Risponde Zanone, solo, in fuga sulla corsia mancina del campo e poi tira, sfiatato, fuori della porta. Un tiro alto di Barbuti, tanto per lasciar traccia di sè nelle cronache di Udinese-Ascoli. Pezzo di bravura di Scarafoni: di testa, si torce, tuffandosi all'indietro e impegna Abate. È il 7' di una ripresa in cui il gioco non ha più troppo da dire.

Attacca molto l'Ascoli ma non ha la velocità necessaria per sorprendere un'Udinese tranquilla ormai nel risultato. Al 15' anche Abate deve tuffarsi su una punizione di Trifunovic. Esige ancora attenzione Barbuti che si agita con il pallone per poi battere sulla porta come un oratoriano. Al 20' c'è una gran botta di Edinho dopo una lunga azione di Tagliaferri. Pazzagli ribatte secondo possibilità. Esordisce poi in serie A il giovanissimo Caverzan, nazionale nelle giovanili Niccolai e Rocca. È una promessa arrivata dalla grande scuola di Montebelluna i cui allievi più in vista sono Magrin, Serena, Pasa, Buso. Plauso va al presidente veneto Tiziano Tessariol. A quanto assicura il vecchio Lupo, altri ragazzi del Montebelluna sono pronti a entrare nella scena del grande calcio: è solo questione di tempo.

E questo Caverzan, mentre ci inoltravamo verso Montebelluna, ha trovato il tempo di far partire un sinistro fortissimo deviatogli in calcio d'angolo da Pazzagli. E siccome azioni travolgenti non ne nascono più, osserviamo ancora questo diciannovenne Caverzan messo da De Sisti nel centro delle operazioni. Ancora acerbo fisicamente ma già con carattere temprato per star vicino ai marpioni.

E si fa buio. Per fortuna nostra non c'è niente da vedere. E sì che mancano ancora dieci minuti regolamentari.

Bruno Lubis



È tornato Raggio di Luna

Udine — Arne Selmosson, stella della grande Udinese degli anni Cinquanta, soprannominato Raggio di Luna per i suoi (allora) biondissimi capelli, è andato a salutare gli uomini della sua ex squadra. Nella foto, stringe la mano a Graziani *(Foto Pino)*

Boom boom Zanone



SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	12	8	1	2	0	3	2	0	13	2	+ 1
Napoli	12	8	1	3	0	3	1	0	10	5	=
Inter	10	8	3	0	0	0	4	1	10	3	− 1
Verona	10	8	2	2	0	1	2	1	10	8	− 2
Roma	10	8	1	2	1	3	0	1	9	7	− 2
Como	10	8	1	3	0	1	3	0	4	2	− 2
Milan	10	8	3	1	1	1	1	1	10	3	− 3
Torino	9	8	3	0	2	1	1	1	11	10	− 4
Avellino	8	8	1	3	0	1	1	2	8	12	− 4
Sampdoria	7	8	2	0	2	1	1	2	7	7	− 5
Ascoli	6	8	0	1	3	2	1	1	3	10	− 6
Fiorentina	5	8	1	1	2	0	2	2	4	8	− 7
Atalanta	4	8	1	1	2	0	1	3	5	10	− 8
Empoli	4	8	1	0	3	1	0	3	3	12	− 8
Brescia	3	8	1	1	2	0	0	4	2	11	− 9
Udinese	−1	8	1	2	1	1	2	1	8	7	− 4

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
Brescia-Sampdoria	0-1	Ascoli-Fiorentina
Como-Juventus	0-0	Atalanta-Como
Empoli-Roma	1-3	Avellino-Brescia
Milan-Fiorentina	3-0	Empoli-Verona
Napoli-Inter	0-0	Inter-Torino
Torino-Avellino	4-1	Juventus-Napoli
Udinese-Ascoli	3-0	Roma-Udinese
Verona-Atalanta	2-1	Sampdoria-Milan

Classifica marcatori

Kieft agguanta Altobelli

5 reti: Altobelli (Inter) e Kieft (Torino).
4 reti: Dirceu (Avellino), Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli) e Galia (Verona).
3 reti: Vialli (Sampdoria) e Graziani (Udinese).
2 reti: Barbuti (Ascoli), Cantarutti e Magrin (Atalanta), Alessio (Avellino), Rummenigge (Inter), Brio, Briaschi, Platini e Manfredonia (Juventus), Comi e Francini (Torino), Chierico e Zanone (Udinese), Pacione e Verza (Verona).
1 rete: Greco (Ascoli), Incocciati (Atalanta), Colantuono e Ferroni (Avellino), Argentesi (Brescia), Corneliusson, Mattei, Notaristefano e Todesco (Como), Della Monica, Osio e Zennaro (Empoli), Passarella e Garlini (Inter), Cabrini, Buso, Bonetti e Vignola (Juventus), Di Bartolomei e Donadoni (Milan), Bagni Caffarelli, Volpecina, De Napoli, Ferrara e Giordano (Napoli), Ancelotti, Bergreen, Agostini, Baroni, Giannini, Pruzzo e Desideri (Roma), Mancini e Salsano (Sampdoria), Sabato e Lerda (Torino), Edinho (Udinese), Rossi e Di Gennaro (Verona).
1 autorete: Prandelli (Atalanta), Argentesi e Giorgi (Brescia), Ferri (Inter) e Baroni (Roma).

Progressione gol dalla prima giornata: 12, 16, 7, 15, 15, 20, 13, 19.

TUTTE LE DIRETTE RIVALI DI EDINHO E SOCI SONO RIMASTE A BOCCA ASCIUTTA

È la prima volta dei bianconeri al «Friuli» De Sisti sorride: «Alla Roma ci penseremo»

UDINE — La prima volta dell'Udinese al «Friuli» in questa stagione. Due punti maturati in venti minuti, ed è subito festa. De Sisti sorride, a chi gli ricorda che fra sette giorni c'è la Roma che attende i suoi sul cammino del campionato, risponde che per qualche ora vuole godersi questo successo, rivivere la gara, e poi, da domani, ma soltanto da domani, si parlerà della Roma. Non prima, per favore.

«Abbiamo giocato bene — spiega — *ribattendo colpo su colpo alle azioni proposte dai marchigiani. Tutti i ragazzi scesi in campo sono stati molto bravi, ci sono stati pochissimi errori».*

Arrivano i risultati dagli altri campi e sono risultati che permettono all'Udinese di sorridere. Il Brescia è lì, a quattro punti di distanza e anche Atalanta ed Empoli non hanno raccolto alcunché in questa ottava giornata di campionato.

«È vero — ammette De Sisti — *è stato un turno a noi favorevole, dobbiamo far tesoro di questi risultati, non sprecarli».*

E prima di parlare dell'Ascoli, attraverso il Cosmo lancia un appello al pubblico: *«Tutti i nostri tifosi devono stringersi attorno alla squadra, non soltanto i ragazzi della Nord. I miei ragazzi hanno bisogno del calore del pubblico, le presenze sugli spalti devono essere maggiori».*

A chi gli chiede un giudizio sui singoli, De Sisti sorride: *«Hanno giocato tutti molto bene* — spiega — *Edinho è stato molto accorto, si è sganciato quando aveva Rossi che andava a coprire, e bene è andato anche Zanone. Ma, lo ripeto, riduttivo sarebbe parlare dei singoli in una giornata in cui tutti i ragazzi hanno girato molto bene».*

E mentre De Sisti passa ai microfoni della Rai, si fa largo nei corridoi degli spogliatoi Nicola Zanone. Innanzitutto, un'annotazione statistica. In questa stagione aveva già segnato, in Coppa Italia però, e non in campionato. Ma soprattutto è interessante ricordare che l'ultima doppietta l'aveva messa a segno in campionato nel torneo 1980/81, avversario dell'Udinese era, in quell'occasione, il Como. Zanone spiega che ha cercato di fare *«quello che ha potuto, e che no, non c'è stata nessuna nota polemica in questa mia prestazione».*

Precisazione destinata a chi pensa che Zanone si consideri un po' escluso nel reparto avanzato bianconero. *«La partita* — aggiunge — *è filata via liscia: ci è andato tutto bene sin dall'inizio e abbiamo avuto anche altre ghiotte occasioni che peraltro non siamo riusciti a sfruttare. Io stesso avrei potuto segnare un altro gol. Devo poi ringraziare il pubblico, che mi ha incitato sin dal primo minuto: una bella domenica, davvero».*

L'ultimo flash dagli spogliatoi spetta a Caverzan, debuttante con la maglia bianconera, anche se soltanto a part time. *«Quando sono entrato in campo, De Sisti mi ha soltanto detto di rimanere tranquillo».* E si racconta, Caverzan, fresca scoperta del pubblico friulano. *«Sono mancino, ma mi piace giocare in mezzo al campo, per costruire il gioco, non disdegnando la puntata a rete. Il mio idolo? Paolo Miano».*

Si fa aspettare a lungo Aldo Sensibile, volto nuovo della serie A, allenatore che ad Ascoli qualcuno già contesta. Sensibile, sorriso aperto e sincero, non risparmia le critiche ai suoi ragazzi, facile immaginare cosa ha già detto a caldo negli spogliatoi. *«Se non si ha la grinta giusta* — spiega — *si va fatalmente incontro a queste disfatte. Siamo stati troppo facilonì. È vero, la partita si è messa subito male per noi, ma devo dire che dopo non c'è stata assolutamente la reazione necessaria da parte dei miei ragazzi. Cosa volete: si devono saper leggere i momenti di una gara, si deve anche buttare il pallone in tribuna, quando è necessario».*

— E l'Udinese, come l'ha vista dalla sua panchina?

«Ha giocato decisamente una bellissima partita. Se si salverà? Non lo so, ho già tanti problemi io in questo momento che non mi va certo di assumermi anche le preoccupazioni che può avere De Sisti. Il mio augurio, comunque, è che l'Udinese non si salvi, egoisticamente parlando, s'intende».

Guido Barella



Udine — Il neoacquisto dell'Udinese, Fulvio Collovati, in tribuna al fianco di Pozzo *(Foto Di Pietro)*

Torna Collovati, è tutto perdonato...

UDINE — *L'incontro Udinese-Ascoli sta per cominciare quando sul display gigante dello stadio Friuli appare il volto di Fulvio Collovati che rilascia un'intervista: l'accoglienza è delle più calorose. Tutti i 25 mila presenti esplodono in un lunghissimo applauso, facendo così intendere la ferma volontà di dimenticare il passato, di cancellare dalla memoria quel rifiuto del giocatore di trasferirsi a Udine due anni fa, di sostenere con tutte le energie il terzo campione del mondo in forza all'Udinese.*

Altrettanto evidente è la gioia del giocatore di fronte a quegli applausi: «È un riconoscimento che mi riempie di felicità, significa che anche i friulani vogliono, esattamente come me, mettere una pietra sul passato per restare vicini alla squadra. Sono convinto che se il pubblico ci starà vicino fino alla fine avrà da noi quelle soddisfazioni che si merita».

«Comunque Collovati non ha alcun merito nella strepitosa vittoria» — *dice il neo acquisto bianconero* —. «Sono i giocatori in campo che vanno applauditi! L'Udinese ha disputato una splendida gara e ha mosso un altro passo determinante verso la salvezza: è proprio questa la squadra che mi aspettavo».

Visibilmente soddisfatto per la prestazione della squadra anche l'on. Francesco De Carli, responsabile del settore sport del Psi a livello nazionale: «Che bella squadra! — *esclama* — e che azioni veloci! La speranza di ottenere la salvezza sul campo si fa sempre più concreta».

Si sta programmando anche un ricorso al Tar per ottenere uno sconto sulla penalizzazione.

«A questo proposito nutro qualche dubbio sulla possibilità che la giustizia amministrativa accolga il ricorso sulla base della disparità di trattamento tra Udinese e Lazio. Sarei piuttosto maggiormente fiducioso nell'eventualità di ottenere il campionato di serie A a 18 squadre: si tratta tra l'altro di una proposta che mi trova favorevolissimo per diversi motivi».

— *Può farci qualche esempio?*

«Certo: avere la massima serie a 18 squadre risponde a una concreta esigenza di allungare il campionato, non solo per motivi di spettacolo, comunque da non sottovalutare, ma anche per necessità finanziarie delle società di calcio. Non dimentichiamo che il numero degli spettatori sta calando in tutta Italia e che le società sarebbero avvantaggiate da un campionato più lungo.

«Infine, realizzare questa brillante idea significherebbe non escludere importanti città italiane dai vertici del calcio nazionale e colmare il divario tra le cosidette "grandi" e le "provinciali"».

— *Una valutazione sulla nuova dirigenza bianconera.*

«Mi sono particolarmente dispiaciuto per le critiche mosse al presidente Pozzo in base agli acquisti da poco conclusi. Prima di criticare, bisognerebbe aspettare i risultati: e i risultati stanno dando ragione alla nuova società bianconera».

Presente oggi in tribuna anche una vecchia conoscenza dei tifosi friulani, Arne Selmosson, punta di diamante dell'attacco bianconero negli anni Cinquanta, gli anni d'oro: «Ieri mi trovavo a Venezia per lavoro — esordisce lo svedese — così ho colto l'occasione per venire a vedere la mia ex squadra e salutare l'amico Laslo Szoke. Mi ha impressionato notevolmente l'Udinese di oggi, soprattutto quel meraviglioso primo tempo».

— *Chi l'ha colpita maggiormente?*

«Mi è piaciuto tutto il collettivo, il gioco di squadra espresso dall'Udinese. Se proprio dovessi segnalare uno su tutti, indicherei capitan Galparoli».

— *Pensa che i friulani si possano salvare?*

«Se continuano di questo passo sono convinto di sì, sono giocatori che si divertono in campo, e questo è fondamentale».

Gabriella Fortuna

SERIE B

Un gol di rapina avvilisce la Triestina

GLI ALABARDATI GIOCANO CON GRANDE DETERMINAZIONE MA (COME AL SOLITO) NON SEGNANO

Causio spinge la squadra all'assalto ma il Genoa «trita» ogni incursione

Una smagliatura nella difesa all'origine della marcatura - Comunque il reparto arretrato è in costante progresso

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E così ancora una volta la Triestina per un gol ci ha rimesso tutto. Come a Cremona, come a Bologna. Un gol diabolico che Gandini non ha saputo o potuto evitare dopo che Policano con una gran cannonata gli aveva scagliato contro un pallone che sembrava scottare per la forza impressagli. Forse anziché scottare era viscido, intrattenibile anche per la sua violenza. Così è sfuggito dalla presa del portiere e Marulla non ha perdonato.

Eravamo quasi al quarto d'ora di gioco: davanti ancora 75' ma il pisano Novi e la tattica ostruzionistica dei genoani sempre a terra, colpiti o meno dagli avversari, non ne hanno consentita la disputa effettiva. Per cui si è giocato in tutto forse mezz'ora o poco più. Una considerazione, sia chiaro, non un'attenuante per la Triestina. Perché per pareggiare quando si riesce a impostare l'azione buona basta anche un minuto buono. Ma la Triestina non lo ha trovato quel minuto buono.

Ammirevole sul piano della combattività, la compagine alabardata ha reagito bene allo choc del passivo assumendo sempre più autorevolmente le redini del gioco. Ma pure attaccando, pure aggredendo i padroni di casa, pur facendo azione manovrata o più pratici contropiede, non c'è stato un solo tiro capace di impegnare a fondo Cervone per cui tutto è risultato sterile. Se il risultato fosse rimasto ancoratoi sullo zero e zero si poteva dire della Triestina: ha comandato il campo, non ce l'ha fatta a passare ma comunque si è guadagnata un punto. Così invece può forse vantarsi di una vittoria ai punti ma il colpo del k.o. l'ha incassato lei. Ed ha perso.

Si diceva del pericolo per la difesa e l'esigenza di consolidare la tenuta della retroguardia per evitare il peggio. Con l'auspicio di andare magari in vantaggio ché allora sarebbe stato da divertirsi ma invece è andato tutto alla rovescia, come si è visto. Vediamo le cause.

Forse a freddo su quel golpartita si potrà appurare che la barriera non era ben fatta se il pallone è filtrato. Ma a parte quell'episodio pur decisivo e nonostante alcune sabavature iniziali poi scomparse la difesa ha tenuto bene, perfino senza fatica si potrebbe dire, tanto che Cipriani è risultato innocuo, Marulla ha trovato il gol di rapina e basta. Altri pericoli non ci sono stati per Gandini grazie alla crescente risposta di Costantini che ha saputo evitare qualsiasi aspirazione di bis a Marulla; grazie alla vena di un ritrovato Cerone, grazie all'apporto di un Orlando non chiaramente difensivista (marcava il ficcante Rotella), ma pronto a impostare l'azione di rilancio. E poi si è visto un Biagini ricco d'iniziativa, pronto nel lanciare la riscossa, nel dare l'esempio trascinatore.

Una difesa, insomma, che non ha ballato ma ha pagato al massimo prezzo l'imperfetta risposta al maggior pericolo portato dal Genoa.

Difesa in palla, dunque, con voto collettivo di larga sufficienza. E veniamo al centrocampo. Causio ha comandato non solo il reparto, ma ha assunto la guida della squadra animandola col suo esempio. Trascinato dalla foga agonistica (mai a scapito della qualità, peraltro) si è anche fatto ammonire per proteste e ha rischiato l'espulsione andando vicino al secondo cartellino giallo. Ancora molto attivo, buono nel disimpegno e nell'impostazione del gioco, Causio è cresciuto di tono con il passare dei minuti, nonostante il pubblico lo avesse ormai preso di mira.

Dal Prà ha avuto buoni spunti inceppandosi però vistosamente al momento cruciale: un tiro di troppo, un traversone non riuscito, qualche sbaglio di misura, ma un grosso impegno personale. Bagnato lo ha rimpiazzato per una ventina di minuti, ma non ha potuto produrre molto.

Strappa ha ribadito il suo felice momento agonistico con bella visione di gioco, buone impostazioni, validi contrasti, notevoli sgroppate. Sicché l'azione collettiva degli uomini chiamati a presidiare il centrocampo è risultata complessivamente positiva. E ne fa fede il controllo del gioco mantenuto pressoché costantemente.

Bene la difesa, bene il centrocampo: chi è che non va allora in questa benedetta, penalizzata Triestina? Mettere all'indice la punte sarebbe cosa da giustizia sommaria. De Falco e Scaglia si sono mossi, hanno fatto la loro parte in attesa dell'imbeccata, dell'occasione vincente. Ma di palle giocabili ne hanno viste poche e queste poche avute le hanno sfruttate bene o male. Potevano fare di più? Pensiamo che occorra arrivare a rifornimenti più copiosi, a palloni che non siano i soliti anonimi spioventi sui quali De Falco è stato sistematicamente spiazzato per questione di altezza (stavolta Trevisan, pur beffato in altre occasioni, gli ha lasciato poche palle) mentre Scaglia alle prese con palloni più giocabili non era mai a portata di rete e non ha mai ingaggiato quei duelli in dribbling che sono la sua specialità.

Pare un non senso e forse lo è non trovare vistosi difetti in questa squadra che pure ha perso. Ma il suo difetto — è una constatazione più che una diganosi — risiede proprio nel fatto di aver perso pur avendo comandato il gioco, in definitiva pur avendo giocato meglio del Genoa. Siamo ai soliti discorsi, i soli accettabili senza riserve: nel calcio ha ragione chi segna.

Cinello dato in buona forma alla vigilia, non ha giocato per primo, come si diceva. E nella mezz'ora in cui ha sostituito Scaglia non ha fatto più di lui, mancando di addomesticare un pallone filtratogli in corridoio.

Confortanti progressi della difesa, dunque, in particolare di Cerone; buona risposta dal centrocampo. E ribadita riluttanza al gol che si deve dire collettiva, non delle sole punte. Così comportandosi non può andare lontano la Triestina perché quando viene perforata una volta quasi sempre è spacciata. Questa l'amara verità emersa da Marassi.

E il Genoa? Già, c'era in campo anche lei ed è squadra niente male tanto che da ieri sera con Messina e Cremonese è al comando della classifica. Ingiudicabile il portiere, assolutamente non impegnato, bisogna lodare soprattutto Trevisan, quel roccioso Testoni, osso duro per Scaglia, il potente Policano, mediano da serie superiore, e i vari Eranio e Domini.

Ma il migliore del Genoa è stato il vecchiaccio Scanziani, difensore da fortino assediato con sempre una freccia — leggi zampata liberatoria — nel suo arco. Una squadra completa, forte, destinata a volare sempre più in alto. Adesso c'è anche l'euforia a sostenerla.

L'arbitro? Niente di Novi: pasticcione, debole, insicuro. Pazienza. Ha spezzettato il gioco facendo perdere la calma agli alabardati che a fine gara non hanno voluto parlare. Un silenzio, lui sì, d'oro. Ma il bottino aureo se l'è preso il Genoa.

Dante di Ragogna

Genoa-Triestina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 14' Marulla.
GENOA: Cervone, Torrente, Testoni, Scanziani, Trevisan, Policano, Rotella (65' Mileti), Eranio, Marulla, Domini, Cipriani (78' Luperto). Favaro, Spallarossa, Ambu. Allenatore: Perotti.
TRIESTINA: Gandini, Costantini, Orlando, Dal Prà (68' Bagnato), Cerone, Biagini, De Falco, Strappa, Scaglia (60' Cinello), Causio, Iachini. Attruia, Verdicchio, Di Giovanni. Allenatore: Ferrari.
ARBITRO: Novi di Pisa.
NOTE: Calci d'angolo 8 a 4 (5 a 3 per la Triestina); giornata tipicamente autunnale con terreno scivoloso; sono stati ammoniti Cerone, Causio, Dal Prà, Biagini e Marulla; spettatori paganti 21 mila 290 per un incasso di lire 207 milioni 801 mila più abbonati 3683 per una quota-partita di 33 milioni.

E Scanziani spazza l'area



Genova — Una foto emblematica della partita: il vecchio Scanziani libera (spazzando) l'area genoana su uno dei furibondi assalti della squadra alabardata. Sulla destra si nota De Falco che ieri non ha potuto mettere in luce le sue doti *(Telefoto Ansa)*



Genova — Un errore del portiere ligure, Cervone, ma l'alabardato Cinello non sa approfittare della ghiotta occasione. Cinello ha giocato solo per mezz'ora, essendo subentrato a Scaglia

Scintille in campo (e colpi proibiti) Il «barone» rischia il cartellino rosso

GENOVA — Vento di tramontana all'inizio con un po' di pioggia dopo una mattinata di sole modello dolce autunno. In tribuna d'onore il presidente alabardato De Riù con alla sua destra l'allenatore Ferrari che sconta la seconda giornata di squalifica. Triestina in formazione mutata rispetto a quella schierata all'inizio contro il Modena. Ma in panchina c'è Verdicchio, mentre Gamberini è relegato in tribuna.

E' Angelo Trevisan a marcare De Falco, Scaglia è guardato da Testoni; Cerone marca Cipriani, Costantini è su Marulla. Causio è incollato su Domini.

Primo contropiede genoano ad opera di Rotella su rilancio della difesa, ma Biagini lo blocca perentoriamente. Da un pallone male controllato da Costantini scaturisce un pericolo per la Triestina con palla mandata al centro da Cipriani e battuta di piatto a rete da Rotella. Ma c'è una deviazione alabardata che si risolve in angolo. Pallonetto di Causio al 10' e grosso pericolo per la porta di Cervone.

Passa il Genoa al 14'. Fallo di Orlando su Rotella una decina di metri prima dell'area di rigore. Batte Policano fortissimo, rasoterra oltre la barriera. Gandini si distende, non trattiene il pallone e si butta addosso per cogliere il rimpallo Marulla che segna indisturbato.

Il solito errore della difesa come si diceva ieri mattina.

Cerone si fa ammonire per un fallo alla metà campo avversaria ma Novi lascia correre subito dopo sul comportamento non regolamentare di Marulla che conclude a rete dopo essere stato fermato per fuorigioco.

Grande conclusione al volo di Cipriani ribattuta però. Su contropiede un tiro di Iachini e un angolo propiziato da Causio con pallonetto finale dopo il calcio dalla bandierina di Iachini. Al 25' Causio lancia Dal Prà che avanza bene ma conclude male con De Falco in attesa del passaggio conclusivo. Fallo su Causio all'altezza dell'area di rigore ma non ne scaturisce alcunché. Gli alabardati vengono atterrati in area, Scaglia è l'ultimo della serie ma Novi dice di tirare avanti.

Bell'appoggio di Cerone di testa su calcio d'angolo al 34'. Ma poco dopo lo stesso Cerone riceve una gomitata da Scanziani. Causio va a protestare e viene ammonito. Succede. Bella botta di Dal Prà ribattuta da Scanziani in fallo laterale. E ne scaturisce un innocuo angolo. Su tiro a rallentatore di Dal Prà fallo al limite dell'area da parte dei liguri. Punizione battuta da Iachini e pallone alzato in angolo a sfiorare l'autorete. Scanziani resta a terra nella mischia. Su cross di Causio interviene Cerone che finisce a terra colpito alla schiena. E arriva il riposo.

Aumenta il freddo dopo la tregua. La Triestina si butta in avanti ma il Genoa fa pressing. De Falco è controllato spietatamente da Trevisan. Riesce a toccare all'indietro un pallone difficile, non di più. Scanziani alle spalle di tutti — è lui il libero rossoblù — spazza l'area inesorabile, ed è il migliore in campo. Altra deviazione del capitano su cross di Dal Prà ('52) ma il bersaglio è mancato. C'è un bell'inserimento di Cerone in buona ripresa ma lui stesso rovina tutto cercando di concludere sfiatato com'era.

Angolo guadagnato da Dal Prà (poteva peraltro fare meglio) e sul tiro dalla bandierina sul fronte opposto è lo stesso Dal Prà a concludere di testa a rete. Ma Cervone para.

Al quarto d'ora staffetta Scaglia-Cinello. Il Genoa subisce di continuo la pressione alabardata ma si tiene il vantaggio. Cambia anche Perotti che manda in campo Mileti al posto di Rotella. Risponde la Triestina sostituendo Dal Prà con Bagnato che va a controllare il pericoloso Policano. Contropiede rapido di Iachini, Cinello è atterrato prima che arrivi il cross addirittura. Stavolta parte in contropiede Cipriani, Biagini lo ferma a metà campo e viene ammonito.

Ormai sono scintille. Causio rischia la seconda ammonizione e quindi l'espulsione protestando tra gli altri giocatori. Appena Causio tocca il pallone piovono urla. Ma la Triestina attacca disperatamente proprio sotto la sua spinta e la sua guida.

Altro cambio genoano: esce Cipriani per Luperto. Fallo di Marulla su Costantini al centrocampo ed è cartellino giallo per il genoano. Altro fallo del Genoa al limite dell'area: Causio batte sulla barriera, poi manda a lato Scanziani. Trevisan schiaffeggia il pallone quasi al vertice dell'area di rigore. Grande punizione battuta da Causio rasoterra. Ma Cervone blocca.

D.d.R.

SFOGO DI DE FALCO E DELL'ALLENATORE FERRARI (ALTRI PREFERISCONO TACERE)

«Ci manca la... collaborazione degli arbitri» Lo spogliatoio sembra pronto a esplodere

GENOVA — Lo spogliatoio della Triestina sembra una polveriera pronta ad esplodere da un momento all'altro. Poi, fortunatamente, tutto si limita a «mugugni» e gesti abbastanza plateali. I giocatori vanno e tornano con lo sguardo torvo di chi ha subito un'ingiustizia grossa; l'allenatore Ferrari accenna a una vera e propria persecuzione fuori campo da parte delle giacchette nere: «E' ben difficile giocare quando sul campo amico si assegnano arbitri dalle idee diciamo così aperte ed in trasferta arbitri con l'impostazione mentale tipicamente casalinga. Adesso la musica cambierà e sul nostro terreno saremo implacabili con tutti visto come ci trattano in trasferta».

Ma oggi — replichiamo — cosa è successo?

«Per chi ha occhi per vedere — prosegue l'allenatore Ferrari — tutto è chiaro: i nostri giocatori sono stati messi nell'impossibilità di giocare ed ogni intervento era condannato mentre ai padroni di casa tutto, o molto era consentito».

Lo sfogo dell'allenatore, che peraltro ha visto la partita dalla tribuna essendo squalificato, è forse un po' esagerato. In campo la Triestina ha giocato onestamente una bella partita dimostrando di possedere una qualità di gioco nettamente superiore alla classifica. Gli alabardati sono apparsi molto registrati soprattutto a centrocampo da dove sono partite le azioni più pericolose per la difesa rossoblù. Purtroppo il risultato non è stato favorevole alla squadra ospite che, nonostante tutto, poteva anche arrivare al pareggio visto come si erano messe le cose nel secondo tempo.

Ma sentiamo che cosa ne pensa De Falco, uno dei migliori:

«Siamo sempre a recuperare. Purtroppo aumentano le nostre difficoltà. Non riusciamo a trovare quella necessaria tranquillità e soprattutto collaborazione da parte degli arbitri. Evidentemente si tratta di un momento difficile ma certamente riusciremo a superarlo. Anche oggi abbiamo dimostrato di essere abbastanza forti e di avere le caratteristiche per uscire da questo tunnel della sfortuna. Certo non possiamo continuare ad incontrare arbitri che da centrocampo pilotano le partite».

Causio: «E' meglio non parlare. Di fronte a simili situazioni è meglio tacere. Si rischia di essere anche beffati».

Chi esalta le qualità della squadra alabardata è Scanziani: «La Triestina è un'ottima squadra. Ha rischiato molto esponendosi ai nostri contropiede. Bisogna darne atto che, osando tutto il per tutto, poteva forse portare via un punto. Ma il calcio, si sa, è spesso anche una somma di fortuna e sfortuna». Policano: «Perotti aveva preparato la tattica giusta per imbrigliare Iachini e Causio, vere fonti di gioco della squadra alabardata. Così è stato. Siamo riusciti ad impostare un gioco prettamente pratico e a portar via il risultato pieno. La squadra avversaria, comunque, ha dimostrato di essere certamente superiore alla classifica che oggi ricopre».

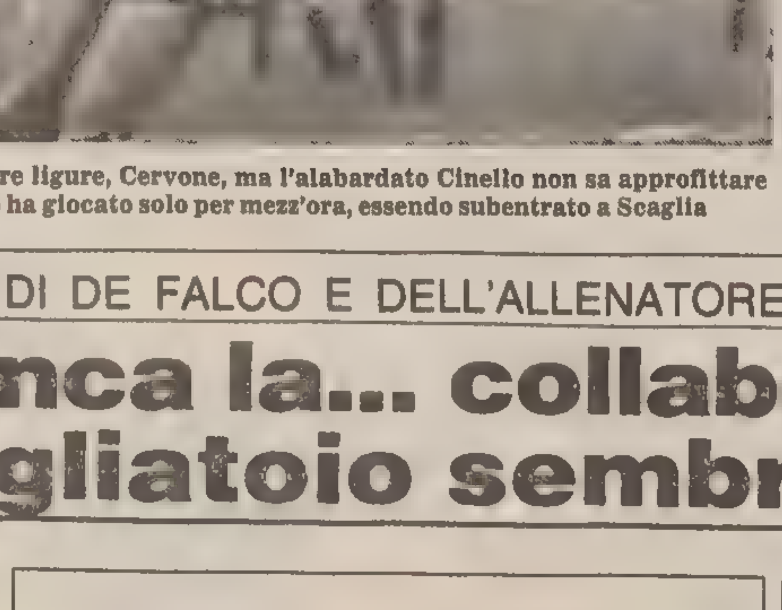
Anche l'«ex» Iachini è molto demoralizzato e seccato di come sono andate le cose: «Certo, avrei preferito uscire dal campo battuto con più reti ma in altra maniera — afferma — così non ci sto. Sembra addirittura che sia una sconfitta maturata a tavolino».

Gli altri giocatori preferiscono non parlare. Sui loro volti ci sono chiaramente i segni di una sconfitta immeritata. Ma la partita nonostante le dichiarazioni abbastanza pesanti di tutti i giocatori, è stata tutto sommato anche giocata da un Genoa che, non dobbiamo dimenticarlo, si trova ai vertici della classifica.

E proprio per questo è lo stesso Iachini che conferma: «Niente da togliere alla squadra rossoblù che ha dimostrato di meritare il primato. Ma noi, lo ripetiamo, abbiamo giocato all'altezza di questa squadra e, da come sono andate le cose, un punto ci stava bene».

Ancora mugugni e visi mesti mentre gli atleti lasciano lo stadio sotto una pioggia torrenziale. Certo questa partita giocata in atmosfera già tipicamente invernale ha messo in mostra anche un'altra faccia di questo Genoa: la grinta.

M. A.



Genoa-Triestina 1-0 — Inutili gli sforzi dei rossoalabardati a Marassi per rimontare questa rete di Marulla al quarto d'ora di gioco. Calcio di punizione dal limite di Policano, difettosa presa di Gandini e per Marulla è un gioco da ragazzi anticipare Costantini e insaccare di piatto nella porta incustodita *(Disegno di Luciano Zudini)*



Genova — La classe e la grinta di un fuoriclasse come Franco Causio non sono bastate. Ma i suoi più giovani compagni lo hanno seguito negli assalti al bunker creato dai genoani

Le pagelle

GANDINI	5,5
COSTANTINI	6,5
ORLANDO	6,5
DAL PRÀ	6
BAGNATO	n. v.
CERONE	6,5
BIAGINI	6,5
DE FALCO	6
STRAPPA	6
SCAGLIA	5,5
CINELLO	6
CAUSIO	6,5
IACHINI	6

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-FIORENTINA
ATALANTA-COMO
AVELLINO-BRESCIA
EMPOLI-VERONA
INTER-TORINO
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-UDINESE
SAMPDORIA-MILAN
CAMPOBASSO-PISA
L. R. VICENZA-CATANIA
LECCE-SAMBENEDETTESE
LUCCHESE-PADOVA
JESI-VIS PESARO

NEL CAMPIONATO PRIMAVERA

Clamoroso tracollo alla fine della gara

Triestina - Modena 2-3

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 37' Verdicchio, al 39' Ispiro, al 45' Masolini su rigore, all'81' Dotta, all'83' Colli.
TRIESTINA: Scrignani, Tiberio (dall'85' Derman), Polonia, Samsa, Poletto, Bravin Lotti, Schiraldi, Ispiro, Pasqualini, Verdicchio. Valzano, Russi, Moretti, Marchesan.
MODENA: Campanini, Baldini, Santini, D'Aloisio, Rubino, Costi, Colli, Govoni, Masolini, Montanari (dal 70' Marino), Dotta. Garuti, Pellegrini, Minozzi.
ARBITRO: Braido di Conegliano.

Nel calcio succede proprio di tutto. Una vittoria quasi scritta in un prestabilito copione può in pochi minuti tramutarsi, in sconfitta. La Triestina in vantaggio di due reti e che conduceva (2-1) sino a 10' dalla fine deve cedere, complici alcune ingenuità, i due punti al Modena di Agostinelli.

C'è molto da recriminare. Anche contro la sorte che sembra accanirsi con gli alabardati che, guarda caso, continuano ad esprimersi ad un buon livello. Si è visto per la prima volta giocare al «Grezar» Verdicchio.

Senza problemi i ragazzi di Del Grosso nel primo tempo di chiara marca alabardata. I «canarini» si difendono con affanno. Già all'inizio devono subire la prima rete. L'azione è corale con tocco finale di Pasqualini per Ispiro che spara a rete. Campanini non trattiene la sfera e Verdicchio è più lesto di tutti mettendo nel sacco. Sempre la nuova punta alabardata propizia il secondo gol con una fuga sulla destra e cross teso verso il centro area per Ispiro che al volo pesca l'angolino alto. La partita doveva essere chiusa qui.

Invece sul finire del tempo il Modena riesce ad accorciare le distanze su calcio di rigore trasformato da Masolini.

Gli ospiti vengono pertanto rimessi in corsa. Questa rete ovviamente li galvanizza e riprendono più determinati dopo l'intervallo. La Triestina tiene bene il campo e sembra poter controllare agevolmente la situazione. Ha anche dalla sua due opportunità con Lotti prima e Ispiro poi.

Bastano pochi minuti di sbandamento per far naufragare tutte le speranze di fare punti. Repentinamente viene capovolto il risultato a sfavore della Triestina che trova ancora la forza per reagire mancando per poco la rete del meritatissimo pareggio, con Derman.

Sergio Mameli

«TROFEO BERRETTI»

Trento - Triestina 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 9' Rippa, al 60' Luce.
TRENTO: Saretto, Rigatti, Fronza, Voltolini, Arcano, Marzari, Rippa, Codognato, Schwoch, Spimpolo, Albasini. Mura, Donati, Dalle Donne, Galvani, Ceraso.
TRIESTINA: Pagnossin, Tassan, Zaccaria (dal 50' Romano), Rizzotti, Chermaz, Corso, Di Tora, Cernecca, Luce (dal 75' Marsich), Albanese (dal 65' Maniago), Cocchietto. Giraldi, Catalfamo.

SERIE B

Cremonese, Messina e Genoa appaiate al vertice

Messina-Cremonese 1-0

MARCATORE: 59' Orati.
MESSINA: Paleari, Napoli, Papis, Gobbo, Petitti, Bellopede, Venditelli, Orati, Schillaci, Catalano, Mossini. (12 Bosaglia, 13 Talevi, 14 Scarsella, 15 Mancuso, 16 Diodicibus).
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco (73' Bongiorni), Citterio, Montorfano, Viganò, Lombardo, Galletti, Pelosi, Bencina, Chiorri. (12 Violini, 13 Giorgi, 14 Ferraroni, 15 Finardi).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 6 a 1 per il Messina.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti Citterio per gioco falloso e Orati per ostruzionismo.

MESSINA — Con la vittoria ottenuta sul campo del «Celeste» ai danni della Cremonese il Messina è in vetta alla classifica in compagnia della stessa squadra lombarda e del Genoa.

Con la squadra ligure la formazione di Scoglio dovrà vedersela nell'incontro casalingo di domenica prossima. Messina e Cremonese non hanno offerto un grande spettacolo. Entrambe le formazioni, soprattutto nella prima parte della gara, non hanno creato molte occasioni offensive.

La compagine messinese, sostenuta da un folto pubblico, ha avuto la supremazia a centrocampo, ma ben pochi sono stati i palloni serviti alle punte giallorosse.

Più movimentata la seconda parte della gara. Il Messina, al 59' è andato in vantaggio con un gol di Orati, che di testa ha sfruttato un traversone su calcio di punizione battuto da Catalano. Ottenuto il vantaggio, la formazione di casa ha badato soprattutto a mantenerlo per i restanti minuti di gioco.

La Cremonese ha naturalmente cambiato tattica di gioco alla ricerca del gol del pareggio e l'allenatore Mazzia per rinforzare l'attacco al 79' sostituiva il difensore Gualco con Bongiorni.

Gli ospiti riuscivano a tenere i padroni di casa nella loro metà campo, ma la pressione non sortiva l'effetto sperato.

Al termine dell'incontro il presidente del Messina, Salvatore Massimino, di 51 anni, e la sua famiglia sono andati al santuario della «Madonna Nera» di Tindari, a 40 chilometri dalla città. Massimino nei giorni scorsi aveva fatto un voto: se la sua squadra avesse raggiunto la vetta della classifica sarebbe andato al santuario per la «grazia ricevuta».

Il primo gol della Lazio



Roma — L'attaccante della Lazio Fiorini batte il portiere del Bari Pellicanò portando in vantaggio la sua squadra verso la fine del primo tempo *(Telefoto Ap)*

Sambenettese-Vicenza 2-1

MARCATORI: 5' Turrini; 79' Ginelli, 85' Rondon su rigore.
SAMBENEDETTESE: Borin, Patrangeli, Bronzini, Annoni, Pascucci, Rondini, Turrini, Ferrari, Selvaggi (75' Ranieri), Di Fabio, Ginelli (85' Nobile). (12 Ferron, 15 Ficcadenti, 16 Cesari).
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Mazzeni, Montani, Mascheroni, De Biasi, Filippi, Fortunato, Lucchetti (67' Carotti), Nicolini (46' Rondon), Messeri. (12 Dal Bianco, 15 Pallavicini, 16 Zoppellaro.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
ANGOLI: 8 a 1 per il Vicenza.
NOTE: cielo coperto, temperatura autunnale, spettatori 7 mila. Ammoniti: Ferrari e Filippi per gioco falloso; Mazzeni per proteste; Annoni per ostruzionismo.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Esordio dell'ex nazionale Franco Selvaggi nelle file della Sambenedettese coincide con la prima vittoria dei rossoblù di Clagluna: un successo meritato, scaturito da un'impostazione tattica quasi perfetta, e forse facilitata da un gol realizzato a freddo. Al 5' la rete nasce da uno spunto di Selvaggi, che con ripetute finte si apre un varco verso la rete, e tira; la palla rimbalza su Ginelli, ma è pronto Turrini a scagliare un «proietto» sul sette, mettendo fuori causa Mattiazzo.

Il Vicenza fatica molto per tentare il recupero, anche a causa del continuo pressing cui lo sottopongono i padroni di casa; questi ostacolano efficacemente la manovra sul limite dell'area, tanto che il portiere Borin, solo raramente deve impegnarsi e quando lo fa è per lo più su tiri da lontano.

E così il pareggio non viene; arriva invece, al 79', il raddoppio della Sambenedettese: Turrini contrasta una palla sulla sinistra, che viene intercettata in area da De Biase; questi cerca di alleggerire sul portiere, ma Ginelli si inserisce rapido e «brucia» Mattiazzo.

All'85' il Vicenza riesce ad accorciare le distanze, usufruendo di un discusso rigore: Rondon e Pascucci si contrastano in corsa e sul limite dell'area finiscono a terra. L'arbitro dà il rigore tra le proteste dei locali; Rondon batte la bordata rasoterra angolatissima, che si infila in rete. I migliori per la Samb.: Bronzini, Turrini, Ferrari; per il Vicenza: Filippi, Messersi, Nicolini.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	11	8	2	2	0	2	1	1	8	5	–1
Messina	11	8	3	1	0	1	2	1	9	4	–1
Genoa	11	8	3	1	0	0	4	0	11	7	–1
Vicenza	10	8	3	1	0	1	1	2	12	6	–2
Modena	10	8	2	2	0	1	2	1	7	6	–2
Arezzo	9	8	2	1	1	0	4	0	8	7	–2
Lecce	9	8	2	2	0	0	3	1	8	7	–3
Pescara	9	8	2	3	0	0	2	1	8	5	–4
Parma	8	8	2	2	0	0	2	2	4	5	–4
Bari	8	8	1	3	0	1	1	2	4	6	–4
Pisa	8	8	3	1	1	0	1	2	5	7	–5
Catania	7	8	1	2	1	1	1	2	5	6	–5
Sambenedett.	7	8	1	3	0	0	2	2	5	6	–5
Bologna	7	8	1	3	1	0	2	1	8	9	–6
Cesena	5	8	1	1	1	0	2	3	5	9	–6
Taranto	5	8	1	3	0	0	0	4	7	10	–7
Triestina	3	8	2	1	0	0	2	3	5	6	–4
Campobasso	2	8	0	2	1	0	0	5	3	11	–9
Lazio	1	8	2	1	1	1	3	0	8	4	–2
Cagliari	1	8	1	2	1	0	2	2	6	10	–6

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
Bologna-Arezzo	2-2	Arezzo-Parma
Cagliari-Campobasso	1-0	Bari-Cagliari
Genoa-Triestina	1-0	Campobasso-Pisa
Lazio-Bari	3-0	Cesena-Lazio
Messina-Cremonese	1-0	Cremonese-Bologna
Modena-Cesena	1-0	Vicenza-Catania
Pescara-Catania	1-0	Lecce-Sambenedett.
Pisa-Parma	1-0	Messina-Genoa
Sambenedett.-Vicenza	2-1	Modena-Taranto
Taranto-Lecce	2-2	Triestina-Pescara

Bologna 2 – Arezzo 2

MARCATORI: 29' Ugolotti, 32' Nicolini su rigore, 40' Marronaro, 55' Di Mauro.
BOLOGNA: Cavalieri, Villa, Galvani, Nicolini, Ottoni, Quaggiotto, Marocchino, Pecci, Pradella, Marocchi (67' Tovoli, 77' Luppi), Marronaro. (12 Zinetti, 13 Lancini, 16 Musella).
AREZZO: Orsi, Mangoni, Butti (46' Pagliari), Rutolo, Codogno, Gozzoli, Ugolotti, Vella, Di Mauro, De Stefanis, Zennaro. (12 Bastogi, 13 Selvaggi, 13 Ermini, 15 Neri).
ARBITRO: Tuveri, di Cagliari.
ANGOLI: 8-2 per il Bologna.
NOTE: Giornata piovosa, terreno allentato, spettatori ventimila circa. Ammoniti: Marocchi, Rutolo, Di Mauro e Codogno per gioco scorretto. Al 42' è stato espulso Pradella per un fallo di reazione su De Stefanis. All'89' espulso anche Di Mauro per somma di ammonizioni. Al 77' Tovoli è uscito in barella dopo uno scontro con due difensori dell'Arezzo. Prima dell'inizio della partita, il portiere Zinetti ha fatto, tramite gli altoparlanti, un appello contro la violenza negli stadi.

BOLOGNA — Un fallo di reazione di Pradella, commesso dopo appena due minuti che il Bologna era passato in vantaggio, ha rovinato la partita per i padroni di casa. L'espulsione del giocatore ha, infatti, consentito all'Arezzo nel secondo tempo di riagguantare il risultato in superiorità numerica e ottenere il quarto pareggio in trasferta.

Il Bologna nel primo tempo, pur con un gioco a volte confuso, era riuscito a comprimere gli avversari in difesa e a rimontare il gol segnato da Ugolotti al 29'. I toscani, infatti, erano passati in vantaggio grazie a una bella azione di Di Mauro che ha servito sulla sinistra Zennaro. Pronto il cross per Ugolotti che con un rasoterra ha battuto Cavalieri.

Al 32' il Bologna ha pareggiato con Nicolini su rigore concesso per un fallo di mano, davvero inutile, di Ugolotti su angolo di Marocchino. Al 40' i rossoblù, che sul finire del tempo hanno avuto la loro fase migliore (buono il lavoro di Marocchino sulle fasce), hanno raddoppiato con Marronaro che ha girato di testa in rete un traversone di Galvani. Poi il fallo ingiustificabile di Pradella e per l'Arezzo al 55' è venuto il 2-2.

De Stefanis, il migliore insieme a Rutolo e Di Mauro, ha «ubriacato» la difesa liberandosi di tre avversari per poi servire lo stesso Di Mauro che dal dischetto ha battuto Cavalieri.

Modena-Cesena 1-0

MARCATORE: 10' Rabitti.
MODENA: Ballotta, Conca, Torroni, Piacentini (54' Rubino), Ballardini, Boscolo, Longhi, Re (36' Mochi), Frutti, Bergamo, Rabitti. (12 Meani, 14 Andreoli, 15 Lasolini).
CESENA: Rossi, Cuttone, Cavasin, Minotti, Pancheri, Leoni (46' Angelini), Barozzi (48' Morbiducci), Bordin, Traini, Aselli, Simonini. (12 Dadina, 13 Cucchi, 14 Sangui).
ARBITRI: Amendola, di Messina.
ANGOLI: 7-4 per il Cesena.
NOTE: giornata grigia e piovosa, terreno allentato, spettatori diecimila; ammoniti: Mochi, Cuttone e Minotti per gioco scorretto; Conca per condotta non regolamentare; Cavasin per proteste. Nel Modena ha fatto il suo esordio in serie «B», Mochi, classe 1957.

MODENA — Il Modena ha battuto di misura il Cesena e si è piazzato al secondo posto in classifica dietro al gruppo delle prime tre capoliste. Per gli uomini di Mascalaito, che per la prima volta sono riusciti a vincere il derby con i romagnoli, si è trattato di un successo meritato.

Il Modena è passato in vantaggio al 18' e ha mantenuto le redini dell'incontro senza concedere molti spazi alla squadra di Bolchi che aveva più che mai bisogno di punti per migliorare una deludente classifica. Frutti e Rabitti, quest'ultimo davvero incontenibile, hanno sovente messo in difficoltà con puntate veloci e ficcanti la difesa cesenate dove il solo Cavasin è stato capace di contrastare e svolgere un gioco di raccordo sulla fascia.

Il gol del Modena è venuto da un traversone di Bergamo che Rabitti di testa ha messo in rete precedendo l'uscita del portiere Rossi. Gli emiliani avrebbero potuto raddoppiare sul finire del primo tempo prima con una bella girata di Frutti, poi ancora con Rabitti.

Il Cesena ha avuto l'occasione migliore al 22' con Simònini sul quale ha salvato Torroni. Nella ripresa Bolchi ha giocato con tre punte, schierando Morbiducci al posto di Barozzi, ma il Modena, nonostante un calo fisico, ha arretrato di molto il suo gioco controllando senza eccessivi affanni gli avversari. Nel Cesena buona la prova di Angelini.

Pisa-Parma 1-0

MARCATORE: 82' Faccini.
PISA: Mannini, Cavallo, Lucarelli, Mariani (50' Pellegrini), Dianda, Faccenda, Bernazzani, Cuoghi, Cecconi, Giovannelli, Faccini (84' Gori). (12 Grudina, 14 Chiti, 15 Piovanelli).
PARMA: Ferrari (46' Bucci), Mussi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti, Fiorin, Melli (51' Ricci), Bortolazzi, Piovani. (13 Zamagna, 14 Corti, 15 Sormani).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 3-1 per il Parma.
NOTE: cielo nuvoloso con leggera pioggia a tratti, terreno allentato, spettatori 8000. Ammoniti: Fiorin per proteste; Piovani, Lucarelli e Dianda per gioco falloso. Incidente di gioco a Melli al quale è stato riscontrato la sospetta distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro.

PISA — Il Parma domina la partita per 80 minuti contro il peggiore Pisa della stagione e perde incredibilmente l'incontro a otto minuti dalla fine, quando, su ennesima sterile controffensiva dei padroni di casa, Cecconi «sparacchia» da fuori, la palla rimbalza su un difensore e poi sui piedi dello smarcato Faccini solo davanti al portiere: l'ala non ha difficoltà e insacca da pochi passi. Una «beffa» atroce per gli emiliani che all'arena Garibaldi avevano sfiorato in almeno cinque occasioni il gol contro un brutto Pisa, a tratti inesistente, tanto da essere a più riprese insistentemente fischiato dal pubblico di casa.

La squadra di Sacchi ha messo, invece, in evidenza un pressing e una capacità di manovra encomiabili, ma forse ha pagato ancora una volta come a Taranto, la sua inesperienza, lasciandosi infilare da un avversario che non era più in grado di organizzare azioni efficaci.

Nel Pisa, a parte Cuoghi, nessuno aveva le idee chiare; il Parma, pur nel suo dominio assoluto del campo non ha saputo tradurre in gol il grande volume di gioco. Le più clamorose occasioni da gol degli emiliani erano state all'11' (Valoti, smarcato da Galassi solo davanti al portiere, ha mancato l'aggancio), al 14' (Fiorin di testa ha sfiorato il paio), al 17' (stangata di Bortolazzi finita di poco a lato) e al 42' (Galassi ha messo fuori di poco con Mannini battuto).

Cagliari 1 – Campobasso 0

MARCATORE: 10' autorete Perrone.
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Maritozzi (75' Pallanch), Pecoraro, Miani, Venturi, Bergamaschi, Pulga, Pellegrini, Bernardini, Piras (62' Grasso). 12 Dore, 14 Festa, 15 Pani).
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Lupo, Perrone, Pivotto, Goretti, Vagheggi, Mauti (62' Russo), Accardi. 12 Picca, 13 Baldini, 15 Boito, 16 Evangelisti.
ARBITRO: Cornieti, di Forlì.
ANGOLI: 7 a 6 per il Campobasso.
NOTE: cielo coperto; terreno in discrete condizioni. Spettatori diecimila. Ammoniti: Maritozzi, Bergamaschi, Perrone e Vagheggi.

CAGLIARI — Gigi Piras, l'anziano capitano rossoblù, ha festeggiato la sua trecentesima partita nel Cagliari propiziando la rete della prima vittoria in campionato della squadra sarda. Con i due punti conquistati ieri a spese di un Campobasso combattivo ma sfortunato, la compagine di Giagnoni ha finito di scontare la penalizzazione inflittale al processo per il «Totonero» e ha conquistato il primo turno «positivo» in classifica.

La partita è stata decisa da un intervento di testa di Piras, al 10' del primo tempo, su angolo di Bernardini. Il pallone, schiacciato dal capitano rossoblù è stato deviato da Perrone (peraltro il migliore dei suoi) alle spalle di Bianchi.

Il Campobasso, che aveva cominciato in modo prudente, puntando alla spartizione dei punti, ha reagito con orgoglio riuscendo a costruire quattro opportunità per pareggiare. Ma Sorrentino (al 13' su Accardi, al 74' Vagheggi e all'85' su Russo) ha compiuto tre interventi strepitosi salvando il risultato.

All'88' Vagheggi, tutto solo in area, si è visto respingere col corpo da Grasso il pallone indirizzato a colpo sicuro nella porta sguarnita. Il Cagliari, che nel primo tempo con il neo acquisto Pellegrini aveva saputo creare non pochi problemi alla retroguardia ospite, è stato letteralmente dominato nella ripresa dagli avversari che non sono, comunque, riusciti a raggiungere il meritato pareggio.

■ COPPA ITALIA: CASERTANA — La Casertana è stata ammessa per sorteggio alla fase finale della Coppa Italia. La scelta tra Como e Casertana è stata fatta a conclusione dell'assemblea generale di Lega.

Lazio-Bari 3-0

MARCATORI: 44' Fiorini; 53' Caso; 80' Poli.
LAZIO: Terraneo, Podavini, Magnocavallo, Acerbis, Gregucci, Marino, Poli, Caso (80' Brunetti), Fiorini (83' Schillaci), Pin, Mandelli. (12 Ielpo, 15 Camolese, 16 Piscedda).
BARI: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Laureri, Forte, Armenise, Bivi, Terracenere, Rideout, Cowans, Brondi (76' Bergossi). (12 Imparato, 13 Ferri, 14 Carrera, 15 Cuccovillo).
ARBITRO: Baldas, di Trieste.
ANGOLI: 6 a 2 per il Bari.
NOTE: Pomeriggio piovoso, terreno parzialmente allentato; 15 mila spettatori; ammoniti: Terracenere, Forte e Di Trizio per gioco falloso; Poli, Magnocavallo e Gregucci per proteste.

ROMA — La Lazio torna a vedere la luce. La vittoria di ieri sul Bari (3 a 0) le permette di colmare la penalizzazione dei nove punti e di metterne da parte uno. Terminato il tunnel dell'handicap, la Lazio sta però per affrontare quello della salvezza, che è ancora tutta da conquistare. Per quanto visto ieri all'Olimpico — in un pomeriggio piovoso — lo può fare con fiducia.

I giocatori buoni non le mancano, il gioco sta affiorando. Contro il Bari, la Lazio ha verticalizzato i suoi temi, ha aperto sulle fasce: nelle partite precedenti era successo molto meno.

In «B» come in «A» è evidentemente più facile segnare in trasferta. E così la Lazio si è dovuta adeguare, andando in gol soltanto al 44' su contropiede, grazie a Fiorini. Poi il Bari ha dovuto attaccare per forza, alla ricerca della parità perduta, e la Lazio ha segnato altre due volte con Caso (53') e Poli (80').

Le reti. Al 44': Fiorini di testa respinge un angolo barese, Poli porta avanti la palla velocemente, la dà a Mandelli, che gliela restituisce: Poli lascia partire un lungo diagonale per Fiorini che si precipita in area da solo e batte di piatto destro l'uscente Pellicanò.

Al 53': Poli va via sulla sinistra, lascia partire un cross abbastanza teso sul quale al limite dell'area fa velo Fiorini; la palla perviene a Caso con un tiro centrale, ma forte. Batte nuovamente Pellicanò.

All'80': Poli, evidentemente incontenibile, entra in area da solo sulla fascia sinistra e di piatto batte Pellicanò in vana uscita.

Taranto-Lecce 2-2

MARCATORI: 37' Rocca; 61' Miceli; 63' De Vitis; 92' Pasculli.
TARANTO: Goletti, Biondo, Serra, Paolinelli, Donatelli, Di Maria (64' Conti), Picci, Rocca, De Vitis, Maiellaro (84' Tavarilli), Romiti. (12 Incontri, 14 Caccialupi, 16 Paolucci).
LECCE: Negretti, Di Chiara, Nobile (57' Paciocco), Enzo, Danova, Miceli, Raise, Barbas, Pasculli, Agostinelli, Tacchi (93' Colombo). (12 Boschin, 14 Mastalli, 16 Panero).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 11-4 per il Lecce.
NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Ammoniti Serra e Pasculli per proteste; Barbas e Raise per gioco falloso.

TARANTO — Derby agonisticamente molto combattuto e risultato deciso al 92' con disappunto dei sostenitori tarantini che già pregustavano il secondo successo stagionale. Il definitivo pareggio del Lecce ha provocato comunque vivacissime proteste della folla jonica nei confronti dell'arbitro Casarin e — di riflesso — grande soddisfazione per un migliaio di tifosi salentini al seguito della loro squadra.

La partita non è stata eccitante, come si prevedeva, ma non sono mancati i gol e quindi le emozioni. Ha aperto le marcature il Taranto al 37' dopo una azione da gol sprecata da De Vitis al 21'. Ed è stato il centrocampista Rocca, dopo uno scambio con De Vitis, a battere Negretti con un tiro angolato da oltre venti metri.

Il Lecce ha recuperato al 61' con una prodezza del libero su passaggio di Agostinelli, poco dopo che Santin aveva sostituito il terzino Nobile con la punta Paciocco per dare maggiore consistenza all'attacco. Il Taranto, però, ha recuperato nel giro di due minuti col giovane «bomber» De Vitis dopo uno scambio con Romiti.

La nuova reazione del Lecce è stata poco efficace ed un solo pericolo ha corso Goletti su tiro di Tacchi al 73. Il risultato, però, è stato definitivamente ritoccato da Pasculli al 92' di testa, su passaggio di Paciocco.

Pescara 1 – Catania 0

MARCATORE: 56' Rebonato.
PESCARA: Gatta, Benini, Camplone (85' Di Cara), Bosco, Bergodi, Ronzani, Pagano, Gasperini, Rebonato, Marchegiani, Gaudenzi (67' Berardi). 12 Marcello, 15 Bressan, 16 Marini.
CATANIA: Mattolini, Benedetti, Tesser (57' Mandressi), Polenta, Canuti, Vullo, Pellegrini, Allievi, Borghi, Braglia, Sorbello (44' De Simone). 12 Onorati, 13 Novellino, 14 Graziani.
ARBITRO: Acri, di Novi Ligure.
ANGOLI: 4-2 per il Pescara.
NOTE: pioggia battente, terreno in discrete condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti: Mattolini per proteste, Gaudenzi e Polenta per gioco falloso.

PESCARA — Sofferta vittoria del Pescara che imponendosi per 1 a 0 contro un ostico Catania, sale sempre più in alto in classifica a dispetto delle previsioni della vigilia che lo volevano quasi squadra materasso della serie B.

Il risultato della gara, giocata a mediocre livello tecnico ma con acceso agonismo, lascia l'amaro in bocca al Catania soprattutto per il rigore sbagliato dagli etnei sull'1 a 0. Per tutto il primo tempo, infatti, il «bunker» dei siciliani aveva resistito bene agli attacchi dei padroni di casa che si erano resi pericolosi solo con Rebonato (23' su punizione finita fuori di poco) e con Gaudenzi (che al 43' riprendendo una palla respinta da Mattolini aveva colpito il palo).

Nella ripresa, all'11' il Pescara passava in vantaggio: Rebonato metteva in rete al termine di un'azione condotta dal terzino Ronzani. Due minuti dopo, per un fallo di Benini su Borghi, il Catania otteneva un calcio di rigore: batteva lo stesso Borghi, ma Gatta intuiva e respingeva.

Il Catania continuava ad attaccare creando alcune occasioni per pareggiare. Al 68' Marchegiani salvava sulla linea un colpo di testa di Polenta e all'83' Bergodi sfiorava di testa l'autogol, ma Gatta riusciva a recuperare permettendo al Pescara di ottenere un prezioso successo.

■ ROBSON — Ancora un infortunio per Bryan Robson, il capitano della nazionale inglese. Nell'incontro di oggi col Coventry (1-1), il calciatore del Manchester United ha riportato uno stiramento che lo terrà lontano dai campi di calcio per almeno quindici giorni. Egli sarà così costretto a saltare l'incontro con la Jugoslavia, valido per la qualificazione al campionato d'Europa, in programma il 12 novembre.

I MARCATORI

6 reti: Cipriani (Genoa).
4 reti: Frutti (Modena), Rebonato (Pescara), De Vitis (Taranto), Nicoletti (Cremonese).
3 reti: Bortolazzi (Parma), Pagano (Pescara), Rondon (Vicenza), Simonini (Cesena), Pasculli (Lecce), Nicolini (Bologna), Ugolotti (Arezzo), Marulla (Genoa).
2 reti: Scaglia (Triestina), Tacchi, Barbas (Lecce), Pradella (Bologna), Caneo (Pisa), Russo (Campobasso), Luchetti, Savino, Nicolini, Fortunato (Vicenza), Fiorini, Mandelli (Lazio), Orati (Messina), Piras, Montesano (Cagliari), Brondi (Bari), Rabitti (Modena).
1 rete: Biagini, De Falco (Triestina), G. Roselli, Cowans (Bari), Di Mauro, De Stefanis, Muraro, Pagliari (Arezzo), Marronaro, Galvani (Bologna), Traini, Cutone (Cesena), Parpiglia (Campobasso), Borghi, Allievi, Mandressi, Polenta, Canuti (Catania), Lombardo, Bencina, Chiorri, Pelosi (Cremonese), Domini, Scanziani (Genoa), Rossi, Napoli, Papis, Catalano, Gobbo, Bellopede (Messina), Longhi (Modena), Rossi (Parma), Faccini, Cecconi, Sclosa (Pisa), Rocca, Romiti, Majellaro (Taranto).

SERIE C/1 - GIRONE A

Ancona-Lucchese	0-0
Carrarese-Trento	3-1
Centese-Monza	1-0
Legnano-Spezia	1-1
Padova-Spal	1-1
Piacenza-Rimini	3-2
Prato-Reggiana	1-2
Rondinella-Mantova	0-0
Virescit-Fano	0-1

Padova	12	7	5	2	0	8	1
Piacenza	11	7	5	1	1	12	5
Spal	10	7	4	2	1	10	5
Centese	9	7	3	3	1	5	4
Monza	8	7	3	2	2	6	3
Prato	8	7	2	4	1	4	2
Carrarese	8	7	3	2	2	10	9
Legnano	7	7	2	3	2	6	10
Reggiana	7	7	2	3	2	6	5
Mantova	6	7	2	2	3	2	3
Spezia	6	7	1	4	2	6	8
Lucchese	6	7	1	4	2	3	5
Trento	6	7	3	0	4	9	14
Rimini	5	7	2	1	4	9	10
Virescit	5	7	1	3	3	8	9
Fano	5	7	1	3	3	2	5
Ancona	4	7	0	4	3	3	6
Rondinella	3	7	0	3	4	2	7

Le partite del 9.11.1986

Fano-Piacenza
Legnano-Centese
Lucchese-Padova
Mantova-Rimini
Monza-Carrarese
Reggiana-Ancona
Spal-Rondinella
Spezia-Virescit
Trento-Prato

SERIE C/1 - GIRONE B

Barletta-Martina	2-1
Benevento-Campania	0-0
Brindisi-Licata	2-0
Cosenza-Nocerina	2-1
Foggia-Monopoli	1-0
Livorno-Casertana	0-0
Salernitana-Reggina	1-0
Sorrento-Siena	0-0
Teramo-Catanzaro	0-0

Licata	10	7	4	2	1	9	4
Cosenza	10	7	4	2	1	6	3
Casertana	9	7	3	3	1	5	3
Barletta	9	7	4	1	2	7	4
Foggia	9	7	4	1	2	6	5
Teramo	8	7	3	2	2	4	2
Salernitana	8	7	4	0	3	4	4
Martina	7	7	2	3	2	5	4
Monopoli	7	7	3	1	3	6	6
Catanzaro	7	7	2	3	2	5	4
Campania	7	7	1	5	1	4	4
Siena	6	7	2	2	3	3	4
Brindisi	6	7	2	2	3	5	5
Nocerina	5	7	2	1	4	3	5
Reggina	5	7	1	3	3	4	6
Livorno	5	7	1	3	3	2	5
Sorrento	5	7	2	1	4	3	8
Benevento	3	7	0	3	4	0	5

Le partite del 9.11.1986

Brindisi-Benevento
Campania-Cosenza
Casertana-Reggina
Catanzaro-Livorno
Licata-Foggia
Martina-Sorrento
Monopoli-Teramo
Nocerina-Barletta
Siena-Salernitana

SERIE C-2

Il Pordenone risale la china

CASTELFRANCO VENETO — Un pomeriggio grigio, buio: con un'atmosfera del genere non poteva non diventare protagonista chi abitualmente va in campo vestito di nero. E, infatti, Cardone ha fatto di tutto per onorare il suo abbigliamento funereo, contribuendo con un'insistenza perniciosa a deteriorare il nervosismo dei giocatori di casa.

Ecco in ordine cronologico le «perle» collezionate dall'arbitro. Prima iettatura il rigore fischiato su Tonon: il mediano era stato bravissimo a saltare sulla tre quarti Salvalaio e a partire verso la porta, ma il fallo in trattenuta del difensore castellano, che indubbiamente c'era, è cominciato almeno due metri fuori dall'area. Tonon si è dimenato come un mulo nella stretta fino a che non ha varcato la fatidica linea dei sedici metri; dopo di che, a missione compiuta, si è lasciato crollare a terra con soddisfazione. Per Cardone è calcio di rigore che Antelmi trasforma con sicurezza sulla destra di Gennari.

Giorgione - Pordenone 0-1

MARCATORE: al 58' Antelmi su rigore.
GIORGIONE: Gennari, Pisani, Gatti (67' Finozzi), Venturin, Salvalaio, Bernardini, Montrone, Venturato (54' Rauti) Bonavina, Semenzato, Meneghetti, Bellato, Manera, Marcon.
PORDENONE: Bullara, Gianin, Biasinutto, Tonon, Marassi, Siega, Frech (84' Benetti) Cotterle, Antelmi, Lenarduzzi, Zuccheri (60' Giacomuzzo), Cescut, Querre, Gava.
ARBITRO: Cardone, di Milano.

Passano sette minuti e l'azione si ripete ad aree invertite, dando occasione all'arbitro di fischiare il secondo sproposito: Meneghetti mette in mezzo un bel cross dalla destra; Bonavina sulla linea dell'area viene abbattuto da Siega e anche stavolta Cardone non ha dubbi: si tratta di punizione dal limite.

Il Pordenone ha fatto giustamente il suo mestiere di squadra a caccia di punti e ossigeno: si è difeso ordinatamente, fidando nel contropiede. Ha raccolto il regalo del rigore e l'ha adeguatamente sfruttato.

I rischi più grossi la squadra di Lombardo li ha corsi nella fase centrale del primo tempo: al 24' un cross di Montrone pescava in area Bonavina, che eseguiva una finta smarcante per Bernardini, il cui gesto di controbalzo veniva neutralizzato dal tuffo di Bullara; tre minuti più tardi era lo stesso Montrone a incornare splendidamente da pochi passi, su invito di Bernardini, e Bullara respingeva praticamente per caso, trovandosi il pallone addosso.

Non che il Pordenone sia stato, comunque, soltanto a guardare: al 10', ad esempio, Antelmi non riusciva a deviare a tre metri dalla porta un pallone lanciato in area da Lenarduzzi, mentre al 32' era Gianin a trovare una selva di gambe avversarie che si opponevano alla sua conclusione dalla linea dell'area piccola. In effetti, però, l'unica parata del portiere castellano Gennari ha dovuto effettuarla al 37' del secondo tempo, a risultato già sbloccato, quando un contropiede condotto da Marassi ha portato il solito Antelmi alla conclusione, controllata dall'estremo difensore.

Per contro, la continua pressione esercitata dai castellani in ripresa, aveva portato Rauti al 12' a concludere da buona posizione su invito di Meneghetti. Quindi, esattamente alla mezz'ora, è stato Siega a chiudere tempestivamente su Montrone che era riuscito a liberarsi in dribbling di Marassi.

Alessandro Zuin

Girone D

Afragolese-Nissa	2-1
Frosinone-Trapani	1-0
Giarre-Valdiano	1-0
Juve Stabia-Latina	0-0
Lodigiani-Cavese	3-3
Nola-Rende	1-1
Paganese-Ischia	0-0
Pro Cisterna-Ercolanese	2-0
Turris-Siracusa	0-0

CLASSIFICA: Siracusa punti 10; Frosinone, Giarre, Latina 9; Juve Stabia, Ischia 8; Valdiano, Lodigiani, Nissa, Rende, Afragolese 7; Nola, Paganese 6; Pro Cisterna, Trapani 5; Ercolanese, Turris 4; Cavese 3. Cavese 5 punti di penalizzazione.

Girone A

Casale-Massese	2-1
Civitavecchia-Montevarchi	2-1
Cuoio Pelli-Asti	1-1
Derthona-Torres	1-0
Entella-Olbia	0-0
Novara-Carbonia	2-0
Pistoiese-Alessandria	2-0
Sanremese-Pontedera	0-0
Sorso-Pro Vercelli	0-0

CLASSIFICA: Derthona Punti 11; Pontedera, Entella 10; Torres, Novara, Olbia, Cuoio Pelli 9; Civitavecchia 8; Carbonia, Casale, Pistoiese 7; Pro Vercelli, Alessandria 6; Sanremese, Asti, Sorso 4; Massese, Montevarchi 3.

Girone C

Bisceglie-Francavilla	1-0
Casarano-Perugia	0-0
Cesenatico-Giulianova	0-0
Forlì-Angizia	0-0
Galatina-Jesi	1-1
Lanciano-Ravenna	1-0
Maceratese-Fidelis Andria	1-0
Ternana-Matera	3-0
Vis Pesaro-Civitanovese	3-1

CLASSIFICA: Ternana punti 11; Lanciano 10; Vis Pesaro, Giulianova e Jesi 9; F. Andria, Ravenna, Forlì 8; Maceratese 7; Francavilla, Bisceglie 6; Angizia, Casarano, Civitanovese 5; Matera 4; Cesenatico, Galatina, Perugia 3; Casarano 5 punti, Perugia 2 punti di penalizzazione.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	13	7	4	0	0	2	1	0	9	0	+2
Mestre	10	7	2	2	0	2	0	1	7	5	–1
Pavia	10	7	3	1	0	1	1	1	9	3	–1
Treviso	9	7	2	2	0	1	1	1	8	6	–2
Sassuolo	8	7	2	1	0	1	1	2	8	4	–2
Chievo	8	7	2	0	1	0	4	0	6	4	-2
Suzzara	8	7	3	0	0	0	2	2	10	15	–2
Varese	8	7	1	2	1	1	2	0	7	6	–3
Pergocrema	7	7	2	1	1	0	1	2	7	6	–4
Venezia	7	7	1	2	0	1	1	2	6	6	–3
Pro Patria	6	7	0	3	0	0	3	1	5	7	–4
Montebelluna	5	7	0	2	1	1	1	2	4	8	–5
Pordenone	5	7	1	1	1	1	0	3	3	6	–5
Giorgione	5	7	2	1	1	0	0	3	4	4	–6
Oltrepò	5	7	1	2	1	0	1	2	4	6	–6
Vogherese	4	7	1	0	2	0	2	2	6	13	6
Orceana	4	7	1	1	1	0	1	3	5	14	–6
Pievigina	4	7	1	2	1	0	0	3	7	12	–7

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
Giorgione-Pordenone	0-1	Chievo-Orceana
Mestre-Chievo	1-1	Ospitaletto-Pavia
Montebelluna-Ospitaletto	0-1	Pordenone-Pro Patria
Oltrepò-Vogherese	1-1	Sassuolo-Oltrepò
Orceana-Sassuolo	0-4	Suzzara-Pergocrema
Pavia-Suzzara	2-0	Treviso-Mestre
Pergocrema-Venezia	0-1	Varese-Giorgione
Pievigina-Pro Patria	2-2	Venezia-Montebelluna
Varese-Treviso	0-2	Vogherese-Pievigina

INTER REGIONALE

Il Gorizia vince il derby e ora incalza le prime

DOPO UN PRIMO TEMPO SOPORIFERO, ISONTINI SCATENATI NELLA RIPRESA

Voljc affossa il Fontanafredda

Gorizia-Fontanafredda 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 46' Voljc.
GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Giacomin, Macuglia, De Marco, Pierro, Sesso, Giacometti, Voljc, Grop (dall'88' Pez).
FONTANAFREDDA: Zanier, Bortolin, Caporal, Turchet, Moccia (dal 70' Del Pupo), Antoniazzi, Vatta, Pitton, Carnelos, Zilli, Piccolo (dall'83' Sfreddo).
ARBITRO: Pagotto di Portogruaro.

GORIZIA — Grazie a una rete spettacolare del centravanti Voljc, il Gorizia si è aggiudicato il derby regionale con il Fontanafredda.

La partita non era iniziata, per la verità, molto bene. Il Fontanafredda presentatosi in campo con una formazione rimaneggiata a causa dell'assenza di ben tre titolari dimostrava chiaramente le sue intenzioni facendo bunker in difesa attorno a Zanier. Dal canto loro i goriziani davano l'impressione di non saper trovare il bandolo per trovare la via della rete.

L'incontro quindi era di un grigiore che ben si adattava alle condizioni ambientali con un gioco ristagnante a centrocampo e con i due portieri che avrebbero potuto benissimo andare a prendere il tè negli spogliatoi, tanto tiri nello specchio della porta non ce n'erano nemmeno per sbaglio.

Il Gorizia ancora una volta palesava le sue difficoltà in fase di costruzione del gioco e la manovra molto lenta svaniva sempre, ogniqualvolta giungeva nei pressi dell'area avversaria. Al Fontanafredda, evidentemente l'andazzo andava bene e per far trascorrere prima il tempo si lasciava andare a falli metodici in cui capitan Carnelos si metteva particolarmente in luce.

Finito il primo tempo, tra la noia generale, la partita cambiava completamente volto nella ripresa Il Gorizia, infatti, riusciva, dopo solo un minuto, a passare in vantaggio e il Fontanafredda era costretto ad abbandonare la sua tattica rinunciataria per cercare di conquistare il pareggio. Ma evidentemente non era la giornata giusta per la squadra pordenonese che sbilanciandosi in avanti apriva il fianco al contropiede goriziano dove Sesso non attendeva altro di trovare qualche spazio per le sue dirompenti discese.

La sfortuna, intanto, si accaniva con il Fontanafredda che perdeva prima Moccia scontratosi con Giacometti e poi sul finale di partita anche Piccolo dopo uno scontro fortuito con il portiere Ermacora. Ma, a parte questo, il Fontanafredda ha fatto vedere ben poche cose e il solo Antoniazzi e Turchet hanno giocato su un piano accettabile. Le punte friulane non sono mai riuscite a tirare in porta e quando lo hanno fatto ne sono venuti fuori dei tiri sbilanciati ben lontani dalla porta goriziana

Il Gorizia nel secondo tempo dimostrava tutta la sua pericolosità in contropiede e ha avuto l'occasione per raddoppiare ma Grop ben lanciato da Voljc sprecava un'incredibile occasione.

La prima azione dell'incontro è stata di marca goriziana con De Marco che al 1.o serviva al centro Giacometti il quale era pronto a tirare ma il pallone finiva sul fondo, dopo aver sfiorato il palo. Al 26' Voljc era lesto a servire un pallone d'oro al centro per Grop, ma l'ala sinistra goriziana si attardava per aggiustarsi la sfera favorendo il recupero della difesa avversaria che si salvava in corner.

Al 43' da segnalare il primo tiro in porta del Fontanafredda. Era Turchet che calciava al volo da fuori area e il pallone finiva tra le nuvole.

Al 46' la rete della vittoria goriziana. Il Gorizia recuperava un pallone a centrocampo e veniva subito servito sulla destra Grop. Immediato cross al centro dove Voljc controllava la sfera, si liberava in dribbling di ben tre avversari e di sinistra faceva secco Zanier con un bel diagonale. Il Fontanafredda tentava di reagire ma la sua azione troppo affannosa permetteva solo al Gorizia di trovare maggiori varchi. Al 58' applausi per Giacometti che, su un cross di Sesso, calciava, di prima intenzione, un pallone che finiva sul fondo dopo aver sfiorato l'incrocio dei pali.

All'80' incredibile errore di Grop. Voljc retrocesso in difesa recuperava un pallone e immediatamente lanciava Grop. L'attaccante goriziano se ne andava via, tutto solo, e giungeva al limite dell'area, dove era uscito il portiere Zanier. Grop forse volendo strafare tentava di scartarlo ma Zanier era bravo a deviare la sfera con la punta delle dita salvando la sua rete da una sicura capitolazione.

Antonio Gaier

■ SERIE C — Ventisette società di serie C sono state condannate dalla commissione disciplinare alla sconfitta a tavolino per 2-0 nelle partite di Coppa Italia in cui hanno mandato in campo giocatori non in regola con il tesseramento.

BEFFATI I CERVIGNANESI A ROVIGO

Pucci risolve al 93'

Rovigo-Pro Cervignano 3-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 49' Zanette, 50' Pucci, 60' Minin, 69' Cesari, 93' Pucci.
ROVIGO: Ruffilli, Tubaldo, Balzan, Orsetti, Tasca, Bersanetti, Gualandi (46' Zuccolo), Cestari, Bartasini (64' Ganzaroli), Pucci, Longo. A disp. Boniolo, Vegro, Astolfi. All.: Mancin.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Fedel, Zanon M., Tomasin, Gregoris, D'Oriano (87' Amoruso), Florit (65' Zanon A.), Minin, Zanetto, Mastropasqua. A disp.: Dreossi, Furlan, Tolloi. All.: Moretto.
ARBITRO: Visani di Imola.
NOTE: giornata invernale con una pioggia sottile che è caduta durante buona parte della gara, spettatori 500 per un incasso di circa 3 milioni, comprese le quote abbonati, angoli 9-1 (4-0) per il Rovigo.

ROVIGO — Non sempre tante emozioni, cinque reti e altre occasioni mancate di un soffio, sono sinonimo di una bella partita. Rovigo e Pro Cervignano hanno per 45 minuti preso a pedate il povero pallone in mezzo al campo senza mostrare un'azione degna di nota. Poi nella ripresa hanno quanto meno offerto all'infreddolito pubblico una serie di emozioni a ripetizione fin oltre il tempo regolamentare.

Ed è stato così che in un recupero forse eccessivo, il prodigino Pucci inventava per la seconda volta una punizione vincente, beffando il portiere ospite Burba. Il Rovigo esulta per questo terzo successo consecutivo ottenuto sul terreno amico del Tre Martiri, mentre i friulani recriminano per un risultato che li vede puniti oltre misura.

Il pareggio sarebbe stato l'esito più giusto per una gara che ha palesato tanto carattere e buona volontà ma anche limiti tecnici da porre seri problemi a entrambi gli allenatori. Anche il conto dei calci d'angolo, 9 a 1 al termine a favore dei padroni di casa, testimonia una superiorità territoriale che raramente però ha trovato spunti efficaci verso la porta difesa da Burba.

Il primo tiro in porta arriva al 30' ed è Zanette che da una trentina di metri su punizione costringe Ruffilli a salvarsi di pugno, facendo vedere la propria abilità sui calci piazzati. Al 35' è la volta di Gualandi che dopo aver ricevuto da Balzan sparacchia debolmente verso la porta avversaria.

Nella ripresa tutte le emozioni: al 4' punizione per intervento di Tasca su Minin e Zanette riesce a trovare il corridoio giusto per battere Ruffilli; un minuto più tardi il pareggio. Pucci anch'egli su punizione dal limite sorprende Burba e infila la palla nel sette alla destra del portiere.

Al 9' Cestari da oltre trenta metri lascia partire un bolide che batte sotto la traversa e torna in campo. Longo tenta di correggere a rete ma è anticipato da un difensore in angolo. Al 15' la più bella azione della partita con i due attaccanti del Pro Cervignano D'Oriano e Minin a seminare panico nella difesa polesana, e con lo stesso Minin che infila Ruffilli in uscita. Il pareggio arriva al 24' ed è Cestari a girare in rete una punizione battuta da Bertasini sulla sinistra.

Al 27' è ancora Pucci di testa a sfiorare l'incrocio dei pali, al 29' Ruffilli è bravo a deviare in angolo un tiro di Minin, al 37' il giovane Tomasin sfiora l'autogol, al 43' la difesa di Rovigo pasticcia e Ruffilli è costretto ancora una volta a uscire alla disperata su Angelo Zanon.

Lo stesso giocatore in pieno recupero entra duro su Longo e l'arbitro gli mostra il cartellino rosso. Sulla successiva punizione Pucci indovina l'altro angolo e infila Burba tra l'entusiasmo dei suoi e la rabbia dei friulani.

Marco Gardenghi

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Riccione	12	7	2	2	0	3	0	0	8	2	+ 1
San Lazzaro	10	7	1	2	0	3	0	1	7	3	=
Gorizia	9	7	2	2	0	0	3	0	7	4	− 2
V. Clodia	8	6	2	0	0	0	4	0	6	3	=
San Donà	8	7	2	0	1	1	2	1	7	6	− 2
Russi	8	7	1	2	1	1	2	0	2	1	− 3
Miranese	8	7	2	2	0	1	0	2	6	4	− 3
Rovigo	7	6	3	0	1	0	1	1	8	6	− 3
Santarcangelo	7	7	1	2	0	0	3	1	9	6	− 3
San Marino	6	7	1	1	1	1	1	2	6	10	− 4
Contarina	6	7	1	1	2	1	1	1	7	7	− 5
Fontanafredda	6	7	1	2	1	1	0	2	5	7	− 5
Vitt. Veneto	5	7	2	1	0	0	0	4	2	7	− 5
Opitergina	4	7	1	0	2	0	2	2	3	6	− 6
P. Cervignano	3	7	0	2	1	0	1	3	4	10	− 7
Conegliano	3	7	0	2	2	0	1	2	3	8	− 8

I RISULTATI

Contarina-Conegliano	1-1
Gorizia-Fontanafredda	1-0
Miranese-U. Clodia	0-0
Opitergina-San Donà	1-2
Riccione-San Marino	1-1
Rovigo-Pro Cervignano	3-2
Russi-San Lazzaro	0-1
V. Veneto-Santarcangelo	0-0

Le partite del 9.11.1986

Conegliano-Miranese
Fontanafredda-Opitergina
Pro Cervignano-Contarina
Russi-Riccione
San Donà-Rovigo
San Lazzaro-Vittorio Veneto
San Marino-Gorizia
U. Clodia-Santarcangelo

Risultati Coppa Italia di calcetto

Entrambe vittoriose le due compagini triestine che partecipano alla fase regionale della Coppa Italia di calcetto. A Grado la Sia Manutenzioni/Lotto ha superato per 6-4 il Calcetto Gradese (marcatori per i giuliani: Englaro 2, Skabar 2, Miani, Gatta.), mentre l'Agenzia Ippica Tergesta si è imposta per 10-3 sui monfalconesi del Center Club (a segno per i triestini Zagaria 4, Balos 2, Serli 2, Franch, Debernardi).

Al termine della terza giornata questa è la classifica: Sia Manutenzioni Lotto e Agenzia Ippica Tergestea punti 5, Center Club 2, Calcetto Gradese 0.

PRO MOZIONE

Manzanese e Trivignano a sorpresa al comando

Monfalcone-Sacilese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 49' Veneziano.
MONFALCONE: Dessabo, Bottazzi, Bollis, Ussai, Murra, Brugnolo Paolo (89' Maggio), Veneziano (80' Savarin), Degrassi, Brugnolo Massimo, Severi, Iacoviello.
SACILESE: Da Pieve, Canzi, Peruch, Pignat Claudio, Segat, Morandin, Modestini (18' Crestan), Cortese, Dan, Poletto, Pignat Diego.
ARBITRO: Cattaruzza di Udine.

MONFALCONE — Convincente prestazione del Monfalcone nel big-match che opponeva l'undici di Medeot alla quotata Sacilese i meriti degli azzurri difatti vanno ben oltre il risultato di 1 a 0 che ha sancito la vittoria dei padroni di casa. Le loro quotazioni nei quartieri alti della graduatoria crescono a questo punto in misura notevole.

Il confronto disputato al Cosulich ha messo in evidenza una squadra, quella del Monfalcone in grado di produrre gioco di ottimo livello per tutto l'arco dei 90 minuti, un gioco tra l'altro sostenuto non solo da pregevoli spunti tecnici ma anche da una continuità e da un dinamismo sul piano agonistico invidiabili

Un gigantesco Massimo Brugnolo quale perno della manovra d'impostazione (eppure baluardo pressoché insuperabile nell'azione di contenimento), Paolo Brugnolo spina nel fianco della linea mediana ospite, Veneziano dinamico e incisivo del settore avanzato sono state forse le perle di maggior splendore di un collettivo che peraltro ha funzionato egregiamente in tutti i suoi effettivi.

Si è trattato insomma del miglior Monfalcone dell'anno che oltretutto ha avuto ragione di una squadra di tutto rispetto la quale ha lasciato intravedere un discreto impianto di gioco (nella quale si sono distinti Claudio Pignat, Cortese e soprattutto nella ripresa Poletto), ma che non è quasi mai riuscita a rendersi pericolosa sotto la rete difesa da Dessabo

Le cifre del resto indicano in misura eloquente la schiacciante supremazia azzurra in atto di conclusioni e di occasioni da rete Un rigore sbagliato nel corso del primo tempo, due traverse colpite e almeno due provvidenziali interventi spettacolari di Da Pieve sul piatto della bilancia monfalconese mentre su quello degli ospiti praticamente nulla se si eccettuano alcune mischie di una certa pericolosità nel corso della ripresa e un gol annullato a Cortese per un fuori gioco chiaramente segnalato dal guardalinee.

Soprattutto nella prima frazione di gioco il Monfalcone ha sciorinato un calcio decisamente piacevole che ha letteralmente annichilito la pur esperta formazione ospite costretta costantemente sulla difensiva. Prima la traversa su calcio piazzato battuto elegantemente da Veneziano al 26' e poi il portiere Da Pieve, abile a vanificare un rigore calciato piuttosto debolmente da Iacoviello alla mezz'ora hanno però negato il meritato vantaggio agli azzurri.

La rete decisiva è giunta invece a inizio ripresa, ed è nata da un preciso allungo di Massimo Brugnolo dalla propria metacampo verso lo smarcato Ussai. Quest'ultimo si è prodotto in una veloce sgroppata sulla destra, conclusa da un cross al centro. Dopo una ribattuta corta del terzino biancorosso Peruch il pallone è finito nei pressi di Veneziano il quale da una decina di metri ha prontamente colpito in acrobazia insaccando, nonostante il tentativo in tuffo dell'estremo sacilese.

Ivano Gon

Marcatori

5 reti: Peressoni (Manzanese)
4 reti Furlan (Itala S. M.), Jacoviello (Monfalcone), Gonano (Pasianese), Serini (Tarcentina)
3 reti. Colombo (Manzanese), Straulino M. (Tarcentina), Piccoli (Trivignano)
2 reti. De Anna (Sanvitese), Segat, Morandini, Dan (Sacilese), Cocconi (Tarcentina).

Juniors-Sangiorgina 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Pegolo (autorete).
JUNIORS: Serrati, Martin, Fabbro, Dorligo, Cassin, Morello, Bolzot (Comei), Mazzoli, Slonta, Chiarotto, Ferfoglia (Luchini).
SANGIORGINA: Carlett, D'Odorico, Pantanali, Corso, Vit, Morettin, Pentore, Bonizzo (Angiolin), Pegolo, Billia, Pittis.
ARBITRO: Petronio da Monfalcone.

CASARSA — Una strana autorete ha deciso un incontro equilibrato a favore dei padroni di casa al 33' della ripresa Mazzoli batteva un calcio d'angolo, la traiettoria tesa e insidiosa rimbalzava sulla coscia dell'incolpevole Pegolo finendo in rete.

Le due squadre hanno dimostrato in questo incontro di essere ancora lontane dalla forma migliore, denunciando le lacune più vistose in fase offensiva; ottima invece la tenuta delle opposte difese.

Dopo un minuto di raccoglimento per ricordare Giovanni Battista Cossutta, ex massaggiatore della Juniors perito in seguito a un incidente stradale in Romagna, nel primo tempo si è registrata una lieve prevalenza degli ospiti trascinati da un ottimo Pentore che con Pegolo e Billia ha impegnato Serrati in tre brillanti interventi. Anche i locali si erano resi pericolosi con Chiarotto, Bolzot e Fabbro.

I ragazzi di Piccoli affrontavano poi la ripresa con maggior determinazione non sempre sorretta però dalla necessaria lucidità: al 12' Luchini sfiorava il palo esterno a portiere battuto, al 26' due emozioni Dopo un bell'intervento di Serrati per neutralizzare un tiro di Morettin era molto abile Carlett a bloccare un insidioso colpo di testa di Comei su lancio di Luchini.

Al 33' la rocambolesca decisione dell'incontro con l'autorete di Pegolo È stato un autentico choc per gli ospiti che trovavano però la forza di reagire traditi però da un eccesso di precipitazione e di scarsa lucidità.

La difesa locale riusciva a contenere la reazione ospite lanciando nella fase finale anche le proprie punte in pericolosi contropiedi.

L'incontro terminava così con il primo e fortunoso successo che ripagava la Juniors delle numerose avversità subite nella fase iniziale del campionato. Scontenti ovviamente gli ospiti che non avrebbero certamente demeritato il pareggio. Discreto l'arbitraggio che ha manifestato però un eccessivo ricorso ai cartellini delle ammonizioni.

L. B.

Cussignacco-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 41' Bernardo.
CUSSIGNACCO: Del Zotto, Gigante, Pozzana, Modonutti, Beltramini, Tedeschi, Bernardo (Tonetti), Carnielutti (Di Blas), Bearzi, Micheli-ni, Sgorlon.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco II, Buttignol, Raffin (Basso), Appi, Cozzarin, Endrigo, Bazzetto, Bianco I, De Tina, Alzetta (Tomasi).
ARBITRO: Nicolini di Trieste.

CUSSIGNACCO — Un Cussignacco poco incline al gioco manovrato ha superato la Cordenonese al termine di novanta minuti interessanti, ma non certo entusiasmanti. Gli uomini di Piva dotati di una difesa granitica (avevano fino a oggi subito un solo gol) sono scesi al Comunale con il solo Bianco in avanti interpretando lo schema che è loro più congeniale.

La mancanza di Parpinel nel ruolo di libero, ottimamente sostituito dal bravo Appi pur non creando scompensi nel gioco ha indubbiamente sottratto un ottimo marcatore e gli ospiti hanno sofferto parecchio sulle scorribande di Bearzi e Sgorlon. Il trainer locale Gizzi che aveva rinunciato alle punte Di Blas e Garbino, facendo giocare Sgorlon con il sostegno alternato di Bearzi e Bernardo, ha indovinato tutto o quasi nella prima parte della gara.

La giornata non proprio brillante dei locali non ha permesso di sfruttare appieno tale inquadratura e anzi in alcune occasioni delle incertezze hanno messo in azione i contropiedi ospiti che al 5' per poco non trovavano il gol. Del Zotto, all'esordio tra i pali del Cussignacco, in questa occasione ha risposto con un intervento superbo, che ha vanificato l'incornata da non più di 5 metri del bravo Endrigo.

Nella prima parte della gara bisogna registrare il gol di Bernardo che, malgrado la sua non grande prestazione, dopo aver ricevuto uno scambio Modonutti-Carnielutti, ha trafitto l'ottimo Mozzon con un esterno destro che ha scatenato l'entusiasmo dei presenti. Gol di ottima fattura del piccolo Bernardo che ha impreziosito una gara non certo brillante.

La ripresa ha visto la Cordenonese più spavalda, con l'inserimento di Basso al fianco di Bianco, ma dopo aver corso un paio di pericoli l'ingresso di Tonetti in marcatura e di Di Blas all'attacco, hanno consentito ai locali un finale tranquillo. Ottima direzione del signor Nicolini di Trieste, che ha dimostrato come si può essere protagonisti positivi di un incontro senza gesti eclatanti, ma con autorità e precisione.

F. C.

Manzanese-Tarcentina 3-1

GIOCATA SABATO – PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: Al 13' Colombo su rig., al 23' Peressoni, al 34' autorete di Missera, al 66' De Luca.
MANZANESE: Clerici, Zompichiatti, Iussa, De Cecco, Beltrame Claudio, Zilli, Peressoni (83' Masarotti Mauro), Masarotti Francesco, Belviso, Colombo, Calcagno (73' Beltrame Stefano).
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, De Luca, Giacometti, Missera, Niccoloso, Straulino Marco, Vidali (dal 53' Chiappolino), Sereni, Screm, Straulino (dal 33' Cocconi).
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

MANZANO — Il ciclone manzanese ha travolto in maniera inequivocabile anche la capolista Tarcentina nella gara di anticipo disputatasi al comunale di Manzano di fronte ad oltre un migliaio di spettatori. Tra questi molte autorità del mondo sportivo regionale tra cui il presidente della lega regionale calcio Diego Meroi, l'allenatore Giacomini e tantissimi altri.

Una gara molto elettrizzante soprattutto da parte dei seggiolai che per tutto l'arco della partita, e soprattutto nei primi quarantacinque minuti, hanno impresso il ritmo travolgente del loro gioco.

La squadra ospite voleva confermare le sue velleità. Orbene a Manzano le sue aspirazioni sono naufragate

Batte il calcio d'inizio la Tarcentina ma ben presto i seggiolai imprimono il ritmo del loro gioco imbottigliando i canarini nella loro area, i quali capitolano per la prima volta al 13'. Un bellissimo lancio di Peressoni sulla sinistra è raccolto da Zompicchiatti che entrato in area viene fallosamente fermato da Niccoloso. E' rigore. Dal dischetto spara Colombo che batte Lizzi sulla sinistra.

Non reagisce per nulla la squadra tarcentina che non riesce a varcare la metà campo tanto che la Manzanese raddoppia al 23' con una bellissima trama ideata da Colombo che manda la sfera, con un calibrato tiro, a Peressoni appostatosi sulla destra per l'incerto Niccoloso. Facile per l'estrema manzanese battere con lento tiro l'incolpevole Lizzi. Si fa viva la Tarcentina solamente al 30', ma il tiro di Screm da fuori area va oltre il fondo. La terza rete dei seggiolai capita al 34' quando un cross di Calcagno calciato dalla destra viene intercettato da Missera che involontariamente manda nella propria rete.

Nella ripresa i canarini cominciano con più lena ma è nuovamente la squadra di casa a fallire due bellissime occasioni al 48' e al 53' con Colombo. Accorcia le distanze la squadra ospite al 66' in seguito ad un fallo di Beltrame su Sereni. Da fuori area il bolide calciato da De Luca si insacca nel sette del portiere Clerici

Da rilevare all'89' una rete di Masarotti Mauro non convalidata dall'arbitro che non ha tenuto in considerazione la segnalazione del suo segnalinee.

Timo Venturini

PROMOZIONE

Cormonese-Buiese	2-2
Centro Mobile-Sanvitese	0-0
Juniors-Sangiorgina	1-0
Manzanese-Tarcentina	3-1
Monfalcone-Sacilese	1-0
Itala S. Marco-Pasianese	1-2
Cussignacco-Cordenonese	1-0
Portuale-Trivignano	0-1

Manzanese	9	6	3	3	0	11	4
Trivignano	9	6	3	3	0	5	2
Tarcentina	8	6	4	0	2	10	6
Pasianese	8	6	2	4	0	7	5
Monfalcone	8	6	2	4	0	5	3
Sacilese	7	6	2	3	1	8	5
Cormonese	6	6	1	4	1	6	4
Cussignacco	6	6	2	2	2	3	3
Itala S. M.	6	6	2	2	2	8	9
Sanvitese	6	6	1	4	1	3	6
Cordenonese	5	6	1	3	2	1	2
Buiese	5	6	1	3	2	3	5
Juniors	5	6	1	3	2	3	7
Centro Mobile	3	5	0	3	2	1	3
Sangiorgina	2	5	0	2	3	1	6
Portuale	1	6	0	1	5	0	6

Le partite del 9.11.1986

Sacilese-Cormonese
Trivignano-Centro Mobile
Cordenonese-Itala S. M
Sanvitese-Juniors
Sangiorgina-Manzanese
Tarcentina-Portuale
Buiese-Cussignacco
Pasianese-Monfalcone

Itala-Pasianese 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 40' Tirelli, al 48' Furlan, al 91' Gonano.
ITALA SAN MARCO: Peresson I, Livon, Gregoretti, Leban II (dal 46' Peresson II), Fabris, Leban I, Klaniscek, Bressan, Ulian, Trevisan (dal 46' Clemente), Furlan.
PASIANESE: Galliussi, Baron, Tofanello, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Carnemolla, Balbusso (dal 66' Gonano), Tirelli (dall'82' Franci), Bacchetti.
ARBITRO: Piccoli di Trento.
ANGOLI: 5-0 per la Pasianese.

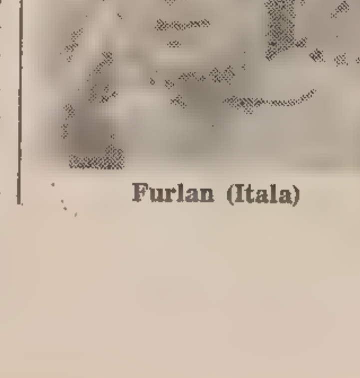
GRADISCA — In una partita votata al pareggio, la Pasianese ha colto l'intera posta in palio al 91' contro un'Itala San Marco che all'88' aveva avuto una palla gol con Furlan.

Diciamo subito che una vittoria delle due formazioni scese in campo a Gradisca d'Isonzo sarebbe stata immeritata, ma nel calcio, si sa, la vittoria arride a chi riesce a gettare la sfera a spicchi in fondo alla rete. Così gli amaranto di Manlio Zanini si sono ritrovati con la vittoria in pugno quando ormai nessuno ci sperava e castiga oltre misura Ulian e soci rei di aver preso la sconfitta, complice il troppo bel gioco, quasi allo scadere.

L'Itala San Marco vista ieri al Comunale non è stata da meno della Pasianese e meritava, come detto, il pareggio ma è stata castigata quando meno lo si aspettava per dabbenaggine propria. Vale sempre il motto «è meglio una palla in tribuna che tenerla in campo e subire».

Cronaca. Al 10' Bressan mette bene in corridoio per Klaniscek ma questi non si avvede. All'11' primo tiro in porta, fiacco, di D'Andrea che Peresson I blocca facile. Al 14' Klaniscek da solo tira bene, Galliussi para a terra. Al 26' Ulian crossa bene dalla destra ma non trova nessuno dei suoi pronti alla deviazione.

Al 30' Bressan tira dal limite e impegna l'estremo ospite in due tempi. Al 32' azione corale ospite con palla salvata in angolo. Al 37' Furlan da sinistra a destra tira con la palla che si perde di poco sul fondo. Al 40' punizione dal vertice sinistro per la Pasianese. Si accende una piccola mischia in area locale, la palla carambola sui piedi di Tirelli che insacca l'1-0.


Furlan (Itala)

Nella ripresa Furlan e compagni premono e pervengono al pareggio (sarebbe stata la logica conclusione della gara) con una punizione angolata di Furlan che sorprende Galliussi che nulla poteva. Si era al 48'. Al 61' cross di Fabris da sinistra ma nessuno raccoglie. Al 68' Carnemolla tira bene dal limite, altrettanto bene Peresson I salva in angolo alla grande. Al 71' Gonano tutto solo costringe l'estremo locale a uscirgli sui piedi e sventare la pericolosa azione.

Passano i minuti con gli ospiti che premono assieme ai locali e si arriva all'88' quando Furlan fallisce una favorevolissima occasione per segnare la seconda rete che arriva a campo invertito, corre il 91', con Gonano che approfitta di un corto rinvio della difesa locale e insacca da pochi passi dando la vittoria alla Pasianese. Un castigo immeritato per l'Itala San Marco che aveva condotto la gara, come gli ospiti del resto, molto bene.

Con questo risultato i ragazzi di Zanini si portano in testa alla classifica e lasciano l'Itala San Marco ancora a quota 6 nonostante il buon gioco che, a fine campionato, dovrà pur pagare con la salvezza.

Manlio Menichino

Cormonese-Buiese 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI, al 3' Lodolo, al 45' Neroni, al 50' Dilena autorete, al 72' Brandolin A.
CORMONESE: Reale, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Odina (65' Celante), Neroni, Dilena, Tabai, Sachet, Fedele.
BUIESE: Monasso, Rigini, Pol, Lodolo, Chinadotto, Vendrame, Di Gioseffo (70' Squillace), Vuanello, Venuti (74' Forte), Dominici, Marcuzzi.
ARBITRO: Spada di Latisana.

CORMONS — Due infortuni difensivi hanno costretto la Cormonese a giocare sempre in salita.

Che non sarebbe stata una passeggiata per la Cormonese lo si è capito già dall'inizio. Nemmeno il tempo per registrare le marcature che Lodolo, palla al piede, avanza indisturbato fino al limite dell'area cormonese da dove fa partire un tiro tanto debole quanto innocuo. Reale però, convinto forse di essere fuori dallo specchio della porta, lascia sfilare la palla che finisce la sua corsa nella rete.

Ci vuole l'inserimento di un difensore, Capotorto, per gettare le premesse del goal. È infatti il terzino, il migliore tra i cormonesi, a guadagnarsi un angolo. Dalla bandierina batte Fedele, tocca ancora di testa Capotorto per Neroni, che a centroarea, spalle alla porta gira stupendamente in gol Si va al riposo con la convinzione che la Cormonese, sulle ali dell'entusiasmo possa andare ancora in gol.

Ma, ancora, in apertura di ripresa, arriva l'ennesima doccia fredda. Dopo una bella parata a terra su azione ravvicinata di Di Gioseffo, Reale si presta al rinvio, ma l'arbitro fischia una dubbia infrazione. Punizione a due in area con un tiro finale di Marcuzzi, devia Dilena in barriera e la Buiese è ancora in vantaggio.

La Cormonese non si perde d'animo e inizia una costante pressione che costringe la Buiese nella propria metà campo. Gigantesche mischie si formano davanti a Monasso Al 31' punizione dal limite di Sachet il cui tiro viene respinto con le mani da Vendrame in barriera ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

Sei minuti dopo l'azione si ripete, ma questa volta, dopo il tiro respinto dalla barriera, viene servito Petruz a centroarea, che viene «spostato» da un difensore, la palla giunge però ad Alberto Brandolin, che non ha difficoltà a mettere in gol. Nel finale al 40' viene espulso Pol, per l'ennesimo duro fallo su Neroni, poi Squillace al 43' tenta dal limite il colpo della domenica, ma Reale è bravo ad alzare sopra la traversa.

Claudio Femia

Centro Mobile-Sanvitese 0-0

CENTRO DEL MOBILE: Mason, Marangoni, Casso, Furlaniza, Giust, Garbin, Del Degan, Bais, Tassador (74' Toffoli), Vivan (66' Viel), Sossa.
SANVITESE: Lugo, Spagnoli, Lenisa, Soncin, Zanotel, Cancian, Disnan, Moro, De Anna (90' Pollon), Comuzzi (81' Dreossi), D'Anna.
ARBITRO: Fizzini di Verona.

BRUGNERA — Un altro zero a zero, e questa volta i tifosi non nascondono il loro malumore nei confronti della panchina del Centro del Mobile. Reo, il tecnico Gozzi, di non voler osare un po' di più e cercare una vittoria scacciacrisi. In effetti la formazione che ha affrontato la Sanvitese era talmente ricca di centrocampisti, che a un certo punto si ostacolavano a vicenda.

Ne è risultato un incontro giocato prevalentemente al centrocampo anche perché la formazione ospite, pur non disdegnando qualche sortita in avanti ha dimostrato di gradire la divisione della posta. È stato un incontro che nemmeno a giocare per altre due ore si poteva sbloccare. Le due sole occasioni viste durante la partita la dicono lunga su come si è tentato di arginare in tutti i modi le puntate offensive avversarie.

I piedi buoni abbondavano a centrocampo, e da parte dei mobilieri la lucidità di Giust e la continuità di Bais hanno retto la maggiore esperienza dei vari Soncin, Comuzzi, Moro e compagni. Ma è il problema dell'attacco che crea maggiori perplessità nel Centro Mobile. Del Degan com'è noto non è punta autentica mentre Vivan è apparso in giornata negativa.

C'è stato un momento nel quale il Centro del Mobile ha dato l'impressione di voler arrivare a chiudere il conto, ma un paio di contropiedi micidiali da parte dei biancorossi ospiti, hanno fatto riflettere che un punto è meglio di niente. Così si è giunti a concludere tra il malcontento dei tifosi locali. Buona la prova generale di tutta la Sanvitese dove si sono visti un grande D'Anna, e un Soncin dalle felici intuizioni. L'attaccante ha dato vita a un duello entusiasmante con il marcatore Marangon senza cattiveria alcuna da ambo le parti.


Giust (Centro Mobile)

La cronaca si apre subito all'insegna del gran movimento e al 70' un batti e ribatti viene concluso da Del Degan con una fucilata che fischia sulla traversa Poco dopo ancora Del Degan in evidenza sugli sviluppi di un corner vince un rimpallo e conclude a botta sicura, ma sulla linea di porta Cancian libera.

La Sanvitese allenta ogni tanto la pressione locale con rapide puntate dei suoi velocisti, D'Anna, Disnane e Moro. Il Centro del Mobile però non lascia respiro, anche se la manovra è spesso caotica e davanti a Lugo si arriva all'affollamento o a dei vuoti clamorosi.

Sul finire del primo tempo c'è una bella azione combinata di Gatto e Passador, il traversone di quest'ultimo per Del Degan è rinviato miracolosamente da Spagnoli.

La ripresa si apre con una bordata di Comuzzi su calcio piazzato che Mason respinge a pugni uniti. Il tecnico di casa Cozzi decide di togliere un centrocampista, Vivan per Viel, e poco dopo una bella azione in verticale è conclusa in volo da Del Degan sulla traversa.

Al 77' c'è l'occasione più limpida dell'incontro, Viel si libera sulla destra e propone proprio a due passi dalla porta allo smarcatissimo Del Degan. Invece di piazzare la botta centrale cerca l'angolino ma manca il bersaglio. Poco dopo è Lugo che salva il risultato su conclusione di Bais.

G. L.

1.a CAT. GIRONE B

Il Sevegliano passa a San Canzian ed è solo in vetta

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ponziana-Fortitudo	0-0
San Canzian-Sevegliano	1-3
Lucinico-Gradese	0-0
Lignano-Edile Adriatica	5-4
Ronchi-Pieris	1-1
Torviscosa-Mossa	0-0
San Giovanni-Costalunga	oggi
Palmanova-Percoto	0-0

Sevegliano	11	6	5	1	0	12	3
Lucinico	10	6	4	2	0	9	2
Gradese	9	6	3	3	0	11	4
Torviscosa	8	6	3	2	1	6	5
Ponziana	7	6	2	3	1	3	3
Fortitudo	7	6	2	3	1	6	2
San Giovanni	6	5	2	2	1	9	6
San Canzian	6	6	2	2	2	3	6
Lignano	6	6	2	2	2	8	9
Ronchi	5	6	0	5	1	3	4
Pieris	5	6	1	3	2	4	7
Percoto	4	6	1	2	3	4	7
Costalunga	3	5	0	3	2	1	3
Mossa	3	6	0	3	3	2	7
Edile Adriatica	2	6	0	2	4	5	10
Palmanova	2	6	0	2	4	2	10

Le partite del 9.11.1986

Pieris-Ponziana
Percoto-San Canzian
Costalunga-Torviscosa
Sevegliano-Lucinico
Gradese-Lignano
Edile Adriatica-Palmanova
Fortitudo-San Giovanni
Mossa-Ronchi

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Flumignano-Azzanese	2-1
Julia-Spilimbergo	1-1
Codroipo-Spal	4-0
Olimpia-Pro Aviano	1-1
Tavagnà Felet-Tamai	1-1
Cividalese-Torreanese	2-1
Pro Tolmezzo-Pro Fagagna	2-0
Torre-Valnatisone	3-0

Spilimbergo	10	6	4	2	0	13	5
Torre	9	6	4	1	1	7	3
Codroipo	8	6	2	4	0	11	4
Flumignano	8	6	4	0	2	12	9
Pro Fagagna	7	6	2	3	1	5	5
Julia	7	6	1	5	0	4	3
Cividalese	7	6	3	1	2	6	7
Valnatisone	6	6	3	0	3	6	8
Tamai	6	6	2	2	2	9	5
Torreanese	5	6	1	3	2	5	6
Tavagnà Felet	5	6	2	1	3	8	8
Pro Aviano	5	6	0	5	1	6	8
Olimpia	5	6	1	3	2	6	9
Pro Tolmezzo	5	6	2	1	3	4	6
Azzanese	3	6	1	1	4	4	8
Spal	0	6	0	0	6	1	13

Le partite del 9.11.1986

Tamai-Flumignano
Valnatisone-Julia
Pro Fagagna-Cividalese
Spilimbergo-Codroipo
Spal-Olimpia
Pro Aviano-Torre
Azzanese-Pro Tolmezzo
Torreanese-Tavagnà Felet

San Canzian-Sevegliano 1-3

MARCATORI: al 5' Modula, al 47' Mainardis (autorete), al 75' e al 90' Macuglia.
SAN CANZIAN: Malusà, Piemonte, Tomasin, Scattolin (dall'80' Grassi), Giacuzzo, Bonazza, Modula, Mainardis, Francescotto, Minin, Margarit.
SEVEGLIANO: Gregorat, Taffile, Vrech, Colautto, Moras, Zuccheri, Turchetti, Sebastianis, Pontel, Sabot (75' Mauro), Macuglia.
ARBITRO: Cavanna di Pordenone.

SAN CANZIAN — Nel calcio si può giocare bene e perdere la partita. Può succedere, perché l'avversario non è da meno e riesce a segnare di più, oppure perché, pur dominando l'incontro, si sciupa l'opportunità favorevole, soccombendo nonostante la prova positiva.

Al San Canzian sono accadute entrambe le cose. La squadra di Calligaris, che lamentava le assenze di Luisa e Trevisan ha schierato a tempo pieno Minin e l'interessante centrocampista Scattolin. Va detto subito che i rossoneri hanno disputato il loro migliore incontro casalingo, passando in vantaggio pochi minuti dopo il fischio d'inizio, con un'azione da manuale molto spettacolare, tutta di prima, conclusa freddamente da Modula.

Per tutto il primo tempo la squadra di casa, pur di fronte a un avversario molto organizzato nel gioco, veloce negli scambi ed efficace nelle conclusioni, affidate alla sempre valida e pericolosa azione di Pontel e Macuglia, ha dominato il campo meritandosi il vantaggio e mancando il raddoppio per pura sfortuna, grazie a un salvataggio sulla linea dei difensori ospiti.

Anzi, proprio nella prima frazione, si è assistito a una prova spigliata e insistente della formazione di casa che, dopo il vantaggio, ha continuato a premere, rendendosi più volte pericoloso.

In queste fasi il migliore è stato Modula con continue invenzioni e suggerimenti in avanti, tali da renderlo protagonista, fino a quel momento, dell'incontro. Lo sarà anche nella ripresa, quando, dopo dieci minuti, per una banale quanto inutile protesta, si farà espellere subito dopo che gli ospiti, in un'azione confusa sotto porta, erano pervenuti al pareggio, con un'autorete di Mainardis.

L'episodio ha avuto un effetto negativo su tutta la formazione che, in condizioni di inferiorità numerica, si è lasciata prendere dal nervosismo, concedendo spazi e iniziativa al centrocampo ospite. Inevitabile la botta al 30' di Macuglia, che ha raccolto egregiamente il traversone dalla sinistra, infilando la porta di Malusà con uno spettacolare tuffo in avanti.

Al 90', in un ennesimo contropiede ospite, Macuglia dal centro del campo si è involato tutto solo ed, elusa l'uscita del portiere, ha fissato il risultato sul 3-1.

Fabio Bidussi

Lucinico-Gradese 0-0

Lucinico-Gradese 0-0

LUCINICO: Andreoli, Russian, Imperatore, Negro, Ranocchi, Favero, Persoglia (75' Furlani), Urizzi, Saveri (70' Tesolin), Terpin.
GRADESE: Cicogna, Iaccarino, De Grassi, Boemo, Patruno, Pinatti II, Clama (80' Pinatti I), Frausin, Dovier (58' Marchesan), Padovan, Grigolon.
ARBITRO: Tedesco di Castion di Zoppola.
NOTE: ammoniti Russian per il Lucinico, e De Grassi e Patruno per la Gradese. Angoli 5-0 per la Gradese.

LUCINICO — Il numeroso pubblico accorso al San Giorgio nonostante il cattivo tempo, è rimasto forse un po' deluso dal risultato a occhiali.

I nerazzurri sono costretti a schierare Imperatore quale marcatore a uomo, facendo mancare il suo prezioso contributo sulla fascia; mentre i rossoscudati erano privi di Pinatti, partito per il servizio militare.

L'importanza della gara ha condizionato il rendimento delle due squadre per tutto il primo tempo; al 22' un tiro di Terpin viene deviato da Persoglia. Al 24' un pasticcio difensivo del Lucinico con la palla che carambola tra le gambe di Grigolon: interviene Banocchi e spazza via la palla. Al 35' la prima azione manovrata dai padroni di casa; Terpin, dopo aver scambiato la sfera con Persoglia, si porta al limite e lascia partire un tiro secco: blocca a terra Cicogna.

Nella ripresa le due formazioni si aprono un po' di più e, a fasi alterne, le difese vengono impegnate. Al 57' Cicogna, in scivolata, toglie il pallone dai piedi dell'accorrente Favero. Due minuti più tardi Russian deve ricorrere a un placcaggio rugbistico per mettere a terra il lanciato Grigolon; ammonizione per il terzino, e punizione dal limite per gli ospiti. Batte Grigolon, ma la palla sorvola la traversa. Al 61' Tomizza crossa la palla per la testa di Persoglia, che sfiora la sfera e dà l'impressione del gol, ma Cicogna s'inarca molto bene e alza oltre il montante. Dopo un atterramento in area gradese di Terpin, che ha fatto gridare al rigore (francamente non ci sentiamo di condannare l'arbitro), sul capovolgimento di fronte, Grigolon si trova al vertice dell'area solo scarica una gran botta: gli risponde Andreoli e sventa il pericolo. All'82' ancora il giovane portiere in evidenza, con un plastico volo per raggiungere la sfera battuta da De Grassi dai 20 metri, su calcio di punizione.

All'88' la palla danza, su alcune teste lucinichesi, in area lagunare, senza che varchi la linea di porta. Allo scadere una punizione dal limite a favore dei ragazzi di Gallizia viene battuta dal nuovo entrato Pinatti II, che manda la palla a infrangersi sulla barriera.

Giuseppe Cordioli

Ponziana-Fortitudo 0-0

PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Kósir, Bergamasco, Venturini, Tomasini, Mauro, Budicin, Meiacco, Ghiotto (88' Bagattin). Ulcigrai, Norbedo.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Spazapan, Apostoli, Brazzati, Repa, Verona, Fontanot R., Ramani, A. Prestifilippo. Malvestiti, Sclaunich, Mantovani, Crevatin, Zucca.
ARBITRO: Innocente di Udine.

È stato un derby senza reti tra due squadre che, seppur con disposizione tattica diversa, hanno cercato di superarsi a vicenda. Il Ponziana proteso in avanti, la Fortitudo sempre pronta all'agguato in contropiede.

Si parte con i ragazzi di Cattonar in marcatura aggressiva. Si gioca molto a centrocampo. Il libero della Fortitudo Brazzati è bravo a chiudere ogni varco. Al 20' Tomasini prova a indirizzare a rete, ma la sua conclusione finisce alta.

Allo scoccare della mezz'ora ai «veltri» si presenta l'opportunità per passare in vantaggio. Brazzati respinge corto; la palla perviene sui piedi di Bergamasco, che calcia in porta molto angolato. Spadaro si allunga a terra e respinge sui piedi di Meiacco, che spara alto.

Una punizione di Alessandro Prestifilippo termina sopra la traversa. Il tempo si chiude con una bella azione degli «amaranto» di Muggia, iniziata da una fuga di Ramani sulla sinistra con servizio per Prestifilippo che, a sua volta, vede Roberto Fontanot smarcato sulla destra. L'arbitro, però, interrompe

Dopo l'intervallo si fa ancora sotto la Fortitudo. Centro di Prestifilippo per Roberto Fontanot che, di testa, dà a Ramani, il quale non sa approfittare.

È la volta del Ponziana a impensierire, al 62', la rete di Spadaro. Budicin serve Venturini che spara secco, di prima intenzione, in porta. Spadaro con un guizzo tocca oltre la traversa. La partita sale di tono, ma aumenta anche il nervosismo. Un diagonale di Prestifilippo (65'), su suggerimento di Ramani, viene respinto a terra dal portiere. L'attaccante della Fortitudo al termine di questa azione viene ammonito e, un minuto dopo, espulso, reo di un brutto fallo su Bergamasco,

I ragazzi di Covacich sono in inferiorità numerica. Sembrano, però, non accorgersi e si proiettano spavaldamente in avanti. Roberto Fontanot dà all'indietro a Ramani, il cui rasoterra viene parato a terra da Marsich. Al 71' calcio di punizione dal limite a favore degli ospiti: finta di Spazapan e tiro di Ramani, diretto verso l'angolino alto. L'estremo di casa si supera in questa circostanza, deviando in corner.

La Fortitudo non vuole correre rischi e arretra il baricentro lasciando solo Roberto Fontanot in posizione avanzata. Il Ponziana, da parte sua, nonostante gli incitamenti dalla panchina dell'allenatore Cattonar, non ce la fa ad aumentare l'andatura. Venturini su calcio di punizione impegna ancora Spadaro, prima del triplice fischio.



Una fase della partita Ponziana-Fortitudo. Meiacco colpisce di testa la palla mentre Spazapan osserva il compagno Lapaine pronto a intervenire (Italfoto)



Capitan Apostoli, portabandiera della Fortitudo, tra due giocatori del Ponziana, guarda la traiettoria della sfera colpita di testa da Mauro (Italfoto)

Palmanova 0
Percoto 0

PALMANOVA: Di Just, Marangon II, Franz, Giron, Macuglia, Cainero, De Biagio, Concetta, Gori, Piccini (dal 75' Avian). Tinon, Cicuta, Malisan, Regeni.
PERCOTO: Zorba, Cattivelli, Cavallo, Bolzicco, Michelutti, Della Rossa, Garzitto, Trombetta, Motta. Vosca, Gon. Tami, Tosoratto, Lestuzzi, Beltrame, Benozzi.
ARBITRO: Cechi di Trieste.
NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, angoli 5-3 per il Palmanova, ammonito Giron per gioco falloso.

PALMANOVA — Sonnecchioso derby tra Palmanova e Percoto, che si sono riproposti avversari dopo alcuni anni, in quanto gli ospiti erano inseriti nell'altro girone.

Gli amaranto dovevano vincere l'incontro per un rilancio in questo torneo, e per lasciare la scomoda ultima poltrona della classifica, ma tale è stata anche la paura di perdere, per cui le due formazioni si sono fronteggiate prevalentemente a centrocampo, senza dimostrare particolare predisposizione al gioco offensivo.

Rare dunque le puntate in attacco, e per lo più nate da sporadici tentativi occasionali. Parte comunque in avanti il Percoto, sorretto dall'incitamento di molti tifosi, e si rende pericoloso già al 4' di gioco con un'incursione di Vosca che, entrato in area, calcia in diagonale e chiama l'estremo amaranto a un difficile intervento.

Le squadre dimostrano di temersi e giocano con le rispettive difese arroccate, tanto che si devono registrare solo tre tentativi di andare a rete, durante tutta la prima frazione di gara.

Al 16' Giron, ancora determinante la sua prestazione in fase difensiva, salva sulla linea un pallone sbucato da una mischia molto confusa in area. Al 30' Cainero s'impossessa del pallone con molta caparbietà a centrocampo, ma conclude alto da un'ottima posizione. Le compagini guadagnano gli spogliatoi tra la delusione degli spettatori infreddoliti che si aspettano ora una maggior determinazione nel secondo tempo ma, anche la ripresa, corre sulla falsariga dei primi 45'.

Il Palmanova sembra osare di più e al 66' sfiora il gol con Concetta il quale colpisce di testa un traversone di Gori, ma la palla esce di poco. Ci si aspetta un pressing amaranto, ma la gara scade di tono. Solo nei minuti finali i locali tentano il colpo ma all'83' il tiro a botta sicura di Cainero viene deviato di un soffio in angolo; il successivo tiro dalla bandierina, di Gori, attraversa lo specchio della porta, ma nessun amaranto riesce a intervenire per ribattere la sfera.

Archiviata dunque con una certa delusione anche questa partita, nell'attesa del rientro di Gratton, che ha terminato la squalifica, e di un prossimo impiego di Regeni.

Alfredo Moretti

Ronchi-Pieris 1-1

MARCATORI: al 56' Peressini, all'85' Mazzilli.
RONCHI: Dagnelis, P. Codra, Antonelli, Fontanot, R. Codra, De Bianchi, Di Gioia (Sgrazzolo), Furlan, Longo, Mazzilli, Croci.
PIERIS: Comelli, Puntin, Braida (Cocolo), Mascarin, Sabbadin, Ciulin, Peressin, Santo Stefano, Cosolo, Toscani, Rossi.
ARBITRO: Cimenti di Tomezzo.

RONCHI DEI LEGIONARI — Se il Pieris è uscito incolume dal catino di un «Lucca», discretamente assediato dalle opposte tifoserie, lo deve essenzialmente ai suoi due elementi rappresentativi, ossia a Peressini e Comelli, il primo, sempre «boia» delle aree di rigore, da solo è uscito a tenere in scacco la retroguardia locale con i suoi improvvisi cambiamenti di rotta: il secondo, protagonista assoluto all'88', quando si è librato a respingere un penalty calciato da Mazzilli.

Per il resto buio assoluto nelle file pierissine. Del Ronchi invece, in coabitazione con i cugini in classifica, e nelle vicissitudini di un certo non sfolgorante inizio di campionato, sin dall'avvio si è capito subito che l'obiettivo principe era di far man bassa dei due punti.

Maggior freschezza e una migliore intraprendenza, sono state le doti che hanno caratterizzato il suo primo tempo e soprattutto la ripresa, quando, immeritatamente sotto di un punto, con rara vigoria e profonda generosità si è scrollato di dosso «atavici» tabù, pervenendo dapprima al riequilibrio e in dirittura d'arrivo, fallendo il calcio dagli 11 metri, probabilmente per eccessiva emotività di Mazzilli.

In precedenza il direttore di gara aveva espulso contemporaneamente R. Codra e Rossi per reciproche scorrettezze (57'), quindi (82') Croci per proteste.

L'incontro entra nel vivo sin dalle prime battute e già all'11' su punizione targata Sabbadin, il pallone filtra la barriera accarezzando il palo. Gli amaranto non attendono molto a rispondere alla minaccia e, al 5', su suggerimento di Mazzilli, Furlan si fa largo nei pressi di Comelli, ma la difesa, presa in contropiede, in qualche maniera libera.

Da lì a poco ancora i ronchesi sugli scudi, per merito di Croci; questi, giunto in posizione, «spara» ma la sciabolata viene allontanata dal pacchetto arretrato. Un po' «molli», gli uomini davanti a Comelli concedono buone opportunità ai ragazzi di Zoff di apparire a tratti travolgenti: al 24', un sapiente tocco di tacco di Longo, a beneficio di Croci, permette all'ala di galoppare sulla sinistra e far partire rasoterra al centro per l'irrompente Furlan, che manda a lato.

Un ennesimo campanello d'allarme per i granata, su un pallone non trattenuto dall'estremo, su cui si getta l'onnipresente Mazzilli.

In apertura di ripresa, dopo il clamoroso errore sottoporta di Croci su rimessa laterale lunghissima di P. Codra, al 56' il gol beffa di Peressini, che, infilatosi fra due avversari, depone nel sacco.

Irato per la palese ingiustizia, il Ronchi prende d'assalto la metà campo ospite scoprendo inevitabilmente le spalle, e buon per lui che, al 73', Peressin non lo castiga nuovamente. Ultimi 10 minuti e tensione alle stelle. All'83', rimpallo favorevole a Mazzilli e gran tiro deviato di piede da Comelli. All'85', per un fallo compiuto sullo stesso Mazzilli, subito fuori dell'area, lo stesso numero dieci si incarica di battere: Maradona insegna, e il «cuoio» si adagia alle spalle dell'esterrefatto Comelli.

Nel bene e nel male c'è sempre un Mazzilli di mezzo e, infatti, 180 secondi dopo, viene chiuso in area di rigore. Il bomber calcia dal dischetto, ma Comelli vola a deviare, e sigilla la «pratica» derby.

Moreno Marcatti

Marcatori

5 reti: Macuglia (Sevegliano);
4 reti: Mason (Lignano), Pinatti II (Gradese);
3 reti: Romano e Zocco (San Giovanni), Terpin (Lucinico) e Fumani (Edile Adriatica).

Torviscosa-Mossa 0-0

TORVISCOSA: Grigollo, De Zottis, Zaninello, Buso, Gavin, Vianello, Favaro (63' Cantarutti), Battiston (73' Tuniz), Moretto, Peloi, Piovesan.
MOSSA: Pascolat, Graziano, Ravigno, Russian I, Tollon, Medeot, Marini I (65' Misturelli), Candutti, Buzzin (29' Olivo), Marini II, Trevisan.
ARBITRO: Mazzucco di Vajont.

TORVISCOSA — Contro questo Mossa, squadra abbastanza ben disposta, ma certamente non invulnerabile, il Torviscosa avrebbe potuto ambire a un risultato migliore, ma l'assenza di alcuni importanti giocatori e la precaria condizione fisica di altri, hanno influito notevolmente sul rendimento della squadra.

Ne è nata così una partita piacevole solo a tratti, con la compagine isontina impegnata soprattutto in uno sterile gioco di rimessa, e i giocatori locali scarsamente determinati, e piuttosto privi di idee.

Totalmente da dimenticare il primo tempo, rarissime sono state infatti le conclusioni a rete; citiamo su tutte un bel colpo di testa di Favaro da distanza ravvicinata al 28', con facile presa da parte di Pascolat. Al 35' ci ha provato Olivo dal limite, ma il suo tiro è terminato sul fondo. Null'altro da segnalare per quanto riguarda la prima frazione di gioco.

Più interessante la ripresa, con i locali vicinissimi al gol in più di un'occasione. Apre le danze Battiston al 46': ci mette una pezza Marini II allontanando di testa. Al 62', nuovamente in evidenza Battiston: pressato sulla linea dell'out riesce ad appoggiare al centro un ottimo pallone; la difesa ospite sbanda paurosamente, ma nessuno è in grado di raccogliere il suggerimento, e l'azione sfuma.

All'82' doppia, clamorosa, opportunità per il Torviscosa. Buso su punizione scodella al centro, Zaninello angola benissimo di testa, ma Pascolat si esibisce in un meraviglioso volo. Sul conseguente angolo ci prova Tunis, sempre di testa, ma la sua conclusione risulta leggermente alta sulla traversa.

All'84' ancora il portiere ospite sbroglia un'intricata situazione. Ultimo brivido (si fa per dire) all'88': Zaninello svetta su tutti, ma la conclusione termina alta sulla traversa. Poco dopo giunge il fischio finale dell'arbitro.

Sintomatico il commento di un anziano e distinto tifoso goriziano il quale, al termine della partita, cercando le chiavi della macchina ha esclamato: «Tanta strada per così poco...». Anche se, in verità, ai simpatici isontini sarebbe potuta andar peggio.

G. B.

«ADVISER» IL NUOVO SPONSOR DEI ROSSONERI

San Giovanni-Costalunga derby posticipato a oggi

A completamento della sesta giornata del campionato di Prima categoria dilettanti, girone B, si affrontano oggi (viale Sanzio, ore 14.30), in un derby stracittadino il San Giovanni e il Costalunga. I rossoneri di Furlani (l'altr'anno sulla panchina del Costalunga), sono reduci dall'immeritata sconfitta di Percoto.

Anche il Costalunga, da parte sua, non può permettersi battute d'arresto vista la non rosea posizione in classifica.

Alla vigilia del derby con il Costalunga, il San Giovanni ha presentato il nuovo sponsor. Da quest'anno infatti, la società rossonera porta sulle maglie il marchio Adviser.

Lo sponsor, Giuseppe Mendella, per tanti anni ha indossato la maglia rossonera.

«Prendendo lo spunto dal torneo Adviser — spiega Mendella — ho pensato di ampliare il discorso e di inserirlo in un contesto più allargato. A Trieste ci si lamenta che poco incremento viene dato a questo tipo di iniziative. La classe imprenditoriale è orientata su altri fronti. Io credo, invece, che bisogna mettere in evidenza queste attività di richiamo per il pubblico.

«Perché ho scelto il San Giovanni? Innanzi tutto — conclude — si tratta di una questione affettiva. E poi questa società è, secondo me, un simbolo nel calcio. Tanti ottimi giocatori sono usciti dal suo vivaio.

Intanto il patron del calcio a sette anticipa che è già in cantiere la quarta edizione del torneo estivo Adviser a sette giocatori, sotto l'egida della Federcalcio. Come novità, da quest'anno ci saranno dei concentramenti nei quattro capoluoghi della regione, con la finalissima a Lignano Sabbiadoro.

Trieste-Monfalcone 9-1 (4-1)

MARCATORI: al 3' Braico, al 7' Ravalico, al 33' Braico, al 35' Pasian, al 36' Braico, al 42' e al 43' Butti, al 47' Braico, al 62' Butti, al 76' Ravalico.
TRIESTE: Gandolfo (dal 48' Bossi), Macovazzi (dal 58' Razza), Craievich (dal 48' Mislei), Dibenedetto, Presello, Coglitore, Butti, Bastia (dal 63' Boscolo), Ravalico, Braico (dal 63' Vascotto), Urbisaglia.
MONFALCONE: Cappelli (dal 37' Bertogna), Caiffa, De Cecco, Visintin, Valente (dal 54' Sell), Balducci (dal 44' Silvano), Pasian (dal 52' Oriti), Paravano, Berardi, Montoneri, Zentil (dal 41' Benvenuto).
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Nella Coppa Cecco, torneo per rappresentative di comitato, gli allievi di Trieste si dimostrano nettamente superiori all'avversario.

La selezione di Monfalcone è la detentrice del titolo regionale, ma solo due giocatori, Pasian e Paravano, sono i superstiti della formazione vincitrice. Tutti gli altri sono molto giovani. Ecco come si può spiegare un risultato così pesante, nei confronti dei giovani di Calligaris.

La rappresentativa locale, affidata a Italo Derossi, è scesa in campo determinata e ben disposta in proiezione offensiva, con Braico e Butti punte, e Ravalico di rinforzo leggermente più indietro. Craievic come mediano di spinta ha fatto bene.

Nella selezione di Monfalcone, schierata in difesa a zona, buona la prova di Montoneri.

S. Ma.

Lignano-Edile 5-4

MARCATORI: Pedretti al 2', Basso al 9', Raitovi al 15', Seppi al 30', Raitovi al 31', Alessandro Fumani al 55', Mason al 78', Alessandro Fumani all'80'.
LIGNANO: Gnezda, Piccotto, Decandido I, Divi, Ermacora, Basso, Raitovi, Beltrame, Lazzarini, Martinis, Mason.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Corradin, Gatagnotti, Devrich, Campagna, Sfacco, Mitri, Setti, Fabio Fumani, Alessandro Fumani, Pedretti.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

LIGNANO — Due delle più belle squadre del girone, l'Edile Adriatica e l'Us Lignano, si sono scontrate a viso aperto, entrambe decise a fare risultato positivo. Nove i gol: sono la dimostrazione lampante di gioco aperto e di volontà di vincere, ma c'è stato anche qualche peccato di presunzione, da parte delle difese.

La predisposizione tattica, zona attuata da entrambe le squadre ha dato vita a una partita «domata», a fasi alterne, ora dai lagunari, ora dai triestini, con supremazia dei lagunari, particolarmente nel secondo tempo. La decisione di gara da parte di Rizzetto di Cordenons ha lasciato molto a desiderare verso la fine del secondo tempo, e si deve solo al buon senso dei giocatori, se il bellissimo incontro non è degenerato in bagarre.

Ma vediamo la successione delle reti. Dopo due minuti dal fischio d'inizio, Pedretti, su punizione dal limite, tenta l'angolino destro dell'area della porta difesa da Gnezda, la palla viene sfiorata da Raitovi, ed è autorete. Il Lignano, per nulla intimidito, parte all'attacco e, al 9', su calcio d'angolo, Basso pareggia le sorti.

Non sono trascorsi neanche sei minuti, quando Raitovi, impossessatosi di un pallone in area triestina, porta in vantaggio il Lignano. Su momentaneo vantaggio, il Lignano tira un po' i remi in barca, mettendo in mostra il solito centrocampo con Martines e Beltrami, neoacquisto del Lignano.

Ma, al 30', Seppi, con forti fendenti fuori area riportava in parità l'Edile. Dura un solo minuto l'illusione dei triestini, perché Raitovi, su passaggio di Beltrame, porta a 3 le reti dei lignanesi. Su 3-2 si concludeva il primo tempo.

Nel secondo tempo nessun mutamento di tattica da parte delle due squadre, con continui e alterni rovesciamenti di fronte. Al 55' Alessandro Fumani porta in parità la sua squadra ma, già al 56', dopo due pali colpiti in successione da Mason e Raitovi, Martinis porta a quattro le reti per il Lignano. L'impegno delle due squadre non diminuisce; da segnalare ancora nuovi tentativi a rete di Mason, Raitovi e Fumani, ben neutralizzati dai due portieri. Al 78', su lungo lancio della difesa lagunare, Mason supera tutti in velocità e trafigge per la quinta volta la porta di Verdini.

L'Edile, per nulla sottomessa, accorcia le distanze, appena due minuti dopo con Alessandro Fiumani. Negli ultimi 10 minuti la partita sta per degenerare per mancanza di tempestività dell'arbitro.

Codagnone, allenatore dell'Edile, ha apprezzato tutti i giocatori per la bellissima partita, e ha dichiarato che, ancora una volta, la sua squadra è vittima di errori arbitrali: «Sull'1-1 ci è stato negato un rigore e il terzo gol del Lignano era viziato da un fallo di mano».

Beltrami, allenatore del Lignano, ha sottolineato la vivacità della partita, ma anche alcune ingenuità della difesa

Samuele Cargiolli

1.a CAT. GIRONE A

Il Torre insegue lo Spilimbergo

Julia-Spilimbergo 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 20' Ivancich, al 50' Cossutti.
JULIA: Rizzotti, Martinez, Iacobucci, Mattiussi, Bertuzzi, Matrecano, Rinaldi, Bonino, Cossutti, Giorgiutti, Bordignon.
SPILIMBERGO: Zavagno, Presta, D'Agnolo, Toffolini, Dolce, Paglietti, Giovanelli, Cleva, Sarcinelli, Ivancich, Presello.
ARBITRO: Di Torre di Trieste.

CAVALICCO — Spettacolo ad alto livello tra la Julia e la capolista Spilimbergo. Inizio saettante degli ospiti, che vanno in gol già al 18' con un'invenzione da fuori area di Ivancich.

Tutto ciò fa presagire a una grande prestazione dello Spilimbergo, ma la studiata disposizione in campo degli uomini di Mattiussi contiene agevolmente le folate offensive degli azzurri.

Nella ripresa la Julia entra in campo con tutta la voglia di recuperare e infatti, al 3', fa palo pieno con Giorgiutti e, due minuti più tardi, è l'esperto Cossutti a pareggiare meritatamente.

A questo punto la capolista subisce costantemente la pressante azione dei locali che, all'80', con un tocco felino di Bordignon fanno vedere i sorci verdi all'intera difesa e, solo la bravura del portiere Zavagno, li salva dalla prima sconfitta del campionato. Buono l'arbitraggio.

L. G.

Codroipo-Spal Cordovado 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Buiatti, al 10' e al 23' Martina, e al 30' Martinelli.
CODROIPO: Zoffi, Puiatti, Donati II, Viola, Misson, Tonin, Tonizzo, Martina, Martinelli (Donati I), Pavan, Masotti (Luc).
SPAL CORDOVADO: Merlin, Dreon, Panigutto, Bot, Zadro, Leandrin, Bernava, Petraz (Pantarotto), Comin, Marzio, Gigante.
ARBITRO: Missoni di Moggio Udinese.

CODROIPO — Quaterna secca del Codroipo, maturata nella ripresa con la Spal Cordovado. I biancorossi, privi di pedine importanti a centrocampo, hanno stentato nella prima frazione a trovare il bandolo della manovra, anche per un infortunio al piede, capitato a Masotti, costretto a uscire dal campo al 25'.

Già gli ospiti al 6' con Bot e al 42' con Comin vanno più vicini alla segnatura, rispetto ai padroni di casa. Nella ripresa però, i ragazzi di Pavan, ben disposti sul terreno di gioco, pervengono subito al gol con Buiatti che, in tal modo, ha festeggiato con una splendida rete il suo diciannovesimo compleanno.

Subito dopo, al 10', su azione di Pavan, la sfera perviene a Martina, che inventa il raddoppio.

Al 23' ancora Martina si ripete di testa, infilando un traversone millimetrico di Pavan. Conclude il poker Martinelli al 30', con un'angolatissima fiondata volante che non lascia scampo a Merlin. Nel finale prima Pavan, poi Martina, avrebbero potuto rendere più pesante la sconfitta alla squadra ospite che, d'altra parte, ha disputato un incontro dignitoso.

R. C.

Tavagnà Felet-Tamai 1-1 (1-0)

MARCATORI: all'8' Di Benedetto, al 53' Salamon.
TAVAGNÀ FELET: Zucchiati, Macutan, Gabbino, Moreale, Visentini, Zulliani, Comuzzi, Castellani, Di Benedetto, Foschiani, Manzini.
TAMAI: Zanese, Sorgon, Battiston, Moras, Pizzinato, Facca, Ivan, Piovesana, Zambon, Furlan, Salamon.
ARBITRO: Trovato di Grado.

TAVAGNACCO — Sull'arbitro non si dovrebbe mai discutere, ma questa volta ci sono proprio da spendere due parole. Trovato, probabilmente, ha arbitrato un'altra partita.

È solo merito dei giocatori delle due squadre se la partita non è degenerata. Infatti, nonostante i numerosi interventi del direttore di gara, i giocatori hanno espresso in campo bel gioco e signorilità. All'8' il gol del Tavagnà Felet con Di Benedetto che, di testa, mette in rete uno splendido cross di Castellani.

Al 53' gol in fuorigioco del Tamai con Salamon.

Moltissimi gli ammoniti e due le espulsioni: al 53' Moreale e all'84' Furlan.

Buone le prove di Comuzzi e di tutta la difesa, ottimo Castellani, superlativo Gabbino. Per il Tamai si sono espressi al meglio Moras e Piovesana.

Ennio Valent

Pro Tolmezzo-Pro Fagagna 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 63' Rassati, al 91' Vesnaver.
PRO TOLMEZZO: Cacitti, Veritti, Rainis, Rassati, Rugo, Zearo, Maisano, Vuan, Tomé (75' Vesnaver), Urban, Di Gallo (87' Mazzer).
PRO FAGAGNA: Sanzolini, Sclauzero, Tuzzini, Chiavesio D., Lirussi, Baldassi, Topazzini (30' Chiarvesio P.), Presello (75' Burelli), Domini, Dreolini, Puzzini.

GEMONA — Pro Tolmezzo e Pro Fagagna si sono affrontate a viso aperto. I carnici, al gran completo, avendo una classifica molto precaria, volevano assolutamente i due punti. Pur dannandosi l'anima, il primo tempo è finito a reti bianche.

Nella ripresa la musica cambia e, al 63', passa in vantaggio la Pro Tolmezzo con Rassati, con una bomba di collo pieno da fuori area, che si insacca all'incrocio dei pali, alla sinistra del portiere ospite.

Gli ospiti abbozzano qualche reazione, ma è ancora la Pro Tolmezzo a passare al 91', cioè a tempo scaduto, con Vesnaver che supera in slalom tre avversari, entra in area, invita il portiere all'uscita, e lo infila alla sua sinistra.

Giuseppe Angileri

Cividalese-Torreanese 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 33' Faleschini, al 66' Vertucci, al 75' Zappamiglio.
CIVIDALESE: Del Negro, Nobile, Tommasin (all'86' Bassetti), Dorliguzzo, Zuanella, Cernoia, Faleschini (al 57' Guardino), Peressoni, Tuzzi, Miani, Vertucci.
TORREANESE: Cencig, Montanini, Zoppetti, Macoric, Perabò, Filippo, Vanone (al 56' Degano). Laurini, Zappamiglio, Pallavicini, Canalaz (al 18' Braida).
ARBITRO: Della Pietra da Tolmezzo.

Torre-Valnatisone 3-0 (2-0)

MARCATORI: 16' Silotti, 25' (rigore) e 89' (rigore) Della Bella.
TORRE: Battistutta (D'Arenzo), Pittuello, Grimendelli, Poles, Erodi, Bortolussi, Silotti, Rampogna, Della Bella, Lovisa, Moretti (Prata).
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Bardus, Chiaccigh, Zogani (Pinato), Zilli, Stacco (Miano), Specogna, Secli, Cicuttini, Sfiligoi.
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

TORRE — Nonostante la giornata piovosa, e quindi su un terreno scivoloso, il Torre ha giocato un ottimo primo tempo, realizzando due reti; una su punizione dal limite al 16' e la seconda al 26' su rigore concesso per atterramento di Della Bella.

Nel secondo tempo c'è stata la reazione del Valnatisone, ma è stato ancora il Torre all'89' ad andare a segno, ancora su rigore, concesso per un fallo in area su Sidotti.

R. C.

Flumignano-Azzanese 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 30' Paravan Giuliano, al 33' Chiarotti, al 67' Mazzon.
FLUMIGNANO: Malisan, Moruzzi, Chiarotti, Buran, De Paoli, Bearzot, Colautti (Paravan Sergio), Zanin, Paravan Giuliano, Paravan A. (Diani), Gavin.
AZZANESE: Deschiutta, Mascarin, Bertoli, Bonadio, Rosset, Canton II, Mazzetti (Bonadio II), Canton I, Mazzon, Menegozzo (Sponga).
ARBITRO: D'Andrea di Rigolato.

FLUMIGNANO — Visto il primo tempo, sembrava che i flumignanesi dovessero fare un solo boccone di questa Azzanese, apparsa remissiva e non sufficientemente attrezzata in ogni reparto.

I secondi 45' però hanno messo a nudo alcune carenze organizzative specialmente in fase di interdizione a centrocampo; poi i rossoblù e i pordenonesi hanno chiuso l'incontro in crescendo, con un forcing esasperato seppur disordinato.

Olimpia-Pro Aviano 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 7' Bortolin, al 73' Gentile.
OLIMPIA: Noselli, Da Dalt, Cancelliere, Boltin, Spillotti, Cantarutti, Serafini, Gomirato, Gentile, Parente, Bacchetti.
PRO AVIANO: De Luca, Tassan, Alessandrini, Canzo, Zanetti, Lella, Bortolin, Brignolin, Maraschi, Zaia.
ARBITRO: Formica di Trieste.

UDINE — Al 5' del primo tempo gran tiro di Bartolini che Noselli, con una prodezza, devia in angolo, ma batte il capo sul palo, infortunandosi leggermente. Al 7', da 25 metri, su calcio piazzato, Bartolin fa centro con Noselli che ancora non si è ripreso. Ci si mette anche l'arbitro Formica al 15', annullando una rete di Gomirato, non avendo concesso la regola del vantaggio, e fischiato invece un fallo intenzionale al limite dell'area su Serafini che si stava smarcando.

Al 28' ottimo assist di Serafini per Gentile che entra in area e pareggia le sorti per la propria squadra.

Rino Tessari

2.a CAT. GIRONE F

Il Kras aggancia lo Zaule in vetta alla classifica

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Staranzano-L'Architrave	3-1
Primorje-Op. Supercaffè	0-0
Opicina-Zaule	0-0
Muggesana-S Luigi V. Busà	1-1
Zarja-Vesna	1-1
C. Elisi Prisco-Giarizzole	3-1
San Sergio-Stock	1-1
Kras-Olimpia	3-0

Zaule	9	6	4	1	1	10	4
Kras	9	6	4	1	1	12	4
Muggesana	7	6	1	5	0	7	6
San Sergio	7	6	3	1	2	7	4
Vesna	7	6	2	3	1	7	5
Giarizzole	6	6	2	2	2	8	11
Opicina	6	6	2	2	2	6	6
Primorje	6	6	2	2	2	6	6
Staranzano	6	5	2	2	1	7	7
Op. Supercaffè	5	6	1	3	2	8	9
Zarja	5	6	0	5	1	5	7
C.E. Prisco	5	6	1	3	2	6	8
Olimpia	4	6	1	2	3	3	7
L'Architrave	4	6	0	4	2	5	9
S Luigi V. Busà	4	5	1	2	2	3	4
Stock	4	6	0	4	2	4	7

Le partite del 9.11.1986

Vesna-Staranzano
Olimpia-Primorje
Stock-C. Elisi Prisco
Op. Supercaffè-Opicina
Zaule-Muggesana
S. Luigi V. Busà-Kras
L'Architrave-San Sergio
Giarizzole-Zarja

C.E. Prisco 3
Giarizzole 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 33' e 82' Zagaria, al 70' Pugliese, al 72' Udovicich su rigore.

CAMPI ELISI: Calligaris, Jurincich, Suerzi, Sossi, Bisel, Lo Schiavo, Pugliese, Predonzani, Zagaria, Zacchigna (Miozzo), Gatta.

GIARIZZOLE: Di Maio, Gnezda, Zoch, Pacher, Sergi, Jerman M., Bussani (Hez), Udovicich, Botteri, Borri, Sulini.

ARBITRO: Selva di Gorizia.

Il Campi Elisi piega il Giarizzole al termine di un incontro molto combattuto, anche se il risultato suggerirebbe un successo più limpido di quello che in realtà non sia stato.

Il Giarizzole, infatti, ha messo sul tappeto molto agonismo e un centrocampo molto mobile e combattivo.

Dopo un avvio equilibrato Iurincich lancia in verticale Zagaria, il centravanti lascia scorrere la sfera e batte in diagonale Di Maio dando il vantaggio al Campi Elisi.

C'è una buona reazione degli ospiti, ma sul finire del tempo Zagaria potrebbe raddoppiare: il suo calcio di rigore finisce sul palo.

Allo scampato pericolo il Giarizzole reagisce lanciandosi in avanti.

Al 70' Pugliese raddoppia, con una splendida battuta al volo dal limite.

Due minuti dopo Udovicich, su rigore, riapre le speranze dei suoi, ma sul finire ancora Zagaria, il più efficace dei ventidue in campo, si invola e con un tocco rasoterra mette al sicuro il risultato.

Maurizio Severino

San Sergio 1
Stock 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Toffoli (su rigore), al 70' Lacalamita.

SAN SERGIO: Fonda, Dussi, Tremul, Varljen, De Bosichi, Vercon (dal 52' Podgornik), Lakoseljac, Coccoluto, Lacalamita, Pozzecco, Bulich.

STOCK: Zebochin, Furlan (dal 67' Gaeta), Nordio, Podgornik, Savron, Polli, Edomi, Pinis S., Punis E, Toffoli, Naldi.

ARBITRO: Ieroncic di Monfalcone.

S. Sergio e Stock hanno dato vita a un incontro un po' rallentato nel ritmo ma ragionato, nel senso che si è curato globalmente la manovra non certo arrembante ma ricca di ripetuti passaggi rasoterra in orizzontale e per accerchiare due difese apparse molto chiuse e determinate.

Si è cercato dunque il possesso del pallone e invece di tentare il pressing per spezzare le trame sulla fascia mediana si è preferito disporsi a zona contenendo e filtrando gradualmente, racchiudendosi a riccio.

La Stock è passata per prima in vantaggio, aiutata da un fallo di mani in area che ha consentito a Toffoli di battere Fonda dal dischetto.

Ma ha risposto dopo dieci minuti il San Sergio grazie a un traversone da destra, che ha tagliato tutta la difesa e raggiunto il lontano Lacalamita, che a quel punto in area ha preso la mira, riuscendo a centrare l'obiettivo. Nel finale una sfortunata azione corale per il San Sergio e tutti a casa.

Roberto Sinico

Zarja 1
Vesna 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 2' Grgic, al 15' Potasso.

ZARJA: Racman, Grgic, Kalc, Schillani (46' Zagar), Borelli, Gotti, Zeugna (65' Razem F.), Bon, Razem A., Sulcic, Franza.

VESNA: Savarin, Tucci, Sedmak, Verbich, Coccoluto, Pipan, Candotti, Potasso, Kostnapfel, Petagna (70' Candotti F.), Bruno (46' Tonelli).

ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

Sono iniziate subito le ostilità tra lo Zarja e il Vesna e a rompere il ghiaccio sono stati proprio i padroni di casa, con Grgic, che su punizione iniziava le marcature.

Il Vesna risponde colpo su colpo e al 15' Potasso (anche lui su punizione) riporta tutto in parità.

La partita sembra appena iniziata, ma Grgic commette l'imprudenza di protestare un po' troppo e sventola il cartellino rosso. Per lo Zarja è una doccia gelatissima, ma l'undici (oramai in dieci) di Basovizza reagisce insperatamente a questa situazione di svantaggio e moltiplica le forze, vanificando gli sforzi degli ospiti che sicuramente già pregustavano la quasi certa vittoria.

La partita mantiene la sua vivacità anche se il gioco non va più in là della metacampo, grazie anche alle granitiche difese abili a rintuzzare ogni minimo tentativo di avvicinamento.

Nonostante tutto, però, entrambe le formazioni riusciranno a colpire, in un paio di ghiotte occasioni, le traverse.

Domenico Musumarra

Staranzano 3
L'Architrave 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: Chizzo 10' (autorete), Di Cicco al 40', Lebani al 12, Falzari all'88'.

STARANZANO: Orsini, Pregolin, Trangos, Piemonte, Di Cicco, Grillo M., Baracani, Pellicani (Vaccari 83'), Grillo S., Falzari, Gratton (Bulian dal 46').

ARCHITRAVE: Vaccaro, Chizzo, Bossi, Coronica, Rados, Vicini, Bianco, Palermo, Rados, Orto, Lebani.

ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

STARANZANO — Maglia nuova partita nuova per lo Staranzano che, presentatosi in campo con una casacca inedita, espugna il comunale di via Torino con una bella vittoria.

L'incontro è spumeggiante e ben giocato e già al 10' i padroni di casa vanno in vantaggio grazie a una autorete su tiro ravvicinato di Pellicani.

Replicano prontamente gli ospiti, che dopo solo due minuti, riportano in parità l'incontro.

Prima dell'intervallo è ancora lo Staranzano ad andare in rete, su un bel diagonale di Di Cicco, che coglie impreparata la retroguardia

Nella ripresa i biancorossi prendono il sopravvento e dopo due occasioni fallite da Bulian, S. Grillo trova un rigore che Falzari spedisce banalmente fuori.

Pronta comunque la replica dello stesso, che a due minuti dal termine, con uno stupendo diagonale dal limite, fissa il risultato sul tre a uno.

Michele Degrassi

Primorje 0
Supercaffé 0

PRIMORJE: Babuder, Roiaz, Milani, Sciarrone, Samese, Manzin (55' Olivo), Starc, Di Benedetto (70' Sigoni), Husu, Zaccaria, Coslovich.

SUPERCAFFÈ: Fumis, Zgur, Favretto, Pitacco, Drassich, Sestan; Rabusin, Rizzo (60' Indri), Pase, Coslovich, Miclaucich.

ARBITRO: Russian di Cormons.

Pari e patta tra il Primorje e il Supercaff-, dopo un incontro che pur mostrando un'ottima preparazione atletica dei due insiemi, ha lasciato ben poco spazio, invero, allo spettacolo, fatti salvi i tentativi ora dell'una ora dell'altra squadra di riuscire a portarsi in area avversaria.

Con il gioco a centrocampo, pur se combattuto, è difficile riuscire a impostare qualche azione e se a ciò si aggiunge anche l'attenta guardia di entrambe le difese, ciò diventa quasi impossibile.

E difatti, tra il Primorje e il Supercaffè, vi è stato grande dispendio di energie, con numerosi tentativi di contropiede e tentativi di tiro dalle lunghe distanze, ma nulla di più.

D. M.

■ CONDANNATI — La Corte d'appello di Budapest ha confermato la condanna a un anno di carcere e a due anni d'interdizione dai pubblici uffici di due giovani tifosi che avevano provocato una grande rissa durante l'incontro di calcio di prima divisione tra la Honved e il Raba Eto disputatosi il 6 settembre scorso a Budapest.

Opicina 0
Zaule 0

OPICINA: Babich, Varesano, Denuzzo, Vecchio, Francini, Tentindo, Cutrara, Raker, Botta, Giovannini, De Marco, Francovich, Colotti, Scarlassara, Moratto.

ZAULE: Canziani, Derossi, Lipizer, Zurini, Petelin, Vouk, Millo, Stasi, de Baronio, Atena, Martin. Covacich, Romanazzi, Filippi.

ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

Il capoclassifica Zaule pareggia a reti inviolate sul difficile campo dell'Opicina.

Non è stata una bella partita.

I ragazzi di Dagri comunque hanno fatto registrare una certa supremazia territoriale.

L'Opicina, da parte sua, al cospetto dei primi della classe, ha badato soprattutto a spezzettare il gioco.

Le conclusioni di Millo e de Baronio lambiscono il montante, mentre dall'altra replicano i padroni di casa con due calci di punizione, di poco oltre la traversa, dello specialista Vecchio.

A un quarto d'ora dal termine, l'Opicina può recriminare per un fallo di mani in area di Derossi, non punito dall'arbitro con il calcio di rigore.

■ APOEL — Il club calcistico cipriota dell'Apoel di Nicosia ha presentato ricorso contro la sospensione per due anni da tutte le competizioni europee decisa domenica dall'Uefa. Oltre all'esclusione per un biennio dalle gare continentali all'Apoel era stata inflitta un'ammenda di 4.000 franchi svizzeri (circa 3.400.000 lire italiane): il tutto per il rifiuto della squadra di Cipro di incontrare a Istanbul il Besiktas.

Kras 3
Olimpia 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 1' Skabar, al 30' Mosetti, al 73' Martini.

KRAS: Mezzavilla, Indrigo (60' Panigliolo), Puric, Martini, Skabar, Gnesda, Granada, Battaini, Mosetti, Filipaz, Leghissa.

OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Sebastianutti D. (75' Music), D'Agostino, Skerl, Trevisan, Forte, Pobega, Tuliani, Braico, Cusatelli (60' Sebastianutti S.).

ARBITRO: Molumani di Udine.

Un incontro il cui risultato venga sbloccato già al primo minuto di gioco non può che presentare una fisionomia: quella della costante offensiva della squadra in svantaggio che ovviamente presta il fianco ai contropiedi avversari.

Ed è stato esattamente ciò che si è visto fra Kras e Olimpia, con l'unica eccezione che la formazione ospite non ha denotato il mordente e la tecnica necessari a riequilibrare il risultato, mentre il Kras, sempre preciso in difesa e sicuro in fase di replica, ha saputo sfruttare al meglio l'arma del contropiede, mancando addirittura di incrementare il già cospicuo bottino.

I padroni di casa andavano subito in vantaggio con una studiatissima punizione di Skabar da 25 metri; l'Olimpia dava la sensazione di reagire solo fino al 30', quando Mosetti, al suo sesto gol in sei partite, raddoppiava per il Kras.

E infatti, contro un avversario ormai alle corde, il Kras andava ancora a segno con Martini al 73'.

A. Ra.

Muggesana 1
San Luigi 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 42' Mondo, all'89' Businelli.

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paulich, Ceppi, Basiaco, Gandolfo, Mondo, Nemich, Pribaz, De Pase, Puma.

SAN LUIGI: Dambrosi, Pressello, Pipan, Iellen, Tulliani, Lupinto, Palumbo, Pisani, Ziodato, Businelli, Baricchio.

ARBITRO: Buttignon di Monfalcone.

MUGGIA — Primo tempo con la Muggesana all'assalto di un San Luigi guardingo, soltanto pronto a rintuzzare l'attacco di Pribaz e compagni.

Ma al 42' gli ospiti devono bene o male capitolare su occasione di Mondo. Nella ripresa il San Luigi tenta il contrattacco, prima al 69' con un bel colpo di testa di Palumbo, poi con Ziodato che spreca.

Intanto anche la Muggesana si rende pericolosa al 71' con un'ottima triangolazione del suo attacco, quindi al 76' con una pericolosa conclusione di Gandolfo. Ottimo è il lavoro svolto da De Pase in fase di copertura come di lancio.

Dall'altra parte spingono particolarmente Pisani e Ziodato. Fino al pareggio del San Luigi che sopravviene a un minuto dal termine, su calcio di rigore parecchio contestato dai locali, soprattutto per l'involontarietà del fallo di mano che l'aveva causato.

Batte Businelli che insaccando sancisce l'uno a uno finale.

Riccardo Huber

2.a CAT. GIRONE E

Cade il Ruda, Pro Fiumicello e Porpetto vanno

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Audax S. Anna-Begliano	1-0
Torre Tap.-Porpetto	2-2
Villanova-Malisana	0-0
Capriva-Medeuzza	0-0
Isonzo-Pro Fiumicello	0-0
Villesse-Aquileia	1-0
Mariano-Fogliano	0-0
Pro Romans-Ruda	3-2

Pro Fiumicello	9	6	3	3	0	8	3
Porpetto	9	6	4	1	1	13	6
Ruda	8	6	3	2	1	11	7
Pro Romans	7	6	3	1	2	8	6
Audax S. Anna	7	6	2	3	1	7	7
Malisana	6	6	1	4	1	4	4
Medeuzza	6	6	1	4	1	3	3
Torre Tap.	6	6	1	4	1	4	4
Fogliano	6	6	1	4	1	5	5
Villesse	6	6	1	4	1	8	9
Begliano	6	6	2	2	2	8	5
Mariano	5	6	0	5	1	2	3
Aquileia	4	6	1	2	3	4	6
Capriva	4	6	1	2	3	6	12
Villanova	4	6	1	2	3	3	8
Isonzo	3	6	1	1	4	1	7

Le partite del 9.11.1986

Pro Fiumicello-Audax S. Anna
Ruda-Torre Tap.
Fogliano-Villesse
Porpetto-Villanova
Malisana-Capriva
Medeuzza-Pro Romans
Begliano-Mariano
Aquileia-Isonzo

Pro Romans 3
Ruda 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: 21' Candussi, 37' Ballaminut, 43' Contin, 47' Bertogna, 86' Todescato.

PRO ROMANS: Zonch, Todescato, Bosch, Nadali, Martellos, Lestani, Fogar, Candussi, Bertogna (89' Banello, Canciani, Bogar.

RUDA: Rigonat I, Petrello, Rigonat II, Sclauzzero, Sgubin, Narduzzi, Molinari, Ballaminut, Zucco, Donda, Contin.

ARBITRO: Dall'Aglio di Trieste.

ROMANS D'ISONZO — Buona la prestazione dei ragazzi di Candussi che, pur con difficoltà, si impongono al quotato Ruda. Gli ospiti hanno chiuso in vantaggio il primo tempo, dopo che al 21' con un tiro a fil di palo di Candussi la Pro era andata in vantaggio.

Al 37' Ballaminut riporta le due squadre in parità con un tiro da fuori area che si insacca alle spalle di Zonch.

Al 43' l'ala sinistra Contin si trova sui piedi una palla d'oro, dopo uno svarione difensivo; la sfrutta al meglio insaccandola, dopo aver fatto fuori anche il portiere.

Nella ripresa dopo soli due minuti il bomber Bertogna su calcio di punizione dal limite porta le due squadre sul 2 a 2.

Al 72' un gol di Bertogna viene annullato dall'arbitro per fuorigioco.

Ma è Todescato che all'86' trova il gol vincente, colpendo al volo dai 20 metri lasciando esterrefatto Rigonat.

Is. Turriaco 0
Pro Fiumicello 0

ISONZO TURRIACO: Caus (Scarel), Zentilin, Zin (Manià S.), Tamburlini, Carlet, Trentin (Manià P.), Cosolo, Paronit, Feresin, Coghetto, Severini.

PRO FIUMICELLO: Coronica, Capone, Benvegnù, Malusà, Visintin, Bertogna, Milanese, Tomat, Ciani (Visintini), Polvar, Pinatti.

ARBITRO: Benevetti di Udine.

TURRIACO — Era assai importante la posta in gioco nello scontro testa-coda del girone e, come spesso capita, il risultato è stato a reti inviolate.

Primo tempo veloce e ricco di emozioni: più pericolosi i locali, che dopo 30" di gioco, a portiere battuto, colpiscono il palo con Paronit.

Al 4' Coronica si esibisce in una parata spettacolare, negando la rete a un tiro-bomba di Coghetto.

La porta sembra ancora stregata su tiri di Tamburlini al 15' e Severini al 20'.

Gli ospiti contengono a stento le continue e sfortunate folate dei padroni e si rendono pericolosi solo al 29' su un tiro teso di Polvar, che sfiora di poco la traversa.

Nel secondo tempo la stanchezza, il nervosismo e qualche fallo di troppo fanno scadere il gioco.

Al Turriaco, che sembra aver ritrovato sé stesso, non resta che recitare il «mea culpa» per aver sprecato troppo.

C. V.

Torre 2
Porpetto 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Schif, al 43' Castellani, al 70' Dri, all'80' Di Giusto.

TORRE: Tomasin, Burg, Pacoli, Folla, Canciani, Zanolla, Castellan (Sabot), Donda, Venturini, Di Giusto, Spanghero.

PORPETTO: Buttignon, Novio, Ravazzo, Schif, Romano, Zudin, Nicola, Padoan (Dri), Tellini, Zanello, Polvar (Pez).

ARBITRO: Donno di Pordenone.

TAPOGLIANO — Le reti non sono mancate al Comunale di Tapogliano, dove il Torre e Porpetto hanno dato vita a una partita entusiasmante e ricca di emozioni.

Passa subito il Porpetto al 4', con tiro del mediano Schif, involontariamente deviato da Pacori.

I padroni di casa reagiscono immediatamente e vanno più volte vicino al pareggio, fino al 43': dopo un cross di Burg dalla destra, Castellan con uno stacco di testa sigla il pareggio.

Nel secondo tempo si mette in bell'evidenza il portiere rossoblù Tomasin.

Al 70', di nuovo il Porpetto in vantaggio con Dri, che insacca dopo un'azione scaturita da un corner.

Il Torre non tarda a farsi sentire e quattro minuti più tardi è Di Giusto a colpire la traversa.

Sempre Di Giusto all'80' porta in parità la situazione

R. R.

Audax S.A. 1
Begliano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Tesolin 87'.

AUDAX SANT'ANNA: Hiede, Bolteri, Troian, Maggi, Dicecco, Pizzi, Rossi (Casagrande), Presti, Tesolin, Olivier, Piscopo (Terpin).

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Rosin, Pertot, Gregoris, Venuti, Sodomarco, Turola, Lo Faro, Canciani, Clementin (Bomben).

ARBITRO: Modale di Sutrio.

GORIZIA — I biancorossi di Lucio Mauri superano, al comunale di Straccis, il Begliano e lo sorpassano anche in classifica, puntando diritto ai quartieri alti.

La rete dei due punti porta la firma di Tesolin, che in piena zona Cesarini raccoglie un assist di Casagrande e infila l'estremo ospite, con un rasoterra imprendibile.

L'undici goriziano, ben registrato tra i reparti, ha saputo chiudere tutti gli spazi anche in quelle poche occasioni in cui gli ospiti si sono spinti in avanti con la loro arma preferita: il contropiede.

Questa tattica ieri pomeriggio non è stata pagante perché le due punte mobili, Clementi e Lo Faro, hanno trovati attenti guardiani.

Se un «buono» va dato, oltre che al direttore di gara, deve essere assegnato al regista Olivier, a Piscopo che si è molto sacrificato per l'economia del gioco e al terzino Bolteri in formato angelo custode di Lo Faro.

R. R.

Villanova 0
Malisana 0

VILLANOVA: Pizzamiglio, Marchiatti, Vailati, Famea, Toson, Purin, Paulini, Pizzamiglio II, Capone, Palu, Bevilacqua.

MALISANA: Marini, Petz, Buiatti, Milanese, Pitta, Buiatti II, Marcati, Arselo, Govoni, Carpinetto, Marcati II.

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

VILLANOVA — Partita equilibrata in ambedue i tempi, abbastanza corretta.

Non ci sono state ammonizioni, risultato giusto.

Le squadre si sono equilibrate sia sul piano del gioco, sia sul piano della correttezza in campo, per cui il risultato è giusto sullo 0-0.

R. R.

San Marco Sistiana 1
Chiarbola 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 65' Chivella.

S.M. SISTIANA: Pavesi, Ruzzier, Norbedo, Puntar (dal 72' Stradi), Tercon P., Villalta, Tercon M. (dal 46' Ridolfi), Codiglia, Prelaz, Sannini, Chivella. Mazzoli, Milic, Gerin.

CHIARBOLA: Francioli, Belich, Bologna, Damiani, Slocovich, Di Leo (dal 46' Zupin), Bisiacchi, Zannier (dal 75' Castello), Pertan, Bandiera, Malvestiti. Debernardi, Di Candia, Polidori.

ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Capriva 0
Medeuzza 0

CAPRIVA: Tonut, Braida III, Braida II, Soffientini, Brion I, Musina, Pituelli, Grattoni, Brion II, Di Lena, Zoff II (73' Zoff I).

MEDEUZZA: Montina, Bevilacqua, Ottomeni, Cettolo, Morsan, Marino, Valentinuzzi (57' Battilana), Dissegna, Suerz (78' Odorico), Cavassi, Di Lena.

ARBITRO: Cheber di Trieste.

CAPRIVA — È finita in parità, dopo novanta minuti di sostanziale equilibrio in campo, ma è stata senza dubbio una bella e combattuta partita.

Tra le file dei rossoneri di Zearo bisogna segnalare l'egregia partita di Pituelli, che in più occasioni ha tentato la via della rete, senza peraltro troppa fortuna, ma è stato la vera spina nel fianco della difesa del Medeuzza.

Buona la prova anche di Musina, che assieme a Grattoni (caparbia la sua partita) ha dato maggior sicurezza alla difesa.

Rispetto ai continui rovesciamenti di fronte del primo tempo, nella ripresa si è notato un Capriva maggiormente votato all'attacco, ma che mai è riuscito a impensierire Montina più di tanto, all'infuori di un paio di occasioni sempre con Pituelli, prima al 50', poi all'87', quando non è riuscito a concludere in rete per un soffio dopo essersi trovato a tu per tu con il portiere in seguito a un calcio di punizione.

Emanuele Bressan

Villesse 1
Aquileia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 22' Lepre (autorete).

VILLESSE: Furlan, Sartori, Sergio, Fontana, Tomaseni, Contin, Budicin, Montanari, Biasion (Vitale), Contini, Natali (Montanar).

AQUILEIA: Duca, Moras, Clementin, Bramuzzo, Lepre, Marnicco, Jacumin I (Benvenuto), Parise, Tariao, Jacumin II (Girardi), Fabbris.

ARBITRO: Zotta di Trieste.

VILLESSE — Il Villesse approfitta del momento negativo dell'Aquileia e incamera i preziosi due punti.

La vittoria è giunta su autorete, ma non toglie il valore della compagine di Medeot.

Al 22' una palla calciata da Natali, al termine di una bella azione manovrata, viene deviata dal piede di Lepre, che spiazza il proprio portiere e la palla finisce in rete.

Gli ospiti tentano di organizzare il gioco, senza però riuscire a impensierire la difesa avversaria.

Il gioco si è poi sviluppato a metà campo con le due compagini ben coperte a filtrare tutte le palle. Annullandosi in tal modo a vicenda.

Anche tutta la ripresa ha visto una gran mole di gioco, senza però che gli avanti concretizzassero quanto svolto dalle retrovie.

I due punti danno respiro ai villessini e mettono ulteriormente in crisi l'Aquileia.

Gi. Co.

Mariano 0
Fogliano 0

MARIANO: Simonazzi, Rodaro, Mucchiut, Gallo D., Gallo M., Silvestri, Sartori (75' Donda), Villini (55' Pattarin), Skokai, Viola, Tomba.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Zotti, Monticolo (Gabrieli), Voncina, Russo, Parovel, Motta, Del Pin, Franti.

ARBITRO: Buono di Trieste.

MARIANO — Il pareggio a reti inviolate non manda a casa gli spettatori con l'amaro in bocca, in quanto le due squadre hanno dato vita a una gara aperta sino alla fine.

Anzi, le occasioni migliori per chiudere in vantaggio si sono avute all'80' e 85' per i padroni di casa e all'89' per il Fogliano.

Dopo aver giocato sia il primo che il secondo tempo a tutto campo, con rapidi capovolgimenti di fronte, i ragazzi di Ledri hanno annullato le punte di «mister» Benotto; mentre le punte di casa non sono riuscite a perforare la difesa avversaria.

All'85' il portiere del Fogliano intuisce la traiettoria di un tiro «liftato» su punizione di Viola e blocca la sfera che aveva superato la barriera.

Ma a un solo minuto dalla fine Russo si invola verso la porta di Simonazzi e solo per la stanchezza dopo la lunga galoppata calcia fuori, evitando la sconfitta dei padroni di casa, che non avrebbero meritato una simile punizione.

C. G.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D

Bertiolo-Variano Carni	2-2
Latisana-Sangiovannese	1-1
Sedegliano-Carlinese	0-0
Basiliano-Castionese	0-0
Rivignano-Muzzanese	1-0
Indipendente-Blessanese	0-0
Maranese-Gonars	1-0
Zompicchia-Sestense	0-0

Rivignano	10	6	4	2	0	9	2
Maranese	9	6	3	3	0	7	3
Sangiovannese	8	6	3	2	1	6	5
Latisana	7	6	2	3	1	7	6
Basiliano	7	6	2	3	1	5	5
Indipendente	6	6	2	2	2	10	8
Gonars	6	5	2	2	1	4	3
Sedegliano	6	6	1	4	1	5	5
Castionese	5	6	1	3	2	6	5
Zompicchia	5	5	1	3	1	5	5
Carlinese	5	6	0	5	1	5	7
Sestense	5	6	0	5	1	3	5
Bertiolo	5	6	1	3	2	5	8
Muzzanese	4	6	1	2	3	8	9
Variano Carni	4	6	1	2	3	6	11
Blessanese	2	6	0	2	4	4	8

Le partite del 9.11.1986

Muzzanese-Bertiolo
Sestense-Latisana
Gonars-Indipendente
Sangiovannese-Sedegliano
Carlinese-Basiliano
Castionese-Zompicchia
Variano Carni-Maranese
Blessanese-Rivignano

Il cat. Girone «A»

I RISULTATI

Doria-S. Quirino	0-3
Caneva-Fiume Veneto	0-0
Bannia-Maniago	0-2
Chions-Porcia	1-1
Visinale-Tiezzese	0-0
Ricr. Maniago-Pasianese	1-2
3/S Cordenons-Vallenoncello	0-0
Pro S. Martino-Zoppola	1-1

CLASSIFICA: Maniago p. 11; Pasianese, S. Quirino 9; Zoppola 8; Chions, Caneva, Tiezzese 7; Vallenoncello, Fiume Veneto, Porcia 6; Doria, Bannia, 3/S Cordenons, Pro S. Martino 4; Ricr. Maniago, Visinale 2.

Il cat. Girone «B»

I RISULTATI

Riviera-Valvasone Arzene	2-1
Virtus Tolmezzo-Barbeano	0-0
Vivai Rauscedo-Diana	0-3
Audax S.M.-Mereto D.B.	0-1
Rive D'Arcano-Maianese	0-1
Ragogna-Pagnacco	2-3
Sandanielese-Gemonese	4-1
Pro Osoppo-Colloredo M.A.	0-0

CLASSIFICA: Maianese, Diana 10; Virtus Tolmezzo, Colloredo M.A., Mereto D. B. 8; Riviera 7; Gemonese, Rive D'Arcano 6; Valvasone Arzene, Pro Osoppo, Barbeano, Pagnacco, San Danielese 5; Ragogna 4; Vivai Rauscedo 3; Audax S. M. 1.

Il cat. Girone «C»

I RISULTATI

Asso-Colloredo P.	1-0
Corno-Lauzacco	0-1
Aurora-Gaglianese	1-0
Sangiorgina Ud-Dolegnano	2-1
Azzurra P.-Audace S.L.	0-1
Union Nog.-Stella Azzurra	5-0
Bressa-Natisone	2-1
Paviese-Serenissima	0-1

CLASSIFICA: Serenissima p. 11; Lauzacco 10; Sangiorgina Ud. 9; Bressa 8; Dolegnano, Aurora 7; Gaglianese, Union Nogaredo, Asso 6; Corno, Natisone, Paviese, Audace S.L. 5; Azzurra P. 3; Stella Azzurra 2; Colloredo P. 1.

Terza categoria

GIRONE L

Domus Arr. 0
G.M.T. 1

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORE: al 43' Freno.

DOMUS ARR.: Gallina, Giacopci, Di Pasquale, Gallinotti M., Zacchigna B. (dal 46' Verch e dall'80' Scolz), Gerin, Gallinotti P., Attini, Tommasi, Puntin, Poles. Sant, Zoffoli.

G.M.T.: Rebez, Bartoli, Andriolo F., Palermo G., Amoroso, Gombac, Zacchigna M., Tomizza, Freno, Castro, Bonut. Chermaz.

ARBITRO: Furlan di Trieste.

Roianese 2
C.U.S. 2

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORI: al 30' Miani, al 52' Favento, al 70' Mastromarino G.F., al 75' Zangrilli.

ROIANESE: Schivi, Zangrilli, Furlan, Verni, Mastromarino E., Pischianz, Mastromarino G.F., Floridan, Bellucco (dal 46' Javornik), Di Pinto, D. Dubani. Zarotti, Coccoluto.

C.U.S.: Ferfoglia, Calabrese, Veronese, Rucci, Primavera, Favento, Pizzul, Collarini, Zamarini, Miani, Zarattini. Patriarca, Roberti, Peinkofer, Lucian.

Don Bosco 0
C.G.S. 3

PRIMO TEMPO: 0-3

MARCATORI: all'11' Bagatin, al 20' Pobega, al 34' Bagatin.

DON BOSCO: Franceschin, Maggi, Zgur, Marchesi G., Perini, Stopper, Peres, Giorgi, Squarzolo (dal 46' Della Pietra), Marchesi F. (dal 70' Cofolli), Facchin. Makovec.

C.G.S.: Bellantuono, Vucetti, Colarusso, Rizzotti, Cespa (dal 65' Rodio), Cruciani, Rebec, Debernardi, Pobega (dal 75' Dau), Depangher, Bagatin. Stoini, Nursi, Simionato.

ARBITRO: Messina di Trieste.

U. Stella P. 1
Gaja 1

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORI: al 7' Aversa, al 60' Lucchini.

UNION STELLA P.: Bonin, Polli, Puntar, Cepach, Duva, Zanini, Morgan (60' Babuder), Lucchini, Maestripieri, Giovannini, Castriotta, Dell'Era, Carini.

GAJA: Zemanek, Gregori, Stransciak, Rismondo M. (dall'80' Salvi), Gabrielli, Kalc, Grgic (dal 65' Vrsè), Alfieri, Aversa, Pecar, Bortolotti. Kante, B. Rismondo.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Union Stella P.-Gaja	1-1
Rabuiese-Breg	2-1
Domus Arr.-G.M.T.	0-1
S. A. Rizzotti-San Vito	1-0
Roianese-C.U.S.	2-2
Don Bosco-C.G.S.	0-3
Riposava: Domio	

S.A. Rizzotti	9	5	4	1	0	12	2
C.G.S.	8	5	3	2	0	11	5
Rabuiese	7	4	3	1	0	7	4
Gaja	5	4	2	1	1	8	4
C.U.S.	4	5	1	2	2	7	10
Union Stella P.	4	4	1	2	1	6	5
San Vito	3	4	1	1	2	5	6
Domus Arr	3	4	1	1	2	4	5
Roianese	3	4	1	1	2	9	11
G.M.T.	3	4	1	1	2	2	7
Domio	2	3	1	0	2	3	3
Breg	1	3	0	1	2	3	5
Don Bosco	0	3	0	0	3	3	13

Le partite del 9.11.1986

C.G.S.-Domio
C.U.S.-Don Bosco
San Vito-Roianese
G.M.T.-S.A. Rizzotti
Breg-Domus Arr.
Gaja-Rabuiese
Riposa: Union Stella P.

S.A. Rizzotti 1
San Vito 0

PRIMO TEMPO: 1-0

S.A. RIZZOTTI: Bertocchi, Dagnello, Mottica, Sinico, Daloia, Gangi (dal 60' Vitello), Toffoli, Cinco, Piscane, Volo, Parma. Pecile, Borca.

SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Ruta, Musolino, Lacentra, Miss, Vescovo, Zacchigna, Marcosini, Maio, Andriolo (dal 70' Sottile). Bussani, Netti, Gardossi, Stopar.

ARBITRO: Botti di Trieste.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Sant'Andrea-Romana	2-0
Primorec-Mladost	2-0
S.M. Sistiana-Chiarbola	1-0
C.G.S.-San Nazario	1-3
Campanelle-Aurisina	8-0
Hermada-Fincantieri	0-3
Riposava: Arrigo Sport	

Fincantieri	9	5	4	1	0	14	3
San Nazario	8	4	4	0	0	13	4
S.M. Sistiana	7	4	3	1	0	8	2
Mladost	6	4	3	0	1	10	4
Arrigo Sport	5	4	2	1	1	4	3
Primorec	4	4	2	0	2	9	5
Campanelle	4	4	2	0	2	10	7
Sant'Andrea	4	5	1	2	2	3	8
Chiarbola	3	4	1	1	2	4	6
C.G.S.	2	4	2	0	2	6	10
Aurisina	1	4	0	1	3	1	15
Hermada	1	4	0	1	3	1	8
Romana	0	4	0	0	4	2	10

Le partite del 9.11.1986

Fincantieri-Arrigo Sport
Aurisina-Hermada
San Nazario-Campanelle
Chiarbola-C.G.S.
Mladost-S.M. Sistiana
Romana-Primorec
Riposa: Sant'Andrea

Rabuiese 2
Breg 1

PRIMO TEMPO: 0-0

MARCATORI: al 55' Callegaris, al 60' Viola, al 70' Sternad su rigore.

RABUIESE: Benvenuti, Vengust, Masala, Putignano, Predonzani (dal 65' Jerman R.), Boscarol, Ienco, Volo (dall'85' Dana), Callegaris, Viola, Altino. Russignan.

BREG: Hrvatin, Olenik W. (dal 60' Paoli), Olenik S., Corbatti, Paoletti, Germani, Jez (dal 50' Albertini), Sanzin, Tul M., Ferfoglia, Sternad. Jerman M., I. Tul.

GIRONE M

S. Andrea 2
Romana 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 61' e al 65' Millini.

S. ANDREA: Ferletti, Cucarich, Poctarsky, Zucca, Razem, Marin, Mauro, Rotta, Spanu, Millini, Zaro. Messina, Cernecca, Starc.

ROMANA: Battaglini, Mian, Pruonto, Patessio, Iacovone, Presil, Driussi F. (dall'85' Giurissa), Andrian, Santoro, Portelli, Gergolet. Sandrin, Freschi, P. Driussi.

Hermada 0
Fincantieri 3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Blason, al 73' Marcuzzi, all'85' Lepre.

HERMADA: Sclaunich, Purich, Severi F., Andreini, Germani, Chivella, Braico, Valente O., Cociani (dal 67' Ruzzier), Segulin, Candito (dal 70' Klobas). Lassig, Cimador, Pison.

FINCANTIERI: Quattrocchi, Fedel, Cergoli, Devescovi, Noveli, Santoro, Inglese (dal 65' Musig), Lepre, Blason, Acquavita, Benvenuti (dal 52' Marcuzzi). Suzzi, Lucci, Mian.

ARBITRO: Grudina di Monfalcone.

Cgs Bora Viaggi 1
San Nazario 3

MARCATORI: al 50' Rossetti, al 55' Rasman, al 79' Balos, all'86' Franch.

C.G.S. BORA VIAGGI: Saverino, Volturno, Gregori, Carmeli, Melon (dal 60' Vatta), Gurtner, Mattessich, Degrassi, Molinari (dal 65' Grisonic), Rossetti, Devescovi. Mulner, Candela.

SAN NAZARIO: Caputo, Sugan, Tomizza, Franch, Mihich, Apollonio, Radivo, Lanza, Canazza (dal 46' Rasman), Balos, Carone (dall'82 Ravalico). Buzzei, Coslovich, Chimenti.

ARBITRO: Zudini di Trieste.

Primorec 2
Mladost 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Canziani, al 72' Bacchia.

PRIMOREC: Leone, Kralj Mar. (dall'80' Iannarelli), Carota, Florean, Kralj Mau., Coppola, Kralj B., Milkovich, Bacchia, Husu, Canziani (dal 50' Kralj E.). Serra.

MLADOST: Clemente, Lakovic, Pacor, Uliani (dall'87 Argentin), Devetak, Frandolic, Sclauzero, Gergolet, Kobal I., Kobal E., Laurentic.

Campanelle 8
Aurisina 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 15' Rovina, al 40' Valeri, al 50' Bello, al 60' Umek, al 65' Neppi, al 75' Samez, all'80' Leghissa, all'87' Rovina.

CAMPANELLE: Castellani, Farina (dal 55' Mauri), Bello, Povh, Manteo (dal 60' Neppi), Samez, Bracco R., Valeri, Rovina, Leghissa, Umek. Polese, Perrone.

AURISINA: Ciacchi, Candotto, Mervic V., Rosini, Scubini, Ramundo, Bubich, Zampar, Zollia, Cellie, S. Mervic.

ARBITRO: Longo di Trieste.

Hockey su prato

Cus Trieste-Us Moncalvese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 59' Corbo.

C.U.S. TRIESTE: Sterni, Corbo, Sergas, Marolla, Svaghel, Marangon (dal 36' Sansone); Galante (dal 36' Schillani), Orlando, Giugovaz, Pribaz, Weiss.

U.S. MONCALVESE: Amelio, Vernagallo P., Debernardi, Vernagallo S., Micco, Mori, Ganora, De Maria, Serra, Antoniotti, Giraldo. Coggiola.

ARBITRI: Toppi di Seregno e Maifredi di Brescia.

Il Cus riassapora tra le mura amiche, a conclusione di una bella partita, la gioia della vittoria. Con questo successo sulla Moncalvese si porta a quota cinque punti, in una zona di centroclassifica, scavalcando di una lunghezza i piemontesi.

La conquista dell'intera posta è il giusto premio per i «cussini», che hanno condotto una gara sempre proiettati in avanti nel tentativo, poi riuscito, di fare breccia nella difesa degli ospiti.

La Moncalvese, da parte sua, ha risposto con l'arma del contro attacco, potendo disporre di atleti molto veloci, per cercare di sfruttare il minimo sbilanciamento in avanti dei locali.

Nel primo tempo la pressione del Cus frutta quattro angoli corti. Ganora, però, è tempestivo nell'impedire il tiro in porta in questa circostanza.

I piemontesi si limitano con forti tiri ad allontanare la pallina dalla zona calda. Dalla loro prima del riposo hanno un palo colpito da Giraldo dopo un'azione corale.

Nella ripresa il tecnico del Cus Nevio Busan richiama al ruolo di libero Svaghel spostando Corbo in ala. Contemporaneamente fa scendere in campo Schillani e Sansone per dare maggior impulso all'offensiva. La mossa tecnica produce l'effetto sperato, in quanto al 59' i giuliani segnano il gol partita.

Il portiere ospite riesce a respingere due conclusioni ravvicinate di Orlando, ma non quella di Corbo che manda la pallina in rete.

La Moncalvese si spinge in avanti per acciuffare il pari esponendosi al contrattacco del Cus, che potrebbe pervenire al raddoppio con Giugovaz.

Sergio Mameli

Risultati della quinta giornata del campionato di serie A1 e A2 del campionato di hockey su prato. SERIE A/1: As Spei Leasing-Cus Torino 2-0; Pol. S. Saba Cassa Rurale-H. Villar Perosa 0-0; Hc Roma-Bra Mi. Assicurazioni 2-1; Pol Johannes-Cus Bologna 0-1; Sg Amsicora-Radio Blu Villafranca 2-2.

Classifica: Spei Leasing 9 punti, Amsicora 8; Radio Blu, Cus Bologna, Hc Roma 6; Cus Torino 4; Bra Mi.Ass., Cassa Rurale, Villar Perosa 3; Hoannes 2.

SERIE A/2 (GIRONE NORD): H.C. Bignozzi-Pagine Gialle 1-0; Hc Novara-Lib. Rovigo 1-0; Cus Padova-Pilot Pen 0-0; Cus Trieste-Us Moncalvese 1-0; H. Cernusco-Liguria H.c. 4-0.

Classifica: Cernusco 8, Novara, Rovigo, Pilot Pen 6, Cus Trieste 5, Pagine Gialle, Moncalvese 4, Cus Padova e Liguria 3.

SERIE A/2 (GIRONE SUD): Pol. Juvenilia-Hc Potenza Picena 1-1; Libero S. Vito-Cus Cagliari 1-0; Cus Catania-Ass. Amatori Hockey 0-1; As Cral Agrileasing-Hc Lazio 59 1-1; Hc Gladiators-Ch Lib. Roma 0-0.

Classifica: Amatori 8, Cus Cagliari, Cus Catania e Gladiators 6, P. Picena e Lib. Roma 5, S. Vito e Lazio 4, Juvenilia e Agrileasing 3.

FOOTBALL AMERICANO

Rhinos Milano-Muli Trieste 29-8

Con l'eliminazione di sabato a Milano da parte dei Rhinos campioni d'Italia, si è conclusa la bella avventura della Under 20 dei Muli, nei quarti di finale del suo primo campionato nazionale giovanile. In effetti fin dalla vigilia appariva proibitiva l'impresa dei «muletti», sfavoriti dal sorteggio che li aveva subito opposti ai più forti in assoluto; protagonisti quest'anno di una «regular season» senza sconfitte, ma forti soprattutto di una eccezionale difesa in grado di annullare ogni tentativo offensivo avversario, fino al limite di non aver concesso un solo punto a chi che sia.

E infatti per i ragazzi di Stolfa le cose sono andate secondo copione, ma va loro riconosciuto il merito di aver giocato una buona partita, forse un po' sotto tono in fase iniziale, dove indecisioni e carenze sono state denotate soprattutto dallo special team, cui va attribuita la responsabilità dei primi 16 punti realizzati dagli avversari. Ottima viceversa la gara dell'attacco che, nella sconda parte dell'incontro, è riuscito addirittura ad andare a segno con il solito Bressan, infrangendo così con i primi otto punti al passivo l'imbattibilità in questo campionato della difesa più forte d'Italia.

Anche quest'anno New York è italiana

IL RITMO IMPOSTO DAL CAMPIONE BRESCIANO HA SCHIANTATO LA RESISTENZA DEGLI AVVERSARI

Scattata a 7 chilometri dalla fine la volata trionfale di Gianni Poli

Ottima la prestazione globale degli italiani: quattro nei primi dieci - Eccellente terzo posto della Fogli fra le donne

NEW YORK — La Maratona dice ancora Italia ma Pizzolato non è più il re. Gianni Poli, 28 anni, bresciano, recordman italiano della specialità (2.9'57") ha vinto ieri da dominatore la sedicesima edizione della gara newyorkese. Poli ha percorso il più affascinante tracciato del mondo in 2.11'6" staccando di quindici secondi il polacco Niemczak rinvenuto fortemente nell'ultima parte della gara, di 37" il favorito, l'australiano De Castella, di 1'7" Orlando Pizzolato.

È stata una gara dominata dagli italiani (quattro nei primi dieci) e la vittoria di Poli non giunge del tutto improvvisa. L'atleta bresciano si era allenato a New York in gran segreto schivando il più possibile appuntamenti mondani e giornalisti. Che stesse lavorando sodo lo stesso Pizzolato lo aveva dichiarato molto sportivamente inserendo proprio Poli tra i rivali più temibili.

La Maratona, dopo un avvio a quattro con Pizzolato, De Castella, Poli e il keniota Husein, al ventesimo chilometro ha incominciato a entrare nel vivo con le prime difficoltà di Pizzolato che improvvisamente perdeva contatto. «Ho dovuto attaccare subito per mettere in difficoltà De Castella — ha dichiarato l'ex campione — ma sono rimasto sulle gambe, se avessi risparmiato energie la gara sarebbe finita in un altro modo. Se ci ripenso mi mangerei le dita. È tutta colpa mia».

De Castella e Poli alternandosi nel fare l'andatura tra milioni di applausi, sono però rimasti insieme poco. Hanno percorso sulla moquette rossa il ponte di Queens ma non appena entrati nel Bronx l'atleta azzurro si è prodotto in un leggero allungo che ha spezzato il ritmo al forte avversario australiano. Con lo stesso passo, molto sciolto, incoraggiato da uno straordinario pubblico che per non sbagliare gridava Italia, Italia, Poli ha corso in solitudine gli ultimi sette chilometri della maratona tagliando raggiante il traguardo del Central Park mentre gli altoparlanti lanciavano musica rock.

Intervistato dalla televisione americana il nuovo campione ha detto di essersi sentito molto bene: «Ho capito proprio sul muro del trentesimo chilometro di poter superare De Castella in leggera crisi e mi sono buttato. È stata una gara stupenda, anche la temperatura non mi ha danneggiato molto, certo era forse impossibile stabilire nuovi record in queste condizioni, ma la vittoria per me è molto importante». Il giovane atleta bresciano che di recente ha subito un intervento chirurgico si è complimentato molto sportivamente con gli avversari.

Pizzolato è giunto al traguardo scuotendo la testa ma col viso più disteso che non a metà percorso. Ha ribadito più volte di aver sofferto troppo nella prima parte della gara e di non essere quindi più riuscito a rimontare completamente. Ma se Poli vincendo brillantemente ha offerto un vero spunto di novità alla maratona, il copione femminile è stato rispettato. La norvegese Grete Waitz si è infatti dimostrata imbattibile schiacciando nettamente le rivali di sempre. L'inglese Lisa Martin e Laura Fogli sono giunte rispettivamente seconde e terze.

Come lo scorso anno. La Greta, 33 anni, ha corso in 2h 28'33", un secondo in meno del 1985, ma vincendo questa volta è diventata la campionessa di tutti i tempi perché ha raggiunto ben otto vittorie e cinque consecutive dal 1982.

Non c'è dubbio, i primi pionieri italiani che una decina di anni fa si avventuravano oltre Atlantico per partecipare a questa gara e che da cinque anni hanno cominciato anche a vincerla, oggi sono diventati centinaia. La scuola italiana di maratona in generale con questa affermazione, grazie soprattutto a Gianni Poli, a Pizzolato e al team ferrarese, si è confermata la più forte del mondo. Per tutti loro ieri sera a New York è stata festa grande.

Il tradizionale colpo di cannone è stato dato con quaranta minuti di ritardo per esigenze televisive. Gli oltre ventimila atleti si erano alzati all'alba per raggiungere l'area di partenza. Per due ore molti di loro si sono protetti con sacchetti di plastica dell'immondizia contro il freddo. In centinaia si sono sdraiati invece nelle gigantesche tende variopinte messe a disposizione dell'organizzazione. Sì, perché ieri anche le previsioni del tempo a New York sono risultate sbagliate. Non solo i pronostici. Al momento della partenza aveva appena smesso di piovere, poi è spuntato un sole pallido che è scomparso subito dopo. La temperatura era buona per correre, ma l'umidità altissima.

Uomini e donne sono partiti da diversi punti del ponte di Verrazzano, per ricongiungersi poi in un unico percorso dopo dieci miglia di gara. Il pubblico ha cominciato fin dalla partenza ad applaudire gli atleti e ad allungare bicchieri d'acqua. Oltre a Pizzolato, Di Castella, Poli e al keniota Ibrtahin Hussein che si sono staccati subito dal gruppo, ha riservato una calorosa accoglienza alla campionessa femminile Waitz Martin e alla nostra Laura Fogli che è partita pur non essendosi completamente ripresa dal disturbo muscolare alla coscia destra.

Quella di ieri a New York è stata la più grande concentrazione di madri che la storia ricordi. Qualcuno l'ha definita una corsa per bianchi, vista la quasi totale assenza di negri americani. Qualche altro una gara per chi guadagna oltre quarantamila dollari l'anno (circa 60 milioni). C'è del vero, forse. Sfogliando l'elenco delle professioni dichiarate dai partecipanti di operai e camerieri non ce ne sono più di cento, trionfano invece gli avvocati. Ma è altrettanto vero che per appendersi con orgoglio un numero di pettorale magari dal 15 mila al 20 mila c'è gente che da ogni parte del mondo corre per un anno intero tre ore al giorno saltando qualche volta anche i pasti.

È la maratona più famosa e quasi sicuramente anche la più difficile, per molti, italiani compresi, è diventata quasi una droga. E ora con la vittoria di Poli continuerà a esserlo. Adesso è lui il nuovo re del «Central Park».

Giampaolo Pioli



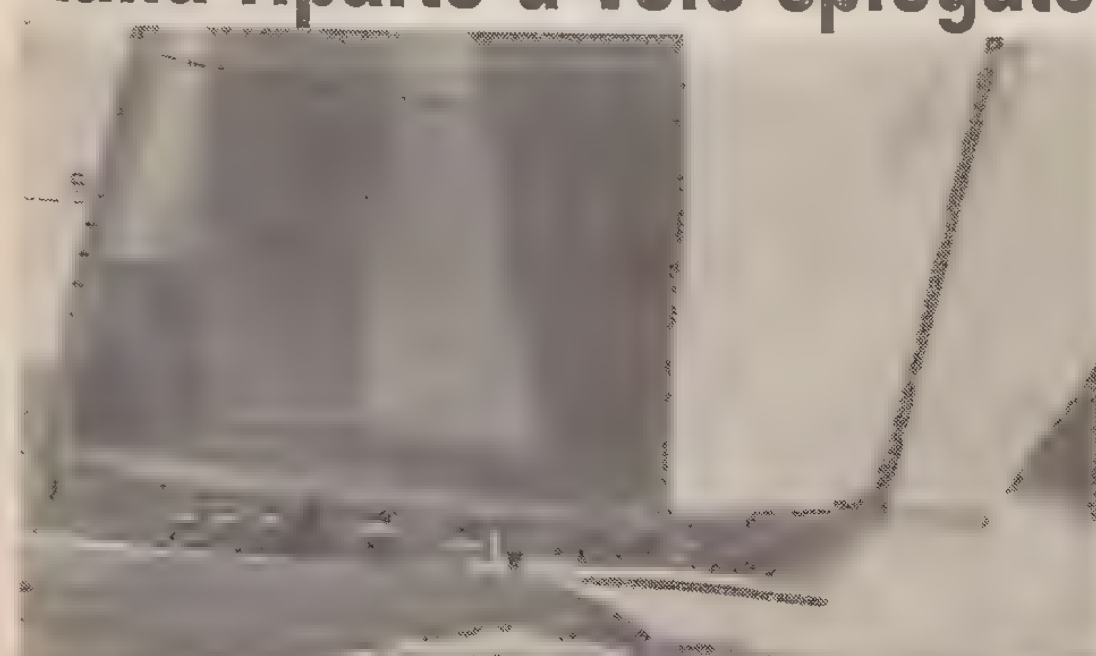
New York — La folla dei partecipanti alla maratona poco dopo la partenza



(Telefoto Ap)

New York — Il momento in cui Gianni Poli taglia vittorioso il traguardo della maratona

Italia riparte a vele spiegate



FREMANTLE — È cominciata con un netto successo l'avventura di Italia nel secondo girone eliminatorio per gli «sfidanti» nella Coppa America di vela. L'imbarcazione dello skipper Migliaccio ha «stravinto» sulla non quotatissima Challenge of France, ma il distacco abissale (8'43") attesta ulteriormente la competitività di Italia che si è giovata notevolmente, peraltro, dei ripetuti «salti» di vento.

Ancora una sconfitta, invece, per Azzurra. Questa volta, comunque, la barca del «Consorzio Costa Smeralda» si è battuta con onore. Alla sua prima uscita in questo secondo girone (in cui ogni vittoria vale cinque punti) che si concluderà il 19 di questo mese, ha dimostrato che gli effetti del nuovo taglio alle vele e la modifica alle chiglie sono stati estremamente positivi. Azzurra è stata battuta con un margine non rilevante, infatti, da un grande avversario, White Crusader, attualmente al terzo posto in classifica con 13 punti.

Continua la marcia di New Zealand e America II appaiate al comando della graduatoria. Ieri hanno vinto rispettivamente contro Heart of America ed Eagle. Splendida la competizione tra Usa e Stars and Stripes. Gli uomini di Conner sono stati costretti a soccombere, ma hanno presentato reclamo. Per concludere in rimonta in classifica French Kiss, dopo il successo su Canada II.

Classifica: New Zealand e America II punti 16; White Crusader e Usa 13; Italia 12; Stars and Stripes 11; French Kiss 10; Canada II 6; Eagle 4; Heart of America 3; Challenge France 2; Azzurra 1.

LORENZO BALDI (TRE VITTORIE) MANCA IL CENTRALE PREMIO CINCERINA

Il favorito Erving Fc fallisce il lancio

Nel convegno dedicato ai Baldi e per il quale i coniugi milanesi Teresa e Pino Castelli, riprendendo una gradita consuetudine, hanno riempito di ricchi trofei i vincitori delle corse intitolate alla stirpe dei guidatori toscani, il giovane Lorenzo Baldi ha ben onorato l'impegno con tre vittorie, mancando però nell'episodio più ambito con il favoritissimo Erving Fc, falloso senza rimedio al via del Premio Cincerina.

Subito out il protagonista più atteso, la corsa ha assunto una fisionomia particolare con Esugei più svelto di tutti alla mossa e con Escudo pronto a impegnarlo seguito da Equiseto.

Apparigliati, Esugei ed Escudo non si sono di certo risparmiati, mentre alle sue spalle un vigoroso Euro Jet riusciva a scendere alla corda dietro a loro superando Equiseto a 900 metri dall'arrivo. Subito dopo Mazzucchini spostava in fuori Equiseto, ma Quadri non si faceva sorprendere e riportava al largo Euro Jet dietro ad Escudo. Equiseto allora si lanciava nel pertugio lungo la corda raggiungendo il sulky del leader Esugei, mentre Euro Jet usava la maniera forte andando spedito in terza corsia all'uscita della penultima curva.

Il «torello» di Quadri mostrava il pezzo migliore del suo repertorio con una poderosa rincorsa al largo di tutti, alla quale Escudo, a quel punto giustamente affaticato, non riusciva ribattere, mentre Esugei difendeva con caparbietà la posizione superato però di forza dal portacolori della Scuderia dei Jet. Sulla curva finale Euro Jet appariva padrone della situazione.

Equiseto riusciva alfine ad avere la meglio su Esugei per cercare l'aggancio con Euro Jet che però Quadri sorreggeva con estrema sicurezza tanto da fargli respingere la minacciosa progressione del rivale. Una scarsa lunghezza divideva sul palo Euro Jet da Equiseto, media di 1.18.8 assegnata ad entrambi, con Esugei terzo vicino ai due in 1.19 e con Egalik assegnatario dell'ultimo compenso dopo l'eclissi di Escudo.

Nella Totip, diretta da Darmist fino a pochi metri dal palo, è svettato imperiosamente Cromo autore di una prodezza nelle mani di Lorenzo Baldi, mentre Cantore Rl, il favorito, dopo aver anticipato Cromo nella sua risalita a metà percorso si è arreso ai 400 finali sbagliando poi in retta consentendo a Dardanide di occupare il terzo posto davanti all'appostato Borgo del Pri. Fuori quadro Allianz, e Daveggia che aveva impegnato a lungo Darmist.

Lorenzo Baldi si è imposto anche con Gogol d'Ausa (doppio per la Scuderia Ondina) fra i 2 anni, — secondo Giacco d'Ausa su Guanaco Jet, e con Fennis fra i 3 anni dopo che Fluè, scattata al comando al via, si era squilibrata senza rimedio sulla prima curva. Per Fennis, ragguaglio interessante, 1.19.7.

Prima di Euro Jet, Quadri aveva colpito con Guiana Jet nella seconda corsa riservata ai puledri dell'ultima leva. Facile l'assunto della figlia di Ausella che lasciava al posto d'onore la precisa Grafologia, mentre Golettass finiva terza dopo brillante recupero dovuto a un errore iniziale.

Nel Premio Lucio Piratti, precisa stoccata di Frossasco Ec da De Rosa portato a battere Fidenza Pz dopo che questa aveva liquidato la fuggitiva Fata Bi, mentre nella «gentlemen» per categoria F, Dadier ha tirato via a tutta birra ma è stato trafitto puntualmente in zona traguardo dall'attenta Dostiglia pilotata dal trevigiano Sarzetto.

Finale tutto triestino nell'inserto riservato ai giornalisti fra Darko, battistrada dal via, ed Ezoc di Alba che lo aveva pungolato lungo il percorso. Nel finale, abbastanza rovente, Ezoc di Alba la spuntava al millimetro, consentendo a Lucio De Grassi di dare l'ennesimo dispiacere (agonistico) a Giorgio Mihalich.

Mario Germani

PREMIO FIORDALISO (m 1660): 1) Ezoc di Alba (L. De Grassi). 2) Darko. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 42; 17, 11; (37). PREMIO NOE GRANZOTTO (m 1660): 1) Gogol d'Ausa (L. Baldi). 2) Giacco d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 23; 17, 20; (79). 89.
PREMIO MARIO CAPRIO (m 1660): 1) Guiana Jet (A. Quadri). 2) Grafologia. 3) Golettass. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 38; 14, 19, 15; (114). 53. Tris Montebello: 55.000.
PREMIO LUCIO PIRATTI (m 1660): 1) Frossasco Ec (R. De Rosa). 2) Fidenza Pz. 3) Fata Bi. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 70; 13, 11, 12; (42). 90. Tris Montebello: 50.000. PREMIO ALFREDO BALDI (m 2060, corsa Totip): 1) Cromo (L. Baldi). 2) Darmist. 3) Dardanide. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 36; 27, 25, 31; (180). 428. Tris Montebello: 458.000. PREMIO CINCERINA (m 1660): 1) Euro Jet (A. Quadri). 2) Equiseto. 3) Esugei. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 46; 15, 15; (76). Duplice non vinta. Tris Montebello: 48.000. PREMIO BENVENUTO BALDI (m 1660): 1) Fennis (L. Baldi). 2) Fianona. 3) Farrukhi. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 32; 21, 18, 51; (93). 135. Tris Montebello: 259.000. PREMIO EUGENIO STEIDLER (m 1660): 1) Dostiglia (G. Sarzetto). 2) Dadier. 3) Dirteo. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 34; 17, 19, 40; (90). 126. Tris Montebello: 147.000.

Hockey pista juniores: Italia europea

ANADIA — Gli azzurrini di hockey su pista possono considerarsi virtualmente campioni d'Europa dovendo incontrare oggi nella giornata di chiusura la modesta nazionale inglese che finora non ha vinto un incontro. L'Italia, dopo l'esaltante prova di sabato sera con il Portogallo si è ripetuta ieri con la nazionale spagnola.

Con la Germania, autentico outsider del torneo, un po' di fatica è affiorata tra le fila azzurre a causa di un calendario micidiale. Ma la vittoria è stata netta 6-1 il risultato finale, con tripletta di Amato e reti di Nava, Chiarello e Santangelo. Questa la formazione italiana. Portieri: Saccò e Saccocci; difensori: Mariotti Enrico, Casagrande, Barbani; attaccanti: Amato, Nava, Santangelo, Chiarello, Frasca.

Ordine d'arrivo

1) Gianni Poli (Italia) 2 ore 11'06"
2) Antoni Niemczak (Polonia) 2 ore 11'21"
3) Rob De Castella (Australia) 2 ore 11'43"
4) Orlando Pizzolato (Italia) 2 ore 12' 13"
5) Ibrahim Hussein (Kenya) 2 ore 12'51"
6) Ralf Salzmann (Germania O.) 2 ore 13'21"
7) Salvatore Bettiol (Italia) 2 ore 13'27"
8) Agapius Masong (Tanzania) 2 ore 13'59"
9) Osvaldo Faustini (Italia) 2 ore 14'03"
10) Peter Pfitzinger (Usa) 2 ore 14'09"
11) Eddy Hellebuyck (Belgio) 2 ore 14'30"
12) Jimmy Ashworth (Gran Bretagna) 2 ore 15'20"
13) Mahmet Terzi (Turchia) 2 ore 15'49"
14) John Campbell (Usa) 2 ore 15'55"
15) Honorato Hernandez (Spagna) 2 ore 16'03"
16) Osmiro Souza Silva (Brasile) 2 ore 16'24"
17) Bill Reifsnyder (Usa) 2 ore 16'31"
18) Barry Smith (Gran Bretagna) 2 ore 16'33"
19) Peter Butler (Canada) 2 ore 16'44"
20) Gerhard Nijboer (Olanda) 2 ore 16'47"
21) Randy Reina (Usa) 2 ore 16'56"
22) Alex Gonzales (Francia) 2 ore 16'58"
23) Malcolm East (Gran Bretagna) 2 ore 17'12"
24) Gerherd Harmann (Austria) 2 ore 17'27"

BASKET A-1

Caserta affianca Bologna al vertice

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Mobilgirgi Caserta	12	8	5	0	1	2	789	720
Dietor Bologna	12	8	4	0	2	2	723	681
Boston Livorno	10	8	2	2	3	1	706	622
Divarese Varese	10	8	4	0	1	3	724	684
Tracer Milano	10	8	4	1	1	2	744	710
C. Riunite R. Emilia	10	8	3	1	2	2	666	646
Berloni Torino	10	8	2	2	3	1	772	755
Scavolini Pesaro	10	8	4	0	1	3	742	731
Arexons Cantù	8	8	2	2	2	2	715	691
Bancoroma	8	8	3	1	1	3	771	775
Allibert Livorno	8	8	3	1	1	3	658	698
Ocean Brescia	6	8	3	1	0	4	685	717
Yoga Bologna	6	8	2	2	1	3	590	634
Giomo Venezia	4	8	2	1	0	5	664	756
Hamby Rimini	2	8	1	3	0	4	645	687
Fantoni Udine	2	8	1	2	0	5	739	817

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
Tracer-Fantoni	109-94	Divarese-Mobilgirgi
Mobilgirgi-Hamby	115-103	Hamby-Arexons
Arexons-Dietor	101-90	Bancoroma-Yoga
Berloni-Bancoroma	94-86	Ocean-Berloni
Scavolini-Ocean	87-81	Dietor-Tracer
C. Riunite-Boston	81-88	Boston-Scavolini
Allibert-Giomo	95-87	Giomo-C. Riunite
Yoga-Divarese	77-66	Fantoni-Allibert

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Filanto Desio	12	8	2	1	4	1	695	675
Segafredo Gorizia	12	8	4	1	2	1	623	625
Pepper Mestre	10	8	4	1	1	2	713	652
Benetton Treviso	10	8	2	2	3	1	649	593
Annabella Pavia	10	8	3	1	2	2	664	614
Jollycolombani Forlì	10	8	3	1	2	2	640	599
Liberti Firenze	10	8	3	1	2	2	669	678
Facar Pescara	10	8	3	1	2	2	642	653
Spondilatte Cremona	8	8	3	1	1	3	719	684
Viola R. Calabria	8	8	3	1	1	3	664	635
Fleming-P. S. Giorgio	8	8	3	1	1	3	663	682
Citrosil Verona	[illegible]	8	2	2	1	3	643	660
Alfa Sprint Napoli	6	8	2	1	1	4	724	744
Stefanel Trieste	4	8	1	3	1	3	591	682
Fabriano	3	8	1	3	1	3	614	652
Corsa Tris Rieti	0	8	0	4	0	4	602	698

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
Viola-Alfa Sprint	103-98	Stefanel-Fleming
Fleming-Facar	95-84	Benetton-Spondilatte
Fabriano-Corsa Tris	82-73	Alfa Sprint-Citrosil
Segafredo-Annabella	64-92	Filanto-Segafredo
Jollycolombani-Filanto	77-84	Corsa Tris-Pepper
Pepper-Liberti	87-97	Annabella-Jolly
Citrosil-Benetton	77-72	Liberti-Fabriano
Spondilatte-Stefanel	84-87	Facar-Viola

Marcatori

SERIE A/1: Oscar 265, Wright 238, Frederick 232, Lamp 214, Dalipagic 205, Bantom 200, Thompson 196, McAdoo 194,

SERIE A/2: Bryant 268, Sappleton 210, Lampley 206, Anderson 191, Singleton 185, Lingenfelter 176, Flowers 171.

ANCORA FLUIDA LA SITUAZIONE AL VERTICE DEL MASSIMO CAMPIONATO

Cantù fa la festa ai felsinei Torino batte i pugni sul Banco

Arexons-Dietor 101-90 (64-39)

AREXONS: Innocentin, Fumagalli 5, Bosa 6, Cagnazzo 5, Gay 31, Riva 20, Marzorati 6, Charles 22. (N.e.: Bosio, Milesi).

DIETOR: Brunamonti 10, Fantin 7, Sbaragli 5, Byrnes 18, Villalta 25, Binelli 12, Stokes 13, (n.e.: Ansaloni, Lenoli, Righi).

ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Arexons 24 su 33; Dietor 20 su 30. Usciti per cinque falli: Riva 35'46" Byrnes 39'30", Villalta 39'15", Binelli 36'34", Stokes 37' s.t. Spettatori 4.400 tiri da tre punti: Arexons 5/8 (Charles 1/1, Riva 4/6, Bosa 0/1), Dietor 6/15 (Brunamonti 1/5, Fontin 1/6, Byrnes 2/2, Villalta 2/2).

CANTÙ — Finalmente l'Arexons ha convinto anche in casa. Al termine della partita, Innocentin ha dichiarato che la squadra canturina ha senza dubbio giocato la sua miglior partita stagionale. Primo tempo spumeggiante dei canturini che hanno letteralmente schiacciato il quintetto di Bologna per tutti i primi venti minuti di gioco.

A nulla è valso il gran lavoro svolto in questa fase da Villalta, che si è distinto particolarmente in difesa, e dagli americani Byrnes e Stokes, contro uno scatenato Gay e il ritrovato Antonello Riva, autori nel primo tempo rispettivamente di 21 e 16 punti.

La partita, che i tifosi canturini con eccesso di ottimismo consideravano già chiusa al termine della prima parte, si è riaperta grazie all'ottima reazione del collettivo bolognese. La gran fatica, svolta nel primo tempo, ha pesato sulle spalle dei padroni di casa e la Dietor ne ha approfittato, portandosi a sole cinque lunghezze a 16' (86-81). Il vantaggio dell'Arexons nell'infuocato finale è calato ancora di due punti ma poi le uscite per cinque falli, negli ultimi minuti di gioco, di Binelli (a 3'26"), di Villalta (a 45") e di Byrnes (a 30") hanno permesso ai padroni di casa di riguadagnare il terreno perduto.

Berloni-Bancoroma 94-86 (47-38)

BERLONI: Savio 14, Della Valle 4, Vecchiato 7, Thibeaux 31, Morandotti 24, Garnett 8, Pessina 6. Non entrati: Vitili, Boarolo e Tiberti.

BANCOROMA: Gervin 27, Sbarra 5, Lorenzon 6, Bechini 4, Gilardi 11, Polesello 12, Pastorello, Bantom 21. Non entrati Moffa e Rossi.

NOTE: Arbitri Baldini e Pasetto di Firenze. Tiri liberi: 18 su 21 per la Berloni: 18 su 30 per il Bancoroma. Al 31' «tecnico» a Sbarra per proteste uscito per cinque falli: Vecchiato al 36'25". Hanno assistito all'incontro 5072 spettatori (paganti 4258) per un incasso di 35.184.000 lire. In tribuna era presente il presidente federale, Enrico Vinci.

TORINO — Per la quinta volta consecutiva la Berloni ha ottenuto un successo battendo il Bancoroma dopo una partita vivace e combattuta, ricca di spunti tecnici e agonistici e, di conseguenza, di bel gioco. Ha prevalso la Berloni che ha avuto in Thibeaux, Morandotti e Savio (quest'ultimo entrato solo nella seconda parte della gara ma il cui apporto è stato determinante) i veri artefici della vittoria.

Dal canto suo il Bancoroma non ha mai veramente infastidito i torinesi (anche se a un certo punto le sorti della partita correvano sul filo dell'equilibrio); era attesa la prova di Gervin, il quale — con 27 punti — è stato il migliore in campo anche se non è apparso al meglio della forma.

Lanciatisi senza indugio all'offensiva, i torinesi erano già in vantaggio di otto punti al 5' (14-6), di 14 al 7' (20-6) e di nove al termine della prima frazione.

Nella ripresa, calato momentaneamente il ritmo dei padroni di casa, il Bancoroma ha saputo trarne profitto con una serie di offensive che gli hanno permesso di rimontare lo svantaggio e portarsi, al 25', a un livello di parità (53-53). E' stato questo il momento in cui le due compagini hanno mostrato il maggior equilibrio finché la Berloni ha «ripreso il largo» portandosi di nuovo, al 36', in vantaggio di otto punti (80-72) che ha saputo conservare fino al termine dell'incontro.

Scavolini-Ocean 87-81 (38-50)

SCAVOLINI: Gracis 2, Magnifico 1, Frederick 21, Davis 19, Sonaglia 11, Zampolini, Costa 22, Natali 11. Non entrati Minelli, Franco.

OCEAN: Lasi 5, Motta 19, Gelsomini 11, Brown 32, Vicinelli 4, Sitton 10. Non entrati Cavazzana, Pedrotti, Palumbo, Pagani.

ARBITRI: Nelli di Firenze e Grotti di Pineta.

Mobilgirgi-Hamby 115-103 (54-41)

MOBILGIRGI: Gentile 11, Esposito, Capone 6, Riccio, Generali 12, Scaranzin, Donadoni 25, Glouchkov 11, Palmieri 4, Oscar 46.

HAMBY: Altini 2, Angeli 13, Benatti 1, Daniele, Paci 5, Lemp 25, Terenzi, Ricci 8, Silvester 21, Poljnice 28.

ARBITRI: Nuara di Genova, e Ligabue di Milano.

NOTE: usciti per cinque falli Lemp, Poljnice e Glouchkov. Tiri liberi 14/22 per l'Hamby e 14/21 per la Mobilgirgi. Tiri da tre punti 17/29 per la Mobilgirgi e 3/9 per l'Hamby. Spettatori 3.000.

CASERTA — Netta vittoria della Mobilgirgi che ha raggiunto in vetta alla classifica la Dietor Bologna. La partita è stata a senso unico ed è stata caratterizzata dalla precisione nei tiri da parte di Sergio Donandoni (9 su 11 di cui 4 su 4 nei tiri da tre) e del brasiliano Oscar che ha realizzato 45 punti con una percentuale di 16 su 22 di cui 10 su 14 nei tiri da tre punti. Il sudamericano ha voluto così festeggiare la sua riconferma con la Mobilgirgi con una grossa prestazione.

Dopo i due tiratori nelle file della formazione casertana si sono messi in evidenza Gentile e Capone, nelle fasi di regia, e Glouchkov e Generali, sotto i tabelloni. L'Hamby Rimini è stata costretta sempre a «inseguire» l'avversario dal 10' della gara, cioè dal break decisivo dei padroni di casa (28-18). A nulla è valsa la buona prova dei due americani e di Silvester.

Nel secondo tempo la formazione ospite, in svantaggio di 23 punti al 7' (78-55) e di 25 al 13' (97-72) è stata costretta soltanto a contenere il passivo. C'è riuscita in parte anche perché la Mobilgirgi nel finale non ha ulteriormente forzato il ritmo della gara.

Tra i migliori dei padroni di casa i giovani Esposito, Riccio e Scaranzin, quest'ultimo alla sua ultima partita con la Mobilgirgi essendo stato ceduto al Siena.

Yoga-Divarese 77-66 (45-30)

YOGA: Gualco, 8, Bergonzoni 6, J. Douglas 18, Zatti 8, Pellacani 5, Bucci 17, L. Douglas 13, Ferracini 2. N.e.: Dalla Mora.

DIVARESE: Boselli, Cattini, Caneva 1, Thompson 28, Vescovi 12, Pittman 11, Sacchetti 8, Rusconi 1, Ferraiuolo 5. N.e.: Castaldini.

ARBITRI: Martolini di Roma e Reatto di Feltre.

NOTE: tiri liberi: Yoga 11 su 16, Divarese 16 su 26; usciti per cinque falli: 34'33" Pellacani (70-52). Tecnico alla panchina Yoga per proteste dell'allenatore Sassoli. Al 32' Cattini ha accusato un dolore muscolare alla coscia destra ed è uscito dal campo senza più rientrare. Tiri da tre punti: Yoga 2/3 (J. Douglas 1/1, Bucci 1/2), Divarese 1/8 Ferraiuolo e Boselli 0/2, Caneva, Thompson e Sacchetti 0/1, Vescovi 1/1; spettatori 4.800.

BOLOGNA — La Yoga schierata finalmente al completo, ma non ancora al meglio della condizione, non ha mai avuto problemi conducendo sempre con largo margine. Con in campo John Douglas, Gualco e Bucci, rientrati dopo squalifiche e infortuni, i bolognesi però non sempre hanno saputo sfruttare il grande distacco per giocare con tranquillità e raziocinio. Di fronte si sono trovati una squadra in giornata negativa soprattutto nella percentuale di tiro, disastrosa per Sacchetti (3/12), e con un unico vero ostacolo, rappresentato dalla prestazione di Thompson.

All'americano della Divarese, che non si è mai stancato di lottare in difesa e in attacco (è stato il miglior realizzatore della partita con 28 punti), ha dato una mano sotto canestro il solo Pittman. In difesa Isaac ha provato la zona-press e lo schieramento a uomo ma senza riuscire ad accorciare le distanze.

Nel primo tempo il protagonista fra i bolognesi è stato Leon Douglas, con una percentuale di tiro di 6/6 e un buon lavoro sui rimbalzi. Nella ripresa l'americano della Yoga è calato vistosamente, ma il vantaggio è ulteriormente cresciuto grazie a qualche buon canestro del fratello John, di Bucci e Gualco.

Allibert-Giomo 95-87 (43-43)

ALLIBERT: Diana 2, Bonaccorsi 10, Aldi 2, Lanza 8, Ritossa 12, Teachey 21, Rolle 15, Albertazzi 25. N.e.: Del Buono e Pucci.

GIOMO: Brusamarello 16, Barbiero 2, Spillare, Masetti 2, Seebold 2, Radovanovic 24, De Piccoli, Dalipagic 41, Nicoletti. N.e.: Marzinotto.

ARBITRI: Butti e Caneva di Milano.

LA FANTONI HA FATTO SOFFRIRE UNA MALFERMA TRACER

Friulani ancora k.o. ma senza sfigurare

Tracer-Fantoni 109-94 (58-52)

TRACER: Bargna 2, Boselli 14, D'Antoni 3, Premier 6, Meneghin 12, Barlow 32, McAdoo 28, Pittis 12, Gallinari. N.e.: Govern.

FANTONI: Wright 35, Davis 12, Tombolato 4, Milani 2, Solfrini 21, Silvestrin 12, Bottagnani 4, Bettarini 4. N.e.: Vio e Fusati.

ARBITRI: Indrizzi di Siena e Zeppilli di Roseto.

NOTE: tiri liberi: Tracer 23 su 25 e Fantoni 21 su 30, giocatori usciti per cinque falli Davis al 5'25" del s.t. sul 65-71, Boselli al 17'5" su 100-90. Spettatori 3.500 circa.

MILANO — Dopo la batosta di Salonicco la Tracer riassapora il gusto della vittoria destando però parecchie perplessità sulla sua attuale condizione fisica e atletica. A quattro giorni dall'incontro di ritorno con la Aris ci si aspettava una prova che lasciasse ben sperare sulle possibilità di recuperare il pesante passivo di meno 31 punti rimediato a Salonicco.

Ebbene se la vera faccia dei milanesi è quella vista ieri al Palatrussardi contro la Fantoni le possibilità di ribaltare la situazione sono ben poche. Uomini cardine fuori forma, peso atletico assai scarso, Peterson è stato costretto a tenere in panchina per tre quarti di gara D'Antoni, lasciando, al contrario, in campo Premier per onor di firma e lanciando nella mischia il ragazzino Pittis.

L'unica nota lieta è invece rappresentata dai due americani Barlow e McAdoo estremamente precisi al tiro e utili nella lotta sotto canestro. Ha bene impressionato, al contrario, la Fantoni. I friulani si sono potuti avvalere del consueto ottimo Larry Wright, 35 punti complessivamente realizzati.

La compagine di Bardini ha avuto anche il grosso merito di non darsi mai per vinta. Nelle battute iniziali della partita, in particolar modo, la Tracer trascinata dal duo jankee Barlow McAdoo sembrava scatenata e decisa a chiudere ben presto il conto. La Fantoni, invece, faceva sfogare i milanesi tessendo lentamente, ma pazientemente il suo gioco, alternando la difesa a zona a quella a uomo. Il risultato era quello di rimanere in partita fino a due minuti dalla conclusione.

Vediamo ora la cronaca densa di avvenimenti. I quintetti iniziali sono quelli previsti: D'Antoni, Premier, Meneghin, Barlow e McAdoo da una parte; Davis, Wright, Tombolato, Milani e Solfrini dall'altra. Iniziano alla grande gli americani delle due squadre.

Si avvantaggia in modo particolare la Tracer che si stacca al 3' (11-4). Il primo canestro «made in Italy» lo ottiene Solfrini, dopo quasi 4 minuti (11-6). I milanesi fanno la prova generale in vista del ritorno contro l'Aris Salonicco, e la loro rabbia agonistica dà l'impressione che la partita sia virtualmente conclusa dopo pochi minuti.

Al 6' infatti i campioni d'Italia doppiano nel punteggio i friulani (20-10). Bardini tenta di prendere le misure alla Tracer. Dapprima rimpiazza Tombolato con Silvestrin, Milani con Bettarini poi chiede la sospensione per riordinare le idee dei suoi.

Tutte queste mosse producono l'effetto sperato, anche grazie a un certo calo dei milanesi e la Fantoni si riavvicina (26-20) al 9'. Anche Peterson dà fiato ai suoi lanciando validissime seconde linee come Gallinari, Bargna, Boselli e il giovanissimo Pittis. Il distacco tra le due squadre oscilla sempre tra i sei e gli otto punti. Il massimo vantaggio la Tracer lo ottiene al 13' (41-29). Subito dopo la Fantoni si riavvicina e la prima frazione di gioco si conclude sul punteggio di 58-52.

Nella ripresa la Tracer si ripresenta, come era avvenuto del resto nella seconda metà del primo tempo, con Boselli playmaker al posto di D'Antoni. I tiratori dei milanesi hanno le polveri bagnate, leggi Premier. Al contrario Wright trascina i suoi a una rimonta che pare ora difficile ma non impossibile (68-60) al 5'.

Un istante dopo brutto colpo per i friulani che perdono per cinque falli Davis. Anche senza il loro pivot titolare gli ospiti continuano a lottare in modo indomito, mettendo sempre in soggezione i milanesi (77-72 all'8'). Al 10' sul 79-72 Peterson rilancia D'Antoni. I suoi sapienti suggerimenti sono raccolti dai compagni cosicché la Tracer si porta avanti (90-76) al 13'.

Nel finale si registra l'ennesima impennata degli udinesi. Gli ospiti si riportano sotto fino a 100-92 a due minuti dalla fine ma questo è davvero l'ultimo guizzo di un incontro tutto sommato avvincente e interessante.

Walter Calzoni

Riunite-Boston 81-88 (33-44)

RIUNITE: Rustichelli 6, Brumatti 8, Giumbini, Dal Seno 11, Bouie 12, Solomon 26, Montecchi 10, Grattoni 8, Spaggiari. N.e.: Farioli.

BOSTON: Colombo 2, Rossi 4, Tonut 20, Mori 2, Griffin 10, Fantozzi 21, Craft 3, Carera 6, Forti 20. N.e.: Pietrini.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi: Riunite 16 su 24; Boston 12 su 22; usciti per cinque falli: al 36'07" Carera. Tiri da tre punti: Grattoni 1/2, Montecchi e Solomon 0/1, Fantozzi e Forti 2/3; spettatori 4500 circa. Tonut è rimasto fuori per tutto il primo tempo dopo uno scontro con Grattoni. Rustichelli è rientrato dopo un'assenza di un anno.

REGGIO EMILIA — Reduce da una sconfitta in casa, la Boston ha confermato la sua favorevole tradizione contro la Riunite che, viceversa, ha buttato via sul suo campo quanto aveva guadagnato domenica scorsa a Brescia. Eppure nel primo tempo la squadra di Pancotto aveva dato l'impressione di poter dominare una Boston in cui oltre a Craft, inconsistente come al solito, anche Griffin stentava stranamente.

Con i canestri del solito precisissimo Solomon i reggiani hanno annullato in fretta un leggero ritardo e poi sono arrivati a un vantaggio massimo di 12 punti già all'11. Bucci ha messo in panchina gli americani e si è affidato a lungo a un quintetto tutto italiano con ottimi risultati. Merito soprattutto di Fantozzi che ha fatto impazzire prima Montecchi,

La rincorsa si è completata soltanto a 5' dalla fine (71-71) quando però i livornesi hanno perso Carera per falli. Due tiri «pesanti» di Forti e Tonut hanno permesso alla Boston di rimanere a galla (79 pari a 2'16" dalla fine) e poi di piazzare i canestri decisivi.

BASKET A-2

Gorizia perde un colpo, Trieste risorge

PESANTE SCONFITTA CASALINGA PER LA SEGAFREDO

Gli isontini si arrendono ai pavesi sotto i tabelloni

Segafredo-Annabella 64-92 (32-47)

SEGAFREDO GORIZIA: Mitchell S. 17, Mitchell C. 10, Ardessi 3, Gilardi 4, Bullara 7, Marusic 13, Sala 8, Stramaglia, Lorenzi, Borsi 2.

ANNABELLA PAVIA: Hordges 29, Orange 28, Zeno 2, Falerni 4, Ponzoni 4, Anconetani 2, Giroldi 13, Boesso 8, Rossi, Ravizza.

ARBITRI: Chilà di Reggio Calabria e Pigozzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Segafredo 5 su 10, Annabella 18 su 27 . Usciti per 5 falli: Steve Mitchell al 34'25" (58-76), Carl Mitchell al 37'25" (62-80), Orange al 38'09" (84-64), Ardessi al 39'13" (64-89). Tecnico a Gilardi al 24'30" (40-56) e alla panchina della Segafredo al 28'10" (44-65). Tiri da 3 punti: Mitchell S. 1/4, Ardessi 1/3, Bullara 1/6, Marusic 0/2, Borsi 0/1, Giroldi 1/3 e Boesso 1/2. Spettatori: 3.300 per un incasso, compresa quota abbonati di 24 milioni.

GORIZIA — Per il secondo anno consecutivo la Segafredo ha chinato il capo contro l'Annabella. La formazione pavese si è confermata la bestia nera dei goriziani, espugnandone con pieno merito il campo e costringendo la squadra di Medeot a dividere il primo posto in classifica (e le è andata ancora bene visti i risultati del turno) con la Filanto, che troverà sul suo cammino domenica prossima, in uno scontro destinato a esprimere nuovamente una sola capolista.

I timori della vigilia si sono rivelati purtroppo fondati. La Segafredo nulla ha potuto per colmare il suo deficit sotto i tabelloni. Orange e Hordges hanno infatti fatto pesare tutta la loro superiorità, spazzando via sotto i canestri d'attacco, con la forza di un fiume in piena, i deboli argini opposti dalla difesa goriziana.

Per contrastare l'Annabella ci sarebbe voluta un'altra grossa giornata degli esterni, ma, stavolta, la Segafredo ha ciccato in pieno (28 su 74 al tiro) mandata in tilt da una difesa pavese estremamente aggressiva (ai limiti del lecito e forse anche oltre) che non ha concesso praticamente nessuno spazio ai cecchini goriziani, che non sono riusciti a ripetere, nel tiro da tre punti, l'exploit che aveva permesso loro di vincere a Trieste.

Se a questo quadro tecnico, già a fosche tinte, aggiungiamo anche l'indecoroso arbitraggio di Chilà e Pigozzi, che hanno contribuito non poco con le loro assurde decisioni a demoralizzare i giocatori isontini e a far perdere loro la tramontana avremo la spiegazione completa per un passivo così insolitamente vistoso.

L'Annabella presenta subito il suo biglietto da visita, piazzando un 5-0 firmato dai due americani. Replica Ardessi, (in enorme difficoltà contro Ponzoni) con il suo unico centro di tutta la partita (1 su 6), ma la squadra di Calamai insiste nella sua poderosa opera di demolizione sotto i canestri con Hordges (12 su 22) e Orange (10 su 16). Una bella sequenza di Steve Mitchell, che, poi pur non essendosi potuto allenare in settimana, sarà l'unico tra i goriziani a salvarsi dal naufragio (8 su 17), sembra rassicurare i goriziani che raggiungono la parità sul 9-9 al 4'.

L'entrata in campo di Anconetani al posto di Falerni sposta nuovamente l'ago della bilancia dalla parte dei pavesi, che mettono a segno un parziale di 10-0 (13-23). La Segafredo è chiaramente in affanno e a nulla valgono le sostituzioni operate da Medeot (Marusic per Bullara e Sala per Gilardi). Sul 27-15 per gli ospiti (bomba di Giroldi appena entrato) la panchina isontina ordina la 3-2, che sembra sortire qualche effetto visto che la Segafredo con Marusic (5 su 11) e Sala (4 su 8) può accorciare le distanze.

Ma ormai l'Annabella sente già di essere padrona della paritta e in un paio di minuti allunga nuovamente (23-35). Due errori dei goriziani (Marusic che schiaccia sul ferro e un'altra palla persa del disattento Steve Mitchell) consentono a Giroldi (5 su 7) di impinguare il suo bottino.

La Segafredo cerca, nella ripresa, con il ritorno alla difesa individuale, di rimediare una situazione decisamente critica, ma non fa altro che peggiorare il suo passivo, perché Orange (21 rimbalzi e 4 stoppate) e Hordges continuano fare quello che vogliono e Bullara e Ardessi proprio non ci sono. I goriziani subiscono anche la beffa di un autocanestro involontario di Carl Mitchell, che devia nella propria retina un passaggio di Anconetani al pivot.

La grinta di Gilardi (2 su 4) sfocia in nervosismo e il canturino si prende un tecnico, dopo un canestro segnato. La Segafredo subisce una seconda mazzata da parte degli arbitri.

Dal 44-65 i goriziani risalgono comunque fino al 56-67, siglato da Borsi che va a schiacciare in contropiede. Da questo momento la Segafredo, che subito dopo perde Steve Mitchell per falli, va nel pallone, tentando tiri impossibili nel vano tentativo di recuperare.

Giancarlo Bulfoni

La formula del campionato

Alla fine della prima fase saranno ammesse ai play-off le prime 10 della A1 e le prime 2 della A2. Le squadre qualificatesi dall'11.o al 14.o posto in A1 e quelle piazzatesi tra il 3.o e il 10.o della A2 invece daranno vita ai play-out: saranno cioè formati due gironi di sei squadre e si giocheranno partite di andata e ritorno. Le prime due di ogni girone saranno promosse alla A1 al pari delle due squadre di A2 già ammesse ai play-off.

Retrocederanno invece in A2 le ultime due squadre di A1 al termine della regular season. Retrocederanno in B le ultime due della A2 al termine della regular season. Saranno promosse in A2 le prime due della B d'eccellenza.

PRIMA, MERITATA VITTORIA IN TRASFERTA DELLA FORMAZIONE NEROARANCIO

Una Stefanel aggressiva e agile non piange più sul latte versato

Spondilatte-Stefanel 84-87 (37-43)

SPONDILATTE: Bigot 17, Singleton 16, Kupec 7, Giommi 7, Tirel, Bellone 10, Gregorat 19, Cantamessi 8; n.e. Abbiati e Coccoli.

STEFANEL: Bobicchio 4, Fischetto 6, Johnson 12, Riva 14, Vitez 21, Jones 23, Bertolotti 6, Tasso 1; n.e. Gatto e Gambelli.

ARBITRI: Maggiore e Petrosino di Roma.

NOTE: tiri liberi Spondilatte: 19 su 24; Stefanel 19 su 26; tiri da 3 punti: Bigot 0 su 1, Kupec 1 su 2, Giommi o su 1, Gregorat 0 su 2, Cantamessi 2 su 6, Bobicchio 0 su 3, Fischetto 0 su 2, Vitez 1 su 4, Jones 1 su 1, Bertolotti 0 su 2. Usciti per cinque falli: Bellone dopo 12'40" s.t. (72-63 per la Stefanel), Johnson dopo 16'44" sul punteggio di 82-74 per la Stefanel, Kupec dopo 19'35" sul punteggio di 85-84 per la Stefanel.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Da Cremona un ruggito, anzi un vagito: nel giorno dei morti è rinata la Stefanel. Jones, Riva, Vitez e Bertolotti hanno costruito il successo surclassando gli avversari negli scatti, nelle penetrazioni e nei contropiede, nella difesa aggressiva e nel tiro, bombe escluse.

Altri due fattori hanno contribuito alla prima vittoria triestina in trasferta di questo campionato: la giornata nera dei cremonesi e soprattutto di Kupec al tiro, e l'esemplare arbitraggio dei romani Maggiore e Petrosino, per niente intimoriti dai più scalmanati tifosi di casa che sul finire della partita hanno lanciato sul parquet monete e carte.

Sarà forse stato merito anche della barba che Bertolotti già in settimana aveva minacciato di non tagliarsi finché la squadra non si riprenderà, oppure dell'altra barba, quella di Trieste stanca di vedere la Stefanel perdere di continuo. Quattro punti in classifica ora sono meglio di due e fanno guardare con un certo ottimismo anche alla partita di domenica a Chiarbola con la Fleming di Porto San Giorgio.

In realtà ieri la partita è finita tra mille patemi e la Stefanel ha rischiato di rovinare nel finale un match condotto per 35'. Ancora a 4'45" dalla fine i triestini erano avanti di dieci punti: 68-78. Poi è subentrato il crollo che in precedenti partite la Stefanel aveva avuto in apertura di ripresa compromettendo gli incontri.

A 25" dalla fine la Spondilatte era a un punto (84-85). Fischetto ha segnato due tiri liberi portando il risultato sull'87-84, ma poi su rimessa a favore ha commesso un fallo. I cremonesi hanno avuto così 17 interminabili secondi per cercare il tiro da tre e arrivare al supplementare, ma non sono riusciti ad andare ad una conclusione decente. Il sospiro di sollievo della squadra triestina ha fatto tremare il palazzetto.

La cronaca della partita è comunque anche la testimonianza del ritrovamento da parte dei neroarancio di forma fisica e reattività psicologica.

Come preannunciato Tanjevic inserisce Bertolotti nel quintetto di partenza e gli affianca oltre a Jones, Johnson e Vitez e Fischetto che è in recupero di forma. Cabrini per la Spondilatte schiera: Giommi, Bigot, Bellone, Kupec e Singleton.

Gianni va su Kupec, il miglior tiratore da tre punti del campionato e lo annulla. L'americano non trova un centimetro di spazio, alla fine si perde di coraggio e addirittura non tira più. Concluderà con uno su quattro da due e uno su due da tre. Fischetto è su Giommi, Vitez su Bigot, Jones su Singleton e Johnson sul pivot italiano Bellone.

Bertolotti per la prima volta porta in vantaggio la Stefanel già sul 4-3. Singleton e Vitez sbagliano tiri a ripetizione. La partita si preannuncia come una sagra delle mani quadre, ma non sarà così. Dopo cinque minuti la Stefanel ha sei falli, la squadra cremonese è ridicola, bisognerebbe essere avanti di 20 punti.

Johnson purtroppo pare subito sfasato, sbaglia da sotto (concluderà con un sei su dodici) e si fa addirittura stoppare per tre volte da Singleton anche se poi si riabilita con un paio di schiacciate in rovesciata.

Attenzione, Jones si mette oltre la linea da tre punti e tira: canestro. Così dà il «la» al primo break neroarancio. C'è un fallo intenzionale su Bobicchio. Quando dall'altra parte Kupec va al tiro e non prende neppure il ferro, Trieste capisce che può essere la sua giornata. Con un canestro di Jones la Stefanel è avanti di nove punti: 23-14.

Johnson continua a perdere palle, ma i triestini sovrastano fisicamente gli avversari, corrono il doppio e il contropiede fiocca. Uno lo conclude Jones e porta la Stefanel sul 27-16. Con un canestro di Vitez e un altro contropiede concluso da Jones in schiacciata Trieste si avvantaggia di 12 lunghezze, prima sul 34-22 e poi sul 36-24.

La Spondilatte però sospinta dal pubblico recupera, ma il tempo si chiude con due perle di Vitez: prima finta il tiro e va in entrata con una favolosa serpentina, poi insacca una bomba da tre. Sei punti di vantaggio per Trieste al riposo.

Nella ripresa tra i cremonesi si fa vedere Gregorat, ma Tanjevic lo affida a Bertolotti e Gianni così come aveva annullato Kupec, riesce a limitare il goriziano della Spondi.

Il temuto tracollo della Stefanel a inizio ripresa non arriva; sarà posticipato, ma di quel tanto che basterà a farle comunque vincere la partita. Funziona il gioco in transizione dei triestini in attacco: prima c'è un assist di Jones per Riva, poi uno di Fischetto per Jones.

Ora è Bigot della Spondi ad aver trovato il tiro. Nella Stefanel fanno il quarto fallo prima Johnson e poi Riva. A 11' dalla fine Tanjevic mette i suoi, carichi di falli, a zona. Il tagliafuori dei triestini comunque funziona bene in questo frangente: i rimbalzi sono un affare di famiglia fra Jones e Johnson.

Ancora, come già accennato, a 4'45" dalla fine Trieste vince di dieci punti sul 78-68. Ma anche Jones fa il quarto fallo, Bigot va a segnare in contropiede, Fischetto ha una lunga serie di liberi, ma ne segna solo quattro su otto. Ai triestini tremano le gambe, ecco cos'è la paura di vincere. Sul campo piovono oggetti. 82-76 a tre minuti e 15" dalla fine. 83-79 a 2'; 81-81 a 1'59". Sull'85-81 un tiro da tre punti di Gregorat balla sul ferro ed esce, ma poi è Cantamessi a insaccare una bomba: 85-84 a 25" dalla fine. Poi Fischetto segna due liberi, fa fallo ma gli ultimi 17" non bastano ai cremonesi per pareggiare.

Silvio Maranzana

Sui parquet di A-2

Viola-Alfa Romeo 103-98 d.t.s.

VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi 9, Campanaro 21, Hughes 19, Laganà 3, Avenia. N.e. Zaghi, Tolotti 5, Spataro 7, Attruia, Bryant 39. All.: Puglisi.

ALFA ROMEO NAPOLI: Dalla Libera, Ragazzi 12, Bonamico 38, Trisciani 2, Smith 22, Fuss, Cordella 16, Lottici 2, Annunziata, Cross 6. All.: Taurisano.

ARBITRI: Casamassima e Paronelli.

NOTE: spettatori 5000, incasso di 57 milioni. Tiri da tre punti: Bryant 7, Bianchi 3, Laganà 1, Bonamico 5, Cordella 2. Cinque falli: 18'46" Smith; p.t.s. 3' Cross, 4' Fuss. Tiri liberi: Viola 20 su 28; Napoli 13 su 23.

REGGIO CALABRIA — Solo dopo un tempo supplementare la Viola ha avuto ragione dell'Alfa Romeo Napoli che ha affrontato il derby del Sud con grande determinazione nella speranza di sovvertire il pronostico. La Viola ha giocato alla sua maniera: difesa costantemente ad uomo ed attacco sostenuto su Bryant ed Hughes. Anche Campanaro in vena, ha contribuito in maniera consistente alla vittoria dei reggini.

Pepper-Liberti 87-97 (40-48)

PEPPER: Milani 2, Procaccini 16, Sfiligoi 5, Lingenfelter 31, Pilutti 3, Lawrence 9, Teso 21, Piccoli, Lucantoni. N.e.: Valentinsig.

LIBERTI: Mandelli 3, Valenti 7, Andreani 15, Anderson 24, Ebeling 32, Bini 9, Varrasi, Giusti 7. N.e.: Morini e Leo.

ARBITRI: Grossi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pepper 15 su 23; Liberti 14 su 25. Usciti per cinque falli: 28' Bini, 32' Lawrence, 36' Lingenfelter, 38' Sfiligoi. Spettatori 4.000 circa.

Fabriano-Corsa Tris 82-63 (39-41)

FABRIANO: Francescatto 3, Romano 6, Gaddy 17, Benevelli 2, Warner 25, Boni 14, Servadio 15. N.e.: Prina, Sala, Guerini.

CORSA TRIS: Colantoni 5, Ciccotti 2, Pedretti 2, Torda, Fanesi 9, Esposito 8, Woods 31, Scarnati 2, Lampley 14. N.e.: Brunetti.

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Fabriano 19/23, Corsa Tris 5/14. Tiri da tre punti: Fabriano 1/6, Corsa Tris 2/10. Spettatori 1947.

Fleming-Facar 95-84 (51-39)

FLEMING: Ceccarelli 12, Valenti 15, De Angelis 15, Hackett 21, Sappleton 22, Schiavi 2, Lovatti, Pratesi 8. N.e.: Zarotti e Petterossi.

FACAR: Carboni 13, Cecchini 21, Crow 17, Magro 12, Wensey 10, Raffin, D'Alberto 5, Capisciotti 6, Dindelli. N.e.: Vlahov.

ARBITRI: Bollettini di Venezia e Tullio di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Fleming 20/27, Facar 16/22. Tiri da tre punti: Fleming 3/5, Facar 0/3. Usciti per cinque falli: Wensey al 28'26", Magro al 34'18", Hackett al 37'26", Crow al 39'20", Ceccarelli al 39'38".

Citrosil-Benetton 77-72 (40-39)

CITROSIL: Meents 22, Pastori 9, Dalla Vecchia 6, Blasi 11, Bilas 4, Arrigoni 4, Zamberlan 10, Noli 11. N.e. Bettelli e Govoni.

BENETTON: Pressacco, Iacopini 19, Vazzoler 10, Croce 5, Casarin 5, Ferry 8, Norris 16, Minto 9. N.e. Marietta e Morrone.

ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Citrosil 13 su 21; Benetton 19 su 26. Usciti per cinque falli nella ripresa: 9' Arrigoni. Spettatori 4500

Jollycolombani-Filanto 77-84 (40-36)

JOLLYCOLOMBANI: Lamperti 17, Lardo 5, Biffi 2, Nunzi, Restani 19, Ferro 10, Malcangi 5, Landsberger 19. N.e.: Juric, Casadei.

FILANTO: Crippa 16, Flowers 22, Williams 21, Anchisi 5, Motta 12, Bariviera, Mentasti 2, Lossignoli, Codevilla 6. N.e. Bramati.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Deganotti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 17 su 29, Filanto 17 su 21. Usciti per cinque falli: 39'57" Lamperti (77-81), tecnico alla panchina del Filanto e tecnico a Lamperti. Tiri da tre punti: Crippa 2/2, Williams 1/5, Flowers 0/1, Motta 2/2, Mentasti 0/1, Ferro 2/4, Camperti 0/1, Lardo 0/1, Landsberger 0/2, Restani 0/2. Spettatori 3500.

Passo falso per le cestiste triestine ad Ancona

FRUSTRATE SUL NASCERE LE VELLEITÀ DELLE «MULE» DA UNA SQUADRA MOLTO DETERMINATA

La difesa marchigiana intrappola la Crup

Buone comunque le prestazioni fornite da Huez, Pavone e dall'americana Boswell

SERIE A 1 FEMMINILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Primigi Vicenza	10	5	3	0	2	0	431	286
Marelli Sesto	8	5	2	0	2	1	361	298
Sidis Ancona	8	5	2	0	2	1	344	318
Ginnastica Comense	8	5	3	0	1	1	316	300
Unicar Cesena	8	5	2	0	2	1	340	326
Deborah Milano	8	5	3	0	1	1	349	355
Crup Trieste	6	5	1	1	2	1	362	336
Polenghi Priolo	6	5	1	1	2	1	364	351
Felisatti Ferrara	4	5	2	0	0	3	304	312
Starter Parma	4	5	1	2	1	1	325	340
Giraffe Viterbo	4	5	1	1	1	2	358	439
Lanerossi Schio	2	5	1	2	0	2	325	352
Latte Berna Gragnano	2	5	1	2	0	2	311	349
Primax Magenta	2	5	0	2	1	2	310	371
Omsa Faenza	0	5	0	3	0	2	329	412
Ibici Busto	0	5	0	3	0	2	288	372

I RISULTATI		Le partite del 9.11.1986
G. Comense-Primax	59-57	Unicar-Starter
Deborah-Giraffe	113-65	Felisatti-Ginn. Comense
Berna-Felisatti	58-54	Marelli-Sidis
Ibici-Primigi	57-91	Primax-Lanerossi
Lanerossi-Mareli	63-61	Omsa-Deborah
Omsa-Unicar	67-77	Primigi-Latte Berna
Starter-Polenghi	65-56	Polenghi-Crup
Sidis-Crup	77-69	Giraffe-Ibici

Sidis-Crup 77-69

SIDIS: Bastiani 20, Montanari 8, Gaspardo 4, Novi n.e., Paladini n.e., Pozzi 4, Mondaini, Menken 23, Galli 7, Rossi 11. All.: Zappi.
CRUP TRIESTE: Lisiak n.e., Huez 10, Boswell 18, Borghi n.e., Diviacco n.e., Bessi 4, Monti 2, Pavone 15, Meucci 13, Trampus 7. All.: Crisman.
ARBITRI: Penserini di Risa e Kutufà di Livorno.
NOTE: primo tempo 42 a 32 per la Sidis. Tiri liberi 10 su 19 (Sidis), 5 su 10 (Crup). Totale tiri: Sidis 32 su 67 da due punti, 1 su 3 (Galli) da tre; Crup 29 su 59 da due, 2 su 4 (Boswell) da tre. Rimbalzi: 26 difensivi e 15 offensivi (Sidis), 21 dif. e 5 off. (Crup). Presenti circa trecento spettatori.

ANCONA — S'è vista finalmente la Sidis che difende, lotta, fa contropiede e che annaspa un po' sul finire di gara. Ma a quel punto il calo era pienamente giustificato per il grande dispendio di energia di Carol Menken e compagne. Tutto sommato la Sidis non ha sprecato subendo l'offensiva avversaria come col Gragnano, ma ha contenuto dignitosamente amministrando il vantaggio accumulato.

La chiave della partita è stata senza dubbio la difesa. Una difesa che Zappi sta costruendo su principi abbastanza semplici, ma efficaci, sfruttando qualità fisiche e morali delle giocatrici doriche. Subito si nota una Galli concentratissima su Huez (tre falli della triestina nei primi 12 minuti), e una Gaspardo altrettanto valida sulla colored Boswell, temutissima per la pericolosità del suo tiro.

Con queste premesse difensive scatta puntuale il contropiede di Bastiani e al 4' c'è già un parziale favore alla Sidis di 9-4. Menken e Rossi, in particolare vena, confortano le conclusioni doriche mettendo a soqquadro la «uomo» della Crup incapace di bloccare le iniziative delle due lunghe. Chiuderanno la gara con 9 su 15 al tiro e 15 rimbalzi, 12 difensivi e 3 offensivi, Carol, 4 su 13 al tiro (peccato lo 0 su 5 della ripresa!), e 13 rimbalzi (5 dif., 8 off.) Francesca.

Alcune distrazioni e la serata storta di Gaspardo nel tiro (2 su 10) favoriscono l'unico, momentaneo vantaggio ospite all'8' (13-15). Ancora alcune fasi di stallo, ma è ancora la Galli che, rubato un paio di palloni e realizzata una bomba da tre, a strattonare la Crup portando al 16' il tabellone sul 33-24.

Per le triestine solo Meucci, che sparirà nella ripresa e, a tratti, Pavone reggono l'urto. Menken e Bastiani (finirà con 10 su 15) continuano a imperversare e il vantaggio al riposo è legittimo.

Nella ripresa si mette in luce Montanari con il suo 3/4 nel tiro e un ottimo contenimento su Boswell. Il vantaggio cresce e tocca i più 19 al 6' (56-37). Ovvio che la Crup a quel punto non ci sta ad affondare. La ritrovata vena al tiro di Pavone, Huez e Boswell, gli errori nelle conclusioni di Menken e Rossi fanno diminuire il divario della Sidis.

Ma c'è sempre una Pozzi che, entrata al 10', mette insieme un 2 su 3 da sotto e 5 rimbalzi (4 dif., 1 off.). Tutto ciò permette alla Sidis di chiudere con sicurezza l'incontro.

L'allenatore Crisman al termine polemizza con i direttori di gara che a suo dire hanno voluto mettersi in «mostra» per la presenza della diretta televisiva su Raitre. «La difesa della Sidis è stata il più delle volte al limite del fallo — ha dichiarato —, tollerata inspiegabilmente dagli arbitri. Ma con una Boswell che era reduce da un'influenza contratta in settimana era difficile fare di più. Ha avuto problemi di respirazione e ne ha sofferto il suo rendimento.

Andrea Tamburin

GLI HARLEM OGGI E DOMANI A CHIARBOLA E GIOVEDÌ A GORIZIA

Arrivano i giocolieri del basket



«Siamo disponibili a sfidare qualsiasi squadra di serie "A" italiana, nazionale compresa, dove, come e quando gli avversari decidono». La sfida è stata lanciata dagli «Harlem Globetrotters», che non hanno gradito il giudizio espresso da un allenatore italiano circa le loro reali possibilità come autentica squadra di basket.

In attesa di qualcuno che raccolga il guanto, i «funamboli» del basket sono arrivati nella nostra regione, dove si esibiranno oggi e domani a Trieste e giovedì a Gorizia.

Gli ambasciatori del basket-spettacolo nel mondo da questa stagione si esibiscono in una partita vera con quattro tempi da 12 minuti, come nelle partite dei professionisti Nba.

Anche dal punto di vista tecnico, proprio per quello che riguarda l'evoluzione della pallacanestro, gli Harlem sono stati importanti.

Oggi gli Harlem sono dei veri grossi giocatori di basket a cominciare da Lou Dumbar (un autentico uomo-spettacolo), Billy Hobley, grande tiratore e realizzatore, l'eccellente playmaker Jimmy Blacklock, il saltatore Ovie Dotson e tutti gli altri fino al lunghissimo pivot Twiggy Sanders. Contro gli Harlem giocano i «Washington General».

Basket minore

SERIE B 1

Castor-Stamura Ancona 58-57

CASTOR: Savio 2, Marella 17, Clemente n.e., Di Cecco n.e., Gregoric, Di Prampero 4, Visigalli 10, Mina 10, Delle Vedove 9, Reale 6.
STAMURA: Micucci 3, Flumini, Terenzi 8, Musuardi 1, Petta 18, Morandin 2, Panzini 2, Coen 9, Pettinari 10, Calcagnini 4.
NOTE: tiri liberi: Castor 10 su 16, Stamura 3 su 6. Arbitri: Celeste e Saccani di Milano.

PORDENONE — Una singolare partita di basket che nei cinque minuti finali ha ricordato la miglior difesa della grande Inter di Herrera. Al 15' infatti il tabellone segnava 58-54 in favore della Castor, ebbene in cinque minuti la Stamura ha realizzato la miseria di tre punti (la Castor però nessuno!) con l'ultimo punto messo a segno a tempo scaduto dal povero Coen che in precedenza aveva fallito il libero che avrebbe potuto portare la sua squadra ai supplementari.

Il clima del palasport pordenonese poi era a dir poco incredibile. Al massimo silenzio dell'inizio partita è seguita una contestazione che si è fatta sempre più accesa man mano che passavano i minuti. Un'aria irrespirabile per i giocatori che hanno giocato a livelli infimi.

Poche le cose degne di nota, la Stamura ha giocato tutta la partita un control-game esasperato che alla fine ha nuociuto più a loro che alla Castor. Alla metà del secondo tempo Delle Vedove e compagni erano letteralmente in tilt e la Stamura non è stata in grado di cambiare ritmo. Punteggio sempre in equilibrio (l'unico break significativo si è verificato al 20' del primo tempo in favore della Castor) e valanghe di errori sia al tiro che in fase di costruzione di gioco.

Nessuno si è salvato nemmeno il generoso Marelli che per lunghi tratti ha retto le sorti dell'attacco della Castor ma che però nel finale è scomparso come del resto tutti i suoi compagni. La Stamura per contro ha fatto affidamento soltanto su Petta che ha pure segnato con buona percentuale ma ha sprecato troppe palle nel tentativo di vivacizzare la manovra dei suoi.

C. F.

I RISULTATI

Teorema V. Arese-Olio Caruso Trapani	91-89
Parmalat Brindisi-Master Roma	85-93
Panapesca Montecatini-Ifil Brindisi	121-106
Fermi Perugia-Juvi Cremona	86-59
Castor Pordenone-Stamura Ancona	58-57
B. Popolare Sassari-Maltinti Pistoia	77-75
Mister Day Siena-Vini di S. Cagliari	102-96
Ffaa Vigna di Valle-Ranger Varese	59-67

CLASSIFICA: Master Roma, Panapesca Montecatini 12; Maltinti Pistoia, Fermi Perugia 10; Teorema Viaggi Arese, Mister Day Siena 8; Ranger Varese, Banca Popolare Sassari 6; Vini di Sardegna Cagliari, Parmalat Brindisi, Ifil Brindisi, Stamura Ancona 4; Ffaa Vigna di Valle, Juvi Cremona, Olio Caruso Trapani, Castor Pordenone 2.

SERIE B/2

Petrarca Padova-Jadran 81-73

PETRARCA: Lovo 1, Cella 17, Sanevigo 2, Illotti 2, Mescalchin 8, Pagnossin 6, Pavanello 4, Michelon 31, Cesaro 10.
JADRAN TRIESTE: Zerjal, Ciuch 11, Liprolis, Lokar 7, Gulli 22, Sossi 2, Tercon, Rauber 8, Ban 9, Danieli 14.
ARBITRI: Ranieri e Di Florio di Roseto degli Abruzzi.
NOTE - Tiri liberi: Jadran 15 su 23, Petrarca 16 su 35. Usciti per 5 falli: Cella, Rauber e Ban.

PADOVA — Lo Jadran Trieste è uscito sconfitto dal palazzetto del Trepini a opera della Citroen Petrarca nella partita valevole per il sesto turno del campionato nazionale maschile di pallacanestro di serie B. Una sconfitta che senza dubbio poteva essere evitata se la squadra che aveva condotto tutta la partita nella parte centrale, cioè lo Jadran Trieste, non si fosse deconcentrata proprio nella fase decisiva.

Su quest'ultimo rilievo c'è da riferire che i biancoazzurri di Peter Brumen hanno perduto proprio nella fase più calda dell'incontro due pedine di spessore, le due ali Rauber e Ban entrambe caricate di cinque falli.

A dieci minuti dal termine il risultato era di 63 a 56 a favore dello Jadran Trieste. L'ala Rauber si metteva particolarmente in luce per un paio di belle realizzazioni, ma a nove minuti dal termine per raggiunto limite di falli doveva lasciare il campo, seguito poco dopo dall'ala Ban. Le uscite di Rauber e poi di Ban si sono fatte subito sentire soprattutto nei rimbalzi. Intanto la Citroen riusciva a riorganizzarsi, a farsi pericolosa facendo leva sul suo migliore elemento Michelon, che al termine dell'incontro collezionava ben 31 punti. A nove minuti dal termine le due squadre erano in perfetto equilibrio, con il punteggio fissato sul 63-63. Lo Jadran Trieste non riusciva a contenere la manovra dei padroni di casa che con il passare dei minuti si faceva sempre più incalzante.

Negli ultimi minuti Brumen inseriva in squadra il giovane play Liprolis ma ormai il destino dello Jadran era già segnato e il fischio di chiusura fissava il risultato su 81-73 per il Petrarca.

Tullio Trivellato

I RISULTATI

Castelfranco V.to-Coop Costa Imola	75-78
Icot Forlì-Bernardi Oderzo	102-101
Stefanel Treviso-Virtus Murano	87-75
Pall. Vicenza-Caveja Forlì	82-69
Pall. Ferrara-S. Donà di Piave	91-82
B. Montebelluna-Interspar Padova	111-74
Petrarca Padova-Jadran Trieste	81-73
Malaguti Imola-Full Spinea	86-85

CLASSIFICA: Moto Malaguti Imola, B. Montebelluna, Coop Costa Imola 10; Full Supermercati Spinea, San Donà di Piave, Pall. Ferrara 8; Castelfranco Veneto, Icot Forlì, Petrarca Padova 6; Bernardi Oderzo, Virtus Murano, Jadran Trieste, Interspar Padova, Hesperia Stefanel Treviso, Pall. Vicenza 4; Caveja Forlì 0.

SERIE C

Leasest-Ravenna 62-76

LEASEST: Pieri, Cerne, Tonut 19, Gregori, Pecchi 11, Dapas 3, Cassio 8, Guiducci 6, Briganti 15, Trampus.
RAVENNA: Ioli 4, Bottaro, Bonora 19, Perazzini, Patrizi 19, Zuliani, Bozzato 23, Budrini, Bastassini 10, Camerani 1.
ARBITRI: Gori di Vicenza e Zecca di Verona.
NOTE: tiri liberi Leasest 15 su 26, Ravenna 9 su 24.

Evidentemente alla Leasest giova giocare in trasferta. Tra le mura amiche, infatti, la squadra di Perin sta raccogliendo soltanto delusioni. Reduce da due successi esterni, cade davanti all'ostacolo Ravenna. La formazione servolana incappa in una serata no al tiro con percentuali particolarmente scadenti nel primo tempo, concluso con gli avversari avanti di nove lunghezze. La Leasest ha il suo momento migliore nei primi sei minuti della ripresa e riesce persino a ottenere un effimero vantaggio (42-41 al 6'). Ma il Ravenna, affidandosi ai suoi cecchini, si riporta avanti e stavolta i servolani non riescono più a raddrizzare la situazione.

Berton Dueville-Solvay Monfalcone 84-65

BERTON: Sartori 8, Barbiero 6, Tessari, Ferraboschi, Crescini 2, Bonetto 18, Merlini 16, Canilli 19, Vallotto, Crestani 13.
SOLVAY: Campestrini 3, Padovan 11, Godeas 4, Giacuzzo 4, Cestaro 20, Bertotti 13, Gelussi 5, Dapas 4, Nonino 1, Medeot.
ARBITRI: Bergamo e Branco di Mestre.

DUEVILLE — A una tifoseria che temeva un'altra disfatta tipo Leasest la Berton ha saputo opporre una difesa 1-3-1 che non solo le ha permesso di contenere la Solvay, ma pure di distanziarsi e vincere con un ottimo margine.

In difficoltà verso la metà del primo tempo, e pure in svantaggio, la Berton ha risollevato le sorti della gara, diventate poi decisive, a meno di mezzo minuto dalla prima sirena: con palla in mano per un altro vantaggio i monfalconesi si sono fatti invece infilare ben sei punti consecutivi che hanno veramente tagliato loro le gambe. Inesistente la reazione degli ospiti senza una lucida regia e pochissime palle dentro.

C. S.

RISULTATI

Lattedì Bassano-B. Udinese 100-98; Servolana Leasest-Finmec Ravenna 62-76; B. Berton-Italmonfalcone Solvay 84-65; Pall. Lido-Pall. Carità 87-85; Pierobon Mobilcucina-Mapier Cento 97-66; Endas Rovereto-Pol. Mogliano 72-82; Collinari San Daniele-Monticcchiari Vim. 58-70; Carocpia Cittadella-Fiamma Bolzano 74-78.

CLASSIFICA

Du.Ca Berton Dueville e Us. Pierobon Mobilcucina punti 10; Benedetto XIV Mapier Cento, Basket Udinese, Finmec Ravenna 8; Italmonfalcone Solvay, Endas Rovereto, Libertas Collinari San Daniele, Servolana Leasest, Pol. Mogliano, Supercar Lattedì Bassano 6; Pall. Lido, Fiamma Bolzano 4; Pio X Carcopia Cittadella, Montichiari Vimercate 2.

SERIE D

Ponte di Piave-Barcolana 91-86

PONTE DI PIAVE: Cuppone 12, Torre 9, Cadamuro 10, Balzano B. 18, Favaretto 7, Balzano G. 18, Baldo 8, Ceron 11, Filipozzi, Lava.
BARCOLANA: Bartolomei 6, Pescatori 12, Colocci 7, Fabbri, Sornig 1, Bosso 10, Covi 19, Ponton 4, Bonetta 23, Visintini 4.
ARBITRI: Bonollo e Sguarzon di Vicenza.

Arte Gorizia-Inter 1904 78-72

ARTE: Musina 13, Veronese 18, Lavarian 7, Klaniscek 4, Gasparini 3, Danielis 10, Tosoratti 4, Vecchiet 19. N.e.: Minore e Michelin.
INTER: Micol, Perna, Sciolis 2, Sossi 12, Gant 7, Moschioni 14, Furlan 8, Esopi, Padovani 19. N.e.: Di Biagio.
ARBITRI: Dal Molin di S. Daniele e Zavagno di Pagnacco.
NOTE: tiri liberi: Arte 23 su 41, Inter 18 su 22. Falli tecnici a Esopi (29'39") e alla panchina dell'Inter (36'21"). Usciti per 5 falli Sciolis (37'23"), Lavarian (38'08") e Moschioni (39'58").

Pom-Giomoroncade 89-74

POM: Baretta 11, Bellisario 2, Garofoli 16, Russi 4, Casagrande 8, Ardessi, Fontana 15, Rorato 14, Marini 19, Clemente.
GIOMORONCADE: Barbiero 12, Schiavon, Geromel 16, Guerretta 8, Fava 6, Campeol 2, Polverino 11, Pascon 9, Grassato 6, De Stefano 4.
ARBITRI: Schiano e Valle.

Don Bosco-Virtus Udine 79-78

DON BOSCO: Angelica 4, Babic 6, Scabini C. 14, Avramidis, Trani 2, Collarini 16, Merlin 15, Santangelo 2, SScabini G., Pistrin 20.
VIRTUS UDINE: Vignando 21, Romanin 22, Bressa 4, Gregoris, Coccolo 2, Bettoia 14, Spessotto 3, Mansutti 4, Caruzzi 2, Mondini 6.
ARBITRI: Bellomo di Porcia e Grossi di Sacile.
NOTE: tiri liberi Don Bosco 19 su 30, Virtus Udine 20 su 30. Tiri da tre punti: 4 Pistrin, 2 Babic, C. Scabini, Vignando, Romanin.

Tecnoluce-Cervignano 91-70

TECNOLUCE: Porcelli 15, Macuz 14, Naccarato 2, Floridan 8, Rossi 8, Giraldi F. n.e., Poropat 6, Deste 16, Cavazzon 6, Ceppi 16.
CERVIGNANO: Contin 14, Grion 5, Ceccotti 13, Anderle 5, Dose 9, Poiatti 8, Oblak 16, Iacomin n.e., Selva n.e.
ARBITRI: Verdoliva e Baborghi di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Tecnoluce 18 su 24, Cervignano 13 su 24. Tiri da tre punti: Porcelli 3, Macuz 2, Contin 2, Ceccotti 1.

Scoglietto-Amici Basket Pn 86-84

DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE

SCOGLIETTO: Micheli 11, Ruzzier 10, Apollonio 6, Gherlani, Vecchioni 7, Bisca 13, Potocco 1, Petelin 11, Poretti 27.
AMICI BASKET PORDENONE: Boccalon 15, Moro 4, Barzotto 12, Ferraris 19, Barzi 12, Pascolo, Ricci 18, Bomben 4, Corazza.

CLASSIFICA

Don Bosco TS punti 8; Virtus UD , Tecnoluce TS, Ponte Piave, Itala Gradisca Soteco, Arte Bittesini GO, Miane 6; Amici Basket PN 4; San Michele, Scoglietto TS, Inter 1904 TS, Cervignano 2; Giomo Roncade e Barcolana 0.

Promozione

Cad Ferroviario 64
Santos Autosandra 68

FERROVIARIO: Dordei 7, Prandi F. 12, Sollazzo 7, Bordari, Sumberesi 3, Prandi M. 16, Paoli 2, Benedetti 4, D'Amico 5, Radovani 8.
SANTOS: Bubnic 2, Marpino 12, Farci 4, Riosa 6, Tommasin 21, Mohovic, Predonzani, Sodomaco 12, Sidari 7, Petz 4.

Intermuggia 76
Alabarda 75

INTERMUGGIA: Manuelli, Franceschini 5, Mancini 7, Bertoldi 4, De Pase, Tremul 6, Canziani 17, Coretti, Toso 25, Norbedo 12.
ALABARDA: Carnelli 11, Martini, Cenzon 2, Angeli 14, Simoncelli 12, Sculin 11, De Grassi, Colognello 11, Ceppi 10, Franca 4.

Stella Azzurra 94
Green Star 59

ST. AZZURRA: Girardini 7, Ziberna 7, Marizza 13, Scolini 15, Del Ben, Agnelli 9, Peretti 13, Kirkmayr 2, Masala 28.
GREEN STAR: Pastori 12, Calzolari, Lena 2, Moro 6, Tommasini 2, Rudl 6, Magrini 8, Marsich 11, De Marchi 2, Norbedo 10.

Libertas 99
Polet 89

LIBERTAS: Savoia, Bramini 6, Bratos, Garbin 19, Laudano 21, Blasina 24, Scala 4, Bonetti 15, Pellizzaro, Odinal 10.
POLET: Sosic A. 6, Percic 6, Taucer, Persi 22, Malalan, Vremec 36, Granier, Piscanc 8, Gregori 11, Vecchiet.

Kontovel 84
Breg Adriatherm 63

Bor Radenska 91
C.G.I. 76

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	9	5	3	0	0	1	1	1	123	96
Pall. Scafati	8	5	2	1	0	1	1	0	144	119
Acquafabia	8	5	2	0	1	2	0	0	101	85
Gasser Speck	7	5	2	1	0	0	2	0	111	86
Ortigia	5	5	2	0	0	0	1	2	128	105
Conversano	5	5	1	1	1	1	0	1	103	89
Iomsa	5	5	1	1	0	1	0	2	118	118
Filomarket	5	5	2	0	0	0	1	2	100	108
Bologna	5	5	1	1	1	1	0	1	93	118
Cottodomus	5	5	0	1	1	1	0	2	114	123
Trentigrana	0	5	0	0	2	0	0	3	91	109
Marianello	0	5	0	0	2	0	0	3	81	138

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1986
Scafati-Trentigrana	27-17	Filomarket-Acquafabia
Conversano-Rubiera	23-21	Trentigrana-Brixen
Acquafabia-Ortigia	23-18	Rubiera-Cividin
Cividin-Iomsa	36-21	Iomsa-Bologna
Bologna-Filomarket	17-17	Ortigia-Scafati
Brixen-Marianelli	31-7	Marianelli-Conversano

Cividin irrefrenabile

La Cividin ha battuto lo Jomsa Rimini 36-21 (17-7) nella partita di pallamano valevole per il campionato nazionale di A1. Gli ospiti, squadra rivelazione di questo primo scorcio di stagione, sono stati surclassati dai triestini i quali hanno potuto schierare anche il pivot Claudio Schina che ha scontato le quattro giornate di squalifica. Il suo rientro ha dato maggiore velocità a tutta la manovra verdeblù.

I verdeblù, nel turno infrasettimanale di domani saranno insegnati sul campo di Reggio Emilia.

Pallavolo

Treviso o... Fontanafredda? - Sconfitti i friulani a Mantova - Vittoriose le pordenonesi a Padova - Successi di Ferro Alluminio e Cus Trieste - Telesorveglianza corsara

A1 MASCHILE

Non bastano Dvorak e Hovland, i due americani neocampioni del mondo giunti in extremis dagli Usa, per permettere al Giomo Treviso (questo il nome dello sponsor, annunciato in settimana) di superare i campioni d'Italia del Panini Modena.

L'incontro, come decretato dalla Fipav, si è tenuto a Roncade, in provincia di Treviso, ma la dirigenza della società ha già annunciato che si ritirerà dal massimo torneo nazionale anche se non le verrà accordato il permesso di disputare le partite interne sul campo di Fontanafredda, nella nostra regione. Risultati seconda giornata: Giomo Tv-Panini Mo 1-3 (15-8, 12-15, 2-15, 5-15); Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Tartarini Bo 0-3; Belunga Bl-Enermix Mi 2-3; Ciesse Pd-Santal Pr 2-3; Kutiba Falconara-Olio Zeta Cr 3-0; Bistefani To-Acqua Pozzillo Ct 1-3.

Classifica: Panini, Kutiba; Enermix, Santal, Tartarini 4; Olio Zeta, Pozzillo 2; Ciesse, Belunga, Bistefani, Giomo, Zip Jeans O.

A2 MASCHILE

Bruciante sconfitta del Chemio Ado Udine sul campo del Virgilio Mantova. Un 3-0 netto che non trova certo giustificazioni nell'assenza del triestino Ezio Longo — infortunatosi alla caviglia nel corso della settimana — e nell'utilizzo a mezzo servizio di capitan Zanuttigh, all'esordio stagionale causa un precedente malanno.

La formazione friulana non ha praticamente lottato e solo nel terzo parziale, conclusosi sul punteggio di 17-15 per i virgiliani, il Chemio ha mostrato grinta e carattere. Ma si è trattato di un risveglio tardivo, che è riuscito a mettere soltanto in evidenza come gli udinesi fossero in grado di lottare ad armi pari contro il Mantova.

Risultati quarta giornata: Virgilio Mn-Chemio Ado Ud 3-0 (15-5, 15-7, 17-15); Diamond Byte Cervia-UpA Bs 1-3; Valeo Mondovì-Robur Ra 1-3; Granarolo Fe-Sav Bg 1-3; Eurostyle Carpenedolo-Marconi Tour Bo 3-1; Di.Po. Vimercate-Gabbiano Cerese 1-3.

Classifica: Eurostyle 8; Robur, Sav, Gabbiano 6; Chemio, UpA, Virgilio 4; Di.Po., Granarolo, Diamond Byte, Valeo, Marconi 2.

A2 FEMMINILE

L'Infinas Pordenone vince sì sul campo del Frighetto Padova ma quanta fatica per conquistare due punti contro la cenerentola del torneo. In svantaggio prima per uno a zero e poi per due a uno, le pordenonesi sono riuscite prima ad agguantare le cussine venete e poi, nell'ultimo set, a tenerle a bada, conquistando in tal modo due preziosi punti che consentono di mantenere la seconda posizione in graduatoria.

Risultati quarta giornata: Telcom Sesto S. Giovanni-Volvo Svecar Spezzano 3-0; Sipp Cassano d'Adda-Gran Casa Legnano 1-3; Frighetto Cus Pd-Infinas Pn 2-3 (15-12, 7-15, 15-8, 2-15, 9-15); Erg Ge-Paul & Shark Va 3-1; Multitecnica Cus To-Cassa Rurale Faenza 0-3; rip. Re.Ca. Reggio Emilia.

Classifica: Gran Casa, Cassa Rurale 8; Infinas, Telcom 6; Erg. Re.Ca. 4; Paul&Shark, Volvo Svecar 2; Sipp, Multitecnica, Frighetto 0.

B FEMMINILE

Una sconfitta pesante in un periodo delicato per la squadra: così in sintesi commenta Franco Drassic, allenatore del Meblo, dopo la dèbâcle casalinga della sua squadra contro il Tregarofani di Padova. Troppi errori, con una Nacinovi non certo ai suoi soliti livelli, lamentando ancora l'assenza della regista titolare Mira Grgic, il Meblo si è arreso alle patavine che, afferma ancora Drassic, «era una squadra senz'altro alla nostra portata».

Risultati seconda giornata: Volpe Fiesso-Soteco Torriana Gradisca 0-3 (10-15, 14-16, 12-16); Meblo Ts-Tregarofani Pd 0-3 (10-15, 13-15, 7-15); Nervesa-Selina Tv 3-1; Pro Loco Viadana-Estense Fe 3-2; Collalbrigo Conegliano-Mogliano Veneto 1-3; Gaierhof Tn-Eurometano Ausa Pav Cervignano 3-0.

Classifica: Tregarofani, Nervesa, Mogliano 4; Meblo, Soteco, Selina Gaierhof, Viadana, Collalbrigo 2; Volpe, Estense, Eurometano 2.

C1 MASCHILE

Ferro Alluminio e Cus Trieste vincono entrambe nel secondo turno della C1 maschile. Ma mentre i due punti del Ferro Alluminio sono stati conquistati contro una squadra chiaramente troppo giovane e inesperta, da sottolineare il successo esterno del Cus Trieste sull'ostico campo di Motta di Livenza dell'Elettronica Veneta, condotta dalla coppia triestina Giorgio Manzin e Franco Mengaziol.

Ziani, Vitiello, Klobas, Danieli, Dagiat, Del Bello, Simoniti, Nardi e Testa gli autori di questa bella prova, che pone in evidenza per il prosieguo del campionato la matricola universitaria.

Risultati: Asfjr Cividale-Bassano del Grappa 3-0; Lac San Giovanni al Natisone-Lib. Rangers Ud 0-3; Ferro Alluminio Ts-Spem Faenza 3-1 (15-7, 13-15, 15-4, 15-9); Elettronica Veneta Motta di Livenza-Cus Trieste 1-3 (9-15, 15-7, 14-16, 14-16); O.k. Val Go-Friuli Povoletto 3-0; rip. Volley Gioc Bl.

Classifica: Rangers, O.k. Val 4; Ferro Alluminio, Cus Ts, Asfjr, Volley Gioc, Elettronica Veneta, Bassano 2; Lac, Spem, Friuli 0.

C/1 FEMMINILE

Vince e convince la Telesorveglianza Trieste sul campo esterno della Pav Ideal Mode Udine.

Risultati seconda giornata: Daina Mira-Fiamma Vi 3-0; Vitale Montecchio-Dolo 2-3; Randi Sangiorgina-Kennedy Ud 3-0; Celinia Maniago-Elpis Meolo 3-1; Pav Ideal Mode Ud-Sts Telesorveglianza Ts 0-3 (13-15, 12-15, 8-15); C & D Castelgomberto-Fratte Santa Giustina 3-0.

Classifica: Telesorveglianza, Daina, C & D, Randi 4; Fiamma, Dolo, Celinia, Ideal Mode 2; Vitale, Kennedy, Elpis, Fratte 0.

C2 MASCHILE

Risultati seconda giornata: Anchor Fix Vivil Villa Vicentina-Futura Torriana Gradisca 1-3; Lib. Sacile-Olympia Go 2-3; Inter 1904 Ts-Lib. Turriaco 3-1; Fiume Veneto-Dlf Opicina 3-1; Ginnastica Spilimberghese-Lib. Rozzol Ts 2-3; Volley Ball Maniago-Bor Jik Banca Ts 3-1.

Classifica: Rozzol, Inter, Olympia, Maniago 4; Ginn. Spilimbergo, Fiume V., Turriaco, Futura 2; Jik Banca, Dlf, Sacile, Anchor Fix 0.

C2 FEMMINILE

Risultati seconda giornata: Bor Ts-Lac S. Giovanni al Natisone 3-0; Villacher Monfalcone-Gieffe Pieris 3-1; Lib. Martignacco-Fincantieri Monfalcone 1-3; Virtus Fontanafredda-Sloga Ts 3-2; Ginnastica Spilimberghese-Crisi Go 2-3; Foce Colori Latisana-Ceramiche d'Arte Vivil Villa Vicentina 0-3.

Classifica: Ceramiche d'Arte, Crisci, Villacher, Bor 4; Virtus, Sloga, Fincantieri, Foce Colori 2; Ginn. Spilimbergo, Martignacco, Gieffe, Lac 0.

R. M.

Sport*flash*

Tennis: a Parigi vince Becker

PARIGI — Boris Becker ha fatto tris. Il giovane tedesco occidentale si è aggiudicato il suo terzo torneo di fila, vincendo a Parigi contro lo spagnolo Sergio Casal per 6/4 6/3 7/6.

«Le ultime tre settimane ho giocato come non mai», ha commentato subito dopo la vittoria Becker, al Palazzetto Omnisports. «Spero che continui».

Becker oggi a Bologna

BOLOGNA — Supersfida tra Bologna e Firenze a suon di racchette tra grandi campioni che hanno accettato di esibirsi in Italia (scordando una volta tanto i... dollari) per onorare Gianluca Rinaldini, il tennista italiano ridotto su una sedia a rotelle da un incidente.

Non ci sarà Lendl bensì Noah oggi a Firenze contro McEnroe, ma in compenso ci sarà Becker di scena a Bologna contro Sanchez.

Il programma delle due serate oggi a Bologna, ore 19: Laura Garrone contro Sandra Cecchini, Borg c. Tulasne, Becker c. Sanchez; oggi a Firenze (ore 20.30) Cané c. Cancellotti, McEnroe c. Noah; domani a Bologna: ore 19 Nastase c. Adriano Panatta, McEnroe c. Cané, Noah c. Claudio Panatta.

Boris Becker sarà a Bologna reduce da Parigi dove ha battuto lo spagnolo Sergio Casal (6-4, 6-3, 7-6) nella finale del torneo di Parigi, valevole per il Nabisco Grand Prix.

Rugby: vittoriosa la Fiamma

Risultati della settima giornata del campionato di serie «A» di rugby.

SERIE A1: Benetton Treviso-Rugby Parma 22-13; Amatori Catania-Eurobags Casale 15-4; Ibimait Milano-Petrarca Padova 3-15; Bludown Mirano-Scavolini l'Aquila 9-33; Cus Roma-Serigamma Brescia 6-13; Doko Calvisano-Deltalat Rovigo 7-10.

CLASSIFICA: Scavolini L'Aquila, Benetton Treviso, Petrarca Padova punti 12; Deltalat Rovigo 10; Ibimait Milano, Serigamma Brescia 8; Rugby Parma e Amatori Catania 6; Cus Roma 4; Doko Calvisano e Blue Mirano 2; Eurobags Casale 0. (Benetton Rovigo una partita in meno in attesa di omologazione gara del 26 ottobre).

SERIE A2: Imeva Benevento-Gico Roma 10-12; Gelcapello Piacenza-Tre Pini Padova 26-18; Noceto-Logro Paese 18-15; Jolly Tarvisium-Corime Livorno 3-0 (giocata ieri); Cus Padova-Maa Milano 17-11; Frascati-Fracasso S. Donà 6-7.

CLASSIFICA: Gelcapello Piacenza punti 13; Fracasso San Donà e Gico Roma 11; Imeva Benevento 10; Frascati e Tarvisium 7; Logrò Paese 6; Rugby Noceto 5; Corime Livorno e Cus Padova 4; Tre Pini Padova e Maa Milano 2. (Livorno e Noceto una partita in meno in attesa referto).

Per il campionato di C1 la Fiamma Trieste ha superato il Cittadella per 17-6.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI NELLA INTELLIGENTE TRASMISSIONE DI LUCIANO RISPOLI

Con Elsa Fonda nel pianeta poco frequentato della parola

La parola è significato ma anche suono. Su questi due versanti viene studiata, di solito però con percorsi separati, attraverso discipline non sempre comunicanti.

Elsa Fonda, della parola, della voce e della lingua italiana ha fatto un tutt'uno per un'incontrollabile passione nata forse nei difficili anni del dopoguerra trascorsi in Istria, a Pirano e a Capodistria passate ormai alla Jugoslavia. Un'amore per la lingua madre maturato quindi nel periodo dell'esodo, e in cui per solitudine le commedie alla radio diventano una delle poche occasioni per sentire il suono della lingua italiana.

Facendo «della debolezza dei poveri una costante ragione di forza» Elsa Fonda si laurea in lingue, in economia e commercio, studia recitazione e dizione (con Ugo Amodeo come primo maestro) e lavora, come annunciatrice alla Rai di Trieste, Venezia e di Roma dove vive da parecchi anni. Studia ancora e inventa un metodo d'insegnamento che visti i risultati le viene richiesto dal Centro Sperimentale di Cinematografica (dove insegna da qualche biennio). La voce viene considerata quasi uno strumento musicale, da conoscere, controllare, su cui esercitarsi e che Elsa Fonda «aiuta» servendosi dello yoga, della sofrologia, e di sempre più approfonditi studi di linguistica.

Un metodo particolare e completo che non poteva sfuggire a Luciano Rispoli, conduttore di «Parola mia», trasmissione di successo nonostante il semplice impianto.

Questa sera alle 18.30 (singolarmente proprio nella ricorrenza di San Giusto) Elsa Fonda, che va considerata triestina d'adozione, sarà l'ospite della seguitissima trasmissione di Raiuno.

Parlerà naturalmente del suo lavoro e delle sue scoperte, sempre nuove — assicura — sul poco frequentato pianeta della parola suono. Un «discorso» che a «Parola mia» mancava, e che giustamente ora comincia.

Tra gli altri ospiti previsti questa settimana, ci saranno Claudio Gora che parlerà del cinema degli anni '40, Laura Lattuada, Sara Simeoni che interverrà sul gergo agonistico e Katia Ricciarelli. Saranno ospiti anche il cantante Amedeo Minghi e Riccardo Cucciolla che leggerà brani e poesie della letteratura italiana.

Vi. Va.

SU CANALE 5 «ITALIA MISTERIOSA»

Ecco il diavolo (probabilmente)

MILANO — Quarantacinque minuti di filmati, servizi e interviste dedicati a tutto ciò che riguarda il mistero, la magia, il paranormale: così si presenta la serie di trasmissioni televisive «Italia misteriosa» realizzata da Canale 5, che la trasmetterà il lunedì sera alle 22.30. La prima delle sette puntate della serie, in onda oggi, è interamente dedicata al diavolo. Sotto il titolo di «Il diavolo probabilmente» scorreranno le immagini curate dalla redazione guidata da Giorgio Medail che ha percorso l'Italia alla ricerca di curiosità e testimonianze sul satanismo. Tra l'altro i curatori di «Italia misteriosa» hanno intervistato Efrem Del Gatto (che dai suoi adepti viene considerato il «sommo sacerdote» di Lucifero sulla terra o «Papa nero») crede nel diavolo e parla dei vari patti che si possono stipulare con il maligno.

Tra le altre curiosità proposte dalla trasmissione di oggi ci sono una visita al santuario di San Vicinio a Sarsina (Forlì) dove vengono effettuati esorcismi e una intervista a un personaggio che non svela il proprio volto e che si sta occupando di eventuali connessioni tra i delitti del mostro di Firenze e alcuni riti esoterici.

La serie «Italia misteriosa», offrirà nell'arco disette puntate un vero e proprio viaggio tra miti e credenze secolari, fede, fenomeni inspiegabili. Dopo «Il diavolo probabilmente» seguiranno, sempre il lunedì sera, le puntate dedicate a «L'esercito dei miracoli», «Fratelli dell'infinito», «Il terzo occhio», «Magia in nero», «L'oro filosofale» e «Le mappe dell'arcano».

POLEMICHE

Presto vedremo «Casablanca» a colori?

TORINO — Per i cinefili più raffinati l'iniziativa di Norma Click che, con l'ausilio di un gruppo di esperti sta trasformando i classici in bianco e nero dell'età d'oro di Hollywood in videocassette a colori da vendere alle Tv via cavo, è una immorale manipolazione del patrimonio storico della cinematografia americana.

Ma Glick, forte anche dell'appoggio di quanti accusano i cinefili di «snobismo» non se ne dà per inteso e dal suo ufficio alla «Colourisation Inc.» di Toronto procede nella sua operazione sentenziando che «alla fine saranno gli spettatori a decidere ciò che è o non è accettabile».

Nei prossimi mesi saranno ben cinquanta i film in bianco e nero che Glick avrà trasformato, grazie ai computer della sua équipe, in videocassette a colori per un costo di 200 mila dollari ciascuna.

Nonostante le proteste di registi come Woody Allen, John Huston e Billy Wilder, alla «Colourisation Inc.» sono convinti che l'operazione costituisce una «opportunità unica per "ripescare" quei film in bianco e nero che gli spettatori più giovani, oramai condizionati dal colore, rifiutano quasi automaticamente di vedere». Ma l'esercito degli oppositori di Glick cresce ed un comitato di importanti registi ha recentemente dichiarato che l'operazione intrapresa da Glick equivale «ad una riscrittura della storia (del cinema) che noi riteniamo di per sé pericolosa».

Per Glick non vi sono dubbi sulla validità dell'operazione: «La versione a colori di un film girato in bianco e nero è un nuovo prodotto perché trova una nuova platea di spettatori e ottiene un'accoglienza completamente diversa rispetto a quando uscì in bianco e nero», sostiene.

Da parte sua Wilson Markle, presidente della «Colourisation Inc.» aggiunge: «Molti film in bianco e nero vennero girati solo per essere proiettati nel cinema e non era dunque stato previsto un loro impiego in televisione. Noi ci limitiamo quindi ad utilizzare una nuova possibilità offertaci dalla tecnologia moderna per proporre i film in questione al pubblico delle televisioni a colori».

Tra i primi film ad essere «colorati», c'è il classico dell'orrore di George Romero «La notte dei morti viventi» ed il film di Frank Capra «It's a Wonderful Life» (La vita è meravigliosa) che, secondo le stime di Glick, dovrebbe nella sua nuova versione a colori consentire un guadagno di 15 milioni di dollari nei prossimi dieci anni.

Capra, che inizialmente aveva aderito alla richiesta di Glick, ora cerca di contrastarla ma, a quanto pare, inutilmente poiché i suoi diritti d'autore sono scaduti ed egli non potrà ricavare un soldo dall'intera operazione di commercializzazione televisiva della pellicola.

Una sussidiaria degli «Hal Roach Studios» di Los Angeles e la «Colour Systems Technology» di Marina Del Rey, California, sono i principali concorrenti della società di Glick in un affare che, secondo gli esperti, in cinque anni avrà un fatturato globale di centinaia di milioni di dollari. Ma i registi sostengono che il processo di «colorazione» dei film viola i loro diritti di artisti e lo fanno con maggior convinzione da quando Ted Turner, una magnate della Tv via cavo, ha chiesto di poter «colorare» cento pellicole in bianco e nero tra cui alcuni «classici» come «Casablanca».

Larry Welsh

Prime visioni

«Cobra» di Cosmatos

Cobra. Regia: George Pan Cosmatos (Usa 1986). Sceneggiatura: Sylvester Stallone (dal romanzo «Fair Game» di Paula Gosling). Attori: Stallone, Brigitte Nielsen, Reni Santoni, Andrew Robinson, Lee Garlington, Brian Thompson, Marco Rodriguez. Fotografia: Ric Waite (Technicolor, Panavision). Musica: Sylvester Levay. Durata: 87 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.



Sylvester Stallone

Lanciato con una delle battute del protagonista («Tu sei il male, io sono la cura» e la cura, per chi avesse dei dubbi in proposito, consiste in una sventagliata di «machine pistol», come avvertono gli stessi manifesti e flani pubblicitari), «Cobra» è stato immediatamente definito il seguito degradato della serie di film incentrati su «Dirty Harry», cioè su quell'ispettore Callaghan che aveva finito per identificarsi con l'attore Clint Eastwood e le sue idee al riguardo di ordine e giustizia. Tanto da supporre che, volendo Clint Eastwood — a quanto pare — seguire le orme di Reagan, egli si sia voluto sbarazzare al più presto dell'incomodo personaggio, rifilandolo a Stallone.

Ipotesi suggestiva per i politologi del cinema, ma non vera, anche se «Cobra» pare a prima vista un «Callaghan» trasferito da San Francisco a Los Angeles, con una certa continuità nella scelta degli attori di contorno: il meticcio Reni Santoni, che era la spalla di Eastwood, fa ora la spalla a Stallone, sebbene il suo volto porti spietatamente i segni dell'usura del tempo; Andrew Robinson, che nel primo «Callaghan» era il killer spietato e paranoico, qui è promosso funzionario della polizia e la sua testardaggine nel voler applicare metodi pacifici e legalitari all'azione di questa, risulta tanto stolida all'evidenza dei fatti da apparire addirittura odiosa, più o meno come la paranoia del suo precedente personaggio (che, guarda caso, amava fregiarsi di quegli amuleti pacifisti che facevano la felicità dei «figli dei fiori»).

Ma ogni somiglianza finisce qui. Eleggere «Cobra» a manifesto del film fascista degli anni '80, così come il primo «Callaghan» rappresentò l'epitome di tutti gli impulsi reazionari e violenti della Hollywood degli anni '70, significa conferirgli eccessiva importanza sociologica.

«Cobra», sebbene ispirato a un romanzo (scritto per giunta da mano femminile), ha la cadenza di un innocente fumetto incentrato su un super eroe, Le sue gesta sono talmente essenzializzate da tagliare i ponti con qualsiasi back-ground e perdere così ogni riferimento concreto a scenari attendibili.

Del resto, sia il copio scritto dallo stesso Stallo che le sequenze girate da Cosmatos si uniformano un certo rigore al linguag fumettistico: «flash» brevi quasi spezzano la contin della visione filmica; dialo lapidari, contenibili ne classica «nuvoletta»: «Tu il male, io sono la cura appunto una di queste bat te; ma ce ne sono altre, co «Noi siamo il futuro, tu sei il passato», oppure «I giu sono gente civile, io no» e dicendo.

Lo stesso Stallone con cerino eternamente in bocc un'immagine da fumet quando bacia Brigitte N sen, si dispone dinnanzi al biettivo in modo da lascia dubbio che non se lo to neppure in tale occasione. suo antagonista «The Ni Slasher» («La belva della te») con la faccia che si ri va, non può fare che una belluina. Lo esige il fumet

La vicenda poi dà dec mente nel delirio: un mani sessuale che in realtà è setta di fanatici che si rip mette di cambiare il mond scatena le sue forze contr povera, innocua Brigitte N sen, come se si trattasse rovesciare il Presidente d Stati Uniti.

Ultima bizzaria: «Cobra il soprannome di Marion bretti. Il super eroe ha prenome femminile. Ma gli piace, confessa a Brig Nielsen: avrebbe preferito sere battezzato Alice. Stal ne travestito da Alice nel p se della violenza... Un a mento che dovrebbe far d zare le orecchie agli psicana sti. In ogni caso ci è più s patico così che camuffato Rambo.

Callisto Cosulich

Aznavour a Trieste in novembre

ROMA — Comincia dal Teatro Sistina di Roma la tournée di Charles Aznavour, cantautore di brani indimenticabili per più di una generazione, canzoni d'amore e di vita, da «Io tra di voi», a «Come è triste Venezia» alla storica «Il faut savoir».

Aznavour è reduce dall'America dopo l'esibizione davanti al Presidente Reagan insieme a Julio Iglesias e Placido Domingo, e a favore dell'Unicef ad Amsterdam alla presenza dei Reali d'Olanda.

Dopo Roma, l'11 novembre, si esibirà al Teatro Diana di Napoli; il 12 al Petruzzelli di Bari; il 13 a Bologna, al Palazzo dei Congressi. Domenica 16 novembre, recital al Teatro dell'Opera di Genova; il 17 a Milano, al Teatro Nazionale; al Palaverde di Vicenza il 18; il 19 a Trieste, al Teatro Rossetti.

Dopo una seconda parentesi americana, che lo porterà alla firma del contratto per un nuovo film, partirà per un tour in provincia.

RICHARD ATTENBOROUGH STA GIRANDO IN SUDAFRICA UN FILM SU STEVE BIKO

«Per me il talento significa raccontare una buona storia attraverso gli attori»

MOMBASA — Non ha ancora un titolo definitivo il film che il regista britannico Richard Attenborough sta girando in Africa su Steve Biko, l'attivista nero per i diritti umani morto nove anni fa mentre era trattenuto per interrogatori dalla polizia sudafricana, film che nelle intenzioni dell'autore sarà una vigorosa denuncia del sistema di segregazione razziale.

«Il titolo ovvio sarebbe "Biko" — prima "Gandhi", così adesso "Biko" — ma il problema è che il film non è una biografia di Steve Biko; dovremo trovare qualcosa», ha dichiarato il regista in una intervista concessa a Mombasa, dove girava alcuni esterni. Il titolo provvisorio è «In cerca di guai».

«In breve — ha detto Attenborough — il film mostra come due bianchi di idee liberali, un po' all'antica, diventano amici di Biko e poi vengono da lui profondamente trasformati in attivi partecipanti a una lotta contro un sistema inumano di oppressione politica».

Il film — una produzione da 22 milioni di dollari, con esterni in Africa (13 settimane di riprese finora nello Zimbawe) e interni negli studi Pinewood, in Inghilterra — è tratto da due libri del giornalista sudafricano Donald Woods sul suo amico scomparso, e uscirà sugli schermi nell'autunno 1987, per il decimo anniversario della morte. Interpreti principali Denzil Washington nel ruolo di Biko, Kevin Kline e Penelope Wilton in quello dei coniugi Woods.

«La condanna dell'apartheid sudafricana in questo film è al 100 per 100», afferma Attenborough. «Il film — aggiunge — mette a nudo la disumanità del sistema politico di apartheid; voglio che esso influenzi l'opinione pubblica... spero che contribuisca al dibattito e spero che aiuti a determinare ciò di cui vi è bisogno, sanzioni, qualsiasi cosa, per costringere a un cambiamento politico e alla liberazione di Nelson Mandela (il capo storico del movimento antisegregazionista «Anc», in carcere in Sudafrica da oltre 20 anni»).

Sebbene un'inchiesta abbia prosciolto la polizia sudafricana per la morte di Biko, causata da danno cerebrale, organizzazioni per i diritti umani e amici come Woods sono da sempre convinti che l'attivista sia stato percosso a morte durante le interrogazioni. Lo stesso Attenborough adopera il termine «assassinio».

Il regista, che ha 63 anni, afferma che il film, al pari di «Gandhi», è un ritorno alle sue radici politiche, e che i suoi successi artistici e di cassetta degli ultimi 10 anni gli consentono di fare i film che vuole.

«Il mio talento, se ho talento — dice — è che per i film occorre raccontare una buona storia attraverso gli attori», aggiunge Attenboroug, sostenendo di non disdegnare il successo commerciale. «Sì, faccio film commerciali, non è un segreto; non ho interesse a fare film per cinema d'arte, che vengono visti da tre uomini e un cane».

■ MEMORIE — Ingmar Bergman ha scritto le sue memorie. Il volume autobiografico viene in questi giorni messo all'asta tra gli editori italiani: il prezzo di partenza è 70 milioni di lire.

Appuntamenti

Oggi

«Undicietrenta» sull'alimentazione

Prende il via oggi una serie di trasmissioni della popolare rubrica radiofonica regionale «Undicietrenta» dedicata all'alimentazione. Si parlerà dei criteri di una corretta alimentazione in relazione alle diverse età, ai possibili fattori patologici, all'igiene, tenendo conto naturalmente dei problemi della contaminazione emersi nel «dopo Chernobyl».

La trasmissione è curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon; collaborazione di Susanna Tamaro.

Anteprima teatrale per i militari

Oggi alle ore 19.30 al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con la Regione presenta l'anteprima dello spettacolo «L'Adulatore» di Carlo Goldoni riservata a ufficiali, sottufficiali e soldati delle Forze armate e ai loro familiari.

È questa una delle manifestazioni promosse dallo Stabile in collaborazione con la Regione, che nel corso della stagione vedrà al Politeama Rossetti la presenza dei nostri militari ai vari spettacoli, mentre l'attività promozionale del Teatro comprenderà anche spettacoli con le Marionette di Podrecca nelle caserme e una serie di laboratori e altre iniziative atte a far conoscere la vita del teatro nelle sue strutture e nelle componenti artistiche e tecniche.

Produzione artistica femminile

Da oggi a venerdì 7 novembre il programma radiofonico «Altra frequenza» proporrà un ciclo di trasmissioni dedicato alla produzione artistica femminile a Trieste e in regione.

Avviso agli abbonati del Teatro Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia invita gli abbonati ai «turni fissi» ad usufruire del tagliando nel giorno stabilito, poiché altrimenti non sarà più valido (salvo casi di eccezionale impedimento) e gli abbonati ai «turni liberi» a prenotare i posti già nei primi giorni di repliche onde evitare una sistemazione disagevole.

La Cappella con Pupi Avati a Lubiana

Oggi al Cankarev Dom di Lubiana, a cura della sezione Cinema del Centro Cankar e della Cappella Underground di Trieste, prende il via la rassegna degli ultimi film di Pupi Avati, che si concluderà il 14 novembre alla presenza del regista italiano.

«Il colore viola» al Lumiere d'essai

Prosegue al cinema Lumiere d'essai la proiezione dell'ultimo film di Steven Spielberg «Il colore viola». La programmazione del Lumiere d'essai proseguirà tra l'altro con l'interessante trasposizione cinematografica del romanzo di Tolkien «Il signore degli anelli» di Ralph Bakshi, e i film «Omicidio a luci rosse», «Steaming al bagno turco», «Fuori orario», «Morte di un commesso viaggiatore».

In dicembre al Lumiere ancora film di qualità, a cominciare da «La messa è finita, una delle opere di Nanni Moretti più composte e asciutte, ma anche, forse, tra le più efficaci.

Su il sipario: raccontiamo il teatro

La puntata odierna del programma radiofonico di Marisandra Calacione «Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro», prevede una testimonianza dell'architetto Cervi e una rassegna stampa del 1963 che testimonia dell'accesa polemica sorta dopo la rappresentazione della commedia «Gli ingannati».

Domani

Guagnini presenta «L'Adulatore»

Domani alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 il professor Elvio Guagnini, docente di storia della letteratura italiana all'Università di Trieste, terrà la prolusione allo spettacolo «L'Adulatore» di Carlo Goldoni che andrà in scena da domani al Politeama Rossetti con la regia di Giorgio Pressburger.

C'è un violinista sul tetto



Milano — Una scena del celebre film musicale «Il violinista sul tetto», prodotto e diretto nel 1971 da Norman Jewison, sessantenne canadese di Toronto, «emigrato» dal '58 negli Usa, divenuto ancor più famoso come regista di «Jesus Christ Superstar», «La calda notte dell'ispettore Tibbs», «Cincinnati Kid». Il film è stato riproposto da Telemontecarlo in questi giorni

«Momo» di Johannes Schaa

Momo. Regia: Johannes Schaaf (Italia-R.F.T., 1986). Sceneggiatura: Schaaf, Michael Ende, Rosemarie Fendel, Marcello Coscia (dal romanzo omonimo di Ende). Attori: Radost Bokel, John Huston, Mario Adorf, Armin Müller-Stahl, Leopoldo Trieste, Ninetto Davoli, Isabella Russinova, Ende. Fotografia: Xaver Schwarzenberger (colore). Musica: Angelo Branduardi. Durata: 100 minuti.



Radost Bockel è «Momo»

L'esperienza ci ha insegnato a diffidare dei film che ottengono l'approvazione dello scrittore al cui romanzo essi si ispirano. Di solito ciò avviene quando lo scrittore esercita una sorta di controllo sull'opera filmata, vuoi partecipando alla sua riduzione, vuoi collaborando alla sceneggiatura. L'esempio più clamoroso è quello di Bertolt Brecht, il quale intentò addirittura causa a Georg Wilhelm Pabst per il modo in cui questi aveva trattato «L'opera da tre soldi» (il processo — sia detto per inciso — fu perduto dallo scrittore), mentre si dichiarò ampiamente soddisfatto della versione cinematografica di «Puntila e il suo servo Matti» che il brasiliano Alberto Cavalcanti girò in Austria per conto della Defa, la società statale della R.D.T. Il tempo, che è sempre galantuomo, ha però rimesso le cose a posto: il film di Pabst fa parte della memoria storica del cinema, mentre del film di Cavalcanti, il cui risultato fu catastrofico, non si ricorda più nessuno.

Temiamo che lo stesso avverrà con i film tratti dai «Romanzi straordinari» di Michael Ende, il fortunato scrittore tedesco domiciliato a Frascati, che ha aborrito la versione cinematografica di «La storia infinita», mentre si è esposto in prima persona in quella di «Momo», partecipando alla stesura del copione e apparendo sullo schermo «As himself», in una breve prefazione alla vicenda che nel romanzo era invece una «postfazione».

Non che «La storia infinita» fosse un capolavoro, ma certamente costituì una variante a Disney e al cinema statunitense degli «effetti speciali una variante vincente come argui dai risultati al bot ghino.

Con «Momo», storia di un misteriosa ragazzina aggira tesi tra le rovine di un anfite tro romano, dotata di pote quasi taumaturgici, che liber la comunità in cui vive dall sfruttamento degli agenti una sedicente Cassa di R sparmio del Tempo, siamo in vece nel campo della fals poesia e dell'autentica no (travestita da «messaggio come in genere accade con film destinati ai ragazzi, che propongono fini pedagog ed edificanti.

E qui compare l'irriso problema di cosa sia mai q sto benedetto «cinema per gazzi», auspicato dai depu benpensanti e dalle dam carità.

Più o meno succede al ma quanto accade da s nella letteratura: così con sono i libri scritti espre mente per i ragazzi e i lib cui i ragazzi si appropri («Robinson Crusoe», «D Chisciotte», eccetera), ci so pure i film fatti espressam te per i ragazzi e quelli di c essi si appropriano. Se no che questi ultimi rappres tano la stragrande magg ranza della produzione mo diale (che si rivolge — con noto — ad un pubblico dal tà media di 12 anni), ragio per cui dei primi non si se eccessivo bisogno.

C. Cos

«Grandi Magazzini» in ditta

«Grandi magazzini», Regia: Castellano e Pipolo. Soggetto e sceneggiatura: Castellano e Pipolo. Fotografia: Nino Celeste. Montaggio: Antonio Siciliano. Musica: Detto Mariano. Interpreti principali: Enrico Montesano, Massimo Ciavarro, Renato Pozzetto, Christian De Sica, Massimo Boldi, Nino Manfredi, Lino Banfi, Ornella Muti, Paolo Panelli, Michele Placido.



Ornella Muti

Un pool di nomi d'effetto, divi di cassetta consolidati come Manfredi, Pozzetto, Montesano, Muti accanto a più o meno recenti fenomeni comici del cinema italiano, Boldi, Villaggio, Banfi, con il supporto di vari altri volti noti del mondo dello spettacolo, da Heather Parisi a Michele Placido, da Paolo Panelli e Christian De Sica. Un soggetto che ha molti spunti accattivanti, l'universo dei grandi magazzini, con gli spaccati di varia umanità che può offrire.

Se a firmare l'operazione sono inoltre due scaltriti protagonisti del panorama spettacolare, Castellano e Pipolo (15 film come registi, 120 miliardi d'incasso) il risultato professionale dovrebbe essere garantito. Invece questo «Grandi magazzini» (niente a che vedere con l'omonimo film girato dal grande Mario Camerini nel '39) non fa che accostare piattamente una serie di bozzetti, cuciti malamente addosso a personaggi disegnati grezzamente, con scarsa inventiva e ancor meno buon gusto.

Se l'originalità nell'invenzione dei caratteri è poca, la regia manca totalmente: gli episodi si susseguono stancamente e il prestigioso cast appare alquanto sotto tono.

Sui protagonisti e sul «plot», una girandola di particolari e situazioni scontati e risaputi sono sufficienti due parole.

I manager del magazzino sono o efficientisti e yuppie (Michele Placido) o carrieristi viscidi (Alessandro Haber); gli uomini di fatica sono lavoratori vessati ma di spirito sempre ruspante (Renato Pozzetto ed Enrico Montesano); il divo sulla via del tramonto (Manfredi) prevedibilmente alcolizzato e nostalgico.

Banfi, De Sica, Boldi e Panelli rifanno se stessi. Le dive Parisi e Muti fanno due apparizioni piuttosto inutili e l'unica irruzione salutare è quella tutta surreale di Villaggio nei panni di un falso robot umanoide.

S. Ra.

CANTERÀ NELLO SPETTACOLO INAUGURALE

La prima volta di Nicoletta con Verdi al Regio di Parma

Ad inaugurare l'attività del Circolo del Commercio e del Turismo nella sala di via S. Nicolò 7, l'Unione Commercianti della Provincia di Trieste, ha invitato il mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel con un Recital di grande impegno accompagnato dal pianista Alberto Macrì e illustrato da Emilio Curiel.

Il programma comprendeva pagine del repertorio belcantistico (Rossini, Donizetti), «Carmen», «Werther», canzoni spagnole di Obradors, romanze italiane e la «canzone» di Frasquita dall'operetta omonima di Lehár, che l'estate scorsa è stato uno dei pezzi di maggior successo allo spettacolo «Schön ist die Welt» presentato al Teatro Cristallo nell'ambito del Festival dell'operetta.

Entrata ormai nella rosa delle più belle voci italiane di mezzo-soprano e fra le migliore specialiste della vocalità barocca e belcantistica, Nicoletta Curiel ha ampliato il campo delle sue esperienze operistiche, affrontando ormai un'esperienza di prestigio assoluto, specie dopo i suoi successi alla Fenice di Venezia.

Il prossimo appuntamento della cantante triestina sarà a fine dicembre con lo spettacolo inaugurale del Teatro Regio di Parma dove canterà in una nuova edizione del «Falstaff».

Successivamente canterà «Il turco in Italia» di Rossini diretto da Petér Maag a Genova. Ancora Rossini al Regio di Torino con «Il Barbiere di Siviglia», e infine alla televisione svizzera «La cambiale di matrimonio».

Il premio «Duse» a Giulia Lazzarini

VIGEVANO — Giulia Lazzarini è la vincitrice della prima edizione del premio «Eleonora Duse», promosso dalla Banca popolare di Vigevano per ricordare la sua concittadina. La Duse nacque a Vigevano il 3 ottobre 1858, durante una tournée della compagnia diretta dal padre Alessandro.

PER GLI APPASSIONATI DI JAZZ

Continua a Mestre il «sogno africano»

MESTRE — Il «sogno africano» continua, al Teatro Toniolo di Mestre, sede in questo ultimo trimestre dell'anno di una delle più interessanti rassegne di musica jazz che si stiano attualmente svolgendo in Italia.

«Africa Dream - Dall'Africa al jazz: alle radici del ritmo della musica d'oggi» è il titolo della rassegna in questione, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia in collaborazione con il circolo culturale «Caligola».

Domani sera, al Toniolo, è in programma un «Omaggio a Kenny Clarke». Sul palco il batterista Max Roach, con il suo «Percussion solo», e la «Paris Reunion Band».

Quest'ultima non è la solita formazione di «all stars» statunitensi che vengono in Europa a mieter successi e incassar quattrini. Solisti come Woody Shaw, Nat Adderley, Mike Melillo, Joe Henderson, Kenny Drew sono infatti un'ottima garanzia per la qualità stilistica del «bop», debitamente riarrangiato, che questo ensemble propone.

Per quanto riguarda invece Max Roach, è probabilmente colui che ha sviluppato maggiormente le invenzioni ritmiche dovute al genio di Kenny Clarke, affrancando lo strumento della batteria da una funzione di mero accompagnamento. Quarant'anni di carriera sempre ai massimi livelli sono il miglior biglietto da visita per il batterista di colore, che domani sera a Mestre si esibirà da solo.

A Firenze, poche settimane fa, Roach ha suonato la batteria senza accompagnamenti, per un'ora. Con i suoi tamburi si comporta come se fosse a capo di una vera e propria orchestra: espone un tema, come potrebbe fare una tromba o una voce, poi dà spazio a una lunga serie di variazioni, e infine ritorna al tema da cui era partito. La struttura classica di ogni brano jazz, insomma (tema - improvvisazione - tema), rispettata da un set di tamburi e piatti anziché da un insieme di strumenti.

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Come un uragano. 1.a puntata. Originale tv di Francis Durbridge, con Alberto Lupo, Adriana Asti. Regia di Silvestro Blasi.
11.30 Taxi. Telefilm. Mamma Gravas.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Remi. Cartoni animati. 20.o episodio.
15.00 Speciale Parlamento a cura di G. Colletta (r.).
15.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «LE MANI SULLA CITTÀ» (1963) film. Regia di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone e Guido Alberti (1.o tempo).
17.00 Tg 1 - Flash.
17.50 «LE MANI SULLA CITTÀ» (2.a tempo).
18.00 L'ottavo giorno. Lorenzo Perosi. Regia di Pietro Sola.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino. Parola mia, di Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci e Gianluigi Beccaria, regia di Lella Artesi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CHI UCCIDERÀ CHARLEY VARRICK?», film. Regia di Don Siegel con Walter Matthau, Joe Don Baker, Felicia Farr.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamenti al cinema.
22.35 Speciale Tg 1 - A cura di Alberto La Volpe.
23.30 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Firenze: tennis: Lendl-McEnroe.

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere. Di C. Picone.
13.30 Quando si ama. 36.a puntata, con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro. Pizze pazze.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3: Tandem, con Fabrizio Frizz, Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro. Sotto coperta.
16.55 Dse: Io insegno... tu impari, di Licia Cattaneo. 8.a puntata. Dibattito conclusivo.
17.50 Tg 2 - Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm. L'amica d'infanzia, con Richard Crenna, Patty Duke Astin, regia di John Bowab.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Associazione nazionale Italia-Mongolia: La Mongolia questa sconosciuta.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm«Odio», con Siegfrid Lowitz.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
21.15 Raidue e Tg 2 presentano: Ambiente. La sfida del 200. Film e inchieste sull'ecologia delle tv di tutto il mondo. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Capitol. 501.a puntata, con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.
23.10 Protestantesimo a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
23.40 Tg 2 - Stanotte.
23.50 Dse: Il manager. Il ruolo della piccola e media impresa in Giappone di Maria Amata Garito.

RAITRE

12.10 1986: Il Trentino, di Alberto Folgheraiter e Mario Rigoni.
12.30 Firenze: 20 anni dopo l'alluvione.
13.00 «Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull», telefilm.
14.00 Dse: Corso di lingua russa. 3.a lezione.
14.25 Aujourd'hui en France 18.a.
14.55 Alfred Brendel interpreta Schubert.
15.50 Speciale Dadaumpa.
16.00 Campionato di calcio serie «A» e «B».
18.25 I cantastorie... (5) «Gli antieroi», conduce Bruno Lauzi. Regia di Gianni Casalino.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì - Intervallo.
20.05 Dse: L'Italia delle regioni: alla scoperta del passato. 7.a puntata. Campania romana.
20.30 Nino Manfredi autore di se stesso. Di A. Giannetti e M. Natale. Regia di Alfredo Giannetti 4.a punt.
21.30 Tg 3.
21.40 La clessidra. Di Gianni Vattino. «Il falso e la scienza» con Francesco Barone. Regia di Sergio Ariotti.
22.15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.30 Tg 3.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.20 Telefilm: Wonder woman.
10.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
11.00 Telefilm: Cannon.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: La strana coppia.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: La famiglia Addams.
15.30 Telefilm: Furia.
16.00 Bim bum bam. - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nelle praterie.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Telefilm: Love me Licia.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.25 Telefilm: Simon and Simon.
22.20 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar.
23.20 Rock a mezzanotte, Talking Heads: Stop making sense, con i Talking Heads.
1.50 Telefilm: Master.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Spondilatte Cremona-Stefanel.
17.30 Telecronaca basket: Spondilatte Cremona-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.20 Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
22.50 Fatti e commenti (replica).
23.05 Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vegas (replica).
9.20 Telefilm: Switch (replica).
10.10 Film: «CAPITAN BLOOD» con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Regia di Michael Curti. (1935), avventura.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao. - Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Film: «I PECCATORI SENZA PECCATO», con Walter Pidgeon, Deborah Kerr. Regia di Victor Saville. (1948), drammatico.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore, 26.a puntata.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's angels.
20.30 Film: «UN AMORE DI SWANN», con Ornella Muti, Alain Delon, Fanny Ardant. Regia di Volker Schloendorff. (1984), drammatico (1.a visione tv).
22.35 Film: «I GUERRIERI», con Clint Eastwood, Telly Savalas. Regia di Brian G. Hutton. (1970), guerra.
1.15 Cinema e co - Rotocalco settimanale.
1.45 Telefilm: Vegas.

telefriuli

12.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Calcio: Genoa-Triestina.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 Basket A-1: Tracer-Fantoni.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Calcio: Udinese-Ascoli.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Basket A-1: Tracer-Fantoni.
1.00 Muisc Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

1.00 Video musicali non stop.
14.00 Top Ten la classifica di Videomusic.
15.00 Video non stop.
18.00 U.K. Network top 50 il meglio dall'Inghilterra.
19.00 Il concerto.
20.00 Video non stop.
23.00 Special.
24.00 Eurochart top 50, la classifica europea.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana.
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 I documentari di Big Bang - «Verso il 2000».
16.30 Telefilm: Tarzan.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Super Vicky.
18.30 Telefilm: Kojak.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità, in un rotocalco condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali.
20.30 Film: «RATATAPLAN», con Maurizio Nichetti, Edi Angelillo. Regia di Maurizio Nichetti. (1979), commedia, colore.
22.15 Gli speciali di Canale 5: «Italia miseriosa». Servizi a cura di Giorgio Medail.
23.00 «Sport 5».

PAN TV

8.50 Telefilm: Boys & girls.
9.10 Cartoni animati.
10.10 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Cartoni animati: Gatchaman.
11.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
11.30 Sceneggiato: Cara a cara.
12.15 Situation comedy: Hello Larry.
12.40 Telefilm: Arrivano le spose.
13.30 Cartoni animati: Rju, il ragazzo delle caverne.
14.00 Film: «IL GRANDE GAUCHO» (Usa 1952), con G. Tierney, R. Boone, regia J. Tourneur. Un gaucho dopo varie peripezie si mette a capo di una bnada di fuorilegge.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: Boys & girls.
16.30 Cartoni animati: Gatchaman.
17.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
17.30 Cartoni animati.
18.10 Documentario: Natura selvaggia.
18.35 Telefilm: Arrivano le spose.
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: Cara a cara.
21.00 Film: (orrore). «SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA (1972), con A. Steffen, S. Koscina, A. Incontrera, regia di Sergio Pastore. Delitti misteriosi in un atelier. Un pianista cieco riuscirà a scoprire l'assassino.
22.30 Situation comedy: Hello Larry.
23.00 Telefilm: Bellamy.
24.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Film notte: «STANZA CON VISTA SUL MARE» (1977). Ore di angoscia ed estenuanti colloqui per dissuadere un giovane dal buttarsi da un palzzo. Rifacimento del famoso film di H. Hathaway «14. ora»).

ANTENNA-TMC

12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news, informazioni e notizie dal mondo.
13.00 Sport news.
13.15 Telefilm: Bolle di sapone.
14.00 Telenovela: Giungla di cemento.
14.45 Pomeriggio al cinema.
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela: Il cammino della libertà.
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.30 Telenovela: Doppio imbroglio.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «QUEL-LA NOTTE INVENTARONO LO SPOGLIARELLO», con Brigitte Ekland,, Jason Robards, E. Gould, regia di William Friedkin.
21.30 Voglia di volare, miniserie, con Gianni Morandi, Linda Celani, Daniela Poggi.
22.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologica.
23.05 Tmc sport, avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: Brivido dell'imprevisto.

TELEPADOVA

8.00 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Buongiorno Cristina.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 «Transformers», cartoni animati.
13.30 «Mask», cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 «L'uomo tigre», cartoni animati.
17.00 «Coccinella», cartoni animati.
17.30 «Gigi la trottola», cartoni animati.
18.00 «Transformers», cartoni animati.
18.30 «Voltrum», cartoni animati.
19.00 «Mask», cartoni animati.
19.30 «Mistfits», telefilm.
20.30 «PRONTO AD UCCIDERE», film.
22.30 «Half Nelson», telefilm.
23.30 «L'ARATRO E LE STELLE», film.

T V M

16.05 Cartoni animati.
18.35 Telefilm: Cowboy.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Brothers and sisters.
20.55 Film: «PROFESSIONE AVVENTURA».
22.10 Telefilm: Squadra segreta.
22.40 Prima visione.
22.45 Tvm notizie.
23.00 Film: «DONNE DISPERATE».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm.
17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.30 «IL TAGLIAGOLE», film poliziesco, con Stephane Audran, Jean Yonne, Antonio Passalia. In una cittadina terrorizzata da un sadico i sospetti cadono sul macellaio. (Un omaggio a Hitchock).
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Medico e paziente (replica).
23.00 Pallacanestro, campionato italiano A-1; A-2.

BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
14.00 «Gigi», cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 «Super Buck», cartoni animati.
17.30 «Gigi», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 «Storie del West», telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione col Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.01, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport; 9: Elena Doni conduce Radioanch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei, di Fanuelle e Varano, regia di G. Buscaglia; 11.30: «Gli occhi di una donna» di Mario Biondi, regia di Massimo Scaglione (3); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.09: Master city; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86 a cura di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: Alla ricerca del disco perduto; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Dal Mozarteum di Salisburgo, stagione dei concerti 1986-87 dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'intervallo (21.18 circa) Gr1 flash; 21.21: Antologia poetica; 22.20: Soft music; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig parade; 16.50, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde, Radiodue, Gr2: 6.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.27, 15.57, 16.27, 17.27, 18.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.20, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (156), regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello, regia di Guido Maria Campagnoni; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 Onda verde regionale; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasani; 15, 18.30 Scusi ha visto il pomeriggio; 15: Sia fatto così; 15.30: Gr2 economia; 16: Di comune interesse; 16.32: Estrazioni del Lotto; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare la vetrina; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte (26); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 21.20: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.20, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.43: Gr3 flash; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Popoli e religioni; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Camillo Brezzi: Storia; 21.10: Franz Liszt nel centenario della morte; 22: Il monitore lombardo; 22.35: Dall'Accademia di Francia in Roma; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.53: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 23.31: Confronti: Cee: quale progetto per l'Europa? Di P. Galletti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde notte, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 10: Pontificale da S. Giusto; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario – Gr; 8.30: Mosaico musicale; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Mosaico musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Il genio delle acque»; 10.35: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Spazio giovani: tavolozza musicale; 16: Quaderni: in prima persona; 16.20: Tavolozza musicale; 16.40: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario – Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Giovedì alle ore 20 sesta (turni H/F) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Sabato alle ore 17 settima (turni S) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 19.30 anteprima. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, con Giulio Brogi, regia di Giorgio Pressburger. Riservata alle forze armate.
TEATRO STABILE - Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2). Domani alle ore 18 prolusione allo spettacolo «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Pressburger. Parlerà il prof. Elvio Guagnini.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Dal 9 novembre: mattinate domenicali al cinema Ariston, ore 11. Rassegna di film inediti dalla Mostra di Venezia.
ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 15, 17.25, 19.50, 22.15. Dal grande romanzo di Umberto Eco un grande film: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il fiore sulla carne». Per la prima volta assieme Marilyn Jess e Olinka Hardiman, le due pornostar più sexy del cinema europeo. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffè, il regista di «Urla del silenzio», Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. 3.a settimana.
SALA AZZURRA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: Dall'autore di «Storia infinita» un altro capolavoro del fantastico: «Momo». Vi farà sorridere, ridere, commuovere e vi spiegherà perché, perdendo tempo, avrete più tempo per essere felici.
FENICE. Ore 15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un grande film divertentissimo diretto da Castellano e Pipolo: «Grandi magazzini» interpretato da tutti i nostri migliori attori: Montesano, Ornella Muti, Pozzetto, Manfredi, Villaggio, Boldi, Banfi, Heather Parisi, Placido, Haber, L. Antonelli, Panelli, C. De Sica, M. Ciavarro.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «Top gun» prosegue in questo cinema il film fenomeno con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis, in dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22.15: «Démoni 2» di Dario Argento. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi e Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere. 2.o mese. Ultimo giorno.
MATTINATE DISNEY. Oggi alle **10 e 11.30** al **NAZIONALE 1:** «Pippo superstar». Ingresso L. 2.000.

CAPITOL. 16: «Scuola di polizia 3 - Tutto da rifare». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: Il più bello dei film avventurosi «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter, con Kurt Russel, Kim Cattral, Dennis Dun. Grande successo.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18.45, 21.30: «Il colore viola» (Usa 1986) di Steven Spielberg con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Adolph Caesar. Dall'omonimo romanzo di Alice Walker vincitore del premio «Pulitzer» Spielberg ha tratto un film intimista pieno di buoni sentimenti e intensa partecipazione. II visione.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI Oggi, San Giusto, ore **10.30** (spettacolo unico) «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ore 15.30, 17.40, 20, 22.10: «L'onore dei Prizzi» con straordinaria maestria registica John Huston presenta questo capolavoro ambientato nella New York di «Cosa nostra» degli anni '80. Bravi e molto ben diretti gli interpreti Jack Nicholson, Kathleen Turner e Angelica Huston. Un film da non perdere. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sesso allo specchio». 'Co me vardo drento el specio mi me vedo un fià più vecio, per no far bruta figura mi za uso la tintura, se de sesso xe question quà no servi la lotion! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Giovedì 6 novembre ore 20.30 - Stagione concertistica '86-'87: concerto della pianista Annie Fischer. Musiche di Mozart, Schubert e Brahms. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19 (esclusi lunedì e domenica).
EXCELSIOR. 17.30: «Poltergeist II l'altra dimensione». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20 «Sesso sulle labbra».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Bocche calde».
ITALIA. 20: «Rambo 2 - la vendetta».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Cobra» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Grandi magazzini» con P. Pozzetto e P. Villaggio.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30, 22:** «Porno giochi d'amore». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Ratataplan» di Nichetti

«Ratataplan» In onda oggi su Canale 5 alle 20.30, segnò il debutto di Maurizio Nichetti come regista e sceneggiatore. È la curiosa vicenda di un ingegnere che viene scartato da un concorso essendo l'unico ad aver proposto un «test» valido. Il protagonista allora si dà da fare come gestore di un bar e, dopo aver portato un bicchiere d'acqua al moribondo presidente di un'importante compagnia, comincia a gestire, appunto un bar che produce acqua miracolosa. Altri sfruttano la sua idea e allora l'ingegnere mette in piedi una compagnia teatrale, «Quelli di Grok», insieme ai tanti disoccupati della decrepita casa dove abita. L'ingegnere cerca di corteggiare la bella del palazzo che però non lo degna di uno sguardo: lui allora costruisce un robot con le sue sembianze ma provetto ballerino. Un inconveniente tecnico manda all'aria i piani dell'ingegnere che se ne va in caccia di sogni con la «brutta» della compagnia.

«Ratataplan» è una favola in bilico tra mimo, ironia e «slapstick». È il biglietto da visita con cui Nichetti entrò nel novero dei «nuovi comici»: lo fece scegliendo una dimensione espressiva surreale dove la delicatezza degli intenti ha a volte il sapore di un apologo ecologico. Oggi Maurizio Nichetti ha acquistato una sua dimensione televisiva presentando «Pista» ma il suo umorismo è rimasto legato a quello delicato di «Ratataplan».

* * *

«**Sport**» su Raiuno, alle 15.30, «Lunedì sport», a cura della redazione sportiva del Tg1. Alle 23.40 stessa rete, da Firenze: tennis. Lendl-McEnroe. Su Raidue, alle 18.20, Sportsera, e alle 20.20, sempre dopo il Tg2, «Lo sport». Su Raitre, alle 16, campionato di calcio di serie A e B; alle 19.30, Sport regione; alle 22.15 «Il processo del lunedì.

* * *

In onda su Raiuno alle 20.30: «**Chi ucciderà Charley Varrick?**», per la regia di Don Siegel e l'interpretazione di Walter Matthau, questa volta divertitosi, si direbbe, a fare il «cattivo». E c'è riuscito perfettamente. Infatti è un eccellente rapinatore, in sintonia con le intenzioni di Don Siegel, che lo diresse nel '73, quando, cioè, la carriera di Matthau era già a buon punto, cominciata, vuole il caso, proprio con una parte di «cattivo».

Per i cinefili, Raidue trasmette alle 0.20, «**La fine dell'avventura**» diretto nel lontano 1954 da Edward Dmtryk, con un «cast» di tutto rispetto, in cui spiccano Deborah Kerr e Van Johnson. È la storia di uno scrittore che si innamora della moglie di un suo amico.

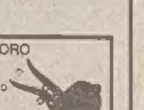
RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

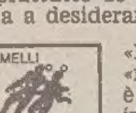
OROSCOPO DI OGGI



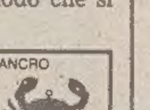
A volte cose che sembrano inutili si rivelano di grande importanza e viceversa. E' il gioco della vita e del destino. Ma questo non significa rassegnarsi a tutto: no, dovete reagire.



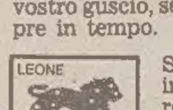
La vostra intelligenza, il vostro gusto possono aprirvi strade impensate. Oggi è il momento per fare il punto della situazione, soprattutto se l'attuale stato lascia a desiderare.



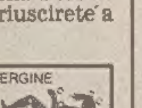
«No» alle scenate, «no» a tutto ciò che è «troppo». Anche in piena calma e serenità si possono prendere le più importanti decisioni, anzi è in questo modo che si rendono «definitive».



Vincete l'innata pigrizia, spostatevi, accettate un invito: le stelle vogliono riservarvi nuovo e belle sorprese! A rintanarvi nel vostro guscio, semmai, sarete sempre in tempo.



Sfolgoranti e un po' incoscienti vi lascerete tentare dall'avventura! Attenti però alla persona del cuore e alla sua... gelosia. Però le stelle vi sono amiche e riuscirete a cavarvela.



Il fuoco che cova sotto la vostra cenere, fredda solo all'apparenza, oggi rischierà di esplodere all'improvviso! C'è qualcosa nell'aria che vi stuzzica! Prudenza? Macché, osate!



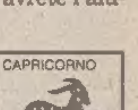
C'è una persona che vorrebbe conoscervi meglio, ma voi la... ignorate. Fate apposta e non ve ne siete accorti? Oggi aprite meglio gli occhi e poi, se vi piacerà anche il sorriso...



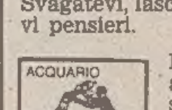
Un freno ai vostri impulsi. Non tutti sono in grado di capire e accettare ciò che il vostro io più profondo alimenta. La prudenza di oggi vi aprirà la strada per domani.



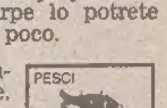
Il vostro bisogno di libertà è legittimo, ma non dovete forzare i tempi. Aspettate almeno un'altra giornata, domani nulla sarà compromesso e in più avrete l'aiuto delle stelle.



La forza fisica nulla può contro quella del sentimento e degli affetti. E' una realtà da accettare, anche se oggi è dura da digerire. Svagatevi, lasciate perdere i cattivi pensieri.



Novità in vista, anche in campo sentimentale. Ma occorre che vi organizziate se non volete lasciarvi cogliere impreparati. Il piede in due scarpe lo potrete tenere ancora per poco.



Bene il lavoro, ancor meglio l'amore. La giornata si prospetta eccellente. Questo però non giustificherà l'arroganza: siate sempre voi stessi e il successo non potrà sbagliare.

INDOVINELLO

GELOSIA DI CAVARADOSSI

Anche solo pensando
che Tosca in carne ed ossa avrei baciata,
io mi rodevo tutto: eppure quando
me la son vista innanzi, l'ho scostata.

IL VALLETTO

ACCRESCITIVO (4/6)

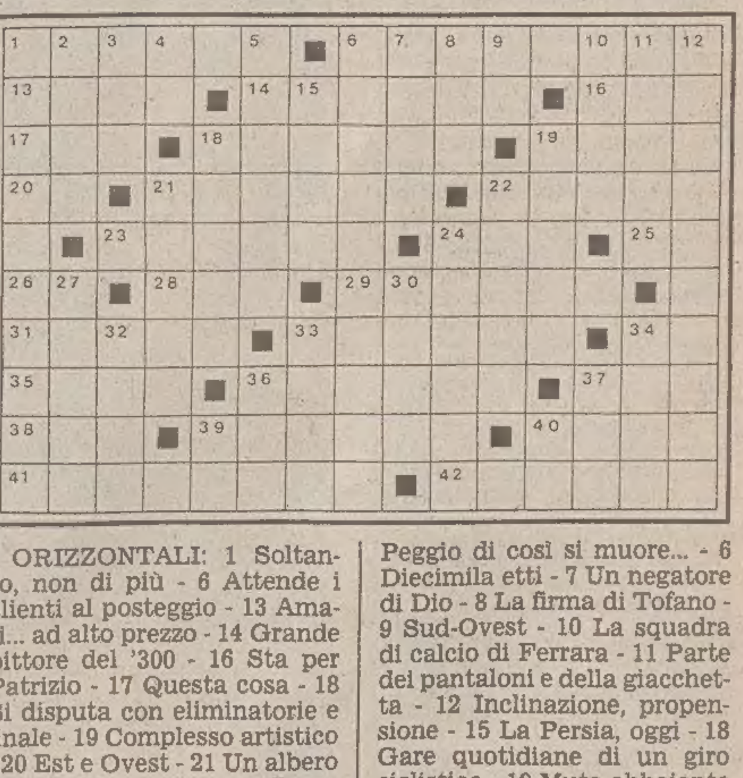
FIERA POPOLARE IN PERIFERIA

C'è una fiera là in fondo,
che però non raccoglie del gran mondo.

CIRIACO DEL GUASCO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C alzan Era = Calza nera

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Soltanto, non di più - 6 Attende i clienti al posteggio - 13 Amati... ad alto prezzo - 14 Grande pittore del '300 - 16 Sta per Patrizio - 17 Questa cosa - 18 Si disputa con eliminatorie e finale - 19 Complesso artistico - 20 Est e Ovest - 21 Un albero con i caschi - 22 Le palle ne prendono molti - 23 Sottrazioni in banca - 24 Dio greco con corna e piedi caprini - 25 Iniziali del maestro Trovajoli - 26 Sigla per treni direttissimi - 28 Società per Azioni - 29 Si prende all'università - 31 Infiammazione dell'iride - 33 Corazzatura metallica - 34 Congiunzione - 35 Uno sciocco damerino - 36 Centro termale in provincia di Brescia - 37 Giorni del calendario romano - 38 Difficile trovarlo nel pagliaio - 39 Un figurone! - 40 Pistola mitragliatrice - 41 Si cerca nell'uovo di Pasqua - 42 Cittadino russo in riva al Baltico.

VERTICALI: 1 Sostituisce i fiammiferi in cucina - 2 Una coppia - 3 A beneficio - 4 Targa di automezzi militari - 5 Peggio di così si muore... - 6 Diecimila etti - 7 Un negatore di Dio - 8 La firma di Tofano - 9 Sud-Ovest - 10 La squadra di calcio di Ferrara - 11 Parte dei pantaloni e della giacchetta - 12 Inclinazione, propensione - 15 La Persia, oggi - 18 Gare quotidiane di un giro ciclistico - 19 Muta abbaiante - 21 Cucitura a punti larghi - 22 Pianta erbacea dalle nervature commestibili - 24 Castigare - 27 Un mostro delle favole - 30 Rincorsa - 32 Il principe musicato da Borodin - 33 Capo della malavita - 34 Ne furono cacciati Adamo ed Eva - 36 Segnali galleggianti - 37 Andato via - 39 Pubbliche Relazioni - 40 Un po' stanco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

A	G	I	A	T	O	■	S	E	M	M	A	I	■	P
T	A	Z	Z	E	■	F	E	R	N	E	T	■	V	A
T	S	■	I	T	T	E	R	O	■	D	O	V	E	R
O	■	P	O	T	A	R	E	■	B	I	N	A	R	I
■	P	I	N	O	L	I	■	B	A	C	I	N	O	■
A	R	E	E	■	A	T	T	I	L	A	■	I	N	G
S	I	R	■	C	R	E	A	T	E	■	U	T	A	H
S	A	R	T	R	E	■	S	T	A	R	N	A	■	I
A	M	O	R	I	■	E	T	E	R	E	O	■	A	S
I	O	T	A	■	A	V	O	R	I	O	■	P	I	A

Continuaz. dall'8.a pagina

GRIMALDI 040/764952. San Luigi libero in palazzina vista mare salone 2 camere cucina doppi servizi taverna 125.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. P.zza Perugino libero recente salone soggiorno cucina 2 camere doppi servizi terrazza ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. P.zza S. Antonio libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati soffitta riscaldamento autonomo 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. C.po S. Giacomo recente luminoso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi ripostiglio 85.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Università libero recente soggiorno matrimoniale cucina servizi 2 balconi cantina 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Udine libero ultimo piano camera cameretta cucina servizi balcone 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina paraggi CORDAROLI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TIGOR moderno luminosissimo 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona NAVALI soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETO stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

LOCALE affari con magazzino e servizio zona passaggio. Primavera 767993. 5606/22

NAVALI ristrutturatissimo camera cucina bagno 28.000.000. FARO 729824. 17/22

PIZZARELLO 766676 Guardia affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 25.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda abitabile da ristrutturare 110 mq in stabile signorile ascensore zona Ulpiano. 19/22

PIZZARELLO 766676 centralissimo attico signorile panoramico su due piani salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli terrazzini grande box. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Politeama recente soggiorno due stanze cucina bagno comforts 65.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 via Valle due stanze cucina servizio 1.o piano 16.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale 1.o piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 Donota panoramico tre stanze stanzetta cucina servizio da rimodernare 35.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Barriera 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare 4.o piano 32.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Alviano matrimoniale cucina abitabile bagno soleggiatissimo perfetto 2.o piano 28.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Stazione appartamento 1.o piano 190 mq in stabile di pregio vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda con finestre zona Hortis due stanze cucina servizio stabile ottime condizioni 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 inizio Flavia recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio perfetto 6.o piano comforts. 19/22

QUADRIFOGLIO POLITEAMA libero da ristrutturare cucina soggiorno due camere soffitta 35.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ARIOSTO da rimodernare saloncino cucina 2 stanze servizi balcone ascensore riscaldamento 55.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL recentissimo panoramico piano alto 98 mq circa possibilità garage 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA perfetto panoramicissimo salone 2 stanze cucina servizi terrazza soffitta. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze ROSSETTI perfetto saloncino cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 79.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI nuovissimo appartamento con mutuo regionale piano 112 mq autometano posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE recentissimo panoramico appartamento 140 mq con terrazzone ampia taverna. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO alto signorile primingresso cucina salone 1 stanza servizi più mansarda 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona residenziale lussuosi attici primingressi con mansarda ampie terrazze box auto. Informazioni unicamente nostri uffici. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze SAN LAZZARO ultimo piano 230 mq più ampia mansarda veramente signorile con riscaldamento autonomo ascensore. 630175. 12/22

RABINO 762081 libera casetta indipendente con giardinetto adiacenze Burlo 66.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Giulia due camere cucina bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero perfetto via Cologna tre stanze cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Barriera soggiorno tre camere cucina bagno 35.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero stazione due camere cameretta cucina servizio 25.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo perfetto camera cucina servizio 16.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo due stanze bagno poggioli 75.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola tre camere cucina bagno poggiolo 77.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Perugino soggiorno camera cameretta cucina bagno 35.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Ponziana camera cucina abitabile bagno 20.500.000. 14/22



RABINO 762081 libero Viale tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti camera tinello cucinotto bagno poggiolo 31.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gretta prestigioso vista mare giardino proprio garage 205.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Pam soggiorno due camere cucina poggioli 61.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giuliani soggiorno camera cucina servizi poggiolo 40.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo due camere cucina bagno 40.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno due camere cucina servizi 45.900.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Marco perfetto soggiorno camera cucina bagno 48.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni camera cameretta cucina abitabile servizio 26.400.000. 14/22

RABINO 76208 libera casetta ristrutturata val Rosandra riscaldamento autonomo 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Tigor recente soggiorno camera cucina bagno 57.000.000. 14/22

RIVE adiacenze due stanze cucina bagno autometano 33.000.000. FARO 729824. 17/22

ROSSETTI adiacenze recente ultimo piano panoramicissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 48.000.000. FARO 729824. 17/22

ROSSETTI due stanze cucina bagno 40.000.000. FARO 729824. 17/22

SEMICENTRALE recente vista libera tristanze cucina bagno poggiolo 59.000.000 trattabili. Primavera 767993. 5604/22

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende D'Annunzio prestigiosa casa recente cucinino tinello salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze 729862. 22/22

SIT Servola perfetto in casetta ristrutturata cucinino soggiorno matrimoniale stanzino bagno ripostiglio terrazzo 729863. 22/22

SIT Rossetti adiacenze recentissimo ottimo cucina saloncino matrimoniale bagno balcone 55.000.000, 729862. 22/22

SIT Boschetto recente tranquillo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio balconi 729862. 22/22

SIT Valmaura luminosissimo ascensore riscaldamento cottura tinello camera cameretta bagno terrazzino 47.000.000, 729863. 22/22

SIT Cologna seminuovo elegantemente ammobiliato ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno veranda eventuale posto auto 729862. 22/22

SIT Opicina in casetta completamente ristrutturata panoramico cucina soggiorno tre letto bagno terrazze cantinetta giardino proprio accesso auto riscaldamento 125.000.000, 729863. 22/22

SIT Foraggi prestigiosa casa epoca alloggio ristrutturato cucina due stanze bagno 34.000.000, 729862. 22/22

SIT Duino perfetto salone due letto cucina terrazza box proprio 729863. 22/22

SIT Scorcola bellissima casa epoca luminoso soggiorno tre letto cucina bagno 85.000.000, 729862. 22/22

SIT Goldoni quattro stanze servizi uso studio prezzo interessante 729863. 22/22

SIT Roiano camera cucina servizio panoramico 23.000.000, 729862. 22/22

SIT Università panoramicissimo cucina due stanze stanzino bagno ottime condizioni 33.000.000, 729863. 22/22

SIT Centralissimo piano alto lussuosa casa recente porticato panoramicissimo pranzo salotto due stanze stanzino cucina bagno terrazze 729863. 22/22

SIT Udine alloggio cucina due stanze stanzino servizio giardinetto proprio 26.000.000, 729862. 22/22

SPAZIOCASA 60125 CENTRALE ottimamente rifinito tinello cucinotto bicamere bagno autometano 48.000.000. 6/22

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

OGGI 3 NOVEMBRE

SONO APERTI

dalle 10.00 alle 12.00

e dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

SPAZIOCASA 64266 ROZZOL validissimo in casetta cucina saloncino bicamere bagno autometano. 6/22

SPAZIOCASA 60125 IPPODROMO stupenda vista cucina saloncino matrimoniale bagno mutuo accordato. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA periferico in palazzina ingresso indipendente TERRAZZONI giardino AFFARONE. 6/22

STUDIO 4 728334 Conconello villa da rifinire ampie metrature vista stupenda. 5638/22

STUDIO 4 728334 S. GIUSTO I ingresso salone due stanze servizi autometano ultimo piano altro attico con mansarda salone quatro stanze tripli servizi possibilità mutuo. 5638/22

STUDIO 4 728334 Gretta recentissimo salone tre stanze biservizi box due macchine autometano cantina vista golfo. 5638/22

STUDIO 4 728334 Corso Italia VI ascensore autometano 90 mq. 5638/22

STUDIO 4 728334 Denza box tre macchine 45 mq 40.000.000. 5638/22

STUDIO 4 728334 Gortan panoramico soggiorno tre stanze servizi ripostiglio terrazzi cantina. 5638/22

STUDIO 4 728334 Torrebianca I autometano 200 mq casa signorile. 5638/22

STUDIO 4 728334 S. Vito pianoterra giardinetto proprio salone tre stanze stanzino biservizi. 5638/22

STUDIO 4 728334 S. Luigi casa in ristrutturazione due appartamenti garage soggiorno due stanze biservizi terrazzi. 5638/22

STUDIO 4 728334 Piccardi magazzino complessivi 300 mq box ampio cortile. 5638/22

STUDIO 4 728334 Commerciale salone una stanza servizi ripostiglio box vista golfo. 5638/22

STUDIO 4 728334 Cividale attico con mansarda vista golfo salone tre stanze biservizi terrazzo posto macchina. 638/22

STUDIO 4 728334 Campo Marzio VIII ascensore salone pranzo tre stanze biservizi terrazzo vista stupenda. 5638/22

CASA POLIFUNZIONALE
per anziani autosufficienti e non
con convenzione regionale centrale in villa con giardino trattamento familiare
per informazioni e appuntamenti tel. 040/302051

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 5619/22

VESTA vende villa libera Sistiana di recente costruzione con 1.000 mq di terreno quattro stanze salone servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344. 5570/22

VESTA villa Barcola panoramica tre stanze salone servizi mansarda 2.000 mq di terreno senza accesso auto. Telefonare 730344. 5570/22

VESTA via Coroneo piano primo uso studio professionale mq 200 riscaldamento autonomo. 730344. 5570/22

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 5570/22

VESTA piazza Garibaldi piano secondo luminoso casa d'epoca due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano. 730344. 5570/22

VESTA Valmaura piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 5570/22

VESTA via Cologna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 5570/22

VESTA via dell'Istria piano terzo senza ascensore stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. 730344. 5570/22

VESTA Baiamonti piano quinto luminoso stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 5570/22

VESTA zona industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento. 730344. 5570/22

VESTA zona Navali piano primo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento. 730344. 5570/22

26 Matrimoniali

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.; (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.